IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpini» € 7,90

ANNO 129 - NUMERO 39
LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2010
OMAGGIO*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

STRAGE IN AFGHANISTAN

I talebani rivendicano l'agguato agli alpini La Russa: ora le bombe

Il ministro propone di armare gli aerei
Aperture dal Pd, ma Bersani frena

Ignazio La Russa

ROMA I talebani afgani hanno rivendicato l'attacco contro il convoglio avvenuto sabato nella provincia di Farah in cui sono morti quattro alpini. Nel loro sito ufficiale e poi in dichiarazioni all'agenzia di stampa afghana Aip, i talebani hanno detto che nell'attacco «dieci veicoli del convoglio sono stati distrutti con la morte dei soldati che si trovavano a bordo». Sul fronte politico, il ministro della Difesa Ignazio La Russa apre alla possibilità che gli aerei italiani impegnati nella missione siano dotati di bombe. Il Pd è possibilista e chiede di parlarne in Parlamento, ma Bersani chiede anche di «chiarire il ruolo dei nostri soldati».

● Carletti e Garofalo *a pagina 3*

UN'ASSONANZA CHIAMA IN CAUSA LA POLITICA

PRIMA SARAH, POI FARAH LA MORTE NON SIA INUTILE

di CARLO GALLI

Da Sarah a Farah. Una crudele assonanza, una rima beffarda e fatale, sembrano collegare le tragedie della Puglia e dell'Afghanistan, le morti domestiche e esotiche dei nostri giovani. Da una parte, la quotidianità di una vita di adolescente in un paesino meridionale, esposta indifesa all'orrore più brutale che germoglia all'interno della famiglia - una vita spezzata dentro le mura di una casa, nel cuore di una comunità -; dall'altra la straordinarietà della morte di quattro giovani (meridionali anch'essi, in fuga dai loro paesi per bisogno e per speranza) nello spazio aperto di un deserto lontano, caduti per un'imboscata imprevista nel caso specifico ma prevedibilissima in generale (in guerra si fanno e si subiscono imboscate) - vite spezzate in un contesto del tutto estraneo e ostile -. Morti straziantì e assurde da una parte e dall'altra; morti che rinviano a contraddizioni profonde, interne alla nostra società.

In un caso, è la posizione della donna a essere critica; una posizione troppo spesso ancora subalterna, ancora simile a quella di un oggetto da guardare e da toccare, e magari da commerciare (in questi giorni in provincia di Modena una madre pakistana è stata ferocemente uccisa dalla sua famiglia perché difendeva il diritto della figlia a non subire un matrimonio combinato). Il che dovrebbe dire qualcosa sul nostro modello di sviluppo, e sul modello culturale, conscio e inconscio, che lo determina, con particolare riguardo alle donne, oggi, nel nostro Paese: la libertà di prendere e di essere presi. Non tanto lontana dalla mentalità tribale e patriarcale che imputiamo ad altre culture e civiltà.

Nell'altro caso, la contraddizione è, ancora, culturale ma più precisamente ideologica e politica.

● *Segue a pagina 3*

REGATA CARATTERIZZATA DAI SALTI DI VENTO. SUL PODIO ANCHE MAXIJENA E TUTTATRIESTE1

Esimit domina una Barcolana da 10 e lode

Trionfo goriziano a tempo di record: solo 56' per vincere. Al traguardo 1091 scafi

DALLA RUSSIA

Berlusconi critica il Pdl: «Il partito sbaglia troppo»

«Elettori delusi non per colpa del governo»

RIZZARDI A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Grillo oggi al Rossetti: «Io, un rivoluzionario»

«Parlamentari e ministri? Non parlo di gente morta»

DORIGO A PAGINA 2

CRISI ECONOMICA

Draghi al Fmi: coniugare la crescita e l'austerità

Replica a Tremonti: «Rari gli speculatori»

A PAGINA 6

TRIESTE Pronostico rispettato per la Barcolana: a vincere una regata perfetta sotto tutti i punti di vista è Esimit Europa 2 Gazprom, scafo di matrice e uomini goriziani in testa fin dalle prime battute (*nella foto, la partenza con Esimit all'estremo lato sinistro dell'inquadratura che già si stacca dal gruppone*) e protagonista del record del nuovo percorso: appena 56' per trionfare. Alle sue spalle MaxiJena (vincitore nel 2009) e una sorprendente TuttaTrieste1. Condizioni meteo da incorniciare e gara splendida, condizionata però dai salti di vento. Alle 17 sono state 1091, sulle quasi 1900 iscritte, le imbarcazioni giunte al traguardo e dunque entrate in classifica.

● *Nell'inserto centrale*

CLASSIFICHE

Assoluta e di categoria In tre pagine i nomi dei veri protagonisti

NELL'INSERTO CENTRALE

LE RICADUTE

Trieste fa il pieno: grandi affari per hotel negozi e ristoranti

REBECCA A PAGINA 8

Cultura
Torna nelle librerie "Il cerchio magico"

Susanna Tamaro: «Denuncio l'idiozia che ipnotizza il mondo»

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Susanna Tamaro (*nella foto*) non ha mai giocato a fare il profeta. Però adesso, anche se non è nel suo stile, potrebbe alzare il dito e sentenziare: «Io lo avevo previsto». Perché un suo libro, pubblicato per la prima volta nel 1995, raccontava già la follia che deriva che avrebbe preso il nostro mondo. Ipnotizzato dall'idiozia televisiva. Corrotto dalla corsa al consumismo. Ormai incapace di sintonizzarsi con la Natura. Quel romanzo, *Il Cerchio Magico*, ritorna da mercoledì nelle librerie pubblicato dalla casa editrice Giunti Junior.

● *A pagina 15*

MERCOLEDÌ A TRIESTE SI DECIDE IL DESTINO DELLE FERROVIE A NORDEST

Tracciato Tav, rivolta dei comuni veneti

Secco "no" alla linea costiera. Tondo e Zaia convocati dal commissario Ue

TRIESTE Il conto alla rovescia per il progetto dell'alta Velocità a Nordest è partito. Domani a Trieste firma dell'accordo italo-sloveno per la Trieste-Divaccia, mentre mercoledì si decide il destino delle Ferrovie a Nordest. Sul tracciato Tav, dopo la rivolta dei comuni veneti e il "no" alla linea costiera, Tondo e Zaia sono stati convocati dal commissario Ue.

● **Milia** *a pagina 7*

GLI ESTREMISTI DI DESTRA CARICANO IL CORTEO

Scontri al Gay Pride di Belgrado, feriti a decine

BELGRADO Gravi disordini al Gay Pride di Belgrado. Centinaia di persone omosessuali hanno partecipato al corteo nella capitale serba mentre poco più in là gruppi di estremisti di destra che si opponevano alla parata si sono violentemente scontrati con la polizia schierata a difesa dei manifestanti. Armati di mattoni, bottiglie e fumogeni, gli ultranazionalisti hanno assaltato le forze dell'ordine prima, durante e dopo la sfilata dei gay, cercando a più riprese di forzare i cordoni degli agenti per impedirne lo svolgimento. Molti gli arrestati, decine le persone rimaste ferite.

● *A pagina 4*

I disordini a Belgrado

Castelli: «Niente fondi Cipe per Trieste»

Il viceministro: «Speriamo in seguito». Dipiazza: «Prima si cambia presidente del porto»

Roberto Castelli

TRIESTE «Per la Piattaforma logistica di Trieste io dalla prossima riunione del Cipe non mi attenderei nulla». Ad affermarlo il viceministro alle Infrastrutture e trasporti Roberto Castelli che ha rilasciato questa dichiarazione all'arrivo della Barcolana. «Il Cipe si riunirà prima della fine del mese - ha detto - ma in questa seduta a vantaggio di Trieste non riusciremo a stanziare nulla. Entro il 30 ottobre però il governo dovrà fare il ricalcolo dei finanziamenti a favore delle opere infrastrutturali, per cui speriamo che i mesi successivi siano quelli buoni per la Piattaforma logistica triestina, un'opera e una questione che ho perfettamente presenti». Dipiazza: «Lo sblocco arriverà dopo il cambio del presidente dell'Authority».

● *A pagina 9*

La storia
Strangolata dal cugino: raptus sessuale

A Trieste 50 anni fa: Ada uccisa a 15 anni. Come Sarah

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE Era già accaduto a Trieste nel novembre del 1962, quasi mezzo secolo fa. L'omicidio di Sarah Scazzi è del tutto analogo, anche in molti dettagli, all'assassinio di Ada Spadaro, 15 anni, ammazzata a Moccò il 30 novembre 1962 dal cugino Mario Primi - 32 anni, carpentiere in ferro - e poi buttata in una scarpata, dove l'assassino l'aveva malamente coperta di pietre. «Non so spiegarmi cosa mi abbia preso. Il furore mi ha indotto ad afferrare e stringere il suo collo». A Primi venne anche contestato il vilipendio di cadavere. Se la ragazza fosse stata in vita sarebbe stata violenza sessuale.

Mario Primi (foto dell'epoca)

● *A pagina 11*

CENTRODESTRA IN CRISI DI IDENTITÀ

Il presidente del Consiglio dalla Russia difende il governo e striglia il Popolo della libertà responsabile di «molti errori»

Berlusconi al Pdl: «Elettori delusi per colpa vostra»

Bonaiuti corregge: «Parole fraintese. Parlava di Fli». Brunetta: «Il partito è una schifezza meravigliosa»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Allarmato dai sondaggi che certificano un forte calo di consensi, Berlusconi cambia strategia e dopo aver attaccato Fini, magistrati, sinistra e giornali, scarica sul Pdl gli insuccessi del governo.

Se gli elettori sono delusi la colpa è del Pdl? Passa qualche ora e Paolo Bonaiuti assicura che anche questa volta le parole del premier sono state fraintese. «Non si capisce perché gonfiare un chiaro e semplice riferimento ad un evento già noto e cioè alla separazione di alcuni componenti del Pdl». Berlusconi voleva solo strigliare Fini? Difficile sostenerlo anche perché il presidente della Camera non viene neppure citato. «Se negli ultimi due mesi la nostra parte politica ha dato un'immagine che non ha entusiasmato, lo si deve ad alcuni errori del partito e non del governo, che è determinato a bruciare le tappe su giustizia, fisco e federalismo e che nel 2013 lascerà agli elettori un'Italia più liberale» dice il Cavaliere.

Nella maggioranza, le tensione aumenta e i vertici del Pdl potrebbero saltare. La soluzione che il premier indica è destinata, indirettamente, a fornire una risposta anche alle critiche sul "deficit di democrazia" nel Pdl sollevate da Fini a Mirabello. La proposta di Berlusconi, che sarà discussa nei prossimi giorni dall'ufficio di presidenza del partito, prevede l'elezione diretta

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri al rientro da Mosca

dei coordinatori provinciali e l'indicazione di quelli regionali (che per statuto sono nominati dal presidente) attraverso un voto "ponderato" in cui le preferenze dei parlamentari "peseranno di più" rispetto a quelle dei consiglieri regionali, provinciali o comunali.

Non si tratterà di "primarie aperte" perché gli aventi diritto al voto saranno solo gli eletti ma è certo che questa novità potrebbe preludere ad un cambio o all'abolizione dei tre coordinatori nazionali (Sandro Bondi, Ignazio La Russa, Denis Verdini). In attesa di prendere una decisione sui vertici del partito, Berlusconi prova a difendere il suo governo. Lo fa dalla Russia con un messaggio inviato al convegno organizzato dalla Dc di Rotondi: «Il governo ha fatto bene, ha raccolto il consenso costante degli italiani in tutte le tornate elettorali, e per questo deve andare avanti fino alla fine della legislatura».

I finiani Moffa e Urso invitano Berlusconi ad andare avanti sulla strada del "rinnovamento" e definiscono "importanti" le sue parole. I vertici del Pdl reagiscono invece con un sorriso forzato. Maurizio Gasparri assicura che quella di Berlusconi non era una critica al Pdl ma un'autocritica («Lui è il presidente del partito...») Mentre Renato Brunetta non rinuncia a uno scatto d'orgoglio: «Il Pdl è pieno di imperfezioni e di problemi ma è una schifezza meravigliosa».

Il governo resterà in sella ancora per molto? Pier Luigi Bersani ammette che Berlusconi è stato sottovalutato («È un osso duro, non una macchietta») ma definisce "evidente" il deterioramento politico della maggioranza e vede le elezioni sempre più vicine: «Ci sono buone probabilità che si vada a votare in primavera». Il segretario del Pd chiede un «governo di transizione» che cambi la legge elettorale, punta tutte le sue carte sul "nuovo Ulivo" ed apre ufficialmente al partito di Casini: «In caso di voto, lancerò una proposta a tutte le forze di opposizione, Udc compresa».

Rutelli: «Il terzo polo è la vera alternativa»

ROMA «Il terzo polo, il nuovo polo, la risposta alternativa», comunque lo si voglia chiamare, «può volare sopra il 20%». Francesco Rutelli galvanizza i militanti dell'Alleanza per l'Italia, riuniti ieri mattina in un casale sulla Tiburtina, alla periferia di Roma, per la Festa regionale delle adesioni del Lazio. «Nell'analisi politica abbiamo visto giusto», rivendica a più riprese il senatore. E indica i segnali del fallimento del bipolarismo («che ha portato al trionfo degli estremi», Bossi e Di Pietro), con la sinistra che «da sola non ce la fa» e la destra che «è in picchiata». L'Api può trovare il suo spazio, insomma, dentro un «nuovo polo» che unisca «le forze democratiche, popolari, liberali che vogliono fare le riforme» e attiri a sè quella «maggioranza silenziosa di chi oggi non vota». Parla chiaro ai suoi, Rutelli. «Avviamo le adesioni in tutta Italia (si chiuderanno il 30 novembre, ndr) per testimoniare il radicamento sul territorio, che cresce incessantemente, di un partito che vuole avere la giusta considerazione quando crea alleanze con altri», spiega. I due parlamentari (Massimo Calearo e Bruno Cesario, ndr), che non hanno resistito alle «sirene del berlusconismo» e hanno abbandonato l'Api? «Laddove qualcuno se ne va, ne arrivano molti altri», assicura l'ex ministro.

L'OPPOSIZIONE

«In Italia c'è il rischio di deriva populista»

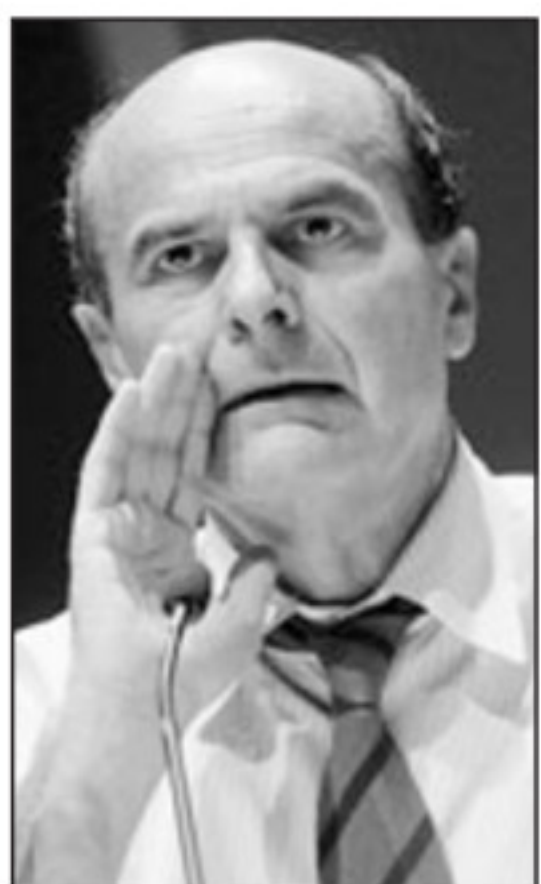
IL SEGRETARIO DEL PD OSPITE A "CHE TEMPO CHE FA"

Bersani: «C'è una buona probabilità che si vada a votare in primavera»

Pierluigi Bersani

MILANO Nell'interesse degli Stati Uniti sarebbe meglio che il ruolo di "papa straniero" non venisse affidato a Obama: Pierluigi Bersani sdrammatizza - con questa battuta - le voci incontrollate riguardo al futuro leader del Partito Democratico, il "papa straniero".

E ipotizza il voto a primavera con una «buona probabilità» perchè il «deterioramento dell'assetto politico di questa maggioranza è evidente».

Il segretario del Pd è galvanizzato alle giornate lombarde di assemblea del partito e ieri - ospite della trasmissione "Che Tempo che fa" - ha un piglio combattivo. Intanto rilancia con forza le primarie, «una cosa bellissima», poi, citando l'Edipo Re di Pasolini, lancia un «allarme democratico», esortando a non sottovalutare Berlusconi («un osso duro»): «La vita finisce là dove comincia». «Berlusconi - spiega - ha portato un grave discredito sulla politica, ampliando il divario con la società. E cerca di lesionare i pilastri fondativi della costituzione italiana».

PAPA STRANIERO

«Per gli Usa speriamo non si liberi Obama. Per scegliere il leader abbiamo le primarie, una cosa bellissima»

Bersani rievoca il 1994, l'anno della discesa in campo per descrivere un clima, un'atmosfera grave. Ancora una volta nel mirino è la legge elettorale che ha svuotato il Parlamento del proprio ruolo, riducendolo a un "tappetino".

Non solo: il leader del Partito democratico ricorda a Berlusconi come le regole vengano prima di tutto, anche del consenso. «C'è un rischio - denuncia - di deriva populista e plebiscitaria che allontana l'Italia dalle democrazie occidentali. Ma chi - chiede Bersani - in un Paese democratico oserebbe dire "Ghe pensi mi"?». Il segretario vuole parlare di fatti, di progetti, di problemi dell'Italia, di asili, scuole, anziani per «bucare il muro di gomma tra la società e la politica». «Quando piove - dice - piove per tutti».

E quindi anche per il suo partito, verso il quale non risparmia critiche senza però cadere nell'autolesionismo. La sfida è per il futuro e la strada è quella tracciata a Busto Arstizio: governo di transizione, riforma della legge elettorale, elezioni: «Credo che ci sia una buona probabilità che si vada a votare a primavera». Un voto con la faccia del Nuovo Ulivo per tenere strette le forze del centrosinistra in un patto vincolante e con una proposta di alleanza di governo rivolta al cosiddetto Terzo Polo.

Infine, uscendo dagli studi televisivi, non rinuncia a dire la sua sull'Afghanistan: «I talebani non possono vincere questa partita, ma l'Italia chiarisca il proprio ruolo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **LUIGI VICINANZA**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 ottobre 2010 è stata di 49.400 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

LA PROCURA SMENTISCE IL VICEDIRETTORE

Dossier del Giornale, nessuna indagine sulla Marcegaglia e sul suo portavoce

ROMA Non c'è nessuna indagine della Procura di Napoli nei confronti della Presidente di Confindustria Emma Marcegaglia o del suo portavoce Rinaldo Arpisella. A chiarirlo - nel giorno in cui arriva alla Marcegaglia la solidarieta di Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat - è il procuratore capo di Napoli Giovandomenico Lepore che, così, ha anche messo la parola fine a un polemico botta e risposta televisivo tra il direttore del "Giornale" Alessandro Sallusti e lo stesso Arpisella. Ma la vicenda del dossieraggio ai danni della Marcegaglia, che ha portato alla perquisizione del guotidiano milanese di proprietà della famiglia Berlusconi e all'inchiesta a carico della direzione, continua a dividere Pdl e Fli per il 'sospettò che Confindustria appoggi la svolta antiberlusconiana del presidente della Camera Gianfranco Fini. Sabato sera, infatti, il direttore del quotidiano di Via Negri - indagato a Napoli per violenza privata nei confronti della Marcegaglia insieme al suo vice Nicola Porro - aveva detto, in una puntata di "In onda" su La7, che era stato intercettato il telefono del braccio destro della Marcegaglia perchè Arpisella era «sotto inchiesta». Poco dopo il portavoce della "numero uno" di Confindustria aveva smentito in diretta di essere indagato.

L'INTERVISTA

Grillo: «I politici? Non parlo dei morti Lo spettacolo che offrono è avvilente»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Beppe Grillo is back. Beppe Grillo è becco». La traduzione d'autore dall'inglese è dell'autore. «Beppe Grillo is back» strilla titolo del nuovo spettacolo (questa sera 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste, sala Assicurazioni Generali) del "comico, attore, attivista politico e blogger genovese", come sintentizza Wikipedia, l'enciclopedia della rete.

Giuseppe Piero Grillo (all'anagrafe), classe 1948, non ama le interviste e soprattutto non ama i giornalisti. «Oggi sono leggermente irritato. Capita. Non me ne frega un cazzo dei politici, continuano a farmi domande su cosa penso di Schifani o di Chiamparino, di Fini o di Bossi. Voglio dare una risposta definitiva e cumulativa anche per il futuro: "Non me ne frega un cazzo (ho aggiunto una z di rinforzo) di qualunque politico"» ha scritto lapidario sul suo blog il 7 settembre scorso. Dichiarazione da "grillomanarro" che non ammette repliche. Chiedo: «Sono un giornalista del Piccolo: è disponibile per un'intervista politica in vista dello suo spettacolo triestino dell'11 ottobre?». La risposta non arriva. «Del Picolo...» mima Grillo in un triestino improbabile. «Siamo ancora un giornale grande almeno nel formato...» abbozzo ironico. E lui in tono apocalittico: «E allora? Ormai sparite. Diventerete un puntino, poi un bit e poi polvere. Polvere eravate e polvere tornerete».

Nell'attesa che può dirci del suo ritorno sulle scene con lo spettacolo "Beppe Grillo is back"?

Mancavo dalle scene da 2 anni. Ora sono tornato con uno spettacolo di magia bianca: telecinesi, chiaroveggenza, telepatia, teletrasporto. Materializzerò degli oggetti come un Sai Baba, sposterò delle cose con il pensiero. Ci sarà uno schermo enorme (14 metri per 5 di altezza) che ci catapulterà su Marte con Google Earth o in casa del garante della privacy. Io sarò dentro l'immagine, le immagine usciranno da me. Io e le immagini ci fondiamo in questo spettacolo. Una cosa unica.

> Noi siamo i rivoluzionari. Le nostre proposte sono alternative al sistema. "Tremorti e lo psiconano" continuano a far finta di nulla

Un Grillo illusionista? Con i poteri paranormali di internet...

Sì, ma senza inganni. Non ci sono trucchi. Il mondo entrerà nel teatro attraverso la rete. Saremo collegati con il mondo. Ci saranno delle belle cose.

Non sarà insomma il solito Grillo che arringa tra la folla.

No, sarà una cosa molto diversa da quello che la gente si aspetta.

Nessun riferimento all'attualità politica... (*a questo punto vale la pena provarci...*)

No, io non parlo di appartamenti di Montecarlo. Quindi non parlo di politica. Non parlo di morti, di cimiteri. di appartamenti...

Perché? (*domanda retorica*)

Quella non è politica. È ciarpame. Da mummie del passato. Basta! Io sono avvilito a parlare di quelle cose lì. Non capisco perché voi continuate a scriverne. Non siete avviliti voi...

Un po'... (*Meglio mentire*)

E' un avvilimento totale. La destra, la sinistra. E questo. E Fini. E la casa. E questo. E quello. E Di Pietro. Non ne nomino neanche uno. Forse avranno 30 secondi della mia attenzione in due ore e mezza di spettacolo. Ed è già tanto.

Non ci credo? Impossibile che resista alla tentazione di citarne qualcuno...

Non esistono più politici di riferimento.

Neppure lo psiconano avrà l'onore di una citazione?

No. Ormai lo psiconano sembra lo zio di Ho Chi Minh. Sono tutti mummie. salme che si aggirano. zombie. Invece parliamo di come fare una casa solare a tremila metri. Faremo parlare Jeremy Rifkin sull'energia... Piuttosto farò vedere cos'è la politica vera.

Ovvero il suo Movimento a 5 stelle... (*un po' di piaggeria*)

Noi siamo i rivoluzionari. Io presento un movimento rivoluzionario che è già in rete da 5 anni e che rappresenta il capovolgimento della politica e dell'economia. Di questo sistema. Le nostre proposte sono alternative a questo sistema. Sul Pil. sul debito, la riconversione industriale. Persino sull'energia. Molte energie pulite sono già sporche.

Non sono temi nuovi per lei? (*un'altra dose di piaggeria*)

Sono vent'anni che parlo di queste cose. Vogliamo ricordare la macchina all'idrogeno, del pannelli fotovoltaici, dello spazzolino dei rifiuti.Di che cosa ho parlato io per 10 anni? Dell'antipolitica?

Sottolineavo la coerenza...

È vero sono sempre lo stesso. Sono questi cialtroni di politici che ormai sono in default. Sono in default economico, politico e mentale.

Sono cialtroni resistenti. In un'intervista del 2005 a Curzio Maltese dichiarava: «Berlusconi è già finito, stracotto». E invece...

Sì, sì. Ha ragione. Perché riescono a non parlare. A fare finta che tutto vada bene. Sono andato al Salone della Nautica... Ebbene...

Racconti.

Il parallelo è uguale. Si comportano tutti come se non fosse successo niente. Sopra le barche non c'è nessuno. I cantieri sono pieni di barche accastate. Non vendono niente, ma si comportano come se fossimo in pieno boom. E le barche poi vengono vendute non da chi le costruisce, ma dalle banche. Quelli del leasing...

Anche Massimo D'Alema si comprò la barca in leasing...

È esattamente quello che fa la politica oggi: fa finta che non sia successo niente. C'è il default. Poi le banche, i debiti, gli immobili. La politica fa finta di niente. Questa è l'abilità di Tremonti. O meglio...

Dica.

E' l'abilità di "Tremorti e il nano". Fanno finta di niente...

Beppe Grillo

> Al Rossetti stasera porterò uno spettacolo di magia: il mondo dentro un teatro. I colibrì di Miramare? Non intendo abbandonarli

E il Paese intanto sprofonda... (*suggerimento*)

Il Paese se n'è già andato. Va bene... Ora sono io che devo andare...

Un'ultima cosa: nello spettacolo ci sarà qualche riferimento alla Woodstock 5 stelle di Cesena?

Farò vedere qualche immagine. Woodstock è stata una cosa...

...incredibile... (*suggerimento*)

Sono stati due giorni di futuro, di civiltà, di educazione, di belle persone. A Cesena hanno ruotato 200mila persone in due giorni. La dimostrazione che c'è un'Italia c'è ancora.

Ç'è da sperare allora?

È stata un'iniezione di fiducia e di ottimismo.

Un'ultimissima cosa: i colibrì del Parco di Miramare sono nuovamente a rischio. Stanno per tagliare la corrente elettrica...

(*ride di gusto*). I colibrì bisogna proteggerli a qualunque costo. A qualunque costo proteggeremo il colibrì. Anche perché...

È una sua vecchia battaglia...

Eravamo in contatto con la sorella di Correa (presidente ecuadoregno). Ho avuto persino una onoreficenza come protettore dei colibrì. Bisogna andare avanti...

Non si è dimenticato dei colibrì allora?

No, scherza. Poi arriverà...

Chi?

...Rimoli (ricercatore a animatore del Centro per la salvaguardia dei colibri di Miramare, ndr). Sarà lì davanti al teatro ad aspettarmi dalle 6 del pomeriggio.

I feretri dei quattro militari uccisi sabato in un'imboscata nella provincia di Farah all'esterno della camera ardente allestita nella sala della «Folgore» a Herat, dove ha sede il quartier generale dei militari italiani in Afghanistan

L'AGGUATO IN AFGHANISTAN AI SOLDATI DELLA "JULIA"

I talebani rivendicano la strage di alpini a Farah

Gli insorti: «Distrutti 10 veicoli e uccisi i militari che erano a bordo». Domani le esequie in Italia dei quattro morti

ROMA Nel giorno del dolore, dell'ultimo saluto in Afghanistan ai quattro alpini della Julia uccisi sabato in un'imboscata, i talebani rivendicano. Nel loro sito ufficiale Internet e poi in dichiarazioni all'agenzia di stampa afgana Aip, per bocca del loro portavoce Qari Muhammad Yousaf hanno detto che l'attacco di ieri nel Gulistan è stato opera loro. Come sempre i toni sono roboanti e le cifre esagerate - «dieci veicoli del convoglio sono stati distrutti con la morte di tutti i soldati che si trovavano a bordo» - ma il fatto stesso che «vi sia stata una rivendicazione da parte dei talebani conferma la natura terroristica della loro attività», sottolinea il ministro della Difesa La Russa. Un'azione terroristica «portata a termine da personale esperto e con tecniche inedite», spiega una fonte vicina alle indagini. A differenza del passato, infatti, non vi è stata la semplice esplosione di un "Ied", un ordigno rudimentale che in Afghanistan in molti sono in grado di confezionare e piazzare.

«No - spiega la fonte - questa volta c'è stato un "attacco combinato" pianificato a tavolino, condotto con tecnica militare da un gruppo di insorti numeroso e ben organizzato». Tra i militari italiani e gli insorti si è combattuta una vera e propria battaglia, lo scontro a fuoco è stato violento prima e dopo l'esplosione dell'ordigno. Anche in questo caso, «non il solito "Ied", ma una bomba con almeno 100 chili di esplosivo». Oppure un più sofisticato "Efp", in grado di forare anche spesse corazzature sfruttando il principio della carica cava.

Gli artificieri sono al lavoro su quello che è rimasto del Lince proprio per capire che tipo di ordigno sia stato usato e quali contromisure adottare. Di sicuro, si farà un uso sempre maggiore dei nuovi blindati Freccia, più lenti dei Lince ma con ulteriori protezioni, e si privilegerà per quanto possibile il trasporto con gli elicotteri, che aumenteranno di numero, come ha annunciato La Russa. In attesa poi che il Parlamento decida se armare o no con le bombe i caccia Amx (e eventualmente se dotare di missili gli aerei senza pilota Predator), sono in arrivo in "teatro" anche particolari robot anti-mine e nuovi congegni elettronici che impediscono l'attivazione di ordigni.

Ma tutto questo succederà domani. Adesso c'è da pensare a rendere onore e salutare per l'ultima volta Francesco Vannozzi, Gianmarco Manca, Sebastiano Ville e Marco Pedone, i quattro alpini devastati dall'esplosione (il quinto soldato a bordo del Lince, Luca Cornacchia, ferito alle gambe, sarà rimpatriato «prima possibile»). Lo hanno fatto i loro commilitoni, molti dei quali non si sono vergognati di piangere, nel quartier generale italiano di Herat, dove - nella sala "Folgore" - è stata allestita la camera ardente e dove il cappellano militare di Camp Arena ha celebrato la messa funebre. Un rito triste e affollato, come quello celebrato nel cinema della caserma del 7/o alpini di Belluno, il loro reparto. È già notte in Afghanistan quando le quattro bare, ciascuna avvolta nel Tricolore, sono state portate in spalla dagli alpini e messe a bordo del C-130 dell' Aeronautica militare che atterrerà domani alle 9 a Ciampino. Sulla pista dell'aeroporto ci sono tutti. I funerali solenni si svolgeranno domani nella capitale.

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO

La Russa: «Aerei armati? Decidano le Camere» Prime aperture del Pd ma Bersani frena

di PAOLO CARLETTI

ROMA Armare gli aerei di bombe per supportare con maggiore sicurezza il lavoro delle forze armate italiane a terra. Il ministro della Difesa Ignazio La Russa rilancia l'idea dettata a caldo sabato, poche ore dopo la morte dei quattro alpini a Farah, e trova un consenso compatto nel centrodestra. Ma non solo. Piero Fassino, responsabile esteri del Partito democratico, apre la porta al dibattito: «Discutiamo se i livelli di sicurezza sono adeguati». Dal segretario Pierluigi Bersani arriva però una lettura diversa. D'accordo a discutere in Parlamento del nodo Afghanistan, ma il confronto non dovrà limitarsi all'esclusivo capitolo dell'utilizzo «di tutta la forza offensiva»di cui sono capaci le nostre Forze Armate», come ha detto ieri il ministro degli Esteri Frattini in un'intervista al Corriere della Sera. Per il segretario serve un'analisi a tutto tondo sulla missione «dei nostri soldati». Una posizione diversa da quella di Fassino e che induce a prevedere un confronto anche all'interno del maggiore partito di opposizione.

Ignazio La Russa

Piero Fassino

Intanto La Russa rompe gli indugi: «Per mia decisione - dice il ministro della Difesa - l'Italia ha stabilito che gli Amx venissero utilizzati soltanto con il cannoncino di bordo. Ho ritenuto che noi italiani potessimo fare a meno delle bombe per non mettere a repentaglio vite civili». Ma i tempi ora sono maturi: «Non me la sento più di assumere questa decisione da solo, voglio che sia confortata o cambiata dalle commissioni parlamentari competenti. Accetterei anche l'uso delle bombe se mi convincessero che questo aiuta i nostri ragazzi sul territorio».

Il ministro si fa interprete anche di un certo malumore che starebbe iniziando a serpeggiare tra i militari schierati in prima linea, ufficialmente in missione di pace, ma in uno scenario di vera guerra. I messaggi su Facebook degli stessi militari rimasti uccisi, e dichiarazioni di ufficiali rigorosamente anonime, danno conferma di un senso di impotenza di fronte agli attacchi dei talebani. La Russa conclude sottolineando che «l'Italia è l'unico paese in Afghanistan che non ha armato i propri bombardieri».

Piero Fassino, intervenendo a «In mezz'ora» ha approvato: «Giusto che il Parlamento valuti se l'attuale livello di sicurezza dei nostri soldati in Afghanistan è adeguato o meno». Per avvertire poi che le Camere «devono discutere senza atteggiamenti propagandistici e prendendo decisioni che non espongano i nostri militari a nuovi rischi».

Ben diversa la posizione dell'Idv che attacca Berlusconi, «tranquillo al party di compleanno di Putin mentre i nostri soldati continuano a morire. Armiamoci e partite è il suo motto» dice Leoluca Orlando. Che - come la Federazione della sinistra - chiede di riportare subito i soldati italiani a casa.

Ma per il segretario del Pd Bersani il nodo centrale non sono le bombe sugli aerei. È piuttosto da chiarire qual è il ruolo dell'Italia in Afghanistan. »Vorrei che l'Italia invece di decidere su una bomba - ha detto _ cercasse di capire meglio cosa succede l'anno prossimo». Nel 2011 è fissato infatti il ritiro delle truppe internazionali dall'Afghanistan. Quattro i punti cruciali secondo Bersani: «Quanta credibilità ha il ritiro a metà 2011. Cosa succede in Pakistan con la stabilizzazione dell'Afghanistan. Come si coinvolgono Cina e Russia. Quali saranno i compiti degli italiani nella fase di transizione». Per concludere che comunque «i talebani non possono vincere, non si può lasciare la patata bollente nelle mani degli altri».

L'INTERVISTA

Del Vecchio: l'imminente vertice Nato stabilirà nuove strategie ma il ritiro è fuori discussione

di PIER PAOLO GAROFALO

TRIESTE «Serve una riflessione a mente fredda per giungere a definire una scelta politica strategica in grado di dare una risposta non solo militare ma che coinvolga anche i Paesi confinanti al "nodo" afgano. Ora è il momento del cordoglio e della commozione ma già al vertice Nato di novembre l'Italia dovrebbe attivarsi, e lo farà, perché dell'Afghanistan si occupino quanti più attori possibili della scena internazionale e regionale». Mauro Del Vecchio, generale di Corpo d'armata in ausiliaria e senatore del Partito democratico è stato dal 2005 al 2006 comandante della Missione Isaf a guida Nato nella tormentata nazione asiatica e parla con cognizione diretta sulle basi da porre per l'elaborazione di "strategia d'uscita" efficace dall'Afghanistan.

> Dal punto di vista tattico è impossibile fare di più Per dare una spallata alle organizzazioni dei ribelli non bastano i rinforzi

Del Vecchio in uniforme durante il comando Isaf

Senatore, come definire l'attuale situazione sul terreno?

Non si può non ammettere che il quadro permane molto difficile, nonostante la presenza dei vari contingenti porti la forza attuale dell'Isaf a 150mila uomini. Dal punto di vista tattico non si può fare di più nel controllo del territorio. È invece assolutamente necessario un rafforzamento vero, reale delle capacità di addestramento delle forze di sicurezza afgane. Ciò comporta il reperimento di nuove risorse finanziarie e umane da inviare sul posto.

La dottrina Petraeus, che pure ebbe successo in Iraq, stenta a dare frutti in Afghanistan, perché?

Anzitutto occorre dire che il "surge" il rinforzo di uomini e mezzi richiesto dal generale statunitense è stata in Iraq e lo è per Kabul la condizione necessaria per dare una spallata alla situazione sia militare che politica. Doveva essere attuato, anche perché prevede tra gli obiettivi l'autonomia delle forze locali e quindi la devoluzione dei compiti di controllo. Ma la condizione, così necessaria, non è sufficiente: senza il coinvolgimento serio, credibile e verificabile delle nazioni confinarie potrebbe rivelarsi tutto inutile.

> Il controllo dell'area particolarmente impervia non è possibile soltanto con le tecnologie militari E Bin Laden lo sa bene

Paesi, come l'Iran e il Pakistan, che invece sembrano giocare su due sponde...

Sì, consentono a esempio il flusso di rifornimenti (salvo a bloccarlo per opportunità d'opinione pubblica interna) e al contempo sono tolleranti verso i grandi traffici di droga, spalleggiano gli "insorgenti". È per tali motivi che la comunità internazionale deve, compatta, coinvolgersi maggiormente sul piano politico ed esercitare pressioni su Teheran e Islamabad ma anche su altre capitali.

E il presidente afgano Karzai?

È dal 2004, da quando sono stato in Afghanistan la prima volta, che sento delle sue manovre per avvicinare i cosiddetti talebani moderati. Bisogna dargli sostegno concreto su questa linea.

Come operano e che ruolo hanno i nostri militari?

Operano bene, è lo stesso Petraeus che lo ammette: il nostro approccio è quello giusto. Ai compiti di sicurezza abbiamo sempre affiancato attività a sostegno delle autorità locali e della popolazione civile. Proprio durante alcune di queste missioni umanitarie abbiamo subito alcune delle nostre perdite, che risultano così se possibile ancora più dolorose. Ma la componente militare, lo ripeto, da sola non può dare una sterzata definitiva alla situazione.

Davanti a questi lutti e queste spese, senza miglioramenti risolutivi, qualcuno addita al ritiro. Magari non solo italiano ma generale, come avvenne in Somalia: cosa ne pensa?

Questo rischio, perché tale lo ritengo, considerato lo stillicidio di vite umane e risorse ma specie delle prime, è un'ipotesi reale ma sarebbe una jattura. L'Afghanistan e il suo popolo rimpiomberebbero nella barbarie e nell'oscurantismo, senza contare che Al Qaeda tornerebbe ad avere una buona base per minacciare anche i nostri Paesi.

Ma una sorta di "controllo a distanza", una costante "cinturazione" tecnologica con la possibilità di colpire sul nascere operazioni terroristiche verso l'esterno, seppure "politically uncorrect", è militarmente possibile?

No, non vi è alcun mezzo, per quanto sofisticato, che potrebbe evitare che i talebani e Al Qaeda s'impadronissero di tutto il Paese. Un territorio così vasto dove potere celare preparativi e addestramenti. D'altronde Bin Laden dopo anni di caccia è ancora a piede libero.

DALLA PRIMA

Prima Sarah, poi Farah la morte non sia inutile

Si tratta del fatto che in nome dell'esportazione della democrazia e della lotta al terrorismo il nostro Paese ha seguito gli Usa in una guerra contro il regime talebano in Afghanistan, come ritorsione dell'attentato delle due Torri, e vi ha acriticamente aderito dal 2003 fino a oggi. Si dirà che si tratta non di guerra ma di missioni di pace legittimate dall'Onu che ha demandato alla Nato il compito di aiutare il legittimo governo Karzai a tenere il territorio contro le forze terroriste talebane, e a ricostruire le infrastrutture civili e sociali del Paese. Ma appunto questa è la contraddizione; che l'azione umanitaria e di polizia contro i talebani (un tempo aiutati dall'Occidente perché combattessero contro i sovietici invasori) è diventata una guerra contro una larga parte del popolo afghano, non propriamente entusiasta delle "perdite collaterali" dovute alla scarsa mira dei droni (gli aerei-automa con cui gli Usa colpiscono i terroristi insieme a tanti, troppi non terroristi); né, certo, soddisfatto di un governo corrotto e larvale, costretto a patteggiare con i talebani, a consegnare tutto il potere ai capi tribali, e incapace di controllare il territorio (dove è ripresa fiorente la coltivazione di papavero da oppio); né, infine, gratificato e illuminato dai nuovi diritti che si disse sarebbero stati estesi finalmente anche alle donne (come non è per nulla avvenuto, dopo la liberazione di Kabul, e dopo la prima e unica trasmissione televisiva condotta da una giornalista a volto scoperto).

Eppure, in Italia ci ostiniamo a definire "democrazia" questo sfacelo; "azione di pace" la guerra; "vittoria" la sconfitta; "eroi" dei poveri morti incolpevoli, caduti per un obiettivo strategico incomprensibile e indiscutibile - nel senso che non può essere discusso, perché, appena ci si accinge a farlo, dal governo e dalla maggioranza si alzano grida scomposte, si viene accusati di "terrorismo" e di "sciacallaggio" -.

E così, mentre in tutto il mondo civile i Paesi coinvolti nell'avventura afghana degli Usa - fallimentare come tutte quelle che l'hanno preceduta: britannica e sovietica - si interrogano, democraticamente, sui costi e sui benefici del combattere una guerra già persa, in Italia ci si disinteressa, di fatto, di questo importante tema politico. Salvo piangere e disperarsi nel caso, non improbabile in guerra, che qualcuno dei nostri ragazzi ci lasci la pelle; ma si tratta di un dolore simile a quello che si prova per i morti di un'alluvione, di un terremoto, di una calamità naturale contro cui l'uomo nulla può. Allo stesso modo, in Puglia, per spiegare l'atroce uccisione di una ragazza in fiore si parla dei misteri dell'animo umano, e non dei messaggi culturali che attecchiscono nel cuore di tenebra degli assassini.

Morti lontane e diverse, quindi, ma che saranno ugualmente disperate e disperanti se non diventeranno, almeno, l'occasione perché si cominci a prendere coscienza che democrazia vuol dire non accettare il mondo com'è; che significa "critica" e anche "autocritica"; che è necessario tentare di fermare la strage della nostra civiltà, delle nostre speranze, uscendo dalla guerra - esterna e interna - che quotidianamente combattiamo contro gli altri e contro noi stessi. Se la politica avesse ancora un senso, di questo dovrebbe occuparsi. Ma non lo fa: preferisce l'ipocrisia e il conformismo.

Carlo Galli

L'EURODEPUTATO DELLA LEGA MATTEO SALVINI: «SPRAY URTICANTI E PORTO D'ARMI SEMPLIFICATO PER CHI CONDUCE AUTO PUBBLICHE»

Milano, tassista investe e uccide un cane. Pestato finisce in coma

Il cocker è sfuggito al controllo della padrona. L'autista ha tentato di soccorrere l'animale ma il fidanzato della donna l'ha brutalmente aggredito

MILANO La frenata è stata inutile. Poi l'urto, l'uggiolio e i guaiti lamentosi del cane agonizzante, le urla disperate della padrona che vedeva il suo cocker morirle sotto gli occhi. Un incidente come tanti, vittima un animale sfuggito ai padroni perchè senza guinzaglio. Ma nel dramma è finito anche il taxista che guidava l'auto, selvaggiamente picchiato e malmenato dal fidanzato della ragazza. È in coma all'ospedale Fatebenefratelli. Il giovane è stato fermato con l'accusa di tentato omicidio.

Per il taxista, Luca M., 45 anni, ieri doveva essere una domenica di lavoro come tante altre. Da anni gira con il suo taxi per Milano. «I taxisti affrontano di tutto, conoscono i problemi, i rischi, i tanti pericoli - commenterà più tardi Nereo Villa, segretario del Satam di Milano e provincia, il sindacato di categoria - però non sanno mai chi hanno di fronte. E in giro ci sono tante persone che ragionano, ma non tutte». Ieri, verso le 13,30 in Largo Caccia Dominioni, zona Corvetto-Rogoredo, si è improvvisamente trovato davanti alle ruote il cagnolino che era scappato dalla sua padrona, una giovane a passeggio sul marciapiede con il fidanzato. Il taxista ha frenato, ma il cane, che era senza guinzaglio, è stato travolto. Al rumore dell'impatto e delle urla, si sono fermati i passanti.

Alla scena hanno così assistito numerosi testimoni. Il taxista è sceso subito dall'auto, disperato anche lui per quanto aveva involontariamente causato. Ha cercato di parlare con la padrona del cane, sconvolta nel vedere il suo cocker morirle sotto gli occhi. Si è allora rivolto al fidanzato. «Mi spiace, non ho potuto evitarlo, me lo sono trovato davanti all'improvviso», ha tentato di dire. Ma il giovane, M.C, 31 anni, qualche precedente penale per reati minori, non ha voluto sentire ragioni. «È solo colpa tua..», ha urlato. Hanno così cominciato a litigare fino a quando il giovane ha aggredito il taxista, malmenandolo e spintonandolo. Non è ancora chiaro se l'uomo ha perso l'equilibrio ed è caduto o se è stato l'aggressore a sbattergli la testa contro un cordolo.

Le sue condizioni, in un primo momento non sembrano però particolarmente gravi, tanto che viene portato in ambulanza al Pronto Soccorso in codice giallo. Ma appena arriva al Fatebenefratell entra in coma. Dagli esami emergono anche lesioni alla milza e al polmone. Intanto in Largo Caccia Dominioni arriva la polizia. C'è un pò di confusione e in un primo momento sembra che l'aggressore

Il cordolo contro il quale è stato sbattuto il tassista ora in coma

sia sparito. Invece si sta solo tenendo in disparte, mentre la fidanzata racconta quello che è accaduto alla polizia. Quando dal pronto soccorso arrivano le notizie delle gravi condizioni del ferito, i poliziotti prendono in consegna il giovane e lo portano in questura, poi a San Vittore. L'accusa è di tentato omicidio.

All'ospedale accanto al taxista arrivano i genitori, un fratello. Luca M. non è sposato. «L'ho visto, è conciato malissimo, soprattutto il volto», dice il fratello uscendo un attimo dall'anticamera della rianimazione. Intanto partono le polemiche. «Si permetta ai tassisti di dotarsi di strumenti di autodifesa - dice l'eurodeputato della Lega Nord, Matteo Salvini - come spray urticanti e sfollagente fino al porto d'armi semplificato».

Sarah, per gli inquirenti lo zio-orco non ha complici ma si indaga ancora

La procura prevede di ascoltare nei prossimi giorni altri amici e parenti: l'inchiesta ha ancora "buchi neri" da chiarire

Sarah e il luogo in cui è stata sepolto il suo cadavere

TARANTO Nessuna dichiarazione ufficiale dalla Procura di Taranto, che continua a mantenere il massimo riserbo sull'inchiesta relativa all'omicidio di Sarah Scazzi. Inchiesta che ha portato in carcere lo zio Michele Misseri, reo confesso dell'omicidio. Ma anche nella prossima settimana, forse già a partire da oggi, gli inquirenti quasi certamente interrogheranno parenti e amici della vittima con l'intento di colmare quei «buchi neri» che ancora restano nella ricostruzione del delitto e delle fasi successive nelle quali è stato nascosto il cadavere della quindicenne di Avetrana.

Le certezze fornite dagli inquirenti sono ferme a quanto riferito nella conferenza stampa del 7 ottobre, poche ore dopo il fermo di Misseri, poi tramutato in arresto dal gip del Tribunale di Taranto, e il ritrovamento del cadavere. Lo zio-orco Michele Misseri avrebbe agito da solo, spinto da un impeto omicida che successivamente lo stesso indagato ha spiegato derivare da un rifiuto (il secondo) opposto dalla nipote alle sue avances sessuali. Non sarebbero emersi elementi tali da far pensare che il contadino 57enne abbia avuto dei complici. Ma poichè nel corso dei due interrogatori, compreso quello di garanzia dinanzi al gip, ai quali è stato sottoposto dal 6 ottobre in poi, Misseri ha fornito particolari anche diversi tra loro sulle fasi del delitto nel garage di casa e su quanto accaduto dopo sino ai presunti abusi sessuali sul cadavere e al suo occultamento, gli inquirenti stanno continuando a sentire parenti e amici della vittima per sciogliere ogni dubbio.

Sabato pomeriggio in Procura è stata interrogata Mariangela Spagnoletti, l'amica di Sara e di sua cugina Sabrina. Il 26 agosto scorso le tre ragazze avevano appuntamento sotto casa di Sabrina per andare a mare, ma Sara venne «intercettata» qualche attimo prima nel garage dello zio Michele, che poi l'ha uccisa.

Mariangela avrebbe sostanzialmente confermato quanto già riferito in precedenza agli investigatori, compresa la circostanza che Sabrina, non vedendo arrivare Sara, aprì la porta di casa chiedendo al padre se aveva visto la cugina, ma senza scendere in garage. Nelle prossime ore, forse già da oggi, potrebbe essere il turno della stessa Sabrina e del fratello di Sara, Claudio. Quest'ultimo, giorni fa, partecipando alla trasmissione «La vita in diretta», disse tra l'altro che Sara avrebbe riferito a Sabrina che lo zio aveva tentato un approccio sessuale. Ma ieri il padre di Sara, Giacomo Scazzi, ai cronisti che lo attendevano al cimitero dov'è andato a deporre un fiore bianco sulla bara della figlia, ha detto: «Sono solo parole».

Intanto, nuovi particolari affiorano sulla figura di Michele Misseri. In Germania, dove ha vissuto per una decina d'anni, aveva lavorato anche in un cimitero, come operaio e giardiniere. Non si sa se l'agricoltore, arrestato per l'omicidio della nipote Sara Scazzi, abbia aiutato anche i necrofori: in questo caso avrebbe avuto una certa dimestichezza con i cadaveri. Misseri, a quanto si è saputo, conosceva alla perfezione la cisterna in cui è stato trovato il cadavere di Sara. Il proprietario del fondo avrebbe riferito agli inquirenti di aver incaricato proprio Misseri di chiudere quella cisterna un paio di anni fa «perchè non serviva».

LA MANIFESTAZIONE DOVEVA ESSERE UN "TEST DI DEMOCRAZIA" PER LA NUOVA SERBIA

Belgrado, scontri al Gay Pride: arresti e feriti

Molotov degli ultranazionalisti contro il corteo: 124 poliziotti all'ospedale, oltre 200 i fermati

BELGRADO Violenti scontri fra polizia e estremisti ultranazionalisti omofobi hanno accompagnato il Gay Pride di ieri a Belgrado, dove poco più di un migliaio di omosessuali hanno manifestato in una città spettrale e con l'intero centro svuotato e presidiato da oltre cinquemila poliziotti in assetto antisommossa.

Alla vigilia, l'Osce, la Ue e Amnesty International avevano detto che lo svolgimento del Gay Pride sarebbe stato un test della maturità democratica e del grado di tolleranza sociale della Serbia, impegnata a dimostrare di essere idonea a entrare nell'Unione europea. Evidentemente il paese balcanico, con una popolazione in larga parte conservatrice e ben poco tollerante, ha ancora parecchia strada da percorrere prima di adeguarsi agli standard europei in fatto di libertà democratiche e rispetto delle diversità.

Nel primo raduno di gay e lesbiche nella capitale serba dopo quello del 2001, sfociato anch'esso in scontri con la polizia (lo scorso anno il Gay Pride era stato annullato all'ultimo momento per le minacce degli estremisti) alcune migliaia di hooligan violenti hanno a più riprese cercato di forzare i massicci cordoni di agenti per impedire lo svolgimento del raduno omosessuale. È stato un vero e proprio assedio alle forze dell'ordine,con l'intera giornata segnata da episodi di guerriglia urbana.

L'ultimo bilancio fornito nel tardo pomeriggio dal ministero dell'interno ha dato conto di 141 feriti, dei quali 124 poliziotti e 17 manifestanti, fra cui un cittadino svizzero. Tre dei feriti, due manifestanti e un agente, sono in condizioni gravi. I fermati sono stati 207, cento dei quali poi tratti in arresto. Sono state date alle fiamme auto e cassonetti della spazzatura, seriamente danneggiate undici veicoli della polizia e tre automezzi dei pompieri, un filobus del trasporto urbano, senza nessuno a bordo, è stato messo in moto in una strada in discesa, dove si è schiantato contro un palo della luce. Distrutte fermate di bus, divelti segnali stradali, infrante vetrine e saccheggiati negozi in centro.

I violenti hanno dato inoltre l'assalto con sassi e molotov alle sedi del Partito democratico (del presidente Boris Tadic) e del Partito socialista (del ministro dell'interno Ivica Dacic), e nell'occasione sono stati uditi anche colpi di arma da fuoco. Tadic e il governo avevano dato il pieno appoggio al Gay Pride di ieri, schierandosi a favore della libera espressione delle diversità. Il presidente e il governo hanno duramente condannato le violenze, promettendo la mano dura contro i responsabili. Un principio d'incendio nell'edificio del Partito democratico è stato prontamente domato dall'intervento dei pompieri. Un paio di facinorosi, arrampicandosi sulle impalcature che ingabbiano il Parlamento in restauro, sono riusciti a penetrare nell'edificio dell'Assemblea, ma sono stati subito arrestati.

I disordini di ieri a Belgrado

I SOCIALDEMOCRATICI AL 44,1% PERDONO DOPO 90 ANNI LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Vienna, vola al 27% la destra anti-immigrati

di MARCO DI BLAS

VIENNA I socialdemocratici non sono più padroni di Vienna. Dopo 90 anni, gli elettori li hanno privati della maggioranza assoluta, che finora aveva consentito loro di governare la capitale austriaca senza dover spartire il potere con nessun altro. Da ieri, dunque, la «Vienna rossa» è meno rossa. Il Partito socialdemocratico, che negli ultimi anni aveva presunto di identificarsi con la città («Io sono Vienna», stava scritto sulle t-shirt usate in campagna elettorale) può contare ora sul 44,1% dei voti e su 48 dei 100 seggi del consiglio comunale. Sono sempre tanti, ma 7 meno della tornata precedente e questi fanno la differenza.

Se questo è il risultato più atteso di ieri, perché cambia le regole del gioco nella stanza dei bottoni, quello più clamoroso riguarda invece l'Fpö, il Partito liberalnazionale, che ha raddoppiato i consensi, attestandosi in serata sul 27,1%, quasi un terzo dell'elettorato viennese, come ai tempi in cui a guidare il partito era Jörg Haider. Più che una svolta a destra – che in Paesi come l'Austria fa pensare subito a rigurgiti neonazisti – si tratta di una svolta populista, non dissimile da quelle presenti anche in Italia o in Francia. L'Fpö non ha condotto una battaglia elettorale di stampo nazionalista, ma puntando sui temi dell'immigrazione clandestina, della criminalità, della globalizzazione e riuscendo a far breccia nell'elettorato più debole e perciò più indifeso dinanzi alla crisi economica e alla disoccupazione. A questo ceto sociale ha proposto soluzioni semplici e rassicuranti. Non a caso l'Fpö ha ottenuto i risultati migliori, fin quasi al 40%, dei rioni operai, un tempo roccaforte dell'Spö.

I risultati provvisori di ieri sera davano l'Spö al 44,1% (-5,0), al secondo posto l'Fpö al 27,1% (+12,2), poi l'Övp Partito popolare al 13,2% (-5,5%), i Verdi al 12,2% (-2,4). Nella scheda figuravano anche i simboli del Bzö (partito fondato nel 2005 da Haider, dopo la scissione dall'Fpö) e il Partito comunista: hanno ottenuto rispettivamente l'1,4 e l'1,2%, che impedisce loro di entrare in consiglio comunale. Ricordiamo che i risultati sono provvisori in quanto dovranno essere conteggiati ancora i voti inviati per posta (circa 160.000) che dovranno arrivare entro lunedì prossimo.

Quali le conseguenze politiche? Sindaco sarà confermato l'uscente Michael Häupl – in carica da 16 anni, un record a Vienna – che però dovrà formare una maggioranza con i popolari o con i verdi. Ieri si è riservato di decidere, dopo che avrà parlato con tutti. Ha escluso soltanto una coalizione con l'Fpö di Strache, il "partito che spara ai muezzin". Se, come pare probabile, nascerà una "Große Koalition" Spö-Övp sul modello nazionale, la carica di vicesindaco spetterà alla capolista del partito alleato, Christine Marek, attuale sottosegretaria all'economia del governo Faymann.

Il voto di Vienna è importante, perché la capitale sul piano istituzionale ha il rango di un Land con potestà legislativa e l'autonomia consentita in uno Stato federale. È improbabile, tuttavia che il voto di ieri abbia ripercussioni sul piano nazionale. Sia l'Spö che l'Övp hanno subito ieri una sonora sconfitta e nell'immediato futuro dovranno leccarsi le ferite, senza cercare altre disgrazie litigando tra loro.

LA MADRE HA 42 ANNI

Londra, bimbo nasce da un embrione congelato nel 1990

LONDRA Un bambino sano è nato da un embrione congelato quasi vent'anni fa. La madre, 42 anni, dopo 10 anni di trattamenti anti-infertilità, ha ricevuto l'embrione l'anno passato e ha partorito nel maggio di quest'anno. La notizia della nascita straordinaria è stata data dal giornale medico «Fertility and Sterility» e coincide con l'introduzione, in Gran Bretagna, di leggi che consentono di mantenere un embrione congelato fino a un massimo di 55 anni. L'innovazione potrebbe dare alle donne la possibilità di posticipare il momento in cui mettere su famiglia in età più avanzata». L'embrione faceva parte di un gruppo di cinque congelati nel 1990 e dati in adozione una volta che la coppia in questione era riuscita ad avere un figlio grazie alla fecondazione assistita. È in adozione sono rimasti per oltre 16 anni, sino a che non sono stati dati alla 42enne e suo marito. «È una persona molto determinata», ha detto il dottor Sergio Oehninger, direttore del Jones Institute for Reproductive Medicine presso la Eastern Virginia medical school. «È una nostra paziente sin dal 2000». Solo due embrioni sono sopravvissuti al processo di scongelamento. Sono stati quindi impiantati nell'utero della donna ma solo uno è risultato in una gravidanza. Il record precedente appartiene alla Spagna, dove un embrione era rimasto nel congelatore per 13 anni prima di poter dar vita a un bambino. Nessuno, ad ogni modo, sa fino a quanto può un embrione sopravvivere al congelamento - che, stando alle ultime ricerche, non sembra influire sulla sua capacità di dar vita a un bimbo sano. Detto questo, Oehninger ha dichiarato di non essere favorevole all'idea di avere embrioni congelati vecchi di 40 anni o più. «Significherebbe - ha spiegato - usare gli embrioni della generazione precedente».

IN BREVE

LECCO: SI ERA ROTTO UNA GAMBA

Fa jogging nel bosco da solo e cade: morto

LECCO Dramma nei boschi tra Valgreghentino e Olginate, in provincia di Lecco, dove è stato trovato morto uno sportivo, Giovanni Panariti, 59 anni, che era rimasto immobilizzato lungo un sentiero dopo essersi fratturato la gamba mentre si stava allenando. A fare la macabra scoperta è stato un cacciatore. Da una notte Panariti, meccanico in pensione, era cercato da 40 volontari. È stato trovato ormai senza vita vicino al sentiero con la gamba fasciata alla meglio per cercare di tamponare l'emorragia. Ha fatto di tutto per salvarsi, ma è stato sopraffatto dalla stanchezza e dalle ferite. Era uscito di casa, senza cellulare, venerdì sera per correre nei boschi, come faceva di solito.

È FINITO SULLA CORSIA OPPOSTA

Pordenone, muore a 16 anni con lo scooter contro un'auto

PORDENONE Un minorenne, che viaggiava a bordo di uno scooter, è morto ieri sera in un drammatico incidente stradale accaduto a Fanna, in provincia di Pordenone. Verso le 18.30 , per cause al vaglio della polizia stradale di Pordenone, il giovane ha perso il controllo del veicolo, finendo sulla carreggiata opposta dove stava sopraggiungendo un'automobile, contro la quale è andato a sbattere. Nulla ha potuto fare l'automobilista per evitare il violento urto. Il ragazzo, Francesco Pasquariello di 16 anni, è morto sul colpo. Francesco Pasquariello era uno studente dell'Ipsia di Maniago dove viveva con i genitori.

DRAMMA IN PIEMONTE

Verbania, scambia l'amico per un cinghiale e l'uccide

VERBANIA Un cacciatore è stato ucciso ieri, per errore, da un suo compagno durante una battuta al cinghiale. La vittima è Gelsomino Vittoni, 46 anni, di Vallestrona. A spararagli, uccidendolo sul colpo, Raffaele Piana, di 44 anni, suo concittadino.

Sul fatto, accaduto in una zona con fitta vegetazione, mentre c'era nebbia, indagano i carabinieri di Omegna. Vittoni e Piana facevano parte di un gruppo di amici partiti da ieri mattina da Vallestrona. Probabilmente l'uomo, sentendo dei rumori tra i cespugli, ha pensato che si trattasse di un cinghiale e ha fatto subito fuoco senza sincerarsi di cosa c'era davanti alla canna del suo fucile.

IERI LE AMMINISTRATIVE IN SLOVENIA

Isola e Pirano, ballottaggi per i sindaci

Gli uscenti Gantar e Klokocovnik dovranno vedersela al secondo turno il 24 ottobre

di FRANCO BABICH

Tomaz Gantar

Tomislav Klokocovnik

PIRANO Sarà necessario il turno di ballottaggio, in programma il 24 ottobre, per eleggere i sindaci di Pirano e Isola. A Isola, il sindaco uscente Tomislav Klokocovnik (Isola è nostra), con il 41,7 % dei voti, dovra' vedersela con l'indipendente Igor Kolenc, sostenuto dai socialdemocratici, con 22,1% dei voti. A Pirano, Tomaz Gantar (Pirano è nostra) con il 19,9% dei consensi, è stato addirittura superato dal socialdemocratico Peter Bossman, che ha raggiunto il 27,6% dei consensi. A Pirano, i risultati delle anticipate - da martedì a giovedì scorso si sono recati alle urne 581 elettori che erano impossibilitati a farlo ieri - davano già promossi al ballottaggio Peter Bossman e il sindaco uscente Tomaz Gantar. Il candidato socialdemocratico è stato avvantaggiato da un'azione capillare del suo partito, che ha sollecitato attivisti e simpatizzanti a votare in anticipo. Bossman, in campagna elettorale, è stato peraltro protagonista di un episodio poco simpatico: è stato l'unico dei 9 candidati che ha snobbato la serata organizzata dalla locale Comunità degli italiani per presentare tutti i candidati a sindaco. E proprio mentre i suoi colleghi illustravano agli italiani i loro programmi e le loro visioni di sviluppo della città, Bossman era impegnato in un comizio in Piazza Tartini, con ospite un attore nell'uniforme del defunto maresciallo jugoslavo, e cornice musicale l'inno della defunta Federativa, Stato che non esiste più da quasi vent'anni. La campagna elettorale è stata comunque tranquilla. In condizioni normali forse sarebbe stata anche più agitata, ma le alluvioni della fine di settembre hanno messo di fatto in secondo piano l'appuntamento con le urne. I problemi di Pirano restano comunque sempre gli stessi e riguardano la gestione del traffico, con annesso il problema parcheggi, e lo sfruttamento del lungomare di Portorose. Anche a Isola, fin dall'inizio era chiaro che al ballottaggio sarebbero stati promossi Tomislav Klokocovnik e Igor Kolenc.

Le operazioni di spoglio delle schede si sono svolte a rilento, per cui i risultati del voto per il consiglio comunale non erano noti fino a tarda sera. E solo nella notte ha avuto inizio lo spoglio delle schede per i seggi specifici riservati alla minoranza italiana (2 a Isola, 3 a Pirano) e per i Consigli delle Comunità autogestite della nazionalità italiana.

Una veduta di Pirano

IL PROGETTO DI «MONDO BLU»

Lussino, da ex caserma a "casa di cura" per tartarughe e delfini

LUSSINPICCOLO Parola d'ordine a Lussino: smilitarizzare a fondo l'isola e riutilizzare gli immobili a scopi civili. Il complesso procedimento (Lussino era stata una base molto importante delle Forze armate jugoslave) passa anche attraverso l'ex Casa dell'Armata popolare jugoslava, edificio situato nel capoluogo isolano e vuoto da ormai 35 anni. Non essendo mai stato sottoposto a lavori di manutenzione e riparazione dagli anni '70 del secolo scorso ad oggi, lo stabile versa in condizioni quasi disperate e necessita di interventi quanto mai urgenti, per evitare che possa crollare. A puntare le attenzioni sull'ex Casa dell'Apj è stata l'organizzazione ambientalista lussignana Mondo Blu, che intenderebbe trasformarla in Centro educativo del Mare. In esso, così la direzione di Mondo blu, si potrebbero promuovere programmi d'insegnamento riguardanti il mare e i suoi organismi animali e vegetali, da attuare in collaborazione con università croate e d'oltreconfine. Il Centro diventerebbe anche una specie di stazione scientifica, occupandosi altresì della cura di tartarughe marine, malate o ferite. A dare appoggio al progetto di Mondo blu sono stati il Consiglio comunale di Lussinpiccolo e il sindaco locale Gari Cappelli, quale primo presupposto per la realizzazione dell'ambizioso piano degli ecologisti isolani, da sempre in prima fila nel tutelare la colonia di delfini esistente nelle acque antistanti Lussino. Questo mammifero, come noto, rappresenta il simbolo dell'isola. «Gli ambientalisti hanno il mio sostegno – ha affermato il sindaco Cappelli – e nei prossimi giorni invieremo all' Ufficio per la gestione del patrimonio statale la richiesta che l'ex edificio militare sia assegnato a Mondo blu. Abbiamo di fronte un progetto molto attraente, in grado di dare impulso alle nostre tradizioni marinare e turistiche». Come già riferito, l'ex Casa dell' Apj avrebbe bisogno di una capillare ristrutturazione, che assieme all'acquisto degli arredi verrebbe a costare circa un milione di euro. «Abbiamo pianificato di rivolgerci alle competenti istituzioni europee per poter disporre dei mezzi – parole della responsabile del Programma educativo di Mondo blu, la biologa Jelena Jovanovic – la mia organizzazione non è sconosciuta negli ambienti comunitari, avendo già ricevuto supporti finanziari ai suoi progetti tramite i programmi Twinning, Cards e Phare». Lo stabile di due piani ha una superficie interna di circa 520 metri quadrati. Un analogo centro educativo è attivo a Lussingrande dal 2003. Annualmente viene visitato da circa 12 mila persone, per lo più allievi, ricercatori e giornalisti, ma purtroppo è penalizzato dallo scarso spazio a disposizione. *(a.m.)*

Una tartaruga marina

MOLTI PRODUTTORI IN ISTRIA RISCHIANO

Grappa, guerra agli abusivi Multe fino a 70mila euro

POLA Invece che nell'alambicco le vinacce finiscono nel letamaio. Questa in sintesi la reazione dei viticoltori istriani all'applicazione della nuova Legge sulle accise che va a colpire in maniera molto pesante la distillazione della grappa istriana. Vediamo le novità: per il possesso dell'alambicco fino a 100 litri di capacità sono tenuti a pagare 13 euro di tassa all'anno, la tassa raddoppia per il distillatore di capacità superiore. Sulla produzione superiore ai 40 litri annui si paga l'accisa di 3,7 euro il litro. L'imposta dev'essere pagata anche da chi non intende vendere la grappa. I cosiddetti piccoli produttori, quelli cioè fino a 1000 litri all'anno devono pagare l'imposta entro 30 giorni dalla distillazione, indipendentemente se hanno venduto o meno la grappa. I grandi produttori invece possono aprire un magazzino doganale nel quale depositare la grappa in attesa della vendita. In questo caso pagano l'accisa solo dopo aver venduto il prodotto. I trasgressori vanno incontro a multe piuttosto pepate: per l'alambicco non denunciato l'ammenda va da 275 a 1380 euro. Per l'accisa non pagata si sale alle stelle, la multa infatti si aggira da 2.760 a 70.000 euro. Come rispondono i diretti interessati? Le 1.000 tonnellate di vinaccia dell'Agrolaguna di Parenzo finiranno nel compostaggio, stesso discorso per l'Istravino. I piccoli produttori dal canto loro hanno annunciato che ridurranno la distillazione di oltre il 50% anche perchè hanno in cantina tanta grappa rimasta invenduta dell'annata precedente. Qualcuno ha annunciato la chiusura dell'attività.

Altri sostengono che con questa legge il governo sta cancellando una bella tradizione istriana. Qualcuno dimostra comprensione con la normativa adeguata a quella dell' Unione Europea, però chiede l'applicazione equa, ossia la lotta senza quartiere ai produttori in nero che fanno concorrenza sleale a quelli con le carte in regola. *(p.r.)*

Auto elettriche, piano pilota a Cherso

Fondi dell'Ue: previste 10 stazioni per ricaricare le batterie

CHERSO A Palazzo comunale di Cherso si attendono con impazienza i risultati della candidatura del capoluogo isolano al progetto denominato "Trasversale elettromobile", che concorre ai mezzi del fondo di preadesione IPA dell'Unione europea. Cherso intende diventare un centro per il caricamento delle auto elettriche e per realizzare il piano ha aderito al progetto congiunto, del valore di un milione e 200 mila euro, che vede ancora la partecipazione di Lubiana, Postumia ed Abbazia. I risultati saranno resi noti prossimamente e a Cherso non nascondono di essere fortemente interessati all'iniziativa, che darebbe ulteriore impulso all'economia dell'isola, soprattutto al suo comparto turistico. Trasversale elettromobile prevede l'approntamento di 20 stazioni di ricarimento delle batterie per le auto ad energia elettrica, 10 in Slovenia ed altrettante in Croazia. Da rilevare che le batterie per le auto elettriche si riempiono in 2 o 3 ore, caricamento che assicura ai conducenti di viaggiare per circa 200 chilometri.

L'iniziativa coinvolgerà anche città come Lubiana, Postumia e Abbazia

Finora, le auto elettriche vengono impiegate quasi solamente nelle città, mentre il citato progetto assicura spostamenti che andrebbero dalla capitale slovena all'isola di Cherso (e Lussino), toccando Postumia, Abbazia ed altre località altoadriatiche. «Il nostro orientamento è di avere un isola ecologicamente all'altezza – sostiene il vice sindaco di Cherso, Nenad Kucic – ed è per tale motivo che la municipalità ha subito detto di sì all' iniziativa della Società elettromobile slovena. A proporci di aderire al progetto è stato Miha Levstek, della predetta società, e noi abbiamo accettato senza indugi. Lo scorso marzo abbiamo cominciato ad elaborare il progetto nel suo segmento chersino, del valore di 600 mila euro, concludendo i lavori tre mesi dopo. Il termine di costruzione della trasversale è di due anni e mezzo. A Cherso e a Lubiana saranno allestiti pure due centri informativi, che serviranno tra l'altro a educare gli interessati sui vantaggi derivanti dalle automobili elettriche. Nel progetto includeremo pure il caricamento delle biciclette elettriche».

Entusiasta di Trasversale elettromobile è anche il sindaco di Cherso, Kristijan Jurjako, sia per quanto attiene all'ambiente, che sotto l' aspetto finanziario: «Un'ora di caricamento dei serbatoi energetici costa 30 centesimi di euro, mentre per tre ore si sborsa soltanto un euro, che basta per percorrere ben 200 chilometri – così il primo cittadino – inoltre il progetto collegherebbe quattro destinazioni molto attraenti, con ricadute più che positive per le locali industrie turistiche. Sarebbe un gran vantaggio poter ricevere i mezzi del fondo IPA, anche perché già nell' immediato futuro il numero di auto elettriche in circolazione salirà considerevolmente». *(a.m.)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE Feriali 1,80 Festivi 2,50 1

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Bagnoli casetta bilivello cortile box auto atrio cucina soggiorno lisciaia/ripostiglio tre stanze doppi servizi terrazzo euro 260.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Calcara vista aperta soggiorno veranda ripostiglio cucinino due matrimoniali bagno cantina posto auto euro 129.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 centrale ottima mansarda ampia metratura in palazzo epoca salone due stanze cucina guardaroba bagno euro 279.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Commerciale vista aperta soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo soffitta euro 109.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Molino a vento terzo piano ascensore tinello cucinotto veranda matrimoniale cameretta ripostiglio bagno terrazzo euro 125.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Montecchi ristrutturato perfettamente cucina arredata soggiorno due stanze bagno/doccia idromassaggio ripostiglio euro 159.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 Moreri attico bilivello ampia metratura da rimodernare con terrazzi euro 219.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 occasione Vignetti ampia metratura soggiorno cucina veranda tre matrimoniali ripostiglio bagno parcheggio condominiale euro 128.000.

DIODICIBUS immobiliare 040363333 San Luigi splendido panoramico primingresso zona giorno openspace terrazzo matrimoniale cameretta grande terrazzo ripostiglio doppi servizi posto auto euro 290.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 scala Stendhal atrio soggiorno cucina abitabile ripostiglio bagno due matrimoniali cameretta cantina euro 149.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040363333 zona Rossetti piano alto luminoso soggiorno cucina servizi due matrimoniali cantina euro 115.000. (A00)

MUGGIA Vecchia disponiamo di case primo ingresso di ampia metratura con vendita anche allo stato grezzo oppure di villa singola da rimodernare con due unità abitative per un totale di 200 mq e 700 mq di giardino vista stupenda per ognuna di esse tel. 040946849-3349672043.

PADRICIANO appartamento primoingresso composto da cucina salone bagno ripostiglio balcone più tre stanze letto guardaroba bagno in mansarda oppure villino di testa composto da cucina salone bagno al primo piano da tre stanze letto bagno ed in mansarda da tre stanze bagno giardinetto di proprietà. 040946849-3349672043. (A00)

PADRICIANO villetta composta da cucina soggiorno bagno ripostiglio più tre stanze letto bagno al piano superiore 383.000, oppure in bifamiliare con taverna sottostante uguale tipologia a Basovizza 450.000 ciascuna sempre con giardini di proprietà vendita anche allo stato grezzo 040946849-3349672043.

SAN Giovanni appartamento con 350 mq di giardino composto da cucina spaziosa salone di 52 mq quattro stanze da letto doppi servizi ripostiglio box cantina altro con cucina soggiorno due matrimoniali bagno più ampia taverna con bagno e zona cottura tel. 040946849-3349672043.

SAN Giovanni consegna 2012 appartamenti anche vista mare e città composti da cucina o angolo cottura soggiorno o salone 1-2-3-4 stanze letto doppi servizi terrazzi ampi o anche giardini - ultimi piani con mansarda altri consegna 2010 con cucina soggiorno due stanze doppi servizi terrazzi o con mansarda con tre stanze letto cantine box posti macchina. 040946849-3349672043.

VIA Gramsci tra San Giacomo e Ponziana appartamento vista mare camera cucina bagno termoautonomo 45.000 tel. 040946849-3349672043.

APPARTAMENTO di 80/90 mq con soggiorno e cucina separati cercasi per famiglia zona viale XX Settembre. Equipe 040660081.

CERCHIAMO per famiglia casetta con giardino zona Opicina. Disponibilità massima euro 350.000. Equipe 040660081.

PER nostro cliente referenziato ricerchiamo appartamento di buona metratura in zona residenziale con annesso posto auto o garage. Equipe 040764666.

STABILE intero o terreno edificabile importante impresa di costruzioni di fuori Trieste cerca in città per acquisto anche se parzialmente occupati. Equipe 040660081.

ULTIMO piano con ascensore con due camere e soggiorno soleggiato cercasi per signora pensionata. Equipe 040660081.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADVANCED Contact Center con sede in Trieste seleziona personale per ampliamento proprio organico. Richieste buone doti comunicative e conoscenza uso PC. È gradita esperienza specifica nel settore. Orario di lavoro dalle 17 alle 21 dal lunedì al venerdì. Per informazioni e candidature chiama il numero 0400648649 dalle 8 alle 21 dal lunedì al venerdì.

AFFERMATO studio di ingegneria meccanica all'avanguardia nella progettazione 3D, ricerca periti e ingegneri meccanici con o senza esperienza, per inserimento immediato. Inviare curriculum a: info@cpi-eng.it.

AUTOCARROZZERIA zona Muggia cerca lamierista con esperienza per eventuale società. Astenersi perditempo. Tel. 3493092755, 040274093. (A4636)

AZIENDA internazionale ricerca 2 collaboratori anche senza esperienza, da avviare alla carriera di responsabili commerciali. Offresi assunzione con stipendio, premi, auto, telefono aziendale e rimborso spese. Richiesta disponibilità immediata, età 25/40 anni. Telefonare 035 4522041 oppure inviare curriculum e-mail cv@grizzly.it oppure fax 035 5250012.

CONTACT Center ricerca urgentemente operatori telefonici per attività di telemarketing, booking, teleselling con orario di lavoro 8.30 - 12.30 dal lunedì al venerdì. Richiesta conoscenza PC e buone doti comunicative. Per informazioni: 0400648649 dalle 8 alle 21 dal lunedì al venerdì.

PER ampliamento proprio organico ente europeo Fvg seleziona 6 capiarea. Candidato ideale: provata esperienza venditore, forte attitudine ai contatti umani. Inviare curriculum: risorseumane@enteeuropeo.eu www.enteeuropeo.eu (Cf2047)

BMW 530 d Touring, 2002, km 197.000, Nero met., Xenon, Pelle, Tetto a., Lega 17, Cambio Aut. Concinnitas 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.0, 1992, km 99.000, Verde met. Concinnitas 040307710.

FORD Fiesta Ghia 1.2 16v 5p, 1996, km 135.000, Argento Servosterzo, clima ,ABS, 2 Airbags, c. Lega. Concinnitas 040307710.

LANCIA Lybra 1.8 2000, km 79.000, Blu met. Concinnitas 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001, km 150.000, Rosso met., Clima Kaleidos. Concinnitas 040307710.

MITSUBISHI Pajero 3.2 D4-D SW GLX, 7 posti 2000 km 217.000, Argento, C/automatico, gancio traino, S. Select, Parktronic. Concinnitas 040307710. (A00)

OPEL Corsa 1.4 16v 5p, Cosmo, 2008, km 10.000, Nero. Concinnitas 040307710.

PEUGEOT 106 1.2 XT, 1998, km 168.000, Rosso met., Ssterzo. Concinnitas 040307710.

PEUGEOT 206 CC 1.6 16v, 2003, km 120.000, Argento. Concinnitas 040307710.

TOYOTA I Q Multidrive 2009, km 19.000, Bianco perla, Climatizzatore. Concinnitas 040307710.

«L'INCONTRO» a Trieste via Macchiavelli, 14 ogni giorno 10 - 22 massaggi thailandesi-giapponesi 3881035460.

GRADO massaggiatrice diplomata tutti i giorni. 345-3167549. (Cf2047)

MASSAGGIO thailandese, massaggio rilassante aperto anche sabato e domenica tel. 0038631557429.

TRIESTE Orchidea centro massaggio orientali esegue massaggi quattromani, massaggio malese, bagno vasca. Aperto tutti i giorni 3349385085 - 3922241138.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

A. ANTIQUARIATO dott. Rosso via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040306226 040305343.

LA CRISI GLOBALE

Il governatore di Bankitalia ha partecipato alle riunioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale

Draghi: coniugare crescita e austerità

Il governatore replica a Tremonti: «La speculazione fenomeno molto limitato»

WASHIGTON L'Italia coniughi crescita con austerità e in questo la Germania sia un grande esempio. Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi, conclude i lavori a Washington, dove ha partecipato alle riunioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, con un chiaro messaggio per il paese e al tempo stesso rassicura sui timori di chi vede riemergere lo spettro della speculazione e delle pratiche di prima della crisi adottate dalle banche, in particolare sul fronte dei mega bonus. E sulle prospettive di crescita dell'Italia il ministro dell'Economia Giulio Tremonti spiega che il tasso della ripresa si è rafforzato nel secondo trimestre del 2010 e che «i recenti indicatori puntano su una ulteriore ripresa economica nella seconda metà dell'anno anche se a velocità ridotta», con prospettive per i conti pubblici «abbastanza favorevoli».

Le previsioni del Fondo monetario

Variazioni % annue del Pil attese nelle maggiori economie e differenze in punti percentuali rispetto alle stime di luglio

	2010		2011	
MONDO	4,8	+0,2	4,2	-0,1
Economie avanzate	2,7	+0,1	2,2	-0,2
Usa	2,6	-0,7	2,3	-0,6
Area euro	1,7	+0,6	1,5	+0,2
Germania	3,3	+1,9	2,0	+0,4
Francia	1,6	+0,2	1,6	0,0
ITALIA	1,0	+0,1	1,0	-0,1
Spagna	-0,3	+0,1	0,7	+0,1
Grecia	-4,0	nd	-2,6	nd
Irlanda	-0,3	nd	2,3	nd
Giappone	2,8	+0,4	1,5	-0,3
Regno Unito	1,7	+0,5	2,0	-0,1
Canada	3,1	-0,5	2,7	-0,1
Russia	4,0	-0,3	4,3	+0,2
Cina	10,5	0,0	9,6	0,0
India	9,7	+0,3	8,4	0,0

Fonte: World Economic Outlook Fmi — ANSA-CENTIMETRI

Mario Draghi

Draghi, che ricopre anche la carica di presidente del Financial Stability board, smorza le preoccupazioni di un possibile ritorno della speculazione e ai comportamenti adottati da molte banche d'affari prima dello scoppio della crisi in materia di remunerazioni. «Non siamo andati indietro, il ritorno ad alcune pratiche è molto limitato e non generalizzato» ha affermato il numero uno di Bankitalia, proprio all'indomani dell'allarme sul ritorno dei cosiddetti 'bankers' lanciato dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Facendo una panoramica sull'economia italiana ed europea, il governatore ha osservato che da noi «il secondo trimestre è stato abbastanza buono, il terzo meno buono» e in Europa «la Germania cresce molto, con una ripresa basata sull'export ma per la prima volta anche sui consumi e sugli investimenti». E l'Italia, ha aggiunto, «cresce sicuramente a rimorchio della Germania». Per questo la linea guida che il paese deve seguire è chiara: «coniugare la crescita con l'austerità di bilancio: questo dovrebbe essere il nostro obiettivo e la Germania è un grande esempio». Ma l'austerity da perseguire oggi, ha tenuto a precisare il numero uno di Bankitalia, «è completamente diversa da quella degli anni '70. In parte è già stata avviata con alcune misure di riduzione del deficit e va perseguita analizzando la composizione del bilancio pubblico posta per posta e tagliando dov'è necessario». La ripresa, a parere di Tremonti, sarà sostenuta dall'assenza di «grandi squilibri. Il sistema bancario italiano è rimasto in gran parte immune dalle turbolenze sui mercati internazionali e il settore immobiliare è stato colpito marginalmente dalle correzioni sui mercati e il livello del debito privato è relativamente basso rispetto alle altre economie avanzate».

Nel quadro di una ripresa generale «non uniforme, partita forte e sostenuta» - ma che «si sapeva avrebbe rallentato» anche a causa dei rischi legati alla disoccupazione e alla fragilità del sistema finanziario - Draghi fa rientrare i timori per il riaccendersi della speculazione e dei maxi compensi. «Il ritorno a pratiche pre-crisi non è generalizzato ma - ha detto - molto limitato, le banche allineano molto meglio di prima le remunerazioni ai rischi». Il sistema finanziario continua tuttavia, secondo il governatore, a presentare fragilità, e assieme alla disoccupazione costituisce un fattore di rischio che deprime la ripresa. In questo contesto, comunque, Draghi spazza via i timori di un ritorno al protezionismo: vede infatti una generale volontà di adottare mosse multilaterali, che soprattutto sui mercati valutari, sono le uniche che garantiscono dei risultati.

IL PRESIDENTE DELLO IOR, LA BANCA VATICANA

Gotti Tedeschi: crisi colpa dell'uomo non delle banche

PERUGIA «È inutile dare la colpa» della crisi economica «ai banchieri: il vero disastro è stato fatto dall'uomo» che ha trasformato il capitalismo «da mezzo a fine» snaturandone il significato originario - produrre ricchezza - e staccandolo dall'economia reale. Il presidente dello Ior Ettore Gotti Tedeschi descrive così l'attuale situazione economica e avverte: oggi la ricchezza «è in mano a gruppi» che non la meritano e che l'hanno accumulata grazie a corruzione, abusi e speculazioni». Gotti Tedeschi ha indicato chiaramente quel che secondo lui sono le cause della crisi. «Se non si crea profitto non si crea ricchezza - ha premesso - e se non si crea ricchezza non si distribuisce ricchezza ma si distribuisce povertà» il profitto, dunque, non può essere fine a se stesso. «Sono vent'anni che cerchiamo di diventare più ricchi e invece diventiamo più poveri e sono vent'anni che viviamo da ricchi pur essendo poveri - dice -. L'idea geniale è stata far crescere i consumi pro capite a debito e questo ha fatto sì che il debito dell'intero sistema è arrivato al 320% del Pil».

Causa di tutto ciò, secondo Gotti Tedeschi, la «corruzione del pensiero originale» che è alla base del capitalismo. «Le leggi economiche - spiega - si sono progressivamente allontanate dall'economia naturale che doveva ispirarle. Si è passati dalla figura dell'uomo-centrale a quella dell'uomo-strumento, che è al servizio del consumismo». E dunque la colpa della crisi è dell'uomo che ha trasformato il mezzo per ottenere ricchezza in fine: «L'economia deve valorizzare, senza sprechi le risorse, garantire il benessere integrale dell'uomo e distribuire la ricchezza».

Settimana decisiva per Unicredit: stretta sulla governance

MILANO Trattativa con i sindacati sugli esuberi, Banca Unica e non da ultimo urgenti decisioni in materia di governance. Questi i temi caldi che il neo amministratore delegato di UniCredit, Federico Ghizzoni, troverà sul tavolo al suo ritorno da Washinghton, dove si è recato nel fine settimana insieme al presidente, Dieter Rampl, per seguire i lavori del Fondo monetario e della Banca mondiale oltrechè per incontrare la kermesse finanziaria, in primis il Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi. Insomma, a meno di dieci giorni dalla sua nomina, per il nuovo capo-azienda di Piazza Cordusio sarà ancora una settimana di lavoro intenso. Soprattutto per quanto riguarda la nomina del nuovo direttore generale, attesa a breve. Al momento non risulta convocata una riunione del consiglio d'amministrazione ma non è da escludere che nel corso della settimana venga fissata. Del resto bastano 24 ore di preavviso per convocare il board.

Federico Ghizzoni

Ma anche se non c'è ancora una data certa, l'ordine del giorno appare prevedibile: il progetto Banca Unica, 'One4C', ormai ai nastri di partenza (decolla il primo novembre), e le attese decisioni in materia di governance e in particolare la nomina del direttore generale. Il favorito per l'incarico sembrerebbe Roberto Nicastro, peraltro gradito sia ai soci libici che alla Fondazione Cariverona. Ma bisognerà vedere se l'interessato si dirà lui stesso disponibile. Altrimenti si fanno i nomi di Paolo Fiorentino o Sergio Ermotti che finora, assieme allo stesso Nicastro, avevano ricoperto i posti da vice amministratore delegato.

A tutto questo si aggiunge poi la continuazione della trattativa tra azienda e sindacati sui 4.700 esuberi, riavviata la settimana scorsa dopo la rottura di quest'estate. Tra le parti traspare un certo ottimismo oltrechè la volontà di raggiungere un accordo entro dieci giorni. Le discussioni riprenderanno martedì col responsabile relazioni industriali di Unicredit, Angelo Carletta, che presenterà ai sindacati una proposta di premio aziendale per l'esercizio 2010 (da erogare nel 2011), tema centrale della trattativa assieme a quello dei 4.700 esuberi, su cui le parti avrebbero già raggiunto un'accordo di massima la settimana scorsa. Gli incontri proseguiranno anche mercoledì e giovedì.

La svolta di Basilea 3, meno dividendi per le Fondazioni

L'economista Gianpio Bracchi: «Entro il 2015 le banche dovranno rafforzare il patrimonio»

di SERGIO CARLIN

MILANO L'introduzione dei principi di Basilea 3 per gli istituti di credito da parte dei banchieri centrali di tutto il mondo rischia di condizionare i flussi futuri di pagamento dei dividendi da destinare agli azionisti una volta che, a novembre, le nuove regole sui requisiti patrimoniali delle banche avranno il disco verde da parte dei capi di governo riuniti nel G20 di Seul. È vero, infatti, che l'applicazione sarà graduale e non sarà richiesta in forma integrale sino a fine 2018 (il primo gennaio 2019 tutti gli istituti si saranno dovuti adeguare ai nuovi standard), ma le nuove norme entreranno in vigore già nel 2013 e le banche dovranno da subito rimboccarsi le maniche e iniziare ad accantonare obbligatoriamente maggiori quantità di capitale da immobilizzare e da render sempre disponibile a fronte del rischio preso.

La grande novità di Basilea 3 che, a parità di capitalizzazione, redditività e di ammontare di flussi di credito destinati a famiglie e imprese, potrebbe avere un effetto restrittivo sulle cedole che gli azionisti staccheranno nei prossimi esercizi è l'innalzamento obbligatorio del cosiddetto Tier 1 capital ratio dal 4% al 6% (e del Core Tier 1 dal 2% attuale al 3,5% minimo nel 2013 e al 7% imposto dal 1° gennaio 2019). Passaggio che avverrà in due tappe e per fissarsi al 6% già nel 2015.

Ma come fa l'innalzamento del Tier 1 ad avere potenzialmente degli effetti restrittivi sui flussi di pay-out futuri? La composizione del Tier 1, adottato affinchè questa riserva rappresenti una percentuale minima dei prestiti concessi e dei titoli esposti a perdite (attività di rischio bancario), vede la somma del capitale sociale (azioni ordinarie e privilegiate), delle riserve di utili, degli utili del periodo non distribuiti e degli strumenti ibridi assimilabili al capitale (il Core Tier 1, invece, è al netto di questa voce e ancora in via di definizione).

Se il G20 si pronuncerà favorevolmente a quanto stabilito dal comitato di Basilea, la nuova architettura di ratios patrimoniali costringerà le banche, a meno che gli istituti di credito non ricorrano a ricapitalizzazioni e non migliorino l'efficienza (tagliando i costi, facendo più utili magari anche con operazioni di capital management o convincendo i risparmiatori ad avvalersi dei loro servizi) ad accantonare più utili come riserva e a non distribuirli.

In sostanza, a dare una sforbiciata alla cedola. E tutto questo già da ora o, al più tardi, il prossimo anno visto che il 1° gennaio 2013 scatterà il primo step del 4,5%. Un quadro che, sulla carta in Italia, potrebbe rilevarsi non felicissimo per la maggior parte delle fondazioni di origine bancaria azioniste dei principali istituti di credito (UniCredit,Intesa-Sanpaolo e Mps), praticamente a bocca asciutta da due anni. Biennio nero in cui si sono viste corrispondere un dividendo notevolmente ridotto rispetto ai fasti pre-crisi (2007). La situazione, però, è esplosiva, appunto, solo sulla carta perché, in vista dell'adozione delle regole di Basilea, le prime tre banche italiane si sono già date da fare anzitempo, procedendo al rafforzamento patrimoniale per mettersi in regola. Cosicché si possono oggi permettere di attendere le prime scadenze con una certa tranquillità: a fine 2009 il Tier 1 di UniCredit infatti era dell'8,6%. Quello di Intesa dell'8,3% e quello di Mps, a inizio 2010, del 7,5%.

"L'inasprimento dei coefficienti patrimoniali vuol dire giocoforza meno dividendi in futuro per le fondazioni azioniste" spiega al Piccolo Giampio Bracchi, economista del Politecnico di Milano che ha recentemente partecipato alla presentazione del 15° Rapporto sul sistema finanziario italiano della Fondazione Rosselli dal titolo "Le banche italiane sono speciali?". "Non subito però - aggiunge l'esperto – perché Basilea entrerà in funzione gradualmente in maniera effettiva a partire dal 2015 e banche hanno tempo per mettere in atto politiche compensative anche se tenderanno ad anticipare gli adeguamenti. Per quanto riguarda i primi tre istituti del Paese, UniCredit, Intesa e Mps sono a posto con il Tier 1, ma non con il Core Tier di fine 2018 e avranno bisogno di rafforzarsi patrimonialmente".

Gianpio Bracchi

Come evolverà, dunque il rapporto fra banche e fondazioni? "Nel breve non accadrà nulla, perché le fondazioni non sono sostituibili nell'azionariato, ma nel lungo, al netto dell'aumento delle riserve e di plusvalenze da operazioni di capital management non core, ci sarà bisogno di aumenti di capitale con un pochino meno utili da distribuire".

A Londra la Borsa dei vini italiani, sono 41 le aziende espositrici

ROMA Al via la 28ma edizione della Borsa Vini che avrà luogo domani a Londra e giovedì ad Amsterdam rispettivamente al Dorchester Hotel e al «Passenger Terminal Amsterdam» - Porto per le crociere internazionali. La manifestazione, realizzata dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero vedrà la presenza di 41 aziende espositrici per la tappa di Londra e 47 per quella di Amsterdam provenienti da 16 regioni d'Italia. Le Borse Vini - sottolineano dall'Ice - rappresentano un efficace e sperimentato strumento promozionale, la cui flessibilità consente ai produttori partecipanti di stabilire nuove opportunità commerciali o di consolidare i propri contatti, con notevole risparmio in termini di costi e tempi. Il mercato britannico è secondo per volumi solo alla Germania e si pone in terza posizione in termini di valore, preceduto dagli Usa.

LE STRATEGIE DEL GRUPPO DOPO L'ACQUISTO DI UN PASTIFICIO NEL BRESCIANO

Pasta Zara, piano industriale da 50 milioni

TRIESTE Dalle 1000 tonnellate attualmente prodotte al giorno a 1690 a fine 2014. Ufficializzando l'acquisto del pastificio Fratelli Pagani di Rovato, in provincia di Brescia, Furio Bragagnolo, il presidente di Pasta Zara, fa il punto sulle strategie di sviluppo del gruppo. Con quello lombardo, rilevato da un concordato fallimentare (il pastificio era stato dichiarato fallito dal Tribunale di Brescia il 4 marzo di quest'anno), gli stabilimenti della società trevigiana diventano tre: Riese Pio X, Muggia e, per l'appunto, Rovato. Muggia sarà quello principale e arriverà a produrre da solo 800 tonnellate al giorno nel 2014, toccando già dal prossimo anno quota 600. Riese e Rovato, invece, si stabilizzeranno attorno alle 450 tonnellate circa (sempre giornaliere).

Per raggiungere questo obiettivo si porterà avanti l'ambizioso piano quinquennale 2009–2014 da 50 milioni di investimenti. Una cifra alla quale si aggiungono i 17 milioni spesi per acquisire la piattaforma operativa bresciana, ai quali, a loro volta, andranno aggiunti altri 5 milioni da spalmare in 3 anni per il miglioramento competitivo e produttivo dell'impianto. L'operazione condotta da Pasta Zara in terra lombarda ha anche un significativo peso specifico occupazionale. Tutti i 95 dipendenti in cassa integrazione del pastificio Pagani, infatti, saranno riassorbiti. L'intesa comprende la possibilità di un ulteriore anno di cassa integrazione straordinaria, per la necessaria riorganizzazione produttiva, con parallela apertura della procedura di mobilità su base volontaria e incentivata. Pasta Zara nel 2009 ha prodotto 208 mila tonnellate di pasta (+7,9% sul 2008, il 93% delle quali ha preso la strada dell'export) per un fatturato di 175 milioni di euro, così suddivise: 85 mila tonnellate a Riese, 123 mila tonnellate a Muggia. Quest'anno è prevista una produzione teorica di 292 mila tonnellate. Il potenziale produttivo di Rovato assicurerà un ulteriore apporto di 80 mila tonnellate annue.

Furio Bragagnolo

"Il piano industriale che abbiamo messo a punto, condiviso da Friulia (che detiene il 14,52% del gruppo, ndr) configura un approccio differenziato per i principali mercati esteri serviti: consolidati, a medio e ad alto potenziale – spiega Bragagnolo. Pasta Pagani, a livello commerciale, è un marchio conosciuto soprattutto tra le più importanti aziende internazionali di catering e della ristorazione". Grazie a Rovato, proiettato a nord ovest, e vicino ai porti di Livorno, La Spezia e Genova, Pasta Zara conta di poter servire con maggiore rapidità i mercati di Francia, Spagna, Portogallo, Gran Bretagna, Benelux e Irlanda, oltre che quello svizzero.

IL NODO INFRASTRUTTURE

Domani la firma della tratta transfrontaliera Trieste-Divaccia
Mercoledì il commissario Brinkhorst incontra i due governatori

Tav a rischio, Tondo e Zaia al summit con l'Ue

In Fvg iter a buon punto ma in Veneto Comuni contrari al tracciato costiero

di MARTINA MILIA

TRIESTE Il conto alla rovescia per il progetto dell'alta Velocità a Nordest è partito. Se domani a Trieste sarà il giorno della firma dell'accordo italo-sloveno per la Trieste Divaccia, mercoledì sempre a Trieste ci sarà il faccia a faccia tra il coordinatore del progetto prioritario 6 Laurens Brinkhorst e i governatori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Renzo Tondo e Luca Zaia. Brinkhorst vuole vederci chiaro, vuole capire se le due Regioni siano pronte a presentare il progetto preliminare della linea ad alta velocità-alta capacità entro fine anno. Ma se il Friuli Venezia Giulia lavora da due anni per smussare gli spigoli del tracciato e arrivare alla piena condivisione con il territorio, in Veneto si rischia lo scontro tra Regione e Comuni. Un rischio che pesa anche sul Friuli Venezia Giulia perché il destino della linea ferroviaria e del corridoio V vede strettamente legate le due regioni.

TRIESTE DIVACCIA Il nuovo tracciato della Trieste Divaccia, quello che bypassa la val Rosandra e così facendo la contrarietà delle popolazioni, sarà recepito formalmente martedì a Trieste alla presenza del ministro Altero Matteoli, del vice Roberto Castelli, del Ministro sloveno Patrick Vlacic e del coordinatore Laurens Brinkhorst. A fare gli onori di casa sarà la Regione Friuli Venezia Giulia che ha lavorato in prima linea per arrivare all'accordo.

Se il tracciato "alto" (trenta chilometri di cui venti in galleria lungo l'asse Aurisina-Opicina-Sesana-Divaccia) trova l'accordo dei due Stati e, come ha evidenziato il viceministro Castelli, «è più economico», i tempi di realizzazione – comprensivi di quelli per la progettazione definitiva e le autorizzazioni – sono stimati in 8-9 anni: la progettazione deve essere conclusa entro il 2012 e i cantieri dovranno essere aperti entro il 2013.

VENEZIA-TRIESTE E se la tratta transfrontaliera sembra avere, almeno sulla carta, tutti i requisiti per essere portata avanti, l'alta velocità in Friuli Venezia Giulia e Veneto fa i conti con forti ritardi e con due visioni diverse che rischiano di mettere in pericolo la realizzazione dell'opera. Se il Friuli Venezia Giulia ha confermato il tracciato parallelo alla rete autostradale e da due anni lavora a un confronto serrato con le amministrazioni locali per cercare di superare le perplessità e gli ostacoli posti dalle comunità sul passaggio di un'opera che, per quanto indispensabile, sarà impattante, in Veneto il confronto non è ancora partito e rischia di trasformarsi in uno scontro aperto. La Regione ha dato indicazioni a Rfi di progettare un tracciato che corra a metà strada tra la linea dell'autostrada e la costa. Un tracciato che le ferrovie hanno elaborato, ma che la Regione ancora non ha in mano materialmente per cui – almeno così riferiscono gli uffici competenti - non ha avviato il confronto con gli enti locali. Il caso vuole, però, che il viceministro Castelli intervenendo in commissione Trasporti abbia già fornito le indicazioni della linea - il tracciato prescelto è quello «basso», che dalla stazione dell'aeroporto di Venezia correrà a ridosso delle spiagge fino a Caposile per poi risalire verso l'interno dopo aver varcato il Piave e affiancarsi all'A4 ad ovest di Portogruaro, dove si congiungerà con il tratto friulano – scatenando le preoccupazioni dei comuni interessati. Il progetto preliminare dell'opera va consegnato prima di Natale e se la Regione Veneto ha tutta l'intenzione di rispettare la scadenza, le contrarietà del territorio rischiano di mettere in pericolo questa volontà.

IL COMMISSARIO I presidenti Zaia e Tondo dovranno, quindi, essere convincenti mercoledì prossimo nel confronto con Brinkhorst. I governatori puntano a giocare una carta in più: un commissario che acceleri le procedure di realizzazione. In una lettera inviata al governo, Tondo e Zaia hanno chiesto la dichiarazione dello Stato di emergenza e la nomina di Bortolo Mainardi, attuale consulente del commissario della terza corsia e già commissario per le infrastrutture del Nordest. Una nomina che le Regioni contano di ottenere in tempi celeri.

A sinistra, un treno dell'alta velocità tra Milano e Roma. Sopra, il commissario Ue Jan Brinkhorst che domani e dopodomani sarà a Trieste per incontrare i governatori

IL CANDIDATO DELLA SERRACCHIANI HA BATTUTO SPITALERI

Lerussi nuovo segretario provinciale Pd di Udine

UDINE È un «nativo democratico» di appena 26 anni il nuovo segretario provinciale del Pd di Udine: Andrea Simone Lerussi, studente universitario e lavoratore, ha sconfitto il suo avversario Salvatore Spitaleri nel congresso provinciale.

Alle consultazioni hanno partecipato oltre 2.200 persone e così sulle spalle di Lerussi peseranno gli oltre cento circoli del vasto territorio della provincia di Udine, dalla zona costiera al capoluogo friulano e ai monti della Carnia.

Sostenuto dal segretario regionale del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, della quale ha preso il posto in Consiglio provinciale nel 2009, Lerussi è un «nativo democratico» ovvero, come ha spiegato lui stesso, «ho iniziato a interessarmi alla politica quando Ds e Margherita avevano già iniziato il percorso di fusione. Il Pd è sempre stato il mio obiettivo. Ma - ha aggiunto - per poter fare bene nel Pd, è necessario crederci davvero, e non pensare che sia solo una fase di passaggio».

Laureando in Giurisprudenza all'Università di Udine, Lerussi lavora nel finesettimana in un negozio di elettronica in un centro commerciale della provincia udinese. In politica dal 2009, è consigliere provinciale e segretario del circolo di Campoformido (Udine).

LA LEGGE CHE STA PREPARANDO LA LEGA

«Stop alle moschee ma anche a kebab e negozi cinesi»

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Niente moschee nelle città del Friuli Venezia Giulia e stop all'apertura di negozi di cinesi e kebab. La Lega Nord sta predisponendo la sua proposta di legge per fermare la 'islamizzazione' dei centri storici cittadini della regione, puntando su due direttrici precise. «La norma sarà pronta questa settimana, al più tardi la prossima» assicura il capogruppo del Carroccio in Consiglio regionale, Danilo Narduzzi, che traccia le linee della proposta di legge, utile per fermare «il rischio di una perdita di identità culturale», in particolare nelle aree urbane del Friuli Venezia Giulia. Il primo obiettivo della norma è quello di evitare quella che Narduzzi definisce «la trasformazione dei centri culturali islamici in vere e proprie moschee», un fenomeno che riguarda in particolare la città di Pordenone. «Si crea un problema di ordine pubblico – afferma l'esponente leghista – perché nelle giornate di preghiera, l'afflusso di centinaia di fedeli crea situazioni di disagio». Una realtà che va gestita, secondo Narduzzi, non tanto a Trieste, dove «c'è una tradizione multi religiosa», ma soprattutto nelle aree industriali che vedono in costante crescita la presenza di nuovi immigrati di fede islamica. La proposta però va presentata in modo da poter essere accolta e la Lega ne è ben cosciente: impossibile, infatti, scrivere per legge che non possono essere costruiti minareti e allora si cerca un modo 'elegante' di redigere il testo, puntando su fattori urbanistici più che culturali o religiosi. «Il nostro obiettivo – sostiene Narduzzi – è evitare una ghettizzazione di queste comunità islamiche, presenti in particolare nelle zone industriali di Udine e Pordenone. Vogliamo evitare che le città del Friuli Venezia Giulia diventino come Rotterdam». Ma la battaglia leghista non si ferma alle moschee ma abbraccia anche la componente commerciale dell'immigrazione, che riguarda i musulmani ma anche, e soprattutto, i cinesi. E allora la scopo della proposta di legge è quello di limitare l'insediamento di negozianti cinesi al posto dei negozi, prima gestiti da italiani, costretti a chiudere. «Cercheremo di trovare il modo per porre un limiti ai negozi etnici, compresi i kebab, che rischiano di snaturare i centri cittadini» afferma Narduzzi che vede in questi esercizi commerciali un pericolo «sul piano culturale ma anche turistico con una cinesizzazione dei centri che non corrisponde certo con la visione di 'China town' che qualcuno vuole propinare». Da qui il tentativo di mettere uno stop al proliferare di lanterne rosse e kebab che portano «alla perdita del controllo del territorio e alla distorsione della realtà commerciale».

Danilo Narduzzi

LO SCANDALO A GRADO, PARLA IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DISABILI

Marchesan attacca l'ex sindaco Marin: poteva evitare il crac dell'Ospizio Marino

di FABIO MALACREA

GRADO Gravi responsabilità del cda della Fondazione, gravissime della politica - gradese, provinciale e regionale - assoluta necessità che la vicenda del crac da 28 milioni della clinica Sant'Eufemia non finisca insabbiata dalla politica ma venga chiarita dalla Procura in tutte le sue sfaccettature. Sebastiano Marchesan, responsabile del Coordinamento disabili, non risparmia critiche nemmeno all'ex sindaco di Grado Roberto Marin. Definisce «tardive» le sue spiegazioni sul caso Ospizio. «Marin - afferma Marchesan - ha assegnato responsabilità a destra e manca attribuendosi il ruolo di vittima delle circostanze. Ma lui, oltre che componente del cda della Fondazione era anche sindaco di Grado e quindi aveva il dovere di tutelare la sua comunità da tale disastro, denunciando e intervenendo prontamente su tutte le irregolarità di cui era venuto a conoscenza. Ed evitando, poi, l'inopportuna assunzione da parte della clinica. Voglio sperare che non sussistano implicazioni penali nei suoi confronti. Ma le responsabilità politiche ci sono tutte». Le responsabilità, secondo Marchesan, non si fermano però qui. «No, ci sono anche quelle che hanno reso possibile lo sperpero di milioni di denaro pubblico e il dissolvimento del patrimonio immobiliare della Fondazione che ora dovrà essere svenduto per ripianare i debiti. Responsabilità risalgono già al 2000 con il discutibile contributo miliardario assegnato dalla Regione all'Ard di Medeot per acquisire l'Hotel Rialto per farne un albergo per disabili, un progetto che la Consulta regionale, allora presieduta dall'attuale assessore regionale Kosic, aveva subito provveduto a criticare inviando segnalazioni in regione, ma senza alcun risultato».

Marchesan è duro per il mancato controllo da parte dei competenti organi regionali. «Nessuno - dice - ha ritenuto di intervenire, nonostante un rappresentante dell'Ass nel cda della Fondazione e i revisori a fine 2006 avessero puntualmente denunciato la gravissima situazione economica dell'ente».

Come spiega questa assenza? «Il cda della Fondazione - dice Marchesan -, che annoverava figure esperte e rilevanti in ambito politico, socio-sanitario e della comunicazione, potevano contare su una rete di importanti conoscenze e sostegni politici che cointeressava molte delle forze a livello locale, provinciale, fino ai vertici regionali, tanto da determinare in molti degli interessati la convinzione che il gravissimo dissesto procurato alla Fondazione per realizzare la clinica, in qualche modo, si sarebbe potuto appianare. In definitiva tanti sapevano ma, a causa di un sistema politico malato, nessuno ha ritenuto doveroso fermare per tempo il disastro».

«Quanto è accaduto a Grado - aggiunge Marchesan - deve farci capire che le responsabilità politiche a volte possono causare danni ben più gravi di eventuali responsabilità penali. E, perchè questo scandalo non si risolva in una bolla di sapone, compete anche alla politica individuare le varie responsabilità e prendere i dovuti provvedimenti, con massima serietà e rigore».

Una sala operatoria "imballata" nella clinica del crac

UNA DELIBERA CONTROVERSA PER I 35 COMUNI COLPITI IN ESTATE DAL MALTEMPO

«Calamità, troppe deroghe su amianto e sicurezza»

Antonaz interroga la giunta: «Prevista addirittura la sospensione del comparto unico»

TRIESTE Eccesso di deroghe, tra l'altro in materia di amianto. Roberto Antonaz spulcia un'ordinanza del Consiglio dei ministri e denuncia le "scorciatoie" consentite a 35 comuni del Friuli Venezia Giulia colpiti, in piena estate, dal maltempo. Il consigliere di Rifondazione comunista scova tra le righe del documento non solo "il fatto grave" delle deroghe sullo smaltimento di amianto ma anche "la stranezza" dell'inserimento di norme che nulla hanno a che fare con le calamità atmosferiche, perfino il contratto di comparto unico.

Antonaz, con più certezze che sospetti carte alla mano, interpella il presidente della Regione Renzo Tondo citando l'ordinanza 3894 pubblicata a fine agosto sulla Gazzetta Ufficiale. Controfirmata da Silvio Berlusconi, quell'ordinanza contiene le disposizioni urgenti per fronteggiare le avversità atmosferiche che hanno colpito 35 comuni del Friuli Venezia Giulia il 23 luglio di quest'anno. Il consigliere di opposizione rileva che il documento, oltre a nominare commissario per l'evento calamitoso l'assessore regionale alla Protezione civile, produce un elenco di leggi e decreti dai quali il commissario può derogare per un periodo di 12 mesi. Tra questi, osserva il consigliere di opposizione, «sono state inserite inspiegabilmente alcune norme che nulla hanno a che fare con l'evento, come il contratto collettivo di lavoro del personale del comparto unico, solo per fare un esempio».

Ma c'è dell'altro. «Ed è molto più preoccupante», prosegue Antonaz. «E' particolarmente grave in particolare - spiega - l'inserimento degli articoli 9, 10, 12 e 15 della 257 del 1992, meglio conosciuta come legge sull'amianto, in quanto permette la deroga alle norme che concernono le misure che le imprese devono adottare nello smaltimento per tutelare la salute dei lavoratori e dell'ambiente, la vigilanza delle aziende sanitarie, la prescrizione che lo smaltimento dell'amianto venga effettuato da ditte specializzate iscritte all'albo, la previsione di sanzioni per chiunque non adotti le norme dovute in merito al trattamento dell'eternit e la classificazione stessa dei rifiuti contenenti amianto che la 257 definisce "speciali, tossici e nocivi"».

Aggiungo che, tra le leggi derogate, «pare ci sia anche la ex 626, cioè quella della sicurezza sui luoghi di lavoro», Antonaz interpella Tondo per conoscere se le deroghe contenute nell'Ordinanza 3894 «siano state richieste dalla Regione o siano un'iniziativa della Protezione civile nazionale; se corrisponde al vero che oggi in 35 comuni della regione si stia smaltendo l'amianto senza gli accorgimenti previsti dalla 257; e, in questo caso, quali misure siano state prese per impedire che per un anno vi sia la corsa allo smaltimento deregolamentato, trovando magari escamotage per rientrare nei requisiti dell'ordinanza».

L'ultima domanda al governatore è «se non ritenga fuori luogo qualsiasi deroga alla 257 in una regione come la nostra, che sta ancora pagando un prezzo altissimo alla presenza dell'amianto nei posti di lavoro e nell'ambiente». *(m.b.)*

I ANNIVERSARIO

Edoardo Guglia

"Si vive tante volte nei ricordi o nei desideri degli altri".

Mi manchi

MANUELA

Trieste, 11 ottobre 2010

Nel cuore, sempre

MIRELLA, UMBERTO, PAOLO, MICHELA

Trieste, 11 ottobre 2010

X ANNIVERSARIO

Adele Borrini in Saule

Rimarrai sempre nei nostri cuori.

Il marito CLAUDIO, figlio MAURO, sorelle, fratello e le loro famiglie

Trieste, 11 ottobre 2010

IX ANNIVERSARIO

Antonino Parrello

Inconsolabile perdita

ARGENE, ARIELLA, ALBERTO

Trieste, 11 ottobre 2010

VI ANNIVERSARIO

Maida Stocovaz in Sfregola

La nostra vita è sostanza del nostro amore, e nella sua via non vi è morte.

PINO

Trieste, 11 ottobre 2010

PROMEMORIA

Oggi alle 16, nell'auditorium del Civico Museo Revoltella di via Diaz 27, si terrà il convegno "Trieste e l'imprenditoria femminile", promosso dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste. Al convegno sono previsti numerosi interventi dei rappresentanti di Comune, Regione e Camera di commercio.

Oggi alle 20.30, nella sala riunioni della Lega Pensionati CGIL di Viale Campi Elisi 38/a, assemblea regionale aperta a tutti i rivenditori di tabacchi. L'incontro verterà le strategie per affrontare le conseguenze della "concorrenza slovena" alla categoria.

LA REGATA TRAINA L'ECONOMIA TRIESTINA

GLI OPERATORI: PROLUNGATA LA PERMANENZA MEDIA DEI TURISTI

Assalto agli stand enogastronomici della Barcolana, ma anche i locali avevano il tutto esaurito (Foto Bruni)

Molti turisti si sono goduti la regata dal castello di San Giusto, affollata anche la Napoleonica (Foto Bruni)

Effetto-Barcolana su hotel, negozi e ristoranti

Alberghi esauriti, commercio a gonfie vele. Nobile (Fipe): bene l'intera settimana

di MADDALENA REBECCA

Camere d'albergo esaurite da settimane. Ristoranti, bar e trattorie presi d'assalto a pranzo e a cena. Commessi dei negozi del centro storico costretti a fare i salti mortali - almeno nella giornata di sabato - per soddisfare la fame di shopping del popolo della regata d'autunno.

Ancora una volta la Barcolana ha mantenuto le sue promesse regalando, oltre all'innegabile spettacolo in mare, altrettanto esaltanti ricadute sull'economia triestina. Tra pasti, pernottamenti e acquisti, le migliaia di appassionati di vela affluiti in città hanno portato un'autentica boccata d'ossigeno nelle casse della città. Una situazione che rispetto al passato ha fatto sentire più a lungo i suoi effetti benefici. È vero infatti che il maggior movimento di persone - e denaro - si è registrato tra venerdì e domenica. Ma è altrettanto vero, dicono gli addetti ai lavori, che già nei giorni precedenti si erano registrati segnali decisamente positivi.

«I festeggiamenti sono iniziati domenica 4 ottobre e fin da quel giorno la città ha iniziato ad attrarre visitatori - afferma il presidente della Fipe Beniamino Nobile -. Non solo il weekend finale, ma l'intera settimana di avvicinamento alla Barcolana, quindi, ha avuto un buon andamento. Dal punto di vista dei pubblici esercizi, direi che quest'edizione è andata alla grande. A lavorare di più, come sempre, sono stati i bar e i locali in zona Rive, ma hanno registrato il pienone anche i locali di tante altre zone del centro. Ce n'era davvero bisogno. Personalmente - conclude Nobile - me ne augurerei tanti di fine settimana come questi».

A parlare di tutto esaurito e di risultati migliori rispetto al passato è anche la categoria degli albergatori. «Quest'edizione è andata benissimo - conferma Claudio Giorgi, proprietario dell'hotel San Giusto -, anche perché la permanenza media del soggiorno si è dilatata. La maggior parte dei visitatori ha trascorso in città non solo la notte del sabato, ma anche quella del venerdì. Un ottimo risultato perché significa che la gente non viene più a Trieste esclusivamente per assistere alla regata, ma anche per scoprire la città».

«L'offerta di un pacchetto turistico che comprende due notti a un prezzo vantaggioso ha effettivamente dato i frutti sperati - aggiunge Gilberto Benvenuti, titolare dei Duchi d'Aosta e dell'hotel Riviera di Grignano -. I visitatori si sono fermati in città mediamente di più, garantendoci il tutto esaurito. La regata quindi si conferma una manifestazione straordinaria per la città, una sicurezza che cresce di anno in anno. Sul fronte del turismo, fa più la Barcolana che dieci anni di promozione "tecnica"».

Di lavoro, insomma, pare essercene stato per tutti. Eppure, almeno nella giornata di ieri, tanti negozi (e non solo in periferia, ma anche in via Dante, via San Lazzaro, piazza Sant'Antonio), sono rimasti chiusi. «È naturale che sia così - commenta Franco Rigutti, vicepresidente Confcommercio -. Ormai sappiamo che la zona turistica arriva fino a corso Italia basso e Ponterosso. Chi non rientra in quel perimetro si è fatto due conti e ha trovato più conveniente non tenere aperto. E poi è giusto che anche i nostri collaboratori vadano a vedere, e magari anche a fare, la Barcolana. Una manifestazione che nel complesso si conferma comunque preziosa per il commercio e i pubblici esercizi della città. Tutti i negozi, chi più chi meno, per tre-quattro giorni hanno lavorato bene».

Assalto ai locali, nelle cucine fino a tre turni di servizio

Merce verso l'esaurimento negli stand sulle Rive, venduti 5mila orologi ufficiali della manifestazione

La gara si è vista in mare, ma la partita più dura si è giocata a terra. Per le migliaia di visitatori affluiti a Trieste per la Barcolana la vera sfida è stata riuscire a trovare un posto libero ai tavoli di ristoranti e pizzerie del centro, letteralmente presi d'assalto da venerdì a ieri. Tanto che alcuni locali, nelle ore serali, hanno osservato ben tre turni di servizio, chiudendo la cucina - circostanza quasi incredibile a Trieste - abbondantemente dopo la mezzanotte.

Da piazza Venezia a via Cassa di Risparmio fino a Ponterosso, era tutto un fiorire di panche e sgabelli in "stile sagra", sistemati alla bell'e meglio in strada e sui marciapiedi per riuscire a intercettare il maggior numero di avventori. Scelta fatta tra l'altro non solo da bar e trattorie, ma persino da panifici e salumerie che, fiutando l'affare, hanno cambiato pelle e organizzato merende e insoliti "happy hour".

Alcuni turisti con le valigie all'esterno dell'hotel Savoia sulle Rive (Foto Silvano)

Nonostante l'ingegno degli esercenti e l'ampiezza dell'offerta enogastronomica - che, oltre ai locali, comprendeva anche i gazebo con salsicce e birre piazzati un po' ovunque -, prima di riuscire a mettere qualcosa nello stomaco velisti e appassionati hanno dovuto attendere parecchio. Segno che, quest'anno, di gente in giro ce n'era così tanta da non riuscire quasi a farvi fronte. Al punto che più di qualche ristoratore parla già di edizione da record.

Ma a faticare tanto per riuscire a tener testa alle richieste dei clienti sono stati anche gli addetti dei 160 stand del Villaggio Barcolana, invaso ieri mattina da un unico, lunghissimo serpentone umano. Gli affari nella cittadella dello shopping allestita sulle Rive, è proprio il caso di dirlo, sono andati a gonfie vele. In poche ore, solo per fare qualche esempio, il gazebo della Murphy & Nye ha esaurito le magliette da donna, i truccatori della postazione Sisheido hanno curato il make-up a centinaia di donne (e un numero ancora superiore di uomini), le vendite degli orologi ufficiali della regata hanno raggiunto quota 5mila pezzi e i barattoli di "Bora in scatola" sono andati a ruba.

Ne ha comprato uno da portare a casa come ricordo anche Luca di Siena («contradaiolo dell'Istrice per la precisione, lo scriva per favore»), arrivato in città sabato per vedere la sfida con l'Unione al Rocco e rimasto poi in città per assistere alla «famosa regata di Trieste di cui si parla tanto». Assieme a lui a muoversi sulle Rive - molto a rilento, per la verità, vista la quantità di triestini unitisi in tarda mattinata agli equipaggi scesi a terra a regata conclusa -, migliaia di altre "facce da Barcolana". Come il velista belga che vive a Istanbul e che, ogni anno, costi quel che costi noleggia una barca in Slovenia per non perdersi la grande festa del mare. (m.r.)

DAL MOLO AUDACE ALLA MARITTIMA

Lungo quei 300 metri c'è la storia della città

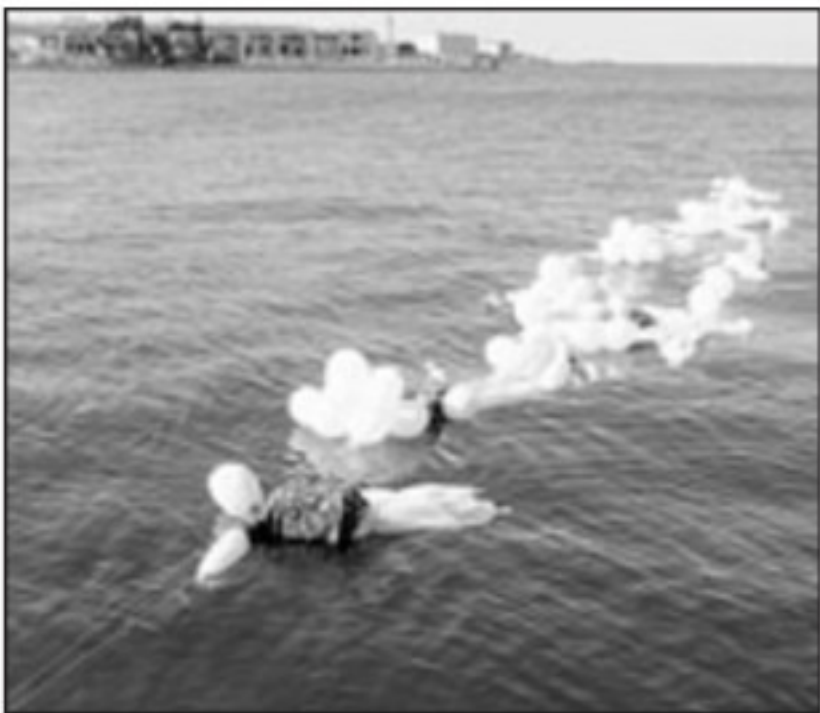
Trecento metri o poco più. È questa la distanza che intercorre tra la radice del molo Audace, piazza dell'Unità d'Italia e la Stazione marittima. Un fazzoletto di terra dove Storia e cronaca si intersecano così come la gioia e la tragedia. Da quelle banchine sono partite alla fine della seconda guerra mondiale le navi degli immigranti triestini, istriani e dalmati diretti in Australia, in cerca di un futuro e di un lavoro. Anni prima sugli stessi moli si erano presentati con le valigie di cartone in mano decine di migliaia di altre persone in fuga: erano gli ebrei del Centro Europa che con le navi del Lloyd triestino - il Gerusalemme, il Tel Aviv, il Palestina, il Galilea-ex Pilsna - fuggivano, finché ne hanno avuto la possibilità dai pogrom e dal Reich che voleva esser millenario. Destinazione, i territori che oggi sono diventati Israele. Trieste, la porta di Sion.

La gente sul molo Audace

Ancora prima su quelle banchine erano sbarcati dalla torpediniera Audace i soldati italiani. La prima guerra mondiale era finita e gli imperi centrali che l'avevano scatenata erano sconfitti. Il Bacino San Giusto, da decine d'anni palcoscenico del vincitore della Barcolana, aveva accolto nel luglio del 1914 la maona nera con i feretri dell'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e di sua moglie Sofia assassinati a Sarajevo. Stessi moli, stesso mare, tanta gente accalcata: tragedie e feste in 300 metri. (c.e.)

«Senso unico per i pedoni nel Villaggio»

Gli organizzatori: una soluzione agli intasamenti causati dalla ressa lungo il percorso

Senso unico per i pedoni all'interno del Villaggio Barcolana. È una proposta che viene da alcuni organizzatori della manifestazione ma è collegata a quanto è accaduto nel pomeriggio di sabato e per buona parte della giornata di ieri. Muoversi tra le tensostrutture allineate alle spalle del Bacino San Giusto è stato quasi impossibile. Troppa gente in movimento da destra a sinistra e da sinistra a destra: qualche spinta-domino, qualche voce alterata e un reale pericolo di indesiderati tuffi con gli abiti addosso. Certo è che la calca in un attimo per un qualsiasi allarme avrebbe potuto trasformarsi in un fuggi fuggi che le conseguenze facilmente intuibili. Quindi - è la proposta - senso unico per i pedoni. Si entra nel villaggio da un lato e si esce dal quello opposto, evitando così gli incroci. A Venezia accade già nei giorni di Carnevale.

Protesta contro i respingimenti di immigrati

«Non capisso niente de nautica, però vegno lo stesso». Lo ha affermato ieri parlando sul molo Audace uno dei tantissimi triestini che hanno voluto assistere al giro d'onore del vincitore nelle acque del Bacino San Giusto. «La partenza l'ho vista per televisione», aveva aggiunto lo spettatore che poco prima aveva ammesso la propria ignoranza in materia di nautica esprimendosi in dialetto triestino.

Alla parlata cittadina ieri sulle rive si sono mischiati altri accenti. Molti gli sloveni, alcuni inglesi, ma anche veneti e friulani, forse attirati dalle polemiche di campanile innescate dalla sponsorizzazione della manifestazione effettuata da chi istituzionalmente cerca di promuovere l'ex Tocai, ora vino friulano.

Sempre in questo ristretto spazio si sono sprecati gli scatti delle macchine fotografiche. Un'orgia di istantanee, spesso realizzate con minuscole compattine dotate di flash. Quante di queste immagini saranno stampate su carta? Quante finiranno la loro vita nelle memorie dei computer? La vitalità della manifestazione, il suo prepotente richiamo sul pubblico hanno avuto l'ennesima prova dall'uso di un tratto di molo Audace come palcoscenico per istanze di civiltà e umanità. In sintesi politica. «15.566 donne bambini e uomini sono morti dal 1988 ad oggi nelle acque del Mediterraneo» si leggeva sullo striscione esibito da un gruppo di giovani che un tempo avevano fatto parte del movimento delle "tute bianche". Col loro gesto volevano richiamare l'attenzione sulle tragedie dell'immigrazione clandestina via mare. Per rendere più esplicita la loro azione hanno gettato un acqua quattro o cinque manichini per ricordare gli annegati senza nome che i pescatori spesso trovano nelle loro reti. La manifestazione si è sciolta poco dopo l'arrivo di Esimit. «Ci guardano, ma non ci vedono e non capiscono: andiamo via... » aveva affermato poco prima uno dei manifestanti. (c.e.)

La ressa sulle Rive, difficilissimo camminare (Foto Bruni)

IL VICEMINISTRO: SPERIAMO NEI MESI SUCCESSIVI

Castelli: niente fondi Cipe per la Piattaforma

Menia: ma Matteoli si è impegnato in prima persona. Dipiazza: c'è di mezzo la nomina al Porto

«Per la Piattaforma logistica di Trieste io dalla prossima riunione del Cipe non mi attenderei nulla». Ad affermarlo ieri pomeriggio non un funzionario del porto, ma nientemeno che il viceministro alle Infrastrutture e trasporti **Roberto Castelli** che ha rilasciato questa dichiarazione quasi stucchevole all'arrivo della Barcolana con la barca leghista Vento del Nord, sulla quale ha svolto l'impegnativo ruolo di skipper.

«Il Cipe si riunirà prima della fine del mese - ha specificato Castelli - ma in questa seduta a vantaggio di Trieste non riusciremo a stanziare nulla. Entro il 30 ottobre però il Governo dovrà fare il ricalcolo dei finanziamenti a favore delle opere infrastrutturali, per cui speriamo che i mesi successivi siano quelli buoni per la Piattaforma logistica triestina, un'opera e una questione che ho perfettamente presenti».

Castelli ha anche smentito un disimpegno del Governo su Trieste: «Noi il porto di Trieste lo rilanceremo, tant'è vero che già martedì (domani, ndr) sarò di nuovo qui per l'accordo con la Slovenia sul tracciato del tratto ferroviario Trieste-Divaccia».

Garanzie di fronte alle quali però il presidente dell'Autorità portuale **Claudio Boniciolli** si mostra tiepido. «Siamo in una fase in cui ciò che accade è esattamente il contrario di ciò che viene detto e promesso. Basta guardare a tutto quello che sta succedendo a Trieste: stanno portando via le Dogane, la Direzione delle Poste e quella delle Ferrovie. Le parole non bastano, servono progetti concreti. Noi ne abbiamo presentati di precisi. Non si può dire lo stesso di altre proposte».

Fin troppo chiaro il riferimento al superporto targato Unicredit, che oggi a Roma sarà al centro di un incontro tra i ministri Franco Frattini e Altero Matteoli, i vicepresidenti di Unicredit e Unicredit Logistics Fabrizio Palenzona e Maurizio Maresca, il presidente della Regione Renzo Tondo e i sindaci di Trieste, Gorizia e Monfalcone. «L'ho già detto, il progetto Unicredit non sta in piedi - così Boniciolli -. Monfalcone la pensa diversamente? È come se mi fermassero per strada e mi dicessero che ho vinto la lotteria di Montecarlo: ci crederei anch'io. Ma qui non si tratta di compiere atti di fede, bensì di vedere progetti solidi. I quattrini per realizzare il superporto non ci sono, così come non ci sono quelli per la Piattaforma logistica. Perciò - conclude il presidente dell'Authority - Castelli non mi ha sorpreso: che mancassero i soldi si sapeva».

Si dice stupito dall'uscita dell'esponente leghista, invece, **Roberto Menia**. «Castelli dice che il Cipe non stanzierà i fondi per la Piattaforma? Lo apprendo da lui - commenta il sottosegretario -. Io ricordo che esistono impegni precisi assunti da Matteoli in persona, il quale venne qui a dire che i fondi sono pronti e che il Governo considera il progetto strategico e prioritario. Ora sento che il viceministro smentisce il ministro. Personalmente spero abbia ragione Matteoli. Quanto al superporto - continua -, mi auguro che la miopia di qualcuno non porti alla realizzazione di un progetto a metà, di cui finirebbe per beneficiare solo Monfalcone».

«La Piattaforma logistica? Sappiamo benissimo quale sia il problema - osserva il sindaco **Roberto Dipiazza** -. Lo sblocco dei fondi arriverà dopo la nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Fa parte dei giochi della politica. Di destra e di sinistra». *(p.b., s.m. e m.r.)*

Le gru del Molo Settimo in Porto Nuovo; Roberto Castelli ieri a Trieste per la Barcolana

LA REPLICA

«Progetto Unicredit? Ci sono gli strumenti»

Il sindaco: adeguati i piani urbanistici Sinergia con Monfalcone

Trieste "fredda" sul progetto del superporto? Roberto Dipiazza non è d'accordo. Il consulente per il piano Unicredit Giacomo Borruso ha annotato ieri come sia «palese l'accoglienza quasi opposta che il progetto ha avuto a Monfalcone rispetto a Trieste». «Di Borruso ricordo solo l'esperienza di Stream, per cui le sue considerazioni contano poco», contrattacca il sindaco. Che poi spiega: «Con Monfalcone non può che esserci sinergia. Del resto, dal canale di Otranto in su, l'importante è creare un sistema portuale - con le specificità di ogni scalo - tale per cui i nostri unici "nemici" siano i porti del Nord».

Roberto Dipiazza

Anche il sindaco sarà oggi tra gli invitati alla colazione di lavoro in programma nella residenza privata del ministro Franco Frattini. «Noi - dice Dipiazza - sul progetto abbiamo avuto contatti molto importanti. E poi, lo dirò anche domani (oggi *ndr*) a Roma: se c'è la volontà... Dopo cinquant'anni di attesa, Trieste oggi possiede gli strumenti urbanistici giusti per andare avanti. Nel giro di quattro anni dunque si possono realizzare le cose».

NAVI BIANCHE

Ma a dicembre sono previste due toccate

Arriva la "Musica", ma senza crocieristi

L'unità della Msc in sosta tecnica all'Arsenale da oggi: lavori di manutenzione

di SILVIO MARANZANA

Torna oggi a Trieste una città galleggiante delle crociere. È la Msc Musica ma, ahimè, non viene perché Trieste è stata reinserita nel circuito delle grandi crociere, bensì per effettuare una sosta tecnica che si protrarrà per una ventina di giorni e che comunque porta lavoro nel nostro porto. Ne ha dato l'annuncio Edoardo Filipcic che, oltre a essere il presidente degli agenti marittimi triestini, è il direttore di "Le navi Trieste", l'agenzia locale cui Msc si appoggia. Msc Musica in estate ha svolto crociere in Adriatico e nel Mediterraneo orientale. Ora ha appena concluso l'ultima crociera in Croazia e in Grecia e ha sbarcato gli ultimi passeggeri a Venezia. Oggi entrerà direttamente nel bacino numero 4 dell'Arsenale dove verrà sottoposta ai lavori di manutenzione periodica a scafo, strutture e impianti. La sosta si protrarrà per una ventina di giorni.

La Msc Musica è lunga 294 metri, può trasportare fino a 3mila persone

Msc Musica è stata consegnata alla società italosvizzera del sorrentino Gianluigi Aponte nel giugno 2006 con Sofia Loren madrina alla cerimonia. È lunga 294 metri, larga 32 metri e dispone di 1275 cabine di cui 827 con balcone. Può trasportare fino a 3000 passeggeri, ha un equipaggio di 987 persone e raggiunge i 23 nodi di velocità. Lasacerà l'Arsenale il 30 ottobre diretta a Venezia da dove inizierà una crociera transatlantica che dopo aver toccato alcuni porti del Mediterraneo, Madera e le Canarie la porterà in Brasile con scalo finale a Rio de Janeiro. La nave sarà quindi utilizzata per crociere estive in Sudamerica.

Soltanto cinque giorni più tardi, il 4 novembre, arriverà, sempre per lavori di carenaggio, un'altra unità della Mediterranean shipping company, la Msc Opera. Questi due arrivi costituiranno il prologo a un ritorno, molto timido ma reale, delle crociere delle Msc a Trieste. Il nostro porto infatti costituirà una delle toccate dell'itinerario di 12 giorni con partenza e arrivo a Venezia che porterà i crocieristi nel Mediterraneo orientale fino a Haifa e Alessandria d'Egitto. Gli arrivi a Trieste sono previsti per il 7 e il 18 dicembre. Potrebbero essere un ulteriore test per un aumento delle toccate triestine di Msc, a partire dal 2012, ma sempre nella stagione autunno-invernale.

Intanto quella di venerdì scorso, con la presenza contemporanea alle banchine della Marittima di Azamara Quest e di Seabourn Spirit, due piccole navi bianche, è stata una delle poche istantanee felici delle ultime stagioni crocieristiche triestine. Quella entrante sarà un'altra settimana soddisfacente: sono infatti previste giovedì la Arion, venerdì la Ocean Majesty e sabato l'Europa.

L'ACCUSA DI MORETTON (PD)

«Sulle bonifiche Regione silente»

«Gli assessori De Anna e Savino preferiscono affidarsi all'attesa infinita che contribuisce solo a incancrenire la situazione». È il pensiero di Gianfranco Moretton in merito alle bonifiche del sito inquinato di Trieste. Secondo il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, commentando il rinvio del testo per l'accordo di programma sulle bonifiche, «non è plausibile il silenzio di fronte alla necessità di definire le caratterizzazioni e sollecitare il ministero dell'Ambiente - dice - a convocare rapidamente le conferenze per decidere quali siano i terreni inquinati e per procedere alla perimetrazione delle aree inquinate, liberando dalle bonifiche quelle che non lo sono».

LA STRUTTURA SORGERÀ A FERNETTI

Canile, il progetto parte all'ultimo minuto

Scadono oggi i termini per usare il milione della Regione, contrasto risolto con la Comunella

di PIERO RAUBER

Pareva l'ultimo sussulto dall'oltretomba della cortina di ferro, considerata la prossimità all'ex valico con l'ex Jugoslavia. È stato in realtà - come si è poi scoperto, leggendo una recente delibera della giunta Dipiazza - una forma di protesta attuata dalla Comunella di Opicina, che ha innalzato in quattro e quattr'otto un ampio recinto. Un perimetro collegato alla corrente, come quelli messi dai pastori per non far scappare le vacche, con uno degli accessi sbarrati da un tronco e la scritta "proprietà privata". Obiettivo: impedire al Comune di iniziare i lavori per il nuovo canile nell'area prescelta in base a vecchi accordi che riconoscevano «la proprietà della Comunella e, contestualmente, il diritto di superficie trentennale al Comune». Il "muro" di Fernetti tuttavia è stato di fatto abbattuto - dietro riconoscimento delle istanze di «compartecipazione al progetto» della stessa Comunella - venerdì scorso dal Tribunale, cui si era rivolto «con provvedimento d'urgenza» il Municipio.

TEMPI STRETTI Se solo non fosse riuscito a rientrare in quel terreno proprio entro oggi, il Comune avrebbe perso il milione di fondi Aster messi a disposizione dalla Regione e vincolati alla costruzione del canile assistenziale pubblico. Ammetteva la delibera di giunta che dava il via all'azione giudiziaria: «In sede di Accordo di programma (con la Regione stessa, *ndr*) il termine ultimo di inizio lavori, pena la revoca del contributo, è stato fissato all'11 ottobre 2010». Oggi, appunto.

VIA LIBERA Ebbene, proprio oggi - visto che il braccio di ferro tra Comune e Comunella si è risolto - partono le procedure propedeutiche ai lavori. La gara per il cantiere. «Secondo programma - annuncia soddisfatto l'assessore con delega all'Ufficio zoofilo Michele Lobianco - fra un anno e mezzo il nuovo parco zoofilo potrà essere pronto, pur restando aperto a possibili ulteriori possibilità di crescita in termini di servizi aggiuntivi rispetto al canile vero e proprio. I lavori si svolgeranno nel pieno rispetto del contesto ambientale, secondo i più moderni standard di bioedilizia. Ringrazio i miei dirigenti che hanno seguito la vicenda riuscendo a conservare, per Trieste, un finanziamento importantissimo, finalizzato per l'appunto alla realizzazione di una struttura che manca da cinquant'anni».

> Per protesta l'area era stata recintata con filo elettrificato

LA SOLUZIONE E che sia stata, come lascia intendere Lobianco, una corsa contro il tempo, lo testimonia il fatto che la soluzione davanti al giudice Riccardo Merluzzi, alla presenza dell'avvocato e del vicesegretario generale del Comune, Maria Serena Giraldi e Fabio Lorenzut, e del legale della Comunella Riccardo Seibold, è arrivata a ridosso della data limite per l'avvio dei lavori. Oltre, la Regione si sarebbe ripresa il milione e 20mila euro riconosciuto due anni fa, che rappresenta peraltro la quota decisiva per la realizzazione dell'opera. Un'opera che si farà con soldi completamente pubblici e sarà "ri-dimensionata" agli stessi - in tutto un milione e 200mila euro, di cui 180mila messi sul piatto dal Comune anche attraverso un *chip* di 70mila euro arrivato ancora nel 2006 dal ministero della Sanità - dopo che il bando per il *project financing* faraonico da tre milioni e 750mila euro, "agevolato" da quel milione e 200mila euro, è andato deserto.

LA GUERRA Le cose, lo ricordiamo, si erano complicate lo scorso 16 settembre, quando - recitava sempre la delibera di giunta che promuoveva la causa contro la Comunella di Opicina - «ritenuto di controllare la particella catastale al fine di poter consegnare l'area al vincitore della gara da espletarsi entro i primi giorni di ottobre, veniva effettuato un ulteriore sopralluogo da cui risultava non solo che l'accesso all'intera particella era chiuso da una sbarra munita di lucchetto, ma anche che la stessa era stata completamente cintata con rete elettrificata, impedendo ogni e qualunque accesso alla parte del fondo interessata all'opera». Da qui la causa e l'epilogo di venerdì scorso: la Comunella ha consegnato le chiavi al Comune e il giudice ha dichiarato estinto il procedimento, ma la Comunella ha strappato di rimando al Municipio la "promessa" di un dialogo più stretto su progettazione e gestione della futura struttura zoofila, «come previsto - non molla l'avvocato Seibold - dagli accordi con cui il Comune ricevette il diritto di superficie».

Comunelle e Comitato Usi civici, spesso, condizionano - per legittima esistenza su planimetrie documenti tavolari - le scelte del Comune. E, talvolta, si scoprono a sovrapporsi sui terreni litigando tra loro, si pensi per esempio alla vicenda dell'antenna telefonica di via dei Salici. Ma cosa sono, e che cosa rappresentano? Semplificando, si potrebbe dire che alla Comunella appartengono per eredità i "purosangue" del borgo - oggi non più di un centinaio di famiglie - mentre gli Usi civici costituiscono un diritto più esteso, di tutti, in quanto ne è titolare chiunque risieda in quella frazione. Entrambe sono entità burocratiche molto antiche. La loro esistenza si fonda su necessità come il reperimento di legnatico e fienagione, la coltura e il pascolo. La Comunella viene prima. È un retaggio medievale tramandato anzitutto oralmente, consolidatosi in epoca austro-ungarica, che presuppone il riscatto e l'acquisto originario di un diritto d'uso su un terreno un tempo proprietà di signorie feudali. La Comunella rappresenta un diritto di proprietà collettivo, mentre gli Usi civici, che nascono sotto il fascismo, non costituiscono un diritto di proprietà bensì di utilizzo privato.

L'area lungo strada di Fernetti a Opicina, individuata dal Comune per la costruzione del nuovo canile, sbarrata da staccionate in legno e una rete elettrificata posizionate dalla locale Comunella (Foto Lasorte)

INIZIATIVA DEL MINISTERO

Donazione degli organi Uno sportello municipale

Distribuirà materiale informativo e promozionale Sinergie con il volontariato

Il Comune attiverà all'interno dei propri uffici uno spazio informativo sulla donazione degli organi. Lì verrà distribuito del materiale informativo e promozionale relativo al progetto "Un dono per la vita. Sportello Comuni donazioni organi", promosso dal Ministero della Salute, con il patrocinio dell'Anci e la collaborazione del Centro regionale trapianti, dell'Anci del Friuli Venezia Giulia, della Federazione regionale della Federsanità Anci e delle associazioni di volontariato del settore.

L'adesione all'iniziativa è stata ufficializzata dalla giunta Dipiazza attraverso l'approvazione della relativa delibera portata all'attenzione dei colleghi dagli assessori Marina Gruden Vlach e Carlo Grilli. Il Comune, oltre a riservare lo spazio all'interno della propria struttura, collaborerà inoltre alle iniziative organizzate dal Centro regionale trapianti a sostegno del progetto e pubblicizzerà anche sul web, sulla propria Rete Civica, le modalità con cui i cittadini potranno ottenere le informazioni per poi eventualmente esprimere la propria libera volontà in maniera consapevole.

Infine, come risulta dalla delibera, verrà concordata dall'amministrazione anche una sinergia operativa con le realtà del mondo del volontariato affinché dei rappresentanti delle stesse possano essere ospitati negli uffici comunali per rispondere direttamente alle domande dei cittadini.

Marina Gruden Vlach

«Si tratta di un'iniziativa che risulterà utile per dare una maggiore informazione alla comunità sul tema della donazione degli organi - afferma l'assessore Marina Gruden Vlach -. Lo spazio dove potrà essere trovato il materiale informativo verrà individuato negli uffici dei servizi demografici, di informa giovani, dell'urp e dei servizi sociosanitari». *(m.u.)*

IL CAPOGRUPPO "FINIANO" DI AN-PDL ATTACCA UFFICI E ASSESSORATO

Lippolis: «Ritardi sulle borse lavoro»

«Assessorato e uffici hanno gestito male l'assegnazione delle borse lavoro di quest'anno». Il capogruppo di An-Pdl in Consiglio comunale, il "finiano" Antonio Lippolis, torna a graffiare sulle tematiche del sociale e ripete a bocce ferme l'attacco portato a caldo nel corso della riunione congiunta della Prima e Seconda commissione consiliare indetta proprio sul tema.

> **LA DENUNCIA**
> «Su 280 richieste solo 135 hanno ottenuto risposta, ma i 450mila euro ne coprono 200»

Nel mirino finisce (e non per la prima volta) l'area Promozione e protezione sociale del Comune, e dunque anche il suo assessore titolare, Carlo Grilli: «Lo scorso anno su un totale di 200 domande legate alle borse lavoro da tre mesi (strumento attivato per dare una mano ai lavoratori della città vittime della crisi economica globale, *ndr*) ne è stato accolto il 95 per cento - afferma Lippolis -. Per quest'anno, invece, su 280 richieste solo 135 hanno ottenuto una risposta positiva, anche se la copertura economica complessiva da 450mila euro sarebbe sufficiente per 190-200 unità. E ora, i soldi che avanzano?».

È un sollecito a utilizzare le risorse, insomma, ma l'offensiva di Lippolis continua: «Nel 2009 si era tenuto conto di un'autocertificazione presentata dai singoli per l'assegnazione. Quest'anno invece è diventato necessario esibire delle pezze d'appoggio, dei documenti. La mia domanda è: si è voluto restringere il campo? E poi - sottolinea il consigliere comunale, capogruppo aennino - si è partiti tardi. Tanto che ora i lavori verranno assegnati a gruppi di trenta persone alla volta. Il che significa che in trenta inizieranno subito, ma si proseguirà di tre mesi in tre mesi addirittura fino al 2012. Il sostegno, però, serve a tutti adesso. Altrimenti perde il suo significato...».

Lippolis chiede dunque si intervenga «verificando se ci siano altri spazi professionali per impiegare rapidamente tutti gli ammessi - sottolinea - Magari come ausiliari del traffico, dando così una mano alla Polizia municipale» e ancora «studiando un modo affinché i 450mila euro previsti siano usati interamente su questa posta».

L'assessore Grilli conferma che gli uffici «stanno verificando la possibilità di arrivare a misure che consentano di impiegare subito tutti i 135 ammessi, anche allargando il discorso al campo privato. Finora, infatti, il progetto ha riguardato solo lavori all'interno della struttura dell'ente comunale». *(m.u.)*

Qui a fianco operatori ecologici spazzano le strade e, a sinistra, il capogruppo Antonio Lippolis (An-Pdl) con i fogli in mano assieme al collega di gruppo Vincenzo Rescigno (Foto Lasorte)

L'INSEDIAMENTO DEL PARROCO

Prima messa a Muggia per don Silvano Latin

Don Silvano Latin, nuovo parroco di Muggia, accolto in oratorio nel giorno dell'insediamento (Foto Lasorte)

Grande festa e caloroso benvenuto in parrocchia a Muggia per don Silvano Latin. Il nuovo parroco, già portavoce del vescovo Eugenio Ravignani, subentra a don Giorgio Petrarcheni.

L'ingresso ufficiale di don Latin è stato sottolineato da una celebrazione solenne nel Duomo. Non è voluto mancare, seppur per pochi minuti, il vescovo Giampaolo Crepaldi.

Eletto pochi mesi fa presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, ruolo ricoperto in precedenza da Lucio Gridelli, impegnato poi come docente all'Istituto superiore di scienze religiose, il nuovo parroco di Muggia si rimette in gioco: «È una bella sfida, sicuramente non semplice - aveva dichiarato don Latin - Un importante incarico quello che il vescovo Giampaolo Crepaldi ha deciso di affidarmi: vengo a Muggia per dare, ma anche per imparare. Sicuramente Muggia ha il vantaggio di avere un rapporto diretto con le istituzioni si presenta come una realtà familiare».

PRESENTATO IL BIMESTRALE DIRETTO DA PAOLO FAMÀ

La "Gazzetta" che pensa positivo

Un bimestrale, a distribuzione gratuita e depositato direttamente nelle case di 50mila famiglie. Queste le caratteristiche della "Gazzetta di Trieste", il nuovo periodico cittadino diretto da Paolo Famà che curerà la principale rubrica, presente dal prossimo numero, intitolata "A Trieste si può...." e che riassume la filosofia della "Gazzetta".

«Intendiamo dare alla cittadinanza - spiega Famà, affiancato dallo speaker della presentazione, Stefano Ceiner, intervistato dallo stesso direttore nel primo numero nella rubrica del periodico intitolata "Triestini di successo" - un'informazione basata principalmente sulle positività che la realtà territoriale può quotidianamente offrire».

Nel suo articolo di presentazione, Famà spiega che «il periodico si occuperà di vari temi, dallo sport alla cultura, dalla solidarietà all'istruzione e alla ricerca, alla sanità, al mondo dei giovani e degli anziani, alle realtà rionali». La "Gazzetta di Trieste" rinuncerà a sviluppare «argomenti già ampiamente, professionalmente e brillantemente affrontati dai media locali e nazionali, cercando piuttosto l'aspetto particolare, nascosto e, ovviamente, positivo, della notizia».

Oltre che in versione cartacea, il periodico sarà fruibile anche sul web, cliccando il sito internet ufficiale www.lagazzettaditrieste.it. L'obiettivo a lunga scadenza? «Svegliare e fare emergere l'entusiasmo che questa città deve e può valorizzare agli occhi del mondo intero». *(u. s.)*

L'INTERVENTO SOSTENUTO DALLA FONDAZIONE CRTRIESTE È COSTATO 25MILA EURO

Nuovo parquet, rinasce la palestra di Rozzol Melara

La palestra restaurata di Melara

È stato sufficiente vedere la gioia negli occhi dei bambini, finalmente messi nella condizione di poter giocare una partita di minibasket, per capire quanto questo intervento fosse atteso e importante, specie in un rione popolare come quello di Melara. È stata una festa quella che si è svolta nei giorni scorsi nella palestra del quadrilatero di via Pasteur, per salutare il completamento dei lavori di ripavimentazione della palestra data in concessione dal Comune all'Unione sportiva delle Acli, il cui costo è stato sostenuto dalla Fondazione CRTrieste.

L'intervento era stato reso necessario per questioni di sicurezza: la vecchia pavimentazione non era più idonea ad ospitare attività sportive a causa di avvallamenti originatisi in vari punti del campo. Adesso si potrà tornare a giocare a pallacanestro, pallavolo e calcetto, ma anche riprendere i corsi di ginnastica per adulti e anziani, quelli di ballo figurato, in collaborazione con le associazioni del territorio e di Melara in particolare, e qualsiasi altra attività compatibile.

«La nostra Fondazione - spiega il vicepresidente, Renzo Piccini - ha sempre sostenuto, e con convinzione, le iniziative di carattere sportivo in grado di coinvolgere ed educare allo sport e contribuire alla creazione di un ambiente di socializzazione positivo e salutare, caratterizzato dal gioco ma anche dall'impegno». L'intervento è costato 25mila euro.

Alla manifestazione hanno presenziato il vicesindaco e assessore comunale per lo Sport, Paris Lippi, il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri, il consigliere regionale Franco Codega, quelli comunali Tarcisio Barbo e Roberto Sasco e i presidenti dell'Unione sportiva delle Acli regionale Stefano Costa e provinciale Silvio Nauta. Questi ultimi hanno ricordato che «le attività sportive delle Acli si rivolgono soprattutto alle persone più esposte ai rischi di emarginazione». *(u. s.)*

IL CENTRO DI MIRAMARE

Si attende a ore anche l'arrivo di un funzionario ministeriale

Colibrì, Acegas non stacca la corrente

Spiragli sulla sorte degli animali. Mercoledì la Guardia forestale inviata da Roma

di FURIO BALDASSI

Due certezze e un'incognita. La prima: il ministero dell'Ambiente non farà morire i colibrì del Centro di Miramare. La mossa iniziale è stata quella di mandare un'ispezione delle Guardie forestali che, adesso è ufficiale, si svolgerà mercoledì prossimo. La seconda: i fornitori di energia che avanzano cifre importanti dalla struttura (cifre che però il responsabile, Stefano Rimoli, precisa non essere costi annuali, «ma accumulati negli anni perché lo Stato non si è fatto carico di pagare i consumi»), con AcegasAps in primo piano, non staccheranno le spine alla scadenza del 15 ottobre. Un'assicurazione in tal senso è stata fornita nella tarda serata di venerdì, come racconta lo stesso Rimoli, dai vertici aziendali al professor Giacomo Rossi, docente dell'Università di Camerino e consulente della commissione scientifica del ministero dell'Ambiente e del Wwf, uno dei più famosi veterinari e istopatologi del mondo, che ha fatto capire l'importanza, scientifica in primo luogo, dell'insediamento. «I colibrì del Centro – ha dichiarato Rossi – sono ormai adulti e molti in fase riproduttiva, qualsiasi spostamento, anche previa realizzazione di una struttura analoga appositamente studiata per la detenzione e l'allevamento dei colibrì che ad oggi non esiste in Europa, potrà comportare il decesso di una grande percentuale degli esemplari». Rossi ha anche aggiunto che «nessuno in Europa, a parte il Centro colibrì, è riuscito a mantenere una popolazione stabile nonostante le purtroppo migliaia di esemplari importati dai primi anni del '900 ad oggi».

Stefano Rimoli

Rimoli: vorrei che Prestigiacomo venisse a vedere ciò che siamo riusciti a fare, sono certo che se ne innamorerebbe

Stefania Prestigiacomo

Giacomo Rossi, consulente del dicastero e del Wwf: esemplari adulti, spostarli significherebbe farne morire un alto numero

Manca l'incognita. Legata a una non ben precisata visita di un funzionario ministeriale già domani, anticipata a Rimoli dal deputato Angelo Alessandri, della commissione ambiente della Camera. «Finora non ho avuto nessuna conferma – ammette il ricercatore – e allora staremo a vedere». Il problema, in effetti, è anche quello di ricucire i rapporti con almeno un paio di funzionari del ministero stesso, piuttosto "freddi", finora, sulla realtà triestina.

Rimoli, intanto, si preoccupa soprattutto di difendere le "sue" creature. In certi casi anche dalla perplessità di chi giudica spropositate certe spese per la loro sopravvivenza o addirittura vedrebbe meglio la realizzazione di un centro analogo direttamente in Sudamerica. «A Trieste, o comunque in Europa – puntualizza Rimoli – esiste una ricerca scientifica supportata da tecnologie, infrastrutture, laboratori ed università che non si possono avere o realizzare in mezzo all'Amazzonia. Ad esempio per studiare la realizzazione dei nettari artificiali (necessari per reintrodurre i colibrì in aree amazzoniche deforestate) ci sono i laboratori dell'Università di Udine e la casa farmaceutica Seris di Cuneo che collabora da anni con noi. In Amazzonia questa tecnologia non c'è e realizzarla appositamente costerebbe decine di milioni di euro. Solo in Europa – si infervora lo studioso – c'è la possibilità di fare questi studi e di utilizzare gratuitamente le tecnologie a disposizione (come la Tac dell'ospedale Maggiore), solo in Europa c'è la possibilità di capire come salvare queste specie dall'estinzione. Le scoperte fatte a Trieste vengono poi messe a disposizione dei Paesi sudamericani».

Il responsabile del Centro taglia infine corto sui possibili "equivoci" sorti nei rapporti col ministero dell'Ambiente. «Il mio unico desiderio – racconta – sarebbe portare a Trieste a visitare il Centro il ministro Prestigiacomo e il nuovo direttore generale Grimaldi: sono certo che se vedessero con i loro occhi quello che siamo riusciti a fare e a realizzare, praticamente senza soldi, rimarrebbero estasiati. Li farei innamorare del Centro così come è accaduto con l'altro ministro, Altero Matteoli».

LA STORIA

NEL '62 CASO ANALOGO A QUELLO DI TARANTO

Ada come Sarah: strangolata e buttata nella scarpata dal cugino

L'auto su cui Primi condusse la ragazza alla morte; l'uomo in Tribunale

di CLAUDIO ERNÈ

Era già accaduto a Trieste nel novembre del 1962, quasi mezzo secolo fa.

L'omicidio di Sarah Scazzi, la ragazza tarantina di 15 anni strangolata dallo zio che ne ha poi gettato il corpo in una cisterna, è del tutto analogo, anche in molti dettagli, all'assassinio di Ada Spadaro, 15 anni, ammazzata a Moccò il 30 novembre 1962 dal cugino Mario Primi - 32 anni, carpentiere in ferro - e poi buttata in una scarpata, dove l'assassino l'aveva malamente coperta di pietre.

«Non so spiegarmi cosa mi abbia preso. Il furore mi ha indotto ad afferrare e stringere il suo collo. Non mi aveva in alcun modo spinto a compiere quel gesto, né meritava la morte. Non pensavo che stringendola potevo farla morire. È crollata improvvisamente...» Questo aveva affermato davanti ai giudici Mario Primi nel corso del processo in Corte d'assise celebrato nel luglio del 1963. Le sue parole, i suoi maldestri tentativi di difesa oggi potrebbero essere attribuiti direttamente a Michele Misseri, lo zio che, secondo l'accusa, ha ammazzato Sarah nel garage della sua abitazione, strangolandola con una cordicella. E poi ha dato sfogo alle proprie voglie sul corpo ormai senza vita.

Mario Primi ammazzò la quindicenne che lo respingeva. «Non so spiegarmi cosa mi abbia preso», disse ai giudici

Non dissimile la "morbosa passione" che aveva mosso Mario Prini, tant'è che la Procura oltre all'omicidio volontario gli aveva contestato il vilipendio di cadavere. Le cronache del tempo avevano spiegato che - se la ragazza fosse stata in vita - il reato attribuitogli sarebbe stato la violenza sessuale.

Ma non basta. Mezzo secolo fa l'assassino aveva prima tentato di fuggire, dirigendosi verso il confine svizzero, poi aveva fatto dietrofront e si era consegnato al capo della squadra mobile di Trieste. Una scelta non molto diversa da quella compiuta da Michele Misseri, che ha finto di trovare in un suo podere il cellulare della nipote uccisa e lo ha consegnato ai carabinieri, autoaccusandosi di fatto dell'omicidio.

Ma andiamo con ordine e ritorniamo all'edizione del Piccolo del 3 dicembre 1962 in cui in un articolo a nove colonne, non firmato, viene data notizia della fine della fuga e dell'incarceramento di Mario Primi. Il titolo: «Ha strangolato la cugina per la quale nutriva una morbosa passione - Senso di sollievo a Trieste per la soluzione del mostruoso crimine di un sadico a Moccò». L'articolo ripercorre tutte le tappe della vicenda. Parte da lontano e non tralascia dettagli anche se oggi il linguaggio di quella cronaca appare antico, superato, forse anche ampolloso e retorico.

«Il Primi era follemente innamorato dell'acerba cugina e da quando la di lui madre s'era trasferita nella stessa via Vidali, aveva preteso di poterla vedere con frequenza. Ada però non si era accorta o non aveva voluto accorgersi della sua corte pressante e lo trattava con quella cordialità che non nasconde interessi sentimentali. La freddezza della ragazza è stata, per la morbosa passione del Primi, il "quid" che lo ha trascinato al delitto».

Il cugino trentaduenne aveva incontrato la ragazzina in via San Maurizio, l'aveva fatta salire sulla sua Opel e si era diretto verso l'altipiano. Ecco il racconto dell'assassino. «Mi fermai in una piazzola a lato della strada che porta a San Giuseppe della Chiusa. Conoscevo bene quel posto. Ero eccitato, ma la ragazza si ribellò ai miei desideri. Gridò, si divincolò. L'afferrai con le mani, le strinsi la gola, lei perse i sensi rimanendo afflosciata e allora abbandonai la presa. Quando la vidi appoggiata alla portiera pensai di sbarazzarmene. La presi e la feci scivolare lungo la scarpata. Presi due pietre, le scagliai contro di lei colpendola alla testa, come volevo».

Il corpo senza vita di Ada Spadaro fu scoperto da un macchinista delle Ferrovie, sceso dalla sua vettura assieme alla moglie. Per due giorni la ragazza uccisa non fu identificata. Il caso venne risolto dalla squadra mobile e l'assassino ebbe un nome. Ma solo l'autoconsegna alla polizia di Mario Primi, rientrato a Trieste dopo al fuga in Svizzera, consentì di chiudere le indagini. A livello giudiziario, più che i processi e le sentenze - la condanna in primo grado fu di 27 anni di carcere - dissero le perizie psichiatriche. Matto, sano di mente, parzialmente incapace di intendere e volere. Certo è che quanto accadde nei processi a Trieste mezzo secolo fa, oggi rischia di riprodursi a Taranto. Già ieri i difensori hanno chiesto che Michele Misseri sia sottoposto a perizia psichiatrica.

DA DOMANI

Con il nuovo Codice della strada

Fuori legge il casco "a scodella"

"Dgm" vietati, previsti multa e fermo della due ruote

Con il casco a scodella, e neanche indossato. La sanzione per chi porta i "Dgm" sarà di 74 euro

Da domani anche a Trieste, così come in tutta Italia, saranno vietati i caschi "Dgm", ovvero quelli a scodella che tengono scoperti orecchie e nuca. La normativa imposta dal nuovo codice della strada, approvato il 29 luglio scorso, dichiara a tutti gli effetti fuorilegge questo tipo di casco. Un casco per la verità che, nato per il ciclomotore, era diventato nel tempo di moda anche per le moto: più leggero, meno pericoloso per la tenuta della pettinatura, adeguato perfino a rispondere al cellulare senza toglierlo.

Peccato che il casco non serva a tutto questo. E allora, «chi verrà sorpreso a circolare alla guida» o anche solo come passeggero di un ciclomotore con il vecchio casco Dgm - informa in una nota la polizia municipale - «verrà punito con una sanzione di 74 euro, con il conseguente e obbligatorio sequestro del casco non più regolare ma anche con il fermo amministrativo del veicolo per 60 giorni». Fermo che, in caso di recidiva nell'arco di un biennio, verrà portato a 90 giorni. In pratica, chi girerà su moto e motocicli indossando un casco irregolare verrà trattato dagli agenti alla stregua di chi non lo indossa affatto.

I vigili urbani ricordano che restano esenti dall'obbligo di casco i conducenti e i passeggeri dei ciclomotori a tre o a quattro ruote dotati di carrozzeria chiusa e di quelli a due o a tre ruote dotati di cellula di sicurezza a prova di crash. Quest'ultimi devono però obbligatoriamente utilizzare le cinture di sicurezza. Per il "quad", il quadriciclo fuoristrada scoperto di derivazione motociclistica, è invece obbligatorio il casco.

Il divieto di vendita del Dgm era già scattato nel settembre 2001 e finora ne era stato consentito l'uso solo sui motorini di cilindrata non superiore ai 50 c.c., i cinquantini. «Noi non li vendiamo già da molti anni - spiega Dario Coslovi, titolare della rivendita di articoli per motociclisti Moto Racing di via Milano - ma per strada ne circolano ancora parecchi. Ritengo giusta la nuova legge, mira a garantire maggior sicurezza».

A essere ancorate all'uso dei vecchi caschi, considerati come si diceva spesso più comodi, sono soprattutto le persone più anziane che a bordo dei loro scooter, vespe e cinquantini, ancora oggi fanno difficoltà ad abituarsi a dover a tutti i costi indossare il casco. Invece «i giovani hanno iniziato a viaggiare su due ruote già con l'obbligo di portare il casco, sono più consapevoli della protezione che può fornire - fa notare il rivenditore - e quindi si muniscono di caschi comodi, il più delle volte integrali, magari cercando di non spendere molto. I più anziani invece dell'integrale non vogliono sentir parlare: comprano il più leggero, il meno ingombrante, il più economico».

Due scooteristi in via Giulia

Ma quanto costa oggi un casco? Quello "jet", aperto e senza protezione frontale, parte da 29 euro. Un integrale raggiunge anche i 900 euro, se è bene imbottito e realizzato con fibra composita.

«Quelli da 29 euro io ho deciso di non venderli - riferisce Coslovi - non li trovo abbastanza resistenti, non mi sento a posto con la coscienza a vendere un simile prodotto specialmente ai ragazzi. Per avere un minimo di sicurezza si parte dai 69 euro di un "jet". Io comunque consiglio sempre l'integrale».

Da domani sarà comunque obbligatorio usare solo caschi con omologazione Ece/Onu22, sigla che identifica i soli caschi che possono essere venduti e indossati all'interno del territorio dell'Unione Europea alla guida di un qualunque mezzo a due ruote motorizzato. I caschi a norma all'interno hanno un'etichetta che riporta la sigla a garanzia della sicurezza.

Laura Tonero

Afgano senza documenti esibisce il biglietto del treno

All'alba di sabato gli agenti della polizia di Frontiera hanno rintracciato a Opicina un clandestino afghano, H.S. le sue iniziali, di 20 anni.

Il giovane viaggiava a bordo del treno internazionale proveniente dalla Slovenia.

Alla richiesta dei documenti da parte dei poliziotti, H.S. ha esibito una carta telefonica slovena e un biglietto ferroviario emesso in Slovenia con destinazione Villa Opicina. Il passeggero afghano non aveva praticamente alcun documento di identificazione.

Al termine degli accertamenti, il sedicente cittadino afghano, che per tutto il tempo è rimasto tranquillo e composto, è stato consegnato alle autorità di polizia slovene secondo l'accordo bilaterale sulla riammissione alla frontiera senza formalità.

Poi, ultimati i controlli, nel tardo pomeriggio il giovane è stato riammesso nel territorio sloveno.

NEL CORSO DEI CONTROLLI DEI DOGANIERI IN PORTO

Maglie, pantaloni e filati sequestrati

Un controllo congiunto di doganieri e finanzieri

I funzionari dell'ufficio delle Dogane, nel corso dei quotidiani controlli sugli automezzi provenienti dalla Turchia, hanno sequestrato 61 cartoni contenenti 1690 maglie e pantaloni per donna e 233 scatole di filati artificiali, riportanti la dicitura "Made in Italy".

La verifica è stata innescata direttamente dal sistema informatico dell'Agenzia attraverso un sofisticato programma di analisi dei rischi. In pratica i doganieri erano riusciti ad intercettare preventivamente il carico illegale attraverso i documenti di spedizione.

I rappresentanti legali delle ditte italiane coinvolte nella transazione commerciale sono stati denunciati presso la Procura della Repubblica per la violazione dell'Accordo di Madrid, per aver messo in circolazione prodotti industriali recanti etichetta falsa atta ad indurre in inganno il consumatore finale al momento della distribuzione in commercio.

Ecstasy, due giovani arrestati a Muggia

Ecstasy, altri due giovani in manette. Sono stati arrestati l'altro pomeriggio dagli agenti Squadra volante del commissariato di Muggia.

Si tratta di L.F.T. nato nel 1987, già noto alle forze dell'ordine, e M.J., una ragazza del 1989. Sono stati bloccati in via Stazione. Il primo è stato trovato in possesso di circa 3,9 grammi lordi di sostanza stupefacente del tipo ecstasy, contenuta in un piccolo involucro in plastica che egli ha consegnato spontaneamente agli operatori. Anche la ragazza ha consegnato un simile involucro contenente una sostanza positiva al narcotest come ecstasy, in quantità non rilevabile però dall'apposita strumentazione.

È stata effettuata una successiva perquisizione all'interno dell'appartamento del giovane e veniva trovato un bilancino di precisione con accanto un contenitore in plastica con 40 bustine di plastica trasparente, analoghe per consistenza, dimensione e colore a quella contenente l'intero stupefacente sequestrato.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

11 OTTOBRE

● **IL SANTO**
San Giovanni XXIII

● **IL GIORNO**
È il 284° giorno dell'anno, ne restano ancora 81

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.14 e tramonta alle 18.24

● **LA LUNA**
Si leva alle 11.51 e cala alle 20.28

● **IL PROVERBIO**
Sulla pianta rigogliosa il frutto non è un peso

ELEONORA ED ERMES, MARITO E MOGLIE, RICERCATORI AD AMSTERDAM

Due cervelloni tra i tulipani olandesi studiano astroparticelle e alte energie

«Qui non siamo ragazzini viziati, ma manager contesi dalle aziende private»

Trieste è riconosciuta da tutti come un vivacissimo centro di gravità, capace di attirare studiosi dediti alle più svariate branche del sapere. E una delle eccellenze della città è sempre stata la scienza, in tutte le sue declinazioni. Non per niente Trieste ha "adottato" personaggi del calibro di Margherita Hack, che l'ha eletta a dimora portandovi con sé le sue stelle e i suoi gatti... non a caso la città ospita strutture come il Centro di Fisica Teorica, che popola Miramare di scienziati americani, asiatici e africani. Non stupisce che questo clima abbia avuto la capacità di far fiorire in molti giovani triestini la passione per lo studio delle materie scientifiche. È il caso di Eleonora ed Ermes: dopo la laurea in fisica, si sono sposati e ora vivono da quattro anni ad Amsterdam, dove stanno concludendo un dottorato di ricerca.

Eleonora è nata e cresciuta a Trieste. «Fin da piccola mi è sempre piaciuto viaggiare - racconta - e forse è proprio per questo che sono fiera di essere triestina: questa città ti dà l'occasione di confrontarti con una cultura mitteleuropea e multietnica per eccellenza». Ed in perfetto stile triestino, il sogno di bambina di Eleonora era quello di fare l'astrofisica. «Quando mi veniva detto che ad un certo punto avrei dovuto "accontentarmi" di un lavoro qualsiasi - precisa - mi sono sempre rifiutata di crederci: per questo mi sono iscritta a fisica, e in effetti questa facoltà mi ha dato modo di vedere il mondo con un occhio diverso».

È proprio all'Università che Eleonora incontra Ermes, un ragazzo curioso, che come lei subisce il fascino della matematica e dei modelli astratti. «Anche a me è sempre piaciuto viaggiare - spiega - e mi sono sempre sentito un cittadino europeo: l'incontro con Eleonora mi ha aiutato a trovare la spinta giusta, e assieme abbiamo deciso di proseguire i nostri studi in Olanda. Lei sta concludendo il suo dottorato in fisica delle astroparticelle all'Università di Amsterdam, mentre io sto studiando fisica delle alte energie e lavoro per un esperimento situato a Long Island, New York».

Eleonora ed Ermes tra i bellissimi tulipani olandesi

Le opportunità che si sono aperte ai due triestini hanno superato le loro aspettative. «Qui il lavoro del ricercatore - spiega Eleonora - è estremamente più apprezzato che in Italia: in Olanda circa il 70% di chi ottiene un dottorato in fisica va a lavorare per aziende private, intraprendendo la carriera del manager. Questo perché nella società olandese le capacità che vengono acquisite dopo una laurea in fisica e 4 anni di lavoro di ricerca sono riconosciute anche in altri campi, e le più grandi aziende fanno a gara per assumere i migliori ricercatori. In Italia, invece, a fare il ricercatore ci si sente come un ragazzino viziato, che vuole coltivare i propri hobbies a spese dell'intera società. Per non parlare del salario o del tipo di contratto, che pure in Italia è vergognoso rispetto all'estero».

Eleonora ed Ermes raccontano come, nel loro lavoro, qualche anno di esperienza all'estero sia una scelta obbligata se si vuole mantenere un certo livello di competenza. «Per intraprendere la carriera universitaria, anche qui in Olanda - aggiunge Ermes - dopo il dottorato bisogna per forza fare il cosiddetto "postdoc", un contratto di ricerca di 2/3 anni in un altro Paese. Dopo qualche anno all'estero, però, il Paese d'origine accoglie a braccia aperte i propri ricercatori che "cotti a puntino" e all'apice del proprio picco produttivo, tornano a casa per farsi una famiglia. È questo che purtroppo manca in Italia: chi parte è conscio di fare una scelta che probabilmente si rivelerà definitiva».

Eleonora ed Ermes non sono gli unici fisici triestini ad aver fatto questa scelta. «Dei nostri ex compagni di corso a fisica a Trieste - continuano - 5 o 6 si sono ritrovati qui in Olanda e molti se ne sono andati in Germania, Francia, Inghilterra o Stati Uniti. È piacevole, talvolta, incontrarsi tutti assieme, noi emigrati triestini, per fare una bella cena italiana. C'è una cosa che non possiamo sopportare: il caffè cattivo. Per questo oltre al vino, al formaggio e altre amenità alimentari, non manca mai nella nostra valigia una buona dose di caffè triestino, che ci sveglia ogni mattina con la nostra macchina espresso». E c'è un'altra cosa di Trieste che a Eleonora manca moltissimo: il mare. «Quando torno a Trieste - conclude - la prima cosa che faccio è precipitarmi a Barcola, per fare una bella passeggiata lungo la pineta, possibilmente al tramonto, godendomi il profumo salmastro e guardando le onde infrangersi sugli scogli. Per me Trieste è identificata con quest'immagine, con questi profumi e questi colori, e finché avrò quest'immagine nel mio cuore, nei mi sentirò sempre una triestina patocca».

Martina Seleni

IL PICCOLO

50 ANNI FA

11 ottobre 1960 *di R. Gruden*

● Il capo del Genio civile, ing. Giacomo Priolo, ha consegnato la centrale termica e la cucina della mensa, le fabbriche del caldo e dell'appetito dell'Università, al Magnifico Rettore prof. Agostino Origone.

● In collegamento con il Programma Nazionale della Radio, all'albergo Savoia Excelsior sono stati proclamati i vincitori del «Premio Italia 1960». Ugo Gregoretti ed Edoardo Anton fra i nove migliori.

● Deceduto il capodistriano Giuseppe (Nino) Corrado, fra i fondatori del CLN in Istria. Già alla direzione della distilleria di liquori e sciroppi dei de Baseggio, ne aveva reimpiantata una analoga a Trieste dopo l'esodo.

● La Giunta comunale ha approvato la delibera con cui vengono conferiti gli incarichi, a medici triestini, per l'espletamento del servizio medico-scolastico per l'anno scolastico 1960-1961.

● L'ing. Bartoli e l'arch. Nordio hanno suggerito, se la Rai-Tv non potesse creare un «Auditorium» con la nuova sede di Foro Ulpiano, di realizzarlo interrato sotto il Teatro Nuovo demolito e rifatto.

Nello Sri Lanka per aiutare i bambini-soldato

Spedizione del medico triestino Fanni Canelles con @uxilia onlus a favore dei piccoli abusati

Fanni Canelles con la piccola cingalese Monalisa

La costa orientale dello Sri Lanka, il 26 dicembre del 2004, ha subito la devastazione dello tsunami, la gigantesca onda che si è abbattuta su molte terre del Sud Est asiatico. In quell'occasione decine di volontari italiani sono accorsi sul luogo, per portare aiuto alle popolazioni colpite. Tra questi c'era anche un medico triestino, Massimiliano Fanni Canelles, presidente @uxilia onlus, un' associazione nazionale artefice di numerosi progetti di cooperazione internazionale in Afghanistan, Iraq, Sudan, Somalia, India, Palestina, Libano e Pakistan.

Da allora Massimiliano e @uxilia non hanno mai abbandonato i loro progetti in Sri Lanka, portati avanti anche grazie al partner locale, la Fondazione Koinonia. «Nel 2006 - spiega Fanni Canelles - abbiamo costruito due scuole, destinate a bambini in età prescolare, dai 4 ai 6 anni. Nel 2010 @uxilia ha costruito una nuova scuola per l'infanzia e ha completato la ristrutturazione di una seconda scuola. Partodomani e fino al 20 ottobre, assieme ai rappresentanti dell'associazione, sarò nella città di Batticaloa per supervisionare i lavori umanitari in corso e per inaugurare le due scuole appena costruite».

La popolazione del distretto di Batticaloa, situato nella costa orientale dell'isola, è costituita prevalentemente da agricoltori e pescatori. Qui @uxilia gestisce adozioni a distanza, piani di istruzione, di formazione e pedagogici. Dal luglio del 1983 nel Paese si è consumato un sanguinoso conflitto civile fra il governo centrale, facente riferimento alla maggioranza etnica cingalese, e un'organizzazione secessionista, il movimento delle Tigri per la Liberazione della Nazione Tamil, che rivendicava l'indipendenza delle aree settentrionali e orientali dello Sri Lanka. La lotta armata ha avuto fine poco più di un anno fa, il 18 maggio 2009, con l'uccisione dei capi Tamil.

«Nel gennaio 2005 - continua Massimiliano - eravamo arrivati per soccorrere le vittime dello tsunami. In brevissimo tempo, però, ci accorgemmo che il vero problema non erano i bambini resi orfani dal maremoto: in Sri Lanka c'era un dramma che precedeva lo tsunami e lo superava. Lì, il 20% dei bambini maschi ed il 10% delle femmine, al di sotto dei 5 anni, ha subito una violenza sessuale, e non tanto dai "turisti del sesso, ma soprattutto dal loro ambiente sociale».

Inoltre molti bambini risultavano regolarmente reclutati dall'esercito Tamil, e anche da quello governativo, come elementi di appoggio, ma anche per azioni in primissima linea, con licenza di uccidere. «Si trattava di minori, molte volte abusati sessualmente, nati e cresciuti in guerra, ai quali avevano ucciso i genitori e tutta la famiglia, che si arruolavano per vendicare il padre, i fratelli morti o le violenze subite su loro stessi, ma a volte, anche solo per un pasto sicuro ogni giorno. La maggior parte dei bambini soldato aveva tra i 15 ed i 18 anni, ma ce ne erano molti anche più piccoli, tra i 10 ed i 14 anni».

In questo contesto, il progetto di @uxilia rientra in un Programma scolastico per la costruzione di 10 scuole materne che ospiteranno circa 300 bambini e bambine in 5 villaggi nella divisione Vavuativu nel distretto di Batticaloa. «Il nostro obiettivo - conclude Massimiliano Fanni Canelles - è quello di proteggere i membri deboli di una comunità come i bambini, le donne e i disabili. Per garantire la piena riuscita del nostro progetto, i bambini saranno continuamente monitorati dai loro insegnanti che ogni tre mesi attraverso dei test potranno valutare le performance e gli sviluppi perseguiti da ognuno di loro». *(m.s.)*

Bambini soldato, una delle piaghe di Batticaloa dove, da domani, opererà la spedizione di @uxilia onlus

CONCERTI AL GRUPPO TEOSOFICO

Il pianoforte e la psiche

Per avvicinarsi seriamente, ma in modo sereno e leggero, ai possibili effetti della musica sulla nostra psiche, il Gruppo Teosofico Triestino E.B., nella sede di via Toti 3, organizza **un ciclo di 4 concerti per pianoforte oggi, il 18 e 25 ottobre** e in novembre in data ancora da definire. A ogni concerto, della durata di circa 20 minuti e improntato su una o due note musicali, seguirà una valutazione delle emozioni provate dai presenti ascoltando il suono del pianoforte. La valutazione delle sensazioni e gli eventuali possibili collegamenti con la stimolazione dei singoli chakras verrà discussa con Diego Fayenz, psichiatra e psicoterapeuta, presidente del Gruppo Teosofico Triestino. L'ingresso è libero. **Oggi il concerto di apertura sarà tenuto dalle pianiste Reana De Luca e Adele D'Aronzo**, entrambe diplomate all'Accademia di Santa Cecilia, che suoneranno a quattro mani una Sonata di Beethoven e una di Clementi. Inizio previsto per le 9. Per ulteriori informazioni lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 nella sede di via Toti 3 -tel. 040 774166 - email: triesteteosofica@teletu.it.

FARMACIE

■ DALL'11 OTTOBRE AL 16 OTTOBRE

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Rossetti 33	tel. 040-633080
via Mascagni 2	040-820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina	040-211001

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Rossetti 33

via Mascagni 2

piazza della Borsa 12

piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 040-211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza della Borsa 12 tel. 040-367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

DA DOMANI AL 24 OTTOBRE UNA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA A INGRESSO GRATUITO

Film sulla boxe accompagnano la piéce dedicata a Mitri

In concomitanza con le repliche al Teatro Bobbio di "Fuori i secondi. Tiberio Mitri: professione pugile", la nuova commedia della Contrada dedicata alla figura e alla carriera sportiva del grande boxeur triestino, prende il via nell'adiacente sala Giorgio Polacco di via Limitanea 8 un'iniziativa collaterale incentrata sul mondo del pugilato.

Per sottolineare il grande interesse che la "nobile arte" esercita da sempre sul cinema, viene proposta una rassegna di film di pugili e sui pugili, **"La 12a ripresa. Cinema& Boxe: due 'arti' a confronto"**, che presenta alcuni fra i titoli più significativi dedicati a questo sport.

La rassegna "La 12° ripresa" si svolgerà da domani a sabato 16 ottobre con due appuntamenti al giorno, tutti a ingresso gratuito.

Domani alle 19 sarà proiettato **Il bacio dell'assassino** di Stanley Kubrick (Usa, 1955) con Frank Silvera e Jamie Smith. Segue, alle 20.30, una pietra miliare del cinema italiano: la tormentata vicenda familiare dai contorni sociali di **Rocco e i suoi fratelli** di Luchino Visconti (Italia/Francia, 1960) con Alain Delon, Renato Salvatori e Annie Girardot.

Hilary Swank e Clint Eastwood

Mercoledì 13 è invece dedicato a due immortali campioni di pugilato: alle 18 **Il colosso d'argilla** di Mark Robson (Usa, 1956) con Humphrey Bogart e Rod Steiger, liberamente ispirato alla figura di Primo Carnera, e alle 20.30 il **Cassius Clay** alias Mohammed Alì di Alì di Michael Mann (USA, 2001) con Will Smith e Jon Voight.

Giovedì 14 la rassegna si concentra invece su due grandi classici americani. Il primo film delle 18 è **Lassù qualcuno mi ama** di Robert Wise (Usa, 1956) con Paul Newman e Pier Angeli sulla vita di Rocky Graziano, mentre alle 20.30 viene proiettato **Anima e corpo** di Robert Rossen, (Usa, 1947) con John Garfield e Lilli Palmer, considerato a tutt'oggi uno dei migliori film mai girati sulla boxe.

Venerdì 15 alle 18 è la volta di uno dei maggiori capolavori su questo argomento: **Toro scatenato** di Martin Scorsese (Usa, 1980) con Robert De Niro e Joe Pesci, dedicato al grande antagonista di Mitri, Jake La Motta. Alle 20.30 viene invece riproposto **Città amara** di John Huston (Usa, 1972) con Stacy Keach e Jeff Bridges.

Nella giornata conclusiva della rassegna, sabato 16 ottobre, due campioni di incassi sul tema della boxe degli ultimi trent'anni. Alle 18 viene proiettato **Million dollar baby** di Clint Eastwood (Usa, 2004), vincitore di quattro Oscar e prima pellicola dedicata alla boxe femminile.

Alle 20.30 gli spettatori possono invece rivedere il celeberrimo **Rocky** di John G. Avildsen (Usa 1976) con Sylvester Stallone e Carl Weathers.

Ogni giornata sarà introdotta e presentata dal regista o da uno dei protagonisti dello spettacolo teatrale su Mitri in scena fino al 24 ottobre. Informazioni: 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITA POPOLARE

Scuola dell'acquaforte

La Scuola libera dell'Acquaforte "Carlo Sbisà" è una delle istituzioni storiche importanti nel panorama dell'arte di Trieste. Fondata nel 1960 da Carlo Sbisà, la Scuola è stata diretta da Mirella Schott Sbisà dal 1964 al 2003, anni nei quali la scuola si è affermata e sviluppata, ottenendo notorietà e prestigio a Trieste, in regione e anche in un più vasto ambito culturale. Dal 2008 la direzione della Scuola è passata a Furio De Denaro, e quindi a Franco Vecchiet, che hanno in parte allargato e arricchito i programmi d'insegnamento.

La Scuola propone l'insegnamento delle tecniche dell'incisione, con particolare riguardo all'acquaforte, e alle tecniche calcografiche complementari, ma è aperta anche alle esperienze più moderne, che si sono imposte recentemente sulla scena della stampa d'arte contemporanea. L'obiettivo è di offrire a ogni iscritto i mezzi più idonei per poter coltivare la propria propensione all'arte e sviluppare il proprio linguaggio, con la possibilità di realizzare lavori del tipo più diverso e personale.

Franco Vecchiet con un'allieva

I corsi si svolgeranno dal 18 ottobre al 14 maggio 2011 nel laboratorio della Scuola libera dell'Acquaforte "Carlo Sbisà" in viale XX Settembre, 59, laboratorio che è stato restaurato nel 2009 e recentemente attrezzato in modo funzionale, anche se in dimensioni ridotte. I partecipanti hanno a disposizione tre torchi di stampa che vendono di volta in volta adattati alle diverse esigenze dei lavori. Le lezioni si svolgono il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 20 con Franco Vecchiet, mentre il martedì e il giovedì con Furio De Denaro. Iscrizioni all'Università Popolare di Trieste - Piazza del Ponterosso, 6 , dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e anche nei pomeriggi di lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30. Info: www.unipoptrieste.it

● **SCUOLA DEL VEDERE**
Alle 18.30 lo storico Matteo Gardonio terrà la prima conversazione sull'Amore nell'Arte. Alla Scuola del Vedere, via Ciamician 9.

● **INNER WHEEL**
Oggi all'Harry's Grill alle 16.30 conferenza di Furio Poli su "Fibrosi Cistica".

● **CENTRO VERITAS**
Oggi alle 18.30 in via Monte Cengio 2/1 conferenza su: "Le frontiere dell'annuncio oggi" con Stella Morra, docente dell'Università Sant'Anselmo a Roma.

● **SULLE ALI DI UN ANGELO**
Oggi conferenza sull'elaborazione del lutto al Csv, Galleria Fenice 2 (III piano) dalle 16.30 alle 17.30 con Carla Piccini, psicoterapeuta.

● **CIRCOLO GENERALI**
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, VII p.) conferenza "Università di Trieste: dal K2 del prof. Marussi alla geodesia satellitare"; relatori Giorgio Manzoni e Giorgio Poretti.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza su: "Lissa, Lagosta, Meleda: isole dimenticate della Dalmazia".

● **PUGLIA CLUB**
Oggi, alle 19al Puglia Club in via Revoltella 39, proiezione del documentario "A zonzo per la Puglia".

● **ORDINE COSTANTINIANO**
Oggi alle 16 a San Giusto riunione del "Sacro Ordine Militare Costantiniano di San Giorgio" investitura di nuovi cavalieri e dame.

● **STAGE RECITAZIONE**
Oggi alle 20.30 al Centro d'Arte musicale in via G. Gallina 1 presentazione dello stage di dizine e recitazione condotto dall'attore Marcello Crea. L'ingresso è libero.

● **SALOTTO POETI**
Oggi, alle 17.30 al "Salotto dei Poeti" in via Donota 2, laboratorio di poesia.

● **NIA TECHNIQUE**
Presentazione corso di Nia technique oggi alle 19.30 alla palestra Performance di via del Monte 2, II piano (zona piazza Benco).

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazine Micologica "G. Bresadola", rammenta oggi che il tema della serata è dedicato a "Funghi dal vero" alle 19 al Csv, via S. Francesco 2.

● **CORO RUSSO**
Oggi, alle 18.30, nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione, concerto del Grande coro accademico della televisione di Stato russa diretto da Lev Kontorovich.

● **CENTRO SCHWEITZER**
Questa sera alle 20.30 nella Basilica di S. Silvestro concerto del violinista Christian Sebastianutto. L'ingresso è libero.

● **CHIESA SAN LUCA**
Oggi, alle 21 alla chisa di san Luca evangelista di via Forlanini 26, don Luigi Verdi della Fraternità di Romena terrà un incontro-veglia sul tema "E se non ora, quando?".

● **PANATHLON CLUB**
Si troveranno alle 20.15 al Greif Maria Theresia, i soci per una serata dedicata a Emilio Comici.

● **PELLEGRINAGGIO A MEDJUGORJE**
Organizziamo pellegrinaggio a Medjugorje dal 1° al 5 novembre 2010 con guida spirituale. Info telefonando ai numeri di Fulvia 339-6040779 o Eliana 334-1713810.

● **PISCINA DI ALTURA**
Alla piscina comunale «M. Radin», via Alpi Giulie 2/1, ci sono i nuovi corsi di ginnastica posturale per tutte le fasce d'età. Lezione di prova gratuita. Per info: 040-8321215, e-mail: info@gsvigilidelfuocotrieste.it.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Edda Gentilcore Ferluga per il compleanno (11/10) dal marito e dalla figlia 25 pro Sogit, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Antonino Parrello per il IX anniv. (11/10) da Argene, Ariella e Alberto 50 pro Ass. Maestri del lavoro (fondo benefico De Polo Saibanti).
– In memoria di Emma dev. Savi per il compleanno (11/10) dalle figlie 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Laura Dobrigna da Lilly Cantoni 20 pro Amare il rene.
– In memoria di Michele Dobrilla da Lambretta Club Trieste 70 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Stella Lubis Nurchis da Alessia Borrett, Giovana Cheluci, Sara Biolchi e fam. 90 pro Lilt.
– In memoria di Caterina Minut ved. Bearzot da Miriana 50 pro Casa di riposo Livia Ierallla.
– In memoria di Libera, Iginio e Stella Moncalvo da Serena Moncalvo 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Fabio Pecar da Miranda e Vojka Cok con famiglie 30 pro Ass. esposti amianto.
– In memoria di Albino Perossa da Roberta 20 pro Enpa.
– In memoria di Elena Ravalico dal fratello Giuseppe 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

AUGURI

SONIA E VIKY 40 anni di nozze! Un mondo di auguri con amore dai figli e da tutti quelli che vi vogliono bene

MARIO Vecio e brontolon. Tanti auguri per i 60 anni dalla moglie Angela, figlia Sara con Eros, suocera Maria sorelle Patrizia e Alessandra

GRAZIELLA Tanti auguri alla nostra cara zia per i 50 anni da Veronica e Gabriele, dalla sorella Marisa e dalla piccola Luna

SONIA Questa bambolina compie 60 anni! Auguri supernonna, dal marito Vittorio, figli Anita, Sebastian e Dennis, Dario e nipotine Karin e Sara

MIRELLA Questa bellissima ragazza dal cuore d'oro compie 60 anni. Tanti affettuosi auguri da Martin e Mirjam, parenti e amici

Università della Terza Età "Danilo Dobrina"

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040-311312

Oggi: sala computer 9.30-11.30 Word 1, elementi d'informatica e Word per principianti; sala computer 15.30-17.30 Word base all'utilizzo del computer; aula A 9.15-12.15 pianoforte: I e II corso; aula B 9.30-11.20 LIngua spagnola, livello 1, principianti A1. L'inzio del corso viene rinviato al 18 ottobre; aula C 9-11 Decoupage, pittura su legno, su stoffa; aula D 9-11 Tiffany; aula professori 9-11 Macramè e chiacchierino; aula Razore 11-11.50 Lingua inclese, livello 5, conversazione C1; aula 16 9-11 bigliotteria, corso avanzato; aula A 15.30-16.20 L'inquisizione ini Italia: dall'immaginario collettivo alla storia; aula A 16.30-17.20 Linee fondamentali del pensiero filosofico Bonaventura da Bagnoregio. L'ilemorfismo nel composto umano; aula A 17.30-18.20 canto corale; aula B 15.30-16.20 genetica e comportamento animale; aula B 16.30-17.20 Istria e dintorni; aula B 17.30-18.20 Introduzione all'informatica e storia dei calcolatori; aula C 17.30-17.20 Recitazione dialettale; aula Razore 15.30-17.20 Lingua slovena livello 2, base, A2 - l'inizio corso viene rinviato al 18 ottobre; aula Razore 17.30-18.20 Erboristeria familiare. **Sezione di Duino Aurisina:** sala computer 17.30-19.30 Word 1 elementi d'informatica e Word per principianti. **Sezione di Muggia:** sala Millo ore 8.30-10.10 lingua inglese livello 1 principianti A1, rinviato al 18 ottobre; 10.20-12 lingua inglese livello 2, base, A2; biblioteca 9-11 Bigiotteria; sede Uni3 9-12 Hardanger - ricamo; sala Millo 16-17.50 Picasso e il Guernica: Arte e storia; sede Uni3 15.30-17.30 prime nozioni sulla gestione del computer e Word base.

Università delle Liberetà - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 040-3478208, e-mail: unilliberetauser@libero.it

Liceo scientifico G. Oberdan - via P. Veronese 1. Oggi: 16-17 Irridenti, redenti e indipendenti; 16-17, Come restare giovani in modo naturale; 17-18 Trieste: spiccioli di memoria; 17-18 Letteratura italiana, triestina e oltre. **Itct L. Da Vinci-Ip S. de Sandrinelli - via P. Veronese 3:** 15.30-18.30 Tombolo; 16-18.30 Corso di Burraco. **Università delle Liberetà - largo Barriera 15:** 16-18 Computer; 19.30-20.30 Gruppo teatrale "Gli Scalzacani".

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

I CONSIGLIERI REGIONALI TRIESTINI

«Noi ci siamo, ma i numeri parlano chiaro»

I consiglieri triestini sempre in prima linea a tutela del territorio giuliano!
I 12 consiglieri locali, espressione di vari schieramenti politici, sommati ai 6 isontini, si ritrovano, però, a fronteggiare i rimanenti 41 rappresentanti dell'area friulana: un dato di fatto che ci pone in netta minoranza.
Nonostante questa premessa, l'azione quotidiana a sostegno del territorio non è venuta mai meno, fino a giungere alle recenti polemiche, persino all'interno della nostra stessa compagine politica.
In merito ai quattro principali temi di attualità in questi giorni, precisiamo: 1) Trieste città turistica e relativo adeguamento delle aperture festive: abbiamo ottenuto dal presidente Tondo il chiaro impegno ad affrontare immediatamente l'argomento; 2) Reparto trasfusione del Burlo: per l'utenza nulla cambierà, anzi, si passa da una reperibilità frammentaria del personale ad un servizio garantito 24 su 24 ore; 3) Call center sanità: fino al 2012 nessun cambiamento. Eventuali future modifiche, attraverso una gara europea, dovranno seguire gli standard di eccellenza della realtà di Trieste; 4) Tipicamente friulano: una folcloristica trovata, assolutamente fuori luogo, di un assessore leghista che ha utilizzato strumenti, quali l'Ersa, non sotto il diretto controllo del Consiglio regionale.
Non ci sono dubbi: la Barcolana è tipicamente Triestina.

Maurizio Bucci, Piero Camber, Bruno Marini, Piero Tononi
Consiglieri Regionali Pdl

DUINO-AURISINA

Tassa sui terreni

Nel comune di Duino Aurisina, dove abito, stanno arrivando a valanga ingiunzioni di pagamento – da parte dell'Agenzia delle Entrate – della tassa sui terreni edificabili che prima del 2005 erano agricoli. Tassa che da tale data non è stata pagata dai proprietari perché mai hanno avuto un invito al pagamento e che ora viene aggiunta a una sostanziosa multa tanto da far lievitare quanto si deve pagare a parecchie migliaia di euro.
Anche se oramai è diventata quasi una normalità avere tanta scarsa considerazione verso noi cittadini, dovrebbe essere un punto d'onore per chi ci vuole amministrare dissociarsi da simili discutibili comportamenti.
Quando nel 2005 si è voluto fare queste modifiche perché non si sono informati i proprietari con una circolare (vedi quelle inviateci per informarci dei corsi di computer o dell'Università della Terza Età, ecc.) delle nuove disposizioni sui terreni invitandoli a rivolgersi all'ufficio competente anche per ulteriori informazioni? Non si è avuto il tempo di farlo nel 2005, ma nemmeno nel 2006, 2007, 2008, 2009, 2010? Perché non si è fatto come per l'Ici sulla casa? È diventata ormai l'unica difesa, per chi si comporta così, l'ormai stantia e non scusabile frase «la legge non ammette l'ignoranza». Giusto! Ma da tutte e due le parti! La legge non ammette nemmeno la sopraffazione.
Fra queste persone che devono pagare entro sessanta giorni quanto stabilito (a proposito, la stima del terreno riguardo all'accesso, alla posizione, alla natura del terreno,e cc. è stata fatta andando sul posto o a tavolino? Lo chiedo perché molti terreni – come il nostro – sono stati sopravvalutati anche del doppio) ce ne sono tantissime che vivono con il solo stipendio o pensione, non hanno risparmi, magari si trovano in difficoltà con il lavoro, il terreno non l'hanno comperato come investimento ma l'hanno ereditato ancora dai nonni. Queste persone come possono pagare cifre di sette, otto, dieci, quindicimila euro in sessanta giorni?
Signori del Comune di Duino Aurisina, siete là per prendervi carico dei nostri problemi e risolverli, non per crearcene altri. Ponderate, ponderate! (si può fare anche stando seduti).

Luisa Ruozi Datodi

L'ALBUM

Alla Marittima le opere di Scarizza, pittrice della Marina

Fino a domani, nella sala Ausonia della Stazione Marittima, è possibile visitare la mostra di Adriana Scarizza, pittrice ufficiale della Marina italiana, che espone su invito del ministero con opere ispirate alla Barcolana. Nella foto l'artista con il comandante Luchetti

LEGGE

Città metropolitana

Le segnalazioni dei lettori Alida Vecchi e Giulio Torresin, in tema di "identità giuliana", evidenziano pensieri ben radicati a Trieste: in questi mesi migliaia di persone, che stanno condividendo il percorso della "Città Metropolitana", hanno espresso palesemente le medesime considerazioni. Merita approfondire, al di là di recentissimi episodi che hanno imposto abbinamenti non opportuni, toccando nervi già scoperti.
La nostra "identità giuliana" non si lega a espressioni linguistiche o ad appartenenze etniche, trova fondamento nella storia, nella funzione politica e amministrativa espressa da Trieste e dal territorio contermine a servizio di un retroterra naturale, ben più ampio di quello attuale, e non certamente rappresentato dal Friuli. Si stanno per festeggiare i 150 dell'unità nazionale italiana, e questo è senz'altro un valore importante, che dovremmo accogliere tutti con rispetto e attenzione, in chiave moderna ed europea. Ma Trieste e il litorale giuliano sono anche altro: pochi ormai ricordano - ma anche questo è un grande valore, che dà significato e fondamento alla nostra identità - che 160 anni fa, esattamente il 12 aprile 1850 Francesco Giuseppe, per ricompensare la lealtà triestina, proclamò Trieste Reichsunmittelbare-Stadt (città immediata), attribuendo al Municipio la funzione di "Dieta" negli affari provinciali e una rilevante sfera di competenze. Con il conferimento di questo status istituzionale, l'Imperatore garantì alla classe politica cittadina la possibilità di restaurare quel "privilegio di libertà", che sarebbe dovuto appartenere a Trieste per diritto storico. In tal modo veniva riconosciuto l'antico diritto all'autonomia con facoltà anche legislative.
Gli eventi intercorsi nel secolo successivo sono ben più noti, e fanno anch'essi parte - anche se ben più difficili e meno favorevoli - del nostro vissuto: idealmente pongo un segno temporale rilevante nel 1964, anno della costituzione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. È purtroppo mancata - in quella costruzione - la previsione della Provincia Autonoma di Trieste. Ora, con una semplice legge regionale, si potrà - pur conservando la Regione - rimediare a quell'errore storico e costituire la "Città Metropolitana", per dare a Trieste e al suo territorio più autonomia, come aveva fatto con lungimiranza chi governava nell'Ottocento. Tutta la politica triestina dovrebbe prenderne atto, e lavorare per questo facile obiettivo.

Aldo Flego

NUMERI

Donare sangue

Rispondo, precisando il mio pensiero, alla lettera a firma del dottor Ennio Furlani, presidente dei Donatori di sangue della provincia di Trieste.
Anzitutto invito a non prendere per oro colato tutto ciò che viene riportato dagli articoli giornalistici, che riferiscono solo una parte dei discorsi, spesso inducendo facilmente a travisare o a dare significati diversi rispetto a quel che si intendeva esprimere.
Veniamo ai fatti. Nella nostra regione fortunatamente quest'anno abbiamo avuto un aumento delle donazioni del 3 per cento, ma anche i bisogni sono aumentati del 2 per cento. Preciso che si sono raccolte 3.563 sacche in più nei primi otto mesi dell'anno. Questo numero deriva dalle 4.039 sacche in più di Udine, delle 1.053 in più di Pordenone e dalle 1.504 in meno, però, di Trieste. I Donatori di sangue per loro natura e valori non vogliono ringraziamenti perché è nostra «mission» donare dove c'è bisogno. Quando si vuole realizzare un progetto di centro trapianti necessita l'impegno di tre attori del sistema: gli amministratori, i sanitari e i volontari. Ci sono esempi nel nostro Paese in cui sono stati creati centri trapianti senza minimamente pensare in primis alla materia prima: organi e sangue. Si ripetono, poi, squallidi messaggi, ormai da anni, circa un bambino di 17 mesi affetto da leucemia fulminante per il quale si chiede sangue.
Il dono del sangue è un atto spontaneo di generosità ed è motivato, tra l'altro, dalla consapevolezza che non esiste alternativa al sangue fin tanto che non si farà sangue artificiale.
Mi rivolgo ai «muli» ed alle «mule» di Trieste che conosco per aver frequentato la città al tempo dei miei studi per ricordare loro la mia filosofia: non una goccia di sangue deve mancare, non una goccia di sangue deve essere sprecata.
Dico loro che essere un donatore significa prima di tutto avere coscienza di essere in salute e questo è già di per sé un grande dono, ma ciò determina anche l'obbligo morale e civile di proteggere la propria salute, ma soprattutto di capire che accanto a noi ci sono persone che salute non hanno e solo con il nostro aiuto queste persone possono vivere. Dal sangue e dal plasma si estraggono degli emoderivati che sono dei veri e propri farmaci salvavita.
Non credo di dover aggiungere altro se non chiedere alle «mule» ed ai «muli» triestini di contribuire con il dono del loro sangue a portare l'area vasta trasfusionale isontino-giuliana verso l'autosufficienza.

Renzo Peressoni
presidente Afds di Udine
presidente regionale
Fidas Fvg

MULTA

Cibo ai cinghiali

Ho quarantun anni e da almeno venticinque leggo «Il Piccolo» quotidianamente, ma mai prima d'ora ho sentito il bisogno di esternare il mio disappunto. Mi riferisco all'articolo, apparso il giorno 5 ottobre, riguardo alla multa comminata a un cinquantunenne mentre dava da mangiare ai cinghiali. Pur essendo un animalista convinto, non ci troverei nulla di strano se ciò fosse avvenuto in condizioni normali, ma mi chiedo se è giusto che con tutte le priorità che ci possono essere, le tasse dei contribuenti vengano spese per pagare degli straordinari alla polizia municipale (per appostamenti come in casi di spaccio di droga, violenze famigliari, stalking e potrei citare altri innumerevoli casi), al fine di sanzionare un atto sicuramente illegale ma non di primaria importanza per un cittadino, come me che ha figli, famiglia e cose ben più importanti da tutelare. Sempre riguardo a quanto riportato mi sembra a dir poco vergognoso se non addirittura ridicolo che gli uomini delle forze dell'ordine preposti a cose di maggior rilevanza non si siano fatti intenerire dalle parole dell'uomo che si è giustificato dichiarando il suo amore per gli animali e l'ignoranza riguardo l'ordinanza sui cinghiali. In conclusione mi chiedo se questa intransigenza per cose di futile importanza come questa, sia ciò che i cittadini (contribuenti) si aspettino dalle nostre forze dell'ordine.

Raffaello Materozzoli

POLEMICA

Tutto tipicamente

Ho acquistato di recente una tovaglietta all'americana raffigurante un'immagine di Molo Audace con la bora. La foto ha un effetto leggermente sfocato, ma sulla sinistra (in primo piano) si può vedere, al braccio di una signora, una borsa con in apparenza il nome del negozio stampato su. Ma a ben guardare non è il nome del negozio, bensì c'è scritto... «made in friuli».
Che sia solo un caso o anche Molo Audace e la bora sono «tipicamente friulani»?

Alessandra Pitton

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Canale di Tenno, la magia di un borgo medievale

Ci vuole un bel po' di saggezza per cercare il proprio futuro guardando indietro, al passato. A Canale di Tenno, lungo la provinciale 37, la strada panoramica che da Riva del Garda sale sinuosa verso il passo del Ballino, ce l'hanno fatta. Orgogliosi, determinati e testardi hanno difeso il loro paese da tutto e tutti. E hanno avuto ragione.
Oggi Canale di Tenno è puro medioevo. È una ventina di case, una addossata all'altra, in legno e pietra, con i graticciati per le pannocchie e i cortili dove condividere chiacchiere e risate, i vicoli pavimentati di ciottoli e i caratteristici sottopassi. E botteghe d'arte e scorci, incantevoli, sul Garda. In tutto il comune vivono in 1900 circa ma Canale è solo una frazione, una sorta di villaggio lillipuziano dove tutto funziona a meraviglia. Anche perché la rivoluzione è partita dagli stessi abitanti che hanno deciso di investire sulla tipicità del loro paese. Una rivoluzione cresciuta, piano piano, dalla metà degli anni Sessanta. La scintilla che ha portato alla rinascita è arrivata dal pittore torinese Giacomo Vittone.
Fu lui, passeggiando in bicicletta per la vallata, che scoprì Canale di Tenno. Se ne innamorò e decise di arricchirlo con una Casa degli Artisti, un'istituzione, oggi supportata dai comuni di Tenno, Riva ed Arco, che offre spazi per mostre e incontri. La Casa degli Artisti è cresciuta anno dopo anno, con tenacia. E ha fatto crescere il paese, un paese che negli anni Settanta stava per trasformarsi in un villaggio satellite di Riva, una sorta di quartiere dormitorio con poche opportunità di crescita. Ma non c'è solo l'arte. Nel 2005, per tutto il comune di Tenno, è arrivata la certificazione Emas, una certificazione che premia il lavoro delle amministrazioni comunali che lavorano per l'ambiente, investendo sulla qualità dell'aria e delle acque, sulla raccolta differenziata dei rifiuti e sulla gestione delle aree protette.
Nel 2007, poi, Tenno è entrato nell'élite dei Borghi più Belli d'Italia, un club dell'Associazione Comuni d'Italia che premia i piccoli paradisi del nostro paese, e ha meritato la Bandiera Arancione del Touring Club, un marchio di qualità turistico-ambientale. Sono nati un paio di alberghi e qualche bed & breakfast, le antiche osterie si sono trasformate in ristoranti che collaborano con contadini e allevatori della vallata, perché anche chi lavora la terra è fondamentale per la gestione del territorio. Oltre al paesino di Canale, Tenno ha altre frecce al suo arco. Ci sono i trekking e le passeggiate, magari verso il rifugio San Pietro, sul monte Calino, dove il panorama sul Garda e sulla valle di Ledro è spettacolare. C'è il lago di Tenno, con il suo biotopo e la cascata del Varone, che ispirò a Thomas Mann il romanzo "La montagna incantata". C'è un castello, imponente e massiccio, del XII secolo, chiuso al pubblico ma verso il quale vale la pena volgere lo sguardo. E poi ci sono una pace, una tranquillità, un silenzio impagabili. E la cordialità, preziosissima, di chi da queste parti ci vive. Informazioni: Ingarda Trentino, 0464/554444, www.gardatrentino.it

PROMEMORIA

Consegnato a Paolo Mieli, in occasione del 57.o Raduno nazionale dei dalmati che si è svolto a Orvieto, il Premio Niccolò Tommaseo. L'iniziativa che si è svolta nella città umbra è stata promossa dall'Associazione dalmati italiani nel mondo-Libero Comune di Zara in Esilio e Comune di Orvieto.

Quindici milioni di semi di girasole fabbricati a mano, uno a uno, in porcellana. È la nuova installazione della britannica Tate Modern firmata Ai Weiwei, l'artista cinese che ha disegnato lo stadio olimpico di Pechino. Aprirà i battenti domani.

ESCE MERCOLEDÌ EDITO DA GIUNTI JUNIOR

"Il Cerchio Magico", impietoso ritratto del nostro tempo accompagnato dai disegni del triestino Adriano Gon

La scrittrice Susanna Tamaro, fotografata da Massimo Silvano, ritorna nelle librerie con "Il Cerchio Magico"

Susanna Tamaro e il mondo ipnotizzato dall'idiozia

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Susanna Tamaro non ha mai giocato a fare il profeta. Però adesso, anche se non è nel suo stile, potrebbe alzare il dito e sentenziare: «Io l'avevo previsto». Perché un suo libro, pubblicato per la prima volta nel 1995, raccontava già la folle deriva che avrebbe preso il nostro mondo. Ipnotizzato dall'idiozia televisiva. Corrotto dalla corsa al consumismo. Ormai incapace di sintonizzarsi con la Natura.

Quel romanzo, **"Il Cerchio Magico"**, dimenticato troppo in fretta, ritorna da mercoledì nelle librerie pubblicato dalla casa editrice **Giunti Junior (pagg. 189, euro 14,90, anche in edizione e-book che si può scaricare gratis in rete)**. Ad accompagnare il testo di **Susanna Tamaro**, pensato per i ragazzi, ma che saprà coinvolgere e sconvolgere anche i lettori adulti, ci sono i bellissimi disegni di un altro triestino: Adriano Gon.

«Quando la Giunti mi ha proposto i disegni di Adriano Gon - racconta l'autrice di "Per voce sola", "Va' dove ti porta il cuore", "Anima Mundi" -, non sapevo che fosse triestino. Poi ci siamo incontrati al Caffè degli Specchi, conosciuti, ho apprezzato il suo lavoro. E che cos'ho scoperto? Che a Trieste abitiamo a pochi metri di distanza. Non basta: lui è nato l'11 dicembre del 1957, io il 12».

Il Cerchio Magico è un bosco speciale dove tutte le creature vivono in libertà. Lì c'è il "cucciolo nudo" Rick, un bambino che è stato adottato dalla lupa Guendy, Ursula lo scimpanzé e altri amici animali. Che, un giorno, vengono sfrattati, inseguiti, uccisi, cacciati da quel posto meraviglioso perché l'aspirante sindaco Ulderico Triponzo non può tollerare un lembo di Natura incontaminata al centro della città

Rick viene imprigionato, tentano di rieducarlo, di renderlo "civile". Se non ci fosse zia Cip, una deliziosa signora che ha girovagato con un piccolo circo e vive in rotta di collisione con la ghenga di Triponzo, pure il cucciolo nudo finirebbe ipnotizzato dalla tivù, allontanato dalla Natura. Schiavo di quel «mondo pulito e obbediente» che aspira alla panza piena e ha la testa vuota di pensieri.

«Rileggendo il libro, adesso, mi rendo conto che ho creato un personaggio tipicamente triestino - dice Susanna Tamaro -. Pur senza intenzione. La zia Cip è la classica "baba". La donna ormai un po' avanti con gli anni. Zitella, oppure rimasta vedova, che se ne frega delle convenzioni. Che difende il suo mondo e ha un gran bel rapporto con cani e gatti».

Delle donne triestine ha anche quella affettuosità molto ruvida...

«Sì, è un tipo sobrio. Che non si lascia andare a smancerie. Devo dire che non mi offendo affatto se qualcuno dice che la zia Cip è un mio possibile alter ego».

In realtà, questo libro non è nuovissimo.

«No, è già arrivato una volta nelle librerie. Era il 1995, allora l'ha pubblicato Mondadori. Ma più che di un libro, potrei parlare di una meteora, perché è sparito dalla circolazione molto presto».

Come mai?

«Erano anni in cui, qualunque cosa scrivessi, c'era chi si incaricava di impallinarla. Firmando recensioni che erano puri insulti. Ricordo, ad esempio, un pezzo di Angelo Guglielmi uscito sulla "Repubblica"».

La stroncava?

«Peggio. Forse perché aveva parlato bene di "Va' dove ti porta il cuore", e pensava di doversi rifare al più presto la verginità, ha scritto che pur non intendendosi di letteratura per ragazzi considerava il mio "Cerchio Magico" un brutto libro. Ma se non te ne intendi, come fai a giudicare?»

Il rapporto con la critica è cambiato?

«Da tempo mi sono imposta di non badare più a quello che scrivono su di me certe persone. Mi disturba ancora la malafede. Quando uno stronca i miei libri senza leggerli. E poi, soprattutto, il fatto che sono riusciti a inculcare in alcuni lettori una sorta di pregiudizio».

La copertina del libro

Quale pregiudizio?

«C'è chi non legge i miei libri per principio. Ma cosa vuol dire "per principio"? Vuol dire che si fidano di una campagna denigratoria massiccia e pesante».

Poi, com'è riemerso il "Cerchio"?

«La Giunti si è innamorata di questa storia. Trovavano che fosse attualissima, anche se sono trascorsi quindici anni. E hanno voluto riproporla».

Lo vendono come un libro per ragazzi. In realtà, è un ritratto inmpietoso del nostro presente.

«Quindici anni fa il mondo non era ridotto ancora com'è adesso. Oggi, potrebbe apparire una storia profetica questa del "Cerchio Magico". Parla del condizionamento dei nostri cervelli, soprattutto di quelli dei giovani, tramite la tivù».

Quello tra l'uomo e la Natura è ormai un incontro di boxe...

«Chi gira in bicicletta sa che ormai, al bordo delle strade, c'è di tutto. Dalle lattine alle bottiglie di plastica. Siamo invasi dai rifiuti e i prati, i boschi rischiano di diventare i nostri immondezzai».

Voleva rendere omaggio a Rudyard Kipling, al suo "Libro della giungla"?

«A dire il vero, no. Però ho amato molto il "Libro della giungla". I suoi personaggi, le storie, sono ben presenti nel mio inconscio. Forse è per questo che il mio "cucciolo nudo", il mio Rick fa subito pensare a Mowgli. In realtà, l'ispirazione è arrivata da tutt'altro».

Da cosa?

«Quando stavo a Roma, mi affascinava moltissimo il parco di villa Pamphili. Soprattutto quella parte selvaggia, quasi abbandonata. Lì vivevano branchi di cani liberi, senza padrone. Così ho pensato di ambientare in chiave urbana una storia che può ricordare il capolavoro di Kypling».

Raccontando una realtà impazzita, lei spesso alza lo sguardo...

«Voglio che i lettori non si fermino alla realtà. Rick scopre che un rapporto d'amore, come quello che l'ha legato alla sua mamma adottiva, la lupa Guendy, non può esaurirsi con la morte. La religione non c'entra, però credo sia impossibile rassegnarsi al fatto di non vedere mai più gli animali che abbiamo amato».

È la zia Cip che guida la rivolta?

«Sì, perché lei non è inquadrata. Non deve rispettare le regole imposte dagli altri. E allora, quando decide di salvare Rick dal candidato sindaco Ulderico Triponzo, e dal suo sogno di condizionare mentalmente i ragazzini, oltre agli adulti, lo fa perché lei è una fantasista in pensione. Un'irregolare».

Quando metterà in cantiere un nuovo film?

«Sto ancora lavorando alla sceneggiatura. Spero di finirla entro l'inverno. Quindi in un paio d'anni potrei girare un nuovo film».

E un nuovo libro?

«Sto pensando di ritirarmi, nei prossinmi mesi, a scrivere in tranquillità un nuovo libro. Però questa volta sarà un saggio. Qualcosa che mi porti a riflettere sulla spiritualità, sul nostro essere qui e ora. Non so cosa ne verrà fuori, però voglio provarci. Dovrò andare molto in bici...».

I giri in bicicletta le danno l'ispirazione giusta?

«Se non vado in bici non scrivo. Quando sono in giro per le strade mi vengono le idee migliori. E poi continuo a fare l'insegnante di karate, che mi piace molto. L'attività fisica non serve solo all'allenamento, tiene libera la mente. Aiuta a pensare».

"Madonna con il bambino in un paesaggio" di Tiziano

AL CHIOSTRO DEL BRAMANTE

Da Tiziano a Tintoretto i grandi pittori veneti vanno in mostra a Roma

ROMA Da Pisanello a Tiziano, da Tintoretto a Tiepolo, i maestri della pittura veneta sono in mostra a Roma, da giovedì al Chiostro del Bramante. Intitolata "I Grandi Veneti", l'importante rassegna porta per la prima volta nella capitale una straordinaria selezione dei capolavori conservati nell'Accademia Carrara di Bergamo, attualmente chiusa per lavori di ristrutturazione che, iniziati nel 2008, si concluderanno nel 2013.

L'esposizione è stata curata da Giovanni Villa dell'Università di Bergamo, che ha scelto un'ottantina di opere capitali per illustrare quattro secoli di evoluzione artistica condotta in Veneto nel segno del colore. Una scuola quella veneta, che è ampiamente rappresentata nelle collezioni del museo proprio per la storia culturale e politica di Bergamo, a lungo legata a Venezia e parte del territorio della repubblica Serenissima dal '400 al '700, appunto il periodo considerato dalla mostra.

Il percorso espositivo prende le mosse dalle due personalità celeberrime di Giovanni Bellini e Carpaccio, nella seconda metà del Quattrocento. I loro capolavori evidenziano infatti in che modo si sviluppò la linea del Rinascimento settentrionale, che seguì la via cromatica e luministica anziché prospettica come a Firenze. Una grande stagione che cresce a Venezia nel primo '500 e dura poi più a lungo che nel resto d'Italia grazie all' indipendenza politica della Serenissima. Le opere di Tiziano e Palma il vecchio raccontano questa fase splendida, insieme a quelle dei Vivarini, Bartolomeo e Alvise, oppure di Cariani e Previtali, e ancora di Basaiti o Cavazzola.

Protagonista sia a Venezia sia a Bergamo è in questo periodo Lorenzo Lotto, che porta nella città lombarda i riflessi della grande maniera veneta, mentre le opere di Tintoretto e Veronese, dei Bassano e di Paris Bordon conducono quasi fino alla fine del XVI secolo le estreme raffinatissime variazioni sul tema rinascimentale. Più complesso e meno conosciuto è invece il '600, momento in cui a Venezia si riscopre il Giorgione e un nuovo classicismo letterario in cui si recuperano alcuni aspetti della prima Rinascenza.

Ecco infine il '700, che nella città lagunare presenta una incredibile varietà di interpretazioni del mondo figurativo, Dai capolavori di Tiepolo alle meraviglie dei vedutisti.

Carlevarijs per primo e poi Canaletto e Guardi, e infine Bellotto sono i protagonisti di questo ulteriore sviluppo cresciuto in senso alla nuova cultura laica e razionale.

In occasione della mostra del Chiostro del Bramante alcune delle opere dell'Accademia Carrara sono state restaurate. È infatti uno dei problemi più evidenti nella conservazione del patrimonio del Museo quello della mancanza di una sistematica manutenzione sui dipinti, dato che l'ultima grande campagna ai restauri risale addirittura agli anni '30 per opera di Mauro Pellicioli.

Laura Strano

COSÌ COMINCIA LA STORIA

Quel cucciolo d'uomo aveva per mamma una lupa

Il destino di Rick, che viene allevato tra gli animali del bosco e poi rinchiuso in una cella

Da "Il Cerchio Magico" di Susanna Tamaro pubblichiamo l'inizio del primo capitolo, "Mamma Guendy", per gentile concessione della casa editrice Giunti Junior.

di SUSANNA TAMARO

Che cos'era la felicità?

Rick stava seduto sul pavimento di una stanza tutta bianca e guardava in alto, al di là delle sbarre che lo separavano dal cielo. Quella stanza non era la sua tana, non c'erano le foglie calde su cui sdraiarsi. C'era un pavimento di piastrelle. Erano lisce e fredde come la superficie del lago ghiacciato. Rick amava stare nudo e rotolarsi nel fango.

Che cos'era la felicità?

Da quando stava chiuso là dentro se lo ripeteva come un ritornello. Cos'era la felicità, cos'era la felicità, cos'era la felicità?

Una volta, tanto tempo prima, l'aveva chiesto a Guendy, la sua mamma adottiva. Stavano distesi in una radura, era una mattina di maggio, l'aria era tiepida e portava l'odore dei fiori.

«Mamma, cos'è la felicità?» le aveva chiesto. La mamma aveva posato il naso sulla sua fronte.

«Tesoro» gli aveva risposto «non farti domande più grandi di te».

Perché quel giorno non aveva insistito? Adesso vicino a lui non c'era più nessuno in grado di rispondergli.

Guendy era un cane lupo e aveva quasi sei anni.

Dalla madre – un vero lupo – aveva preso il pelo color argento, dal padre – un pastore tedesco – aveva ereditato, oltre al colore degli occhi, anche la capacità di leggere nel cuore degli uomini. Suo padre, Akira, era stato un cane poliziotto, uno dei migliori. Grazie al suo fiuto straordinario aveva trovato tanti bambini che si erano persi nel bosco e, proprio durante una di queste ricerche, aveva incontrato la sua futura moglie. Era autunno, fiutando il suolo di un bosco di faggi tutt'a un tratto se l'era trovata di fronte: una giovane lupa. I suoi occhi gialli si erano fissati su quelli di Akira. Intorno, a parte un picchio che becchettava un tronco, c'era un silenzio assoluto. Akira non aveva mai visto prima uno sguardo simile. C'era tenerezza in quegli occhi, tenerezza e forza. Proprio quando lui stava per chiederle il nome, lei si era voltata e con passo lieve aveva iniziato a correre. Correva rapida e leggera come un banco di nebbia spinto dal vento. Senza esitare neanche un istante lui l'aveva seguita. In fondo al bosco, lontano, molto lontano, si sentiva la voce del suo padrone. Gridava: «Akira!» con quanto fiato aveva nei polmoni. Ma ormai Akira era sordo a quella voce.

Alcuni chilometri dopo, nei pressi di una grande cascata, Luna d'Argento - questo era il suo nome - si era fermata. Stava perfettamente immobile, solo la coda ondeggiava nell'aria come per dire: «Avvicinati». Akira aveva ubbidito all'istante. Con la coda e le orecchie dritte aveva fatto due passi verso di lei. Toccandosi,i loro nasi umidi avevano fatto eie. In quell'istante era esploso l'amore. [...]

La zia Cip disegnata da Adriano Gon per "Il Cerchio Magico"

MUSICA. IL CARTELLONE DEL TEATRO COMUNALE PROPONE QUINDICI CONCERTI

Jordi Savall inaugura il 20 la stagione di Monfalcone

Nomi nuovi e interpreti di prestigio nella scelta del nuovo direttore artistico Filippo Juvarra

MONFALCONE Parte il 20 ottobre la stagione di musica del Teatro Comunale di Monfalcone, un ricco e articolato cartellone (quindici concerti), che rivela sia nei programmi che nella scelta degli interpreti alcune delle intenzioni della nuova direzione artistica (affidata a Filippo Juvarra, già programmatore artistico dell'Orchestra di Padova e del Veneto): offrire al pubblico uno spettro di repertori il più ampio possibile, che dalla musica antica arrivi a quella contemporanea, e presentare alcuni nomi nuovi, affiancando agli interpreti più prestigiosi della scena musicale internazionale (Jordi Savall, Rudolf Buchbinder, Andreas Staier, Frans Brüggen, il Quartetto Auryn) i talenti delle generazioni più giovani ed assicurando una significativa presenza di artisti italiani e della regione.

Due straordinari protagonisti della musica antica incorniciano la stagione musicale. Ad inaugurarla, mercoledì 20 ottobre, è Jordi Savall; il grande musicista catalano, fra i più originali ed autorevoli interpreti della musica antica, noto al grande pubblico per la partecipazione al film di Corneau Tutte le mattine del mondo, torna a Monfalcone nelle vesti di solista e direttore dell'ensemble Le Concert des Nations con un concerto dal significativo titolo Les Goûts Réunis: un suggestivo percorso attraverso la musica europea a cavallo fra Sei e Settecento e i diversi stili che l'hanno caratterizzata.

Chiuderà il cartellone dei concerti, martedì 12 aprile, Frans Brüggen, fondatore nel 1981 dell'Orchestra del '700, che per la serata monfalconese, che lo vedrà dirigere l'Orchestra, la Cappella Amsterdam e un quartetto vocale di assoluta eccellenza, ha scelto un programma tutto dedicato a Bach.

Protagonista della rassegna "900&oltre", dedicata al repertorio moderno e contemporaneo, è il duo composto da Enrico Bronzi (violoncello) e Filippo Gamba (pianoforte), con un programma che prevede pagine di Schumann, Beethoven, Penderecki, Zimmermann e Bartók. Di grande suggestione il concerto dell'Ensemble Italiano di Sassofoni, con alcuni dei pezzi più interessanti della letteratura per sassofono del '900, da Nyman a Glass fino a Sciarrino.

Il grande musicista catalano Jordi Savall

È MORTO AD AMSTERDAM, DOVE ERA ATTESO PER UN CONCERTO. AVEVA SETTANT'ANNI

Addio a Solomon Burke, il re del rock'n'soul

Sua "Everybody needs somebody to love", rilanciata dai Blues Brothers nel film del 1980

di CARLO MUSCATELLO

«Tutti abbiamo bisogno di qualcuno da amare. Quando incontrate qualcuno, amate quella persona, tenetela stretta a voi...». Versi che sembrano un manifesto di vita, che Solomon Burke - morto ieri a settant'anni, ad Amsterdam - scrisse nella sua "Everybody needs somebody to love".

Brano del 1964, che molti conoscono nella versione esplosiva che ne diedero i Blues Brothers nell'omonimo film del 1980 (come dimenticare la scena finale con Elwood e Jake, ovvero Dan Aykroyd e John Belushi, che ballano e cantano davanti ai poliziotti...), ma del quale esistono anche versioni precedenti firmate da Wilson Pickett e persino dai Rolling Stones. Che non a caso hanno sempre detto di considerare Burke fra i propri modelli.

"The king of rock'n'soul" - così amava farsi chiamare, e nei concerti da tempo cantava seduto su una sorta di trono, anche a causa della mole notevole - era nato a Philadelphia il 21 marzo del 1940 (la leggenda vuole che il lieto evento fosse avvenuto al piano di sopra di una chiesa...), anche se alcune fonti spostano indietro di due o addirittura quattro anni l'anno di nascita. Come tanti artisti di colore, comincia la sua carriera come predicatore e cantante di gospel. Il suo primo pubblico fu dunque quello dei fedeli che ogni domenica affollavano la chiesa del suo quartiere anche per sentire la sua voce.

E come tanti cantanti gospel, il ragazzo comincia presto a flirtare con generi cosiddetti profani quali il soul, il blues, il rhythm'n'blues. La scalata al successo è lunga e faticosa. Nel '65 Otis Redding canta la sua "Down in the valley". Nel '66 è lo stesso Solomon che pubblica per l'Atlantic Records "Just out of reach (Of my two open arms)". In quegli anni firma altri successi, come "Cry to me" e "Don't give up on me". Ciononostante, rimane sempre - diciamo così - in seconda fila rispetto a mostri sacri della musica nera come Ray Charles, Aretha Franklin, James Brown, Stevie Wonder, lo stesso Otis Redding.

Solomon Burke era nato a Philadelphia nel '40 (o forse nel '38 o nel '36...)

La consacrazione arriva tardi. Nel 2001 viene ammesso alla Rock and Roll Home of Fame. Nel 2003 vince un Grammy per l'album «Don't give up on me», comprendente brani scritti appositamente per lui da Bob Dylan, Brian Wilson, Van Morrison, Elvis Costello e Tom Waits, che una volta lo definì "uno degli architetti della musica americana". Due anni fa aveva pubblicato "Like a fire", con brani fra gli altri di Eric Clapton e Ben Harper.

Solomon Burke lascia la bellezza di ventuno figli e novanta nipoti. Ha suonato fino all'ultimo, se è vero com'è vero che la morte lo ha colto all'aeroporto Schiphol di Amsterdam. Dove era atteso per un concerto domani sera, nell'ambito del suo tour europeo. In Italia era di casa, nella varie rassegne dedicate alla musica nera (Porretta, Pistoia, Umbria Jazz...), ma anche nei Concerti di Natale in Vaticano. Aveva duettato con Zucchero nel brano "Diavolo in me", compreso nel recente disco di duetti del cantante italiano. Una curiosità: quando non si dedicava alla musica, gestiva una ditta di pompe funebri. Era rimasto sempre molto religioso.

TEATRO. "FUORI I SECONDI" HA APERTO LA STAGIONE DELLA CONTRADA

La favola triste del boxeur e della miss

Maurizio Zacchigna interpreta Mitri "anziano"

TRIESTE Vedremo un giorno nelle nostre strade, accanto a romanzieri e poeti, anche le statue a grandezza naturale di Tiberio Mitri, pugile, e Fulvia Franco, miss di bellezza? Chissà. Sicuramente ciò che letterature e libri avevano fatto all'inizio del secolo, la società di massa ha replicato mezzo secolo dopo, con le proprie celebrità, eroi di sport e di costume.

Eravamo nel 1950 e Trieste "cara al cuor" e in attesa d'Italia trovò in quei due triestini, belli e famosi, gli illusori campioni della propria rinascita. Due che si lasciavano alle spalle la miseria e la guerra per sorridere invece a nuovi orizzonti. Sembrò una favola bella. Si rivelò presto una favola triste. Per loro, e anche per Trieste. Così la racconta "Fuori i secondi", la produzione teatrale che La Contrada, in apertura della stagione 2010-2011, dedica al pugile e alla miss.

Francesco Macedonio e Enrico Luttmann sono andati a scavare nella biografia di Mitri i fatti e le ragioni di quella parabola in discesa e li hanno tradotti in uno spettacolo in dialetto sufficientemente didascalico da far esclamare al pubblico. "Iero anche mi quel giorno del sposalizio". E ancora: "Sì, vagamente la ghe somiglia".

Teatralmente parlando, testo e spettacolo sono tagliati sulle misure della compagnia stabile della Contrada, dove ognuno interpreta i ruoli di sempre: la voce ruvida di Maurizio Zacchigna (per il pugile oramai anziano e abbastanza "suonato") e le forme avvenenti di Marzia Postogna (dentro i dodici abiti che il costumista Saverio Caliò ha regalato a una Fulvia già ex-miss Italia). Subito inseguiti dalle battute, petulanti e divertenti, di Maria Grazia Plos nello strizzato abbigliamento della suocera, e da una Trieste di osterie e vestagliette a fiori a cui si piega Ariella Reggio. Molteplici i ruoli per gli altri, da Valentino Pagliei a Adriano Giraldi, da Massimiliano Borghesi a Martina Valentini, new entry. Infine, la sfida offerta a un attore giovane, Gian Maria Martini, di interpretare il 24enne Mitri e affinare, come un boxeur sul ring, le proprie capacità d'interprete.

Resta tuttavia il mistero di un sogno spezzato dalle 15 riprese di un incontro di boxe, e lo spettacolo riesce meno avvincente di altre cartoline da Trieste, spedite dalla Contrada. Che si conquista ugualmente l'applauso del proprio pubblico, per buona parte orgoglioso nel dire: a quel matrimonio, anch'io c'ero.

Roberto Canziani

Keith Richards confessa: «È vero, ho sniffato le ceneri di mio padre»

LONDRA Il trasgressivo chitarrista dei Rolling Stones, Keith Richards, e la star dei Beatles John Lennon, s'imbarcarono in passato in un viaggio all'insegna di droga e alcol di cui oggi l'artista degli Stones ricorda solo pochi istanti. Lo racconta Richards nella sua esplosiva biografia "Life" in uscita a fine mese. Nonostante il contenuto sia ancora segretissimo, il celebre chitarrista ha raccontato in anteprima in un'intervista al News of the World alcuni degli aneddoti più salienti della biografia, tra cui la gita con Lennon. «Cosa abbiamo fatto esattamente in quei tre giorni in giro per l'Inghilterra nè io nè John siamo mai riusciti a ricordarcelo», ha detto Richards al tabloid britannico. «Dovevamo aver fatto uso di qualche sostanza notevolmente allucinogena. C'era una giovane ragazza con noi, e sicuramente uno chauffeur, perchè nè io nè John eravamo in condizioni di guidare. L'unica cosa che ricordo veramente è che abbiamo preso la mia Bentley blu, poichè La Rolls Royce di Lennon sembrava al momento una scelta troppo vistosa». Tra gli altri curiosi dettagli svelati in anteprima, Richards rilascia alcune confessioni riguardo al suo uso di armi quando si accingeva ad acquistare sostanze illegali, e ammette che tuttora, per paura di eventuali delinquenti, non esce mai di casa senza il suo fidato coltello. A conferma degli stravaganti episodi legati al passato dal chitarrista degli Stones, Keith Richards ha poi dichiarato: «È vero quel che si dice in giro, ho sniffato le ceneri di mio padre».

Ecco gli ultimi Manifesti d'artista firmati da Ferluga e da Crnej

TRIESTE Oggi alle 18 ottavo e ultimo appuntamento di "Manifesti d'artista" (in via Fabio Severo, angolo Foro Ulpiano). Due gli artisti che partecipano: Paolo Ferluga e Tomaz Crnej, triestino il primo, sloveno l'altro. Promozione del Gruppo78 a cura di Maria Campitelli e di Elisa Vladilo; a questa uscita ha collaborato anche il gallerista sloveno Matija Plevnik. Il manifesto del fotografo sloveno Tomaz Crnej è una somma di immagini che ci rimandano ai lager nazisti, alla tenebra che allora ha avvolto il mondo. Si tratta in qualche modo di paesaggi con prospettive di binari cosparsi di neve che conducono ai luoghi di sterminio, alberi, recinzioni, filo spinato, pali elettrici che si perdono nella nebbia, il tutto in bianco e nero, con immagini di qualità superba, nella loro infinita tristezza. D'altra parte Paolo Ferluga si diverte con "Trst je vas": uno slogan alterato che ironicamente ci riconduce anche a tempi difficili, nella ex Jugoslavia quando si diffuse alla fine della seconda guerra mondiale e subito dopo. Nei 65 anni trascorsi da allora, un'aspirazione politica può anche trasformarsi in uno scherzo, in una pseudo-provocazione, in una risibile offerta - "Trst je vas" – scritta a caratteri cubitali rosa sul vassoio della bandiera italiana.

Il manifesto di Crnej

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI**
triestecinema.it - twitter.com/tscinema

INCEPTION 16.15, 18.45, 21.15
con Leonardo DiCaprio.

■ **ARISTON**
www.aristontrieste.it

LA PECORA NERA 17.00, 18.45, 21.00
di Ascanio Celestini, con Ascanio Celestini, Maya Sansa, Giorgio Tirabassi. Ultimo giorno. Domani: QUELLA SERA DORATA di James Ivory.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**
(di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

INNOCENTI BUGIE 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Tom Cruise e Cameron Diaz.

STEP UP in 3D** 15.55, 18.00, 20.05, 22.10
la musica come non l'avete mai vista.

THE TOWN 16.30, 19.40, 22.00
di e con Ben Affleck.

BENVENUTI AL SUD 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Claudio Bisio e Angela Finocchiaro.

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 19.50
con Adam Sandler.

INCEPTION 16.30, 17.00, 20.00, 21.45
dal regista de Il Cavaliere Oscuro, con Leonardo DiCaprio.

L'ULTIMO DOMINATORE DELL'ARIA 3D** 15.50, 17.55, 20.00, 22.00
dal regista de Il sesto senso e Signs.

**Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

Giovedì 14 ottobre: Anteprima Nazionale
BURIED SEPOLTO 21.45
con Ryan Reynolds.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée di Cinecity: proiezioni al mattino la domenica e festivi ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI**
triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

LA PASSIONE 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
di Carlo Mazzacurati con Silvio Orlando, Giuseppe Battiston, Corrado Guzzanti, Cristiana Capotondi, Stefania Sandrelli.

■ **GIOTTO MULTISALA**
triestecinema.it - twitter.com/tscinema.

BENVENUTI AL SUD 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Divertentissimo con Claudio Bisio, Angela Finocchiaro.

UNA SCONFINATA GIOVINEZZA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Pupi Avati con Fabrizio Bentivoglio, Francesca Neri.

LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI 16.45
dal romanzo di Paolo Giordano con Alba Rohrwacher.

INCEPTION 16.30, 22.00
con Leonardo DiCaprio.

■ **NAZIONALE MULTISALA**
triestecinema.it.

INNOCENTI BUGIE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Tom Cruise e Cameron Diaz.

STEP UP 3D 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
A solo € 8,50 e 6,50.

UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI 16.15
Ultracomico con Adam Sandler, Salma Hayek.

MANGIA, PREGA, AMA 17.45, 20.00, 22.15
con Julia Roberts, Javier Bardem, Luca Argentero.

THE TOWN 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Ben Affleck, Blake Lively, Jeremy Renner.

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

GANG BANG VOGLIO DI PIÙ 16.00 ult. 21.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

BENVENUTI AL SUD 17.30, 20.10, 22.15

STEP UP 3D proiezione in digital 3D 18.00, 20.10, 22.20

INNOCENTI BUGIE 17.45, 20.00, 22.10

UNA SCONFINATA GIOVINEZZA 17.30, 20.00, 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore:
PIETRO 17.40, 20.00, 22.00
di Daniele Gaglianone - premiato al 63.o festival di Locarno. Ingresso unico 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**
Tel. 0481-530263

BENVENUTI AL SUD 17.45, 20.10, 22.10

STEP UP 17.40, 20.00, 22.10

NORTH FACE - UNA STORIA VERA 17.40, 20.00, 22.10
(Rassegna Kinemax d'Autore - Ingresso unico 4 €)

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE SINFONICA 2010. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2010. Teatro Verdi, venerdì 15 ottobre, ore 20.30 (turno A), sabato 16 ottobre, ore 18 (turno B) concerto diretto dal m.o Julian Kovatchev. Con Anna Tifu, violino. Musiche di Sibelius e R. Strauss.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2010-2011. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI
20.30: BEPPE GRILLO IS BACK di e con Beppe Grillo.

■ **TEATRO MIELA**

S/paesati - Eventi sul tema delle migrazioni - X edizione. Domani, ore 18.00: incontro "CITTADINI DEL MONDO" i figli degli immigrati, nati e cresciuti in Italia, abitano la cultura italiana senza godere del diritto di cittadinanza. Ingresso libero. Ore 20.30: spettacolo "ME NE VADO" di e con Marcela Serli. un viaggio crudele ma ironico intorno al mondo. Intorno alle storie del mondo. Quelle storie che hanno fatto sì che gli uomini partano, se ne vadano alla ricerca di un luogo felice. O almeno vivibile. Ingresso € 10, under 24 € 7.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC**

Festival pianistico 2010 - Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Giovedì di 14 ottobre, ore 20.30 GLI ARCHI DELL'ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO con Anna Kravtchenko. Musiche di Mozart. Prevendita biglietti presso Ticket Point corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info: www.acmtrioditrieste.it. - tel. 040-3480598.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Campagna abbonamenti 2010-2011. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/Venerdì (10.00-15.00/17.00-20.00), 1 ora e 1/2 prima dell'inizio di ogni spettacolo. Numero verde: 800-214302, www.teaterssg.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2010-2011. Sottoscrizione nuovi abbonamenti (prosa, musica, contrAZIONI, CARD «il MIO Teatro», CARD «il MIO Teatro Mix») presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10.00-12.00/17.00-20.00, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Antonini/Gorizia, Ert/Udine.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:

Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA

1. ACCABADORA, MICHELA MURGIA Einaudi
2. LA SOLITUDINE DEI NUMERI PRIMI, PAOLO GIORDANO Mondadori
3. LA MONACA, SIMONETTA AGNELLO HORBY Feltrinelli
4. LA COTOGNA DI ISTANBUL, PAOLO RUMIZ Feltrinelli
5. CANALE MUSSOLINI, ANTONIO PENNACCHI Mondadori

SAGGISTICA

1. I SEGRETI DEL VATICANO, CORRADO AUGIAS Mondadori
2. PANE NOSTRO, PEDRAG MATVEJEVIC Garzanti
3. FRECCE TRICOLORI. UN VOLO LUNGO 50 ANNI, DAVID CENCIOTTI De Agostini
4. PIAVE, ALESSANDRO MARZO MAGNO Il Saggiatore
5. FIABE E LEGGENDE DELL'ISTRIA, FABIO SCOTTI Santi Quaranta

NARRATIVA STRANIERA

1. LA CADUTA DEI GIGANTI, KEN FOLLETT Mondadori
2. MANGIA PREGA AMA, ELIZABETH GILBERT Rizzoli
3. LA CAMERA CHIUSA, SJOWALL-WAHLOO Sellerio
4. IL COBRA, FREDERICK FORSYTH Mondadori
5. LE VALCHIRIE, PAULO COELHO Bompiani

LO SCRITTORE FRANCESE PRIX GONCOURT

Un viaggio tra luce e tenebre con Eric Emmanuel Schmitt per trovare il senso della vita

In "Concerto in memoria di un angelo" c'è sempre una possibilità di riscatto per i protagonisti

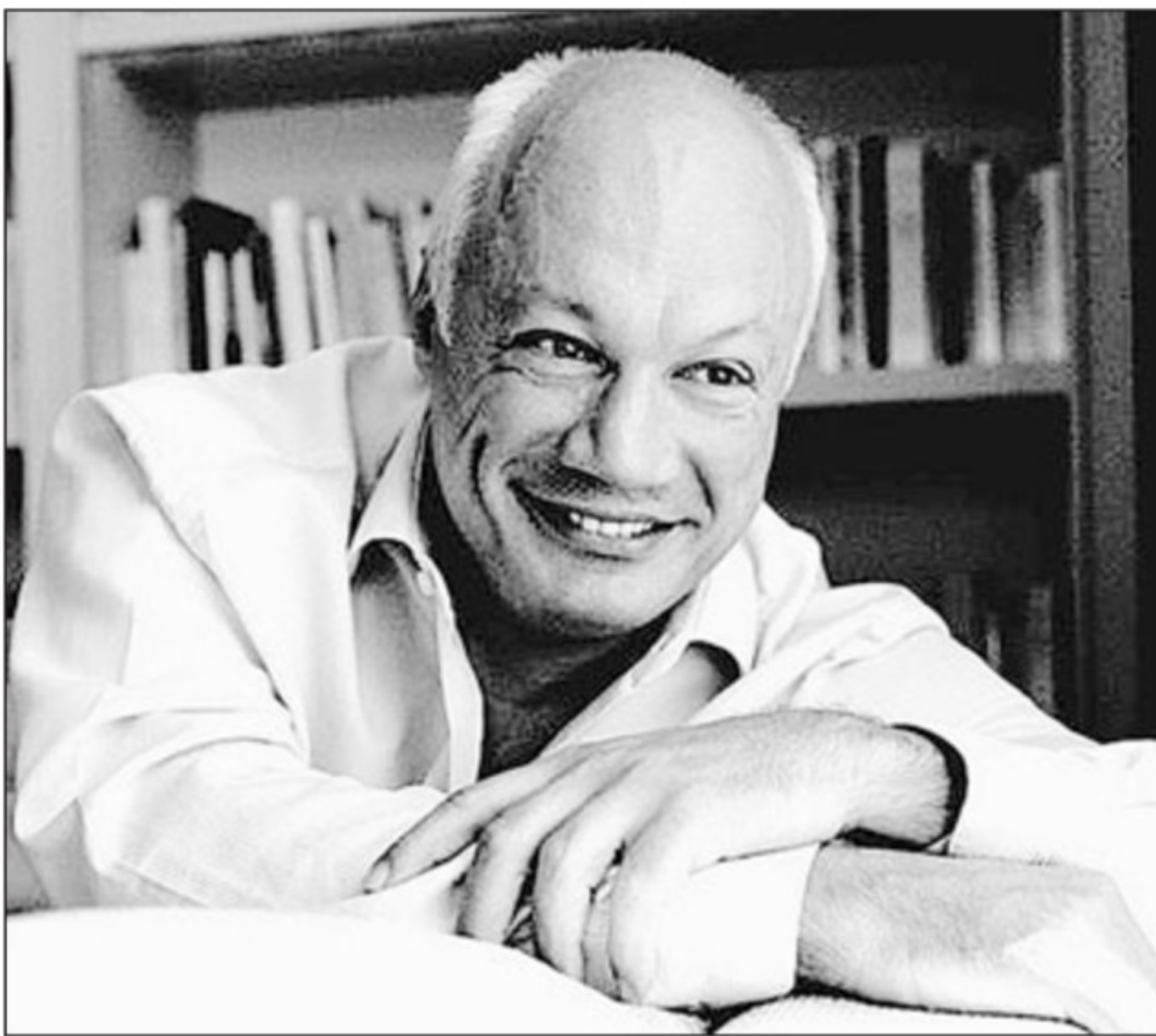
di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Sembra una storia d'altri tempi. Eppure, **Eric Emmanuel Schmitt** la racconta con pacatezza. Senza enfasi, senza tentennamenti. Lui, uomo del terzo millennio, che ha insegnato Filosofia all'Università di Chambéry, dice di essere entrato qualche anno fa nel deserto del Sahara per provare a capire il senso della vita. Da lì, è uscito con la certezza di avere trovato la luce. Una risposta forte. Che non per questo può essere confusa con l'una o l'altra religione.

Vero, falso? Ha poca importanza. Quel che conta è che quando scrive, Eric Emmanuel Schmitt è capace davvero di creare piccole magie narrative. Lo sa bene chi ha amato certi suoi libri come "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano" (trasformato in film da François Dupeyron, con Omar Sharif), "Odette Toulemonde", "La sognatrice di Ostenda", "Il lottatore di sumo che non diventava grosso". Alla sua più recente raccolta di racconti, **"Concerto in memoria di un angelo» (edizioni e/o, pagg. 177, euro 17)**, tradotta con grande perizia da Alberto Bracci Testasecca, si è inchinata perfino una giuria severa come quella del Prix Goncourt.

Quattro storie compongono questo corto viaggio narrativo, che prende il titolo da una composizione musicale di Alban Berg. Quattro storie accompagnate, come capita sempre più spesso, da un "Giornale di bordo" in cui lo scrittore rivela ai lettori i retroscena del suo lavoro letterario. A tenere uniti i racconti del "Concerto" c'è la certezza che ai personaggi, e a tutti noi, la vita conceda sempre una possibilità di redenzione. Una via per riscattarsi. Che Marie Maurestier, protagonista de "L'avvelenatrice", usa in maniera davvero spavalda. Uscita indenne dal processo che la vedeva imputata con l'accusa di avere soppresso i suoi mariti, trova l'occasione per liberarsi dei suoi peccati quando in parrocchia arriva il giovane e fascinoso padre Gabriel. Lei, però, trasforma la disponibilità evangelica del sacerdote in un surrogato alla mancanza d'amore. Promette di confessare tutto purché lui non la allontani. Ma dentro di sé continua ad albergare ombre inquietanti.

Al marinaio del "Ritorno", il secondo racconto, viene comunicato che una delle sue figlie è morta mentre lui si trovava lontano. Non sapendo quale tra le quattro sia stata colpita dalla disgrazia, dentro di sé compie una spietata selezione. E individua in Joan, la meno amata, la vittima predestinata. Quella che non gli dispiacerebbe troppo perdere. Presto, il rimorso per quei pensieri lo verrà a tormentare. Lo stesso rimorso che segue l'ambizioso Chris, in "Concerto in memoria di un angelo", per aver abbandonato Axel a una morte terribile. E anche la moglie del presidente francese in "Un amore all'Eliseo". Figure che trasformano la banale quotidianità della vita in un viaggio iniziatico.

Del resto, che le storie di Schmitt siano una sintesi perfetta tra i colori della luce e le suggestive ombre nascoste nel buio, lo dimostra il suo splendido **"Vangelo secondo Pilato"**, tradotto da Gloria Romagnoli per le **Edizioni Paoline (pagg. 289, euro 17,50)**. Una delle più intense e affascinanti reinvenzioni della storia di Gesù.

Lo scrittore francese Eric Emmanuel Schmitt ha vinto il Prix Goncourt per il racconto

IN UN LIBRO DI ENZO GOLINO

Le parole stregate del Duce

«Io non ho paura delle parole, se domani fosse necessario mi proclamerei il principe dei reazionari». Non poteva non confidare nel potere immenso delle parole, Benito Mussolini. Lui, che aveva fatto dell'eloquio, del linguaggio sottolineato da pause e andirivieni di voce, uno degli strumenti di persuasione più forte nel corso del ventennio fascista.

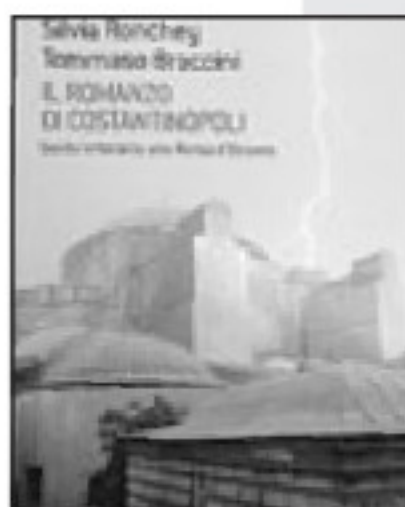
E proprio il linguaggio totalitario del fascismo e del nazismo è analizzato in un affascinante libro di **Enzo Golino.** Si intitola **"Parola di duce"**, porta come sottolitolo l'eloquente dicitura "Come si manipola una nazione". Lo pubblica **Bur (pagg. 209, euro 9)**, nella collana dei Saggi, in una nuova edizione che esce a sedici anni dalla prima.

«Ripercorrere questa fase di un periodo infausto della nostra storia attraverso la specola linguistica, ragguagliando il lettore su alcuni lavori che hanno affrontato l'argomento - scrive Enzo Golino nella nuova introduzione "Una fabbrica di esplosivi" -, è l'obiettivo che mi sono prefisso: senza alcuna presunzione di misurare il presente sulle orme del passato». Però, sottolinea il giornalista e scrittore che collabora con "L'Espresso" e "la Repubblica", citando le parole dello stesso Mussolini, visto che il nostro tempo deve assistere a «striscianti tentazioni autoritarie» in Italia, forse è meglio tornare a studiare il linguaggio che ha stregato l'Europa, spingendola fin sull'orlo dell'abisso.

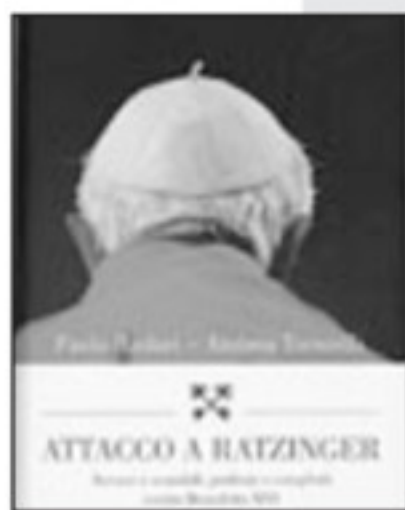
MADAME X

Questa non è un'autopsia di routine. L'anatomopatologa Maura Isles ne è certa: questa non sarà una notte come le altre. Ad attenderla, al Pilgrim Hospital, c'è lei: Madame X. Maura è abituata ai corpi stesi sul tavolo settorio, è soprannominata «la regina dei morti», Ma Madame X è una mummia.

Madame X
di Tess Gerritsen
Longanesi, pagg. 332, euro 18,60

GUIDA LETTERARIA ALLA ROMA D'ORIENTE

Quando Costantino decise di regalare al suo impero una nuova capitale, una "nuova" Roma che portasse il suo nome, scelse Bisanzio, che con la sua posizione dominava gli stretti del Bosforo e dei Dardanelli. Fu un'opera colossale, qui ripercorsa.

Il romanzo di Costantinopoli
di S. Ronchey e T. Braccini
Einaudi, pagg. 958, euro 28,00

ATTACCO A RATZINGER

Due autorevoli vaticanisti svolgono un'inchiesta che documenta tutto ciò che è avvenuto, facendo parlare i protagonisti e gli osservatori più qualificati, raccogliendo carte e testimonianze inedite, che aiutano a ricostruire quanto accaduto nella Chiesa, durante le crisi di questi primi cinque anni di pontificato.

Attacco a Ratzinger
di P.Rodari e A.Tornielli
Piemme, pagg. 318, euro 18,00

LA MASCHERA DELL'AFRICA

Un racconto di viaggio che ha suscitato non poche polemiche. Sul "Times" lo scrittore Robert Harris ha scritto fra le altre cose che l'autore non ha tenuto conto delle regole del "politically correct", mostrandosi conservatore e tradizionalista.

La maschera dell'Africa
di V.S. Naipaul
Adelphi, pagg. 289, euro 22,00

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:

Music&Movies, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI

1. ALICE IN WONDERLAND di Burton (Buena Vista)
2. SCONTRO TRA TITANI di Leterrier (Warner home video)
3. L'UOMO NELL'OMBRA di Polanski (01 distribution)
4. SHUTTER ISLAND di Scorsese (Medusa Video)
5. PRINCE OF PERSIA di Newell (Buena Vista)

FILM PER RAGAZZI

1. ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE (1951) di Geronimi (Walt Disney)
2. TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO di White (Universal)
3. I MIEI AMICI TIGRO E POOH-IL MONDO INTORNO A NOI di Hartman e Mackinnon
4. UP di Docter-Peterson (Buena Vista Home Enterteinment)
5. IL MEGLIO DI PLAYHOUSE DISNEY (Walt Disney)

CON ALESSANDRO GASSMAN E GIOVANNA MEZZOGIORNO

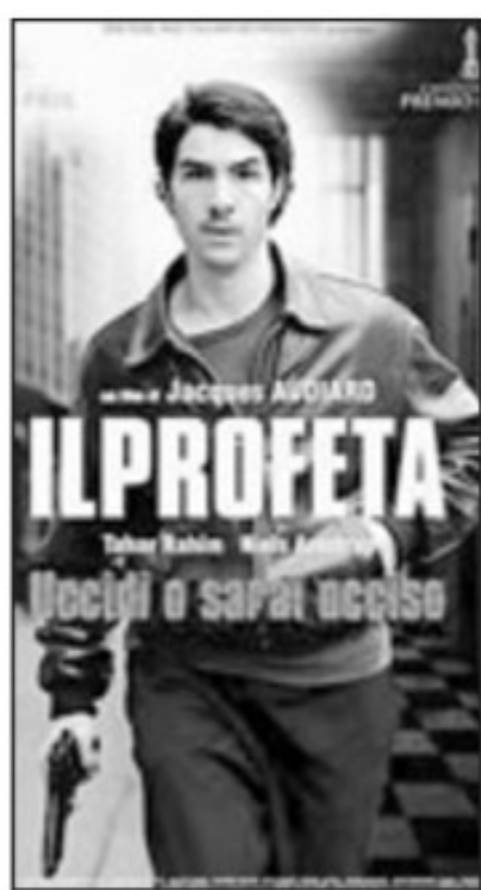
"Basilicata coast to coast", debutto on the road

Stufo di fare l'attore, Papaleo diventa regista per questo film che fa ridere e pensare

L'attrice Giovanna Mezzogiorno fotografata da Marco Rossi

di VALENTINA CORDELLI

Esce per la Eagle Pictures in una ricca edizione in dvd e blu ray un titolo che la scorsa stagione ha rappresentato un piccolo importante caso cinematografico per il nostro paese: "Basilicata coast to coast". Il film è l'opera prima di Rocco Papaleo (non più giovanissimo come esordiente alla regia, è del 1958), già famoso come attore comico per aver lavorato in molti titoli di Pieraccioni ma anche di Veronesi, Virzì, Salemme, Placido, Vanzina. Volto e voce facilmente riconoscibili legati a film spesso leggeri e scanzonati, Papaleo (per sua ammissione "annoiato di fare l'attore, il caratterista comico bidimensionale") ha debuttato come regista con una commedia sì ma dallo stile e dalla grazia quasi inattesi - forse per il pregiudizio che a volte ci accompagna nel seguire il passaggio di un attore, per dietro alla macchina da presa.

"Basilicata coast to coast" stupisce subito perché si trasforma, dopo la breve presentazione dei protagonisti, in un road movie, un genere spesso dimenticato in Italia ma che in passato ha saputo regalarci pochi ma importanti titoli: dal "Federale" di Salce al "Sorpasso" di Risi (negli Usa diventato "The Easy Life" sulla scia del cult "The Easy Rider") a "Turné" di Salvatores. Nonostante un paese bellissimo, dalla forma stravagante e allungata, sono poche le storie che nel nostro cinema celebrano viaggi on the road, ma Papaleo ha avuto il coraggio dell'esordiente e, dopo due anni di lunga preparazione, ha saputo costruirne uno molto personale e modernamente poetico raccontando la Basilicata, la terra in cui è nato e di cui in realtà l'italiano medio sa molto poco, attraversandola a piedi con l'aiuto di un carretto trainato da un cavallo.

Il film si apre su una performance (con parole molto dirette sulla Basilicata e il nostro paese) delle "Pale eoliche", un gruppo di quattro amici che decide di partecipare al "famoso" festival musicale di teatro canzone di Scanzano Ionico. La mente dell'operazione è Nicola (Rocco Papaleo), insegnante di matematica dalle belle speranze ma dai pochi risultati (come gli rinfaccia la moglie). Alla chitarra c'è Salvatore (Paolo Briguglia), che lavora nella tabaccheria di famiglia dopo aver lasciato medicina, al basso Franco (Max Gazzè), ingegnoso musicista e artigiano che non parla più da anni, alle percussioni Rocco (Alessandro Gassman), celebre in paese per essere stato il "divanista" in uno show della Carrà ma la cui carriera nel mondo dello spettacolo non è mai decollata. Dopo un' inesistente conferenza stampa indetta per promuovere l'idea di Nicola, ovvero raggiungere il festival a piedi facendo così un inedito coast to coast, il gruppo parte con al seguito Tropea (Giovanna Mezzogiorno), una giornalista insoddisfatta e scostante, che riprenderà i momenti salienti del viaggio.

La Basilicata appare in tutta la sua bellezza, con soste a Lauria, Aliano, Craco, mentre il film segue gli incontri e le crisi della stravagante brigata. Si ride spesso (i dialoghi sono scritti con grande cura) ma dal tono picaresco si scivola spesso nel viaggio intimo.

Papaleo per questo debutto si è rivolto ad attori suoi amici e la complicità si vede: la Mezzogiorno e Gassman sono meravigliosamente in parte e Max Gazzè si rivela un ottimo attore anche senza parlare.

La locandina del "Profeta"

IL FILM DI JACQUES AUDIARD

"Il profeta", da Cannes agli Oscar

Teso e bellissimo, "Il profeta" di Jacques Audiard (Gran premio della giuria a Cannes e candidato agli Oscar nell'edizione passata) esce finalmente in dvd in Italia per la 01 Distribution. Un titolo difficile che cala lo spettatore per quasi due ore e mezzo nell'universo complesso e duro di una prigione francese e in quello di Malik (un carismatico, all' epoca sconosciuto Tahar Rahim), un diciannovenne arabo di origine algerina condannato a sei anni di detenzione. All'inizio del film scorgiamo Malik emergere dal buio dello schermo (Audiard chiama questo suo effetto "mano negra"), non sappiamo nulla di lui, neanche il crimine commesso. Non ha famiglia, non ha soldi, non ha protettori, è analfabeta.

In carcere è subito individuato come un debole, viene picchiato, umiliato, ricattato e costretto a uccidere un detenuto che lo accompagnerà poi nella sua "crescita", apparendogli come fantasma al suo fianco. L'iniziazione è violenta ma Malik non è destinato a rimanere isolato a lungo.

Il film segue con estremo realismo l'evoluzione del suo protagonista che impara a leggere e scrivere mentre osserva le dinamiche interne del penitenziario per usarle a suo favore. Malik riesce a diventare un abile faccendiere per il numero uno dei detenuti, il boss Luciani, un vecchio corso che lo usa per raccogliere informazioni e svolgere varie "commissioni". Ma in prigione qualcosa sta cambiando: i corsi stanno per lasciare spazio ai nuovi potenti, gli arabi, e Malik ne approfitta. Dai singoli spacciatori e criminali il film allarga il suo sguardo e diventa una spietata analisi dei rapporti di forza e potere in un universo ristretto, senza inseguire l'attualità e senza banali intenti sociologici o documentaristici.

THE ROAD

Splendido adattamento del romanzo "La strada" di Cormac McCarthy. In un futuro senza luce, attraverso una terra desolata e abitata da pochi affamati superstiti, un padre e un figlio camminano verso sud tenendo vivi i ricordi e una piccola speranza.

Regia di John Hillcoat
Con Viggo Mortensen
Eagle Pictures - Durata 111'

HAPPY FAMILY

A sedici anni Filippo e Maria decidono di sposarsi ma devono convincere le loro famiglie allargate. Salvatores torna con brio e intelligenza alla commedia, divertendosi a giocare con i suoi personaggi in cerca d'autore.

Regia di Gabriele Salvatores
Con Fabio De Luigi
01 Distribution - Durata 90'

PERDONA E DIMENTICA

Il film di Solondz (trad. del titolo originale: "La vita in tempo di guerra") riprende i personaggi del suo "Happiness" (1998) variandone gli attori e mantenendone i toni. Intenso, a tratti agghiacciante ritratto di una famiglia alla ricerca di amore, risposte e perdono.

Regia di Todd Solondz
Con Shirley Henderson
Cecchi Gori - Durata 98'

RAI REGIONE

San Daniele, appuntamento di "resistenza letteraria"

Dopo il riascolto della seconda puntata di "Pantera il ribelle", in onda oggi alle 11, la settimana di "Radio a occhi aperti" apre con il tema delle terre collettive, una forma di proprietà presente in tutte le province regionali, dal Carso triestino e goriziano al Friuli udinese e pordenonese, dalla Carnia alla laguna di Marano. Alle 13.33 "L'anomalia quotidiana" di Pier Aldo Rovatti. A seguire "Danubio", viaggio musicale di Carlo De Incontrera.

Pordenone si accinge a ospitare "Scienzartambiente – per un mondo di pace". La diretta di domani mattina ne illustra le mostre e gli incontri, sul tema della biodiversità. Alle 13.33 la nuova stagione di "Leggermente, appuntamenti di resistenza letteraria", a San Daniele, ospite Antonio Lubrano. Quindi il Festival internazionale di Nuova Musica di Udine e la Festa delle castagne di Soffumbergo. Infine "A Volo Libero", storie dal mondo animale.

"Ci salvò il tabacco" è il titolo della mostra nel palazzo municipale di Fagagna, tema della mattina di mercoledì con molti ospiti che ci porteranno a scoprire una vicenda poco conosciuta. Nel pomeriggio, tra l'altro, presentazione dell'attività dell'Unicef nel mondo della scuola. Giovedì mattina si parla ancora di cibo: come le nostre scelte alimentari possono determinare la salvaguardia del territorio. "Il corpo sofferente" è l'argomento scelto dall'antropologo Roberto Lionetti fra i suoi Appunti dalla giungla per la diretta del pomeriggio. A seguire, la rubrica Jazz & Dintorni.

Venerdì alle 11 un'intervista al professor Claudio Longo dell'Università degli Studi di Milano, responsabile dell'Orto botanico di Brera. La nascita a Trieste, le origini mitteleuropee della famiglia, le due culture, quella tedesca e quella italiana, saranno questi alcuni degli argomenti della conversazione. Alle 13.33, dopo lo spazio sulle novità a teatro, presentazione della conferenza-concerto "Autori giuliani del '900. Pagine corali" all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste e del concorso internazionale di Pianoforte Stefano Marizza. Ospite Furio Bordon.

Sabato alle 11.30 prende lo spunto dal libro "Puccini e le donne" la conversazione con il pianista Giuseppe Tavanti, direttore dell'Accademia Musicale Ruggero Leoncavallo di Montecatini Terme. L'attenzione non è sul gossip bensì sui ritratti femminili che emergono dalla musica del grande compositore toscano. Frequenti le esemplificazioni suonate dal vivo. Domenica alle 11.30 quarta puntata dello sceneggiato "Pantera il ribelle".

VI SEGNALIAMO

LA 7 ORE 20.30

AMATO VA DALLA GRUBER

Giuliano Amato sarà ospite di Lilli Gruber oggi a «Otto e mezzo», con inizio alle 20.30 su LA 7. Interviene in studio anche il giornalista Paolo Mieli. All'interno, la rubrica «Il punto», a cura di Paolo Pagliaro, autore del programma assieme alla stessa Lilli Gruber.

RAIUNO ORE 23.15

LA MORTE DI SARAH

Stasera alle 23.15, l'appuntamento di «Porta a porta» seguirà gli ultimi sviluppi dell'inchiesta sulla morte di Sarah Scazzi. Invece, dopo i funerali dei quattro militari italiani uccisi in Afghanistan, la puntata di domani sarà dedicata all'impegno dell'Italia in quel Paese.

RAIDUE ORE 11.00

CAPUTO AI «FATTI VOSTRI»

Sergio Caputo sarà ospite della puntata de «I Fatti Vostri». Giancarlo Magalli, Adriana Volpe, Marcello Cirillo e Paolo Fox ospitano il cantautore, che propone alcuni dei suoi maggiori successi come «Un sabato italiano», «Vado alle Hawai» e «Italia Mambo».

RAITRE ORE 12.45

MORGAN, MUSICA E CRONACA

Tra musica e cronaca. Il musicista e cantautore italiano Morgan torna ospite di Corrado Augias a «Le Storie - Diario Italiano», oggi alle 12.45 su Raitre, per parlare del suo «fattore x». Morgan è stato giudice di «X Factor» per tre edizioni.

I FILM DI OGGI

CASH - PAGA O MUORI
con Sean Bean

GENERE: AZIONE (Usa 2010)

SKY 1 13.35

Un colpo di fortuna diventa letale per Sam Phelan e sua moglie Leslie quando sono di fronte a una decisione che cambia la vita che porta la strana e sinistra Pyke Kubic alla porta di casa. Come Pyke porta Sam e Leslie in una tumultuosa avventura per le strade di Chicago...

INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA
con Harrison Ford

GENERE: AVVENTURA (Usa '89)

RAIDUE 21.05

L'archeologo Indiana Jones libera il padre sequestrato dai nazisti in un castello in Germania e con lui parte...

JULIE & JULIA
con Meryl Streep

GENERE: COMMEDIA (Usa '09)

SKY 1 21.00

Due Giulie in cucina, divise dall'età, dagli anni in cui vivono, dai luoghi che frequentano, dai compagni di vita, ma unite dalla grande passione per la cucina, che fa di una la biografa culinaria dell'altra in un divertente gioco tra passato e presente, tra fornelli di un tempo e pentole del terzo millennio...

2012
con John Cusack

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '09)

SKY 1 18.00

In un centro di ricerca indiano, viene rilevata un'improvvisa variazione dell'emissione dei neutrini solari...

LO SPECIALISTA
con Sylvester Stallone

GENERE: THRILLER (Usa '94)

RETE 4 21.10

Una bella bionda assolda un ex agente della Cia perché uccida chi le ha massacrato i genitori sotto gli occhi. L'eroe deve vedersela con un ex collega che lo odia. Sceneggiatura ridicola, film zeppo di stereotipi: muscoli lucidi, amplessi sotto la doccia, acrobazie varie, botti di ogni genere...

ANGELI E DEMONI
con Tom Hanks

GENERE: THRILLER (Usa '09)

SKY MAX 21.00

Roma e il mondo sono in lutto per la morte del Papa. Il camerlengo deve fare fronte al rapimento dei quattro cardinali favoriti...

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Quark Atlante - Immagini dal pianeta
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Tg 1
11.05 Occhio alla spesa.
12.00 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Bontà loro.
15.00 Se... a casa di Paola.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti.

21.10 TELEFILM
> **La ladra**
Con V. Pivetti
Veronica Pivetti torna sul piccolo schermo: cuoca di giorno, e come ladra di notte...

23.15 Porta a Porta
00.50 TG 1 Notte
01.20 Che tempo fa
01.25 Appuntamento al cinema
01.30 Sottovoce.
02.00 Rai Educational - Radio G.R.E.M.
02.30 Uomo bianco, va col tuo Dio. Film (western '71). Di Richard C. Sarafian. Con Richard Harris.

RAIDUE

06.00 Extra Factor.
06.20 Girlfriends
06.40 8 semplici regole
07.00 Cartoon Flakes
07.01 La casa di Topolino
07.25 I famosi 5
07.50 Loopidoo
08.00 Albero azzurro
08.20 Manny tuttofare
08.45 Stellina
09.10 Flipper e Lopaka
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 I fatti vostri.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e Società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Pomeriggio sul 2.
16.10 Gialli sul 2
16.11 La signora in giallo
17.00 Numb3rs
17.45 Tg 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai Tg Sport
18.15 Tg 2
18.45 Extra Factor.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 FILM
> **Indiana Jones e l'ultima crociata**
Con H. Ford
Indiana Jones va in Medio Oriente alla ricera del Santo Graal

23.20 Tg 2
23.35 Tv Mania
00.55 TG Parlamento
01.05 Sorgente di vita
01.35 Extra Factor
02.05 Almanacco. Con Elena Coniglio.
02.15 Meteo 2
02.20 Appuntamento al cinema
02.25 Fear X. Film (thriller '03). Di Nicolas Winding Refn. Con John Turturro.

RAITRE

06.00 Rai News 24
06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.00 TGR Buongiorno Italia.
07.30 TGR Buongiorno Regione.
08.00 La storia siamo noi
09.00 Dieci minuti di...
09.10 FIGU
09.15 Agorà
10.00 Agorà - Brontolo.
11.00 Apprescindere
11.10 Tg 3 Minuti
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Fuori TG
12.45 Le storie
13.10 Julia.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TG3 Flash L.I.S.
15.05 La strada per Avonlea
15.50 Tg 3 Gt Ragazzi
16.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo.
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Seconde Chance.
20.35 Un posto al sole

21.05 FILM
> **Novecento**
Con Pippo Baudo
Ospiti di Pippo Baudo Saluzzi e Costantini con Covatta e Zecchi.

23.35 Un giorno in pretura
00.00 TG Linea Notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema
01.10 Fuori orario.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 Tv transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi: San Floriano 2010
20.30 Tgr
20.50 Tv transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.25 Media shopping
06.55 Più forte ragazzi
07.55 Starsky e Hutch
08.50 Hunter
10.15 Carabinieri
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
12.02 Wolff un poliziotto a Berlino
12.55 Detective in corsia
13.50 Il tribunale di forum - Anteprima
14.05 Sessione pomeridiana : il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.15 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.45 Mickey occhi blu. Film (commedia '99). Di Kelly Makin. Con Hugh Grant, James Caan.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker texas ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Lo specialista**
Di Luis Llosa
Con S. Stallone
Un ex agente Cia torna per dare una mano ad un' amica..

23.25 I bellissimi di r4
23.30 Sfera. Film (fantascienza '97). Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Sharon Stone, Peter Coyote.
02.00 Tg4 Night News
02.23 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
03.07 Lo chiamavano Verità. Film (western '72). Di Luigi Perelli. Con Mark Damon, Pat Nigro.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Paolo Del Debbio.
11.00 Forum.
13.00 Tg5 / Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque
18.50 Chi Vuol essere milionario Con Gerry Scotti
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell' improvvidenza. Con Ezio Greggio Enzo Iacchetti.

21.10 TELEFILM
> **I Cesaroni IV.**
Con C. Amendola
Giulio è nervoso e cerca con Ezio e Cesare di conoscere nuove donne.

23.01 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.31 Tg5 - Notte
02.01 Meteo 5 notte
02.02 Striscia la notizia
02.50 Uomini e donne
04.10 Amici
04.45 In tribunale con lynn
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.05 La tata
06.40 Cartoni animati
08.40 Kyle xy
09.35 Smallville
11.25 Heroes.
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.37 Motogp - quiz
13.40 Cotto e mangiato - Il menù del giorno
13.50 I simpson
14.20 My name is earl.
14.50 Camera cafè.
15.30 Camera cafè ristretto
15.40 One piece tutti all'arrembaggio
16.10 Sailor moon
16.40 Il mondo di Patty
17.35 Ugly Betty
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 Big bang theory
20.05 I simpson
20.30 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.10 TELEFILM
> **CSI Miami**
Con David Caruso
Tre giocatori su quattro rimangono folgorati durante una partita di beach volley.

23.00 The mentalist. Con Simon Baker
00.50 Flash forward
02.30 Studio aperto - La giornata
02.45 Media shopping
03.00 Cinque in famiglia
03.45 Media shopping
04.00 Sbamm!. Film (commedia '80). Di Franco Abussi. Con Ezio Greggio, Valeria D'obici

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
07.30 Tg La 7
09.55 (Ah)iPiroso
10.50 Otto e mezzo.
11.20 Movie Flash
11.25 Hardcastle & McCormick
12.25 Movie Flash
12.30 Life. Con Tiziana Panella, Armando Sommaiolo.
13.30 Tg La 7 - Informazione
13.55 Un tocco di classe. Film (commedia '73). Di Melvin Frank. Con George Segal, Glenda Jackson, Paul Sorvino.
15.55 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Natasha Lusenti.
17.55 Movie Flash
18.00 Relic Hunter
19.00 The Disrict
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **L'infedele**
Con Gad Lerner
Torna l'approfondimento di Gad Lerner su tematiche di scottante attualità.

23.40 Tg La7
23.50 Movie Flash
23.55 Brasile - Ucraina. Dallo Stadio Pride Park di Derby (Inghilterra) - Calcio - amichevole - differita
01.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
02.35 Alla corte di Alice
03.40 CNN News

SKY 1

06.40 Cosmonauta. Film (commedia '09). Con C. Pandolfi
08.10 Alieni in soffitta. Film (avventura '09). Con A. Tisdale
09.40 Michael Jackson's This Is It. Film (documentario '09). Con M. Jackson.
11.35 Romanzo criminale 2 - Making of
11.55 World on Fire. Film (azione '09). Con K. Duken C. Hagen.
13.35 Cash - paga o muori. Film (thriller '10). Con S. Bean V. Profeta.
15.20 Extra
15.30 La battaglia dei tre regni. Film (avventura '08). Con T. Chiu Wai T. Kaneshiro.
18.00 2012. Film (fantascienza '09). Con J. Cusack A. Peet.
20.40 Sky Cine News

21.00 FILM
> **Julie & Julia**
N. Ephron
Con M. Streep
Una donna decide di preparare le 524 ricette contenute in un libro.

23.10 Un amore alle corde. Film (drammatico '10). Con C. Pine B. Blair.
00.50 Amore 14. Film (sentimentale '09). Con V. Olivier
02.35 Alieni in soffitta. Film (avventura '09). Con A. Tisdale
04.05 Cosmonauta. Film (commedia '09). Con C. Pandolfi S. Rubini.

SKY 3

13.45 La Pantera Rosa 2. Film (commedia '09). Con S. Martin J. Reno.
15.20 Il coraggio delle aquile. Film (avventura '06). Con J. Sitruk
17.00 La matassa. Film (commedia '09). Con S. Ficarra
18.45 La verità è che non gli piaci abbastanza. Film (commedia '09). Con J. Aniston B. Affleck.
21.00 Corsa a Witch Mountain. Film (avventura '09). Con D. Johnson
22.45 Without a Paddle - Il richiamo della natura. Film (commedia '09). Con O. James K. Turner.
00.20 Sky Cine News

SKY MAX

13.45 Blade II. Film (azione '02). Con W. Snipes
15.45 Blood Trails. Film (horror '06). Con R. Palmer B. Price.
17.20 Devil's Tomb - A caccia del diavolo. Film (azione '09). Con C. Gooding Jr.
19.00 The Ring. Film (horror '02). Con N. Watts
21.00 Angeli e demoni. Film (thriller '09). Con T. Hanks
23.25 Delta Force. Film (azione '86). Con C. Norris L. Marvin.
01.35 The Pacific - Episodio 3
02.30 The Pacific - Episodio 4
03.25 The Ring. Film (horror '02).

SKY SPORT

10.30 Serie A: Una partita
11.00 Serie A: Una partita
11.30 Serie A: Una partita
12.00 I Signori del Calcio
13.00 Serie A: Una partita
13.30 Serie A: Una partita
14.00 Serie A Remix
14.30 Preview Champions League
15.00 Fan Club Roma
15.30 Fan Club Napoli
16.00 Fan Club Fiorentina
16.30 Fan Club Juventus
17.00 Fan Club Milan
17.30 Fan Club Inter
18.00 I Signori del Calcio
19.00 Preview Champions League
19.30 Serie A The Movie
20.00 I Signori del Calcio
21.00 Calcio Internazionale: The Best Match
23.00 SKY Magazine

MTV

07.00 News
07.05 Only Hits
08.00 Hitlist Italia
09.00 Europe Top 10
10.00 Only Hits
12.00 Love Test
13.00 MTV News
13.05 Scrubs
14.00 MTV News
14.05 Celebrity Bites
14.30 The Buried Life
15.00 MTV News
15.05 Greek
16.00 My TRL Video
17.00 Only Hits
19.00 MTV News
19.05 Scrubs
20.00 MTV News
20.05 Greek
21.00 Jersey Shore
22.00 The Buried Life
22.30 The Dudesons In America

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.45 Deejay Hits
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.30 The Club
13.55 Deejay TG
14.00 Deejay News Beat
15.00 The Flow
15.55 Deejay TG
16.00 Running Tracks
17.00 Rock deejay
18.30 Deejay News Beat
19.30 Deejay TG
19.35 Shuffolato
20.00 Deejay Hits
20.30 Odd Job Jack
21.00 Fino alla fine del mondo
22.00 Deejay chiama Italia
23.30 Anteprima Nientology
00.00 Odd Job Jack
00.30 The Club
01.30 The Flow

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 La saga dei Mc Gregor
10.45 Cavallo... che passione
11.40 Camper magazine
12.45 Hard Trek
13.10 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.00 Rivediamoli
16.25 Il notiziario Meridiano
16.55 K2
19.00 Italia Economia
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.30 Il notiziario regione
21.00 Udinese a giochi fatti
21.45 Serata da macello ... al Keller Platz
22.45 Pagine e fotogrammi
23.02 Il notiziario notturno
23.40 Tg Montecitorio
23.45 Serie B - Win: Triestina - Siena

■ Capodistria

14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 EuroNews
14.30 Tuttoggi Scuola
15.00 Ciak Junior
15.30 Seconda Biennale Capodistria 2010
16.00 L' Universo È...
16.30 Gubbio, i confini del cielo
17.00 Videomotori
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 In Italia
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Rubrica di cinema
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronica
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 Tv Transfrontaliera

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.37: L'economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radiouno Sport; 8.38: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.12: Questione di borsa; 10.34: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto, salute; 11.55: Permesso di soggiorno; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: Il Giornale Radio dei ragazzi; 13.48: Contemporanea; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.45: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.35: GR 1 - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.31: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.08: Demo; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 0.50: La bellezza contro le mafie; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Brasil suoni e cultura dal mondo; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Hallo Italia! La sveglia di Radiouno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.56: Le stelle di Radio1.

RADIO 2

6.00: Nostress; 6.30: GR 2; 7.20: Radio2 SuperMax Flash; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del Coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l' Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Radio 2 Super Max; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Taxi Driver; 16.30: GR 2; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.53: Italia150.baz, viaggio nella storia; 21.00: Moby Dick; 22.30: GR 2; 22.40: Rai Tunes; 0.00: Italia150.baz, viaggio nella storia; 0.05: Effetto Notte; 2.00: Effetto Notte; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.55: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. Radio Days; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Ad alta voce; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Il teatro di Radio3; 23.30: Radio3 Suite: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.10: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: La radio ad occhi aperti; 12.30: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: Lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.20: Libro aperto: Veso Pimat Brolski: Cose mie (11.a pt); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: 90 anni del plebiscito della Carinzia; 14.40: Music box; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital all News; 7.00: Il Caffè di Radio Capital; 8.25: Lateral; 9.00: Il Caffè di Radio Capital; 10.00: Ladies and Capital; 12.00: Capital in the World; 13.00: Your Song; 14.00: Master Mixo; 16.00: Disco Match; 17.00: Tea Time; 19.00: Anteprima TG Sera; 20.00: Vibe; 21.00: heart and song; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 9.15: Aspettando Volot; 9.30: Deejay chiama Italia; 12.00: Collezione Privata; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 Songs (Everyday); 15.30: Tropical Pizza; 17.00: Pinocchio; 18.30: Platinissima; 20.00: Solo tre minuti; 22.00: Cordialmente; 23.30: Ciao Belli - Replica; 0.00: Deejay Time; 2.00: Deejay Podcast; 4.00: Deejay chiama Italia - Replica.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!
06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport «Bubbling»; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.45: La traversa (periodo Mondiali di calcio); La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Parole e musica; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.33: Fegiz Files (r); 14.00: Scaletta musicale; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Reggae in pillole; 15.00: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: I classici italiani (r); 21.00: Oggi musica (r); 21.30: Prosa (r); 22.00: Nel paese delle donne (replica); 22.30: Reggae in pillole (replica); 23.00: Playlist; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

PALLAVOLO

Italia ko, Serbia di bronzo
I Mondiali al Brasile

A pagina 29 >>

BASKET

L'Acegas supera
l'esame di maturità

A pagina 27 >>

CALCIO SERIE D

Il Kras Repen
cade a Oderzo

A pagina 22 >>

lunedì sport

IL PICCOLO

LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2010

SQUADRA SOLIDA CONTRO IL SIENA

L'Unione è pronta per affrontare quattro match-clou

Il terzino della Triestina Marco Malagò

TRIESTE Il campionato della Triestina comincia adesso. Con undici punti in cassaforte, sei partite senza sconfitte, un solo gol (quello di Torri dell'Albinoleffe) subito in casa in cinque match. Numeri sui quali nessuno il 4 agosto, il giorno dell'ufficializzazione del famoso ripescaggio in serie B, avrebbe scommesso. A questi dati statistici freddi ma positivi c'è da aggiungere che nelle ultime cinque partite è venuto meno a Iaconi l'uomo-mercato Francesco Lunardini. E allora appare evidente che i risultati maturati in queste prime otto giornate sono frutto di un lavoro di gruppo. Anche perché, ed è questo il fattore più importante, la Triestina ha saputo esprimere sul campo una compattezza che va al di là delle qualità dei singoli. Una compattezza che a Trieste non si vedeva da un bel po' di tempo. Tanti giovani, niente pasticci societari, i più maturi capaci di mettersi a disposizione del gruppo, una condizione atletica curata con attenzione giorno per giorno. Queste caratteristiche hanno messo a tacere anche le velleità di un'antagonista di primo livello come il Siena. Un atteggiamento che sarà fondamentale per affrontare il ciclo delle prossime quattro partite. Tre delle quali si giocheranno lontano dal Rocco.

● *A pagina 21*

FORMULA 1. GRAN PREMIO DEL GIAPPONE

Dominio Red Bull, poi c'è Alonso

Per il titolo Webber in fuga con 14 punti sul ferrarista e su Vettel, vincitore a Suzuka

SUZUKA Sebastian Vettel, su Red Bull, ha vinto il Gran Premio del Giappone, lasciandosi dietro Mark Webber e poi il ferrarista Alonso.

Nessun ostacolo per la Red Bull che si conferma la più veloce nel weekend di Suzuka e che chiude con una doppietta, visto che al secondo posto si piazza il leader del mondiale Mark Webber. Sul gradino più basso del podio Fernando Alonso, con la Ferrari. Quarto e quinto posto per le Mclaren del campione del mondo in carica Jenson Button e di Lewis Hamilton. Gara conclusa già in partenza per l'altra Ferrari di Felipe Massa dopo aver tamponato la Force India di Liuzzi.

In classifica Webber comanda con 220 punti e 14 lunghezze di vantaggio sul compagno Vettel e Alonso a quota 206.

«Siamo arrivati lì, non eravamo così lontani dalle Red Bull che in questa gara erano più forti. Ma per Fernando Alonso sono punti importanti». Stefano Domenicali, direttore della gestione sportiva della Ferrari, si dice soddisfatto del podio conquistato a Suzuka, alle spalle delle imprendibili Red Bull. Unico rammarico lo stop di Felipe Massa: «Peccato» dice Domenicali. «Abbiamo altre gare e andiamo così - ha concluso Domenicali - l'obiettivo è di dare il meglio come squadra».

● *A pagina 30*

MOTOGP: IN MALESIA ROSSI PRIMO Lorenzo è iridato

Sul podio di Sepang scambio di complimenti tra Valentino Rossi, vincitore del Gp di Malesia, e Jorge Lorenzo, neocampione mondiale MotoGp. A PAGINA 30

CALCIO

Qualificazioni europee

La Nazionale si affida a Cassano-Pazzini

Prandelli ricomporrà a Genova la coppia che ha portato in Champions la Samp

Antonio Cassano se la ride. Durerà fino a domani sera?

FIRENZE Antonio Cassano si dovrà rassegnare: l'amichevole con Totti tanto desiderata non si farà, o perlomeno non come l'aveva sognata. E le divisioni sul suo rendimento in Nazionale non finiranno mai, se persino un amico come Giampaolo Pazzini va controcorrente rispetto al garante azzurro, Cesare Prandelli: «Anche io Cassano me lo tengo sempre stretto, è un campione e ha sempre la giocata pronta. Ma lo conosco bene, ha fatto partite molto migliori di quanto mostrato a Belfast», ha detto il centravanti della Samp.

In vista per lui c'è una serata a due sull'erba amica (ma rifatta) di Marassi, premiata ditta Cassano-Pazzini per sconfiggere il mal di gol dell'Italia. «Ma io quest'ansia non l'avverto: certo, sei un centravanti e vivi e giochi per quello, prima ti sblocchi e meglio è», la considerazione persino sin troppo ovvia del "Pazzo", che secondo i pronostici di qualche mese fa era destinato a subire nuove bocciature da Prandelli.

Ora però c'è Italia-Serbia domani a Genova, e se le copertine son tutte per Cassano, compresa quella della brochure azzurra, il peso di segnare dovrebbe poggiare su spalle e piedi del centravanti doria; magari anche in coppia con Borriello, stando alla formazione a due centravanti provata ieri pomeriggio a Coverciano. Lo stadio doriano avrà occhi soprattutto per Cassano-Pazzini, però. Ok la coppia è giusta, verrebbe da dire tra le pieghe della modestia di Pazzini. «Non credo Prandelli faccia favoritismi, ma certo per me conoscere così bene Cassano è un bel vantaggio - ricorda - Giochiamo insieme da due anni, e quando lui stoppa il pallone io so già dove lo metterà. Antonio, a sua volta, prima di calciare conosce dove andrò a mettermi, quale spazio andrò a cercare».

Forse è anche questa la spiegazione del perchè sia così difficile trovare un centravanti fisso in azzurro. «La concorrenza c'è ed è forte, ma non è questo - spiega Pazzini - Nel club è un'altra storia: lavori tanto tempo insieme, e in campo sai sempre perfettamente quel che succederà».

Ora Prandelli, assicura, sta portando analoga mentalità nel Club Italia, ed è questa a suo dire la vera "rivoluzione": «Gioco offensivo? È nel Dna della nazionale - ricorda Pazzini - l'Italia è andata sempre in campo per vincere, e anche al Mondiale non avevamo uno spirito diverso. È stato un fallimento e non solo per la condizione fisica, i motivi sono tanti e lasciamoli alle spalle. Però - la conclusione - Prandelli ha riportato qui la cifra del suo lavoro di sempre: le sue squadre sono sempre ben organizzate, tutti sanno in ogni momento quel che devono fare».

Nessuna sorpresa sulla crescita della nuova Italia, dunque, e neanche sulla fiducia accordatagli dal ct dopo le incomprensioni fiorentine. «Ho voglia di sentirmi un centravanti importante, specie ora che la Champions non c'è più: quel palcoscenico mi aveva esaltato, l'Europa League è altra cosa. Ora c'è la Nazionale, 5, 10 minuti o tutta la partita, io sfrutto quel che viene». Magari meglio di come ha fatto a Belfast («sì, quell'assist di Cassano era la mia palla, ma di testa ho sbagliato la traiettoria»).

Fantantonio si metterà l'anima in pace e continuerà a fornire palle gol, piuttosto che riceverne da un virtuale Totti: l'idea di una partita tra amici non è praticabile nel programma di crescita del ct (e forse anche per l'equilibrio interno allo spogliatoio), le parole di Prandelli sono state perfino troppo amplificate, e rinviavano a un eventuale match benefico stile Unicef. Ora, Italia-Serbia senza voli pindarici.

GLI AVVERSARI

Krasic è il pericolo numero 1

FIRENZE Davanti ai suoi tifosi, nel suo stadio, sfidando Krasic. Per Domenico Criscito Italia-Serbia in programma domani a Genova non può essere una partita come le altre. «Per me sarà speciale - afferma il giovane difensore della Nazionale e del Genoa - Avrò davanti il mio pubblico e sarò nello stadio che mi ha lanciato e dove gioco da cinque anni: a parte una breve parentesi nella Juve sono cresciuto nelle giovanili rossoblù. Insomma sarà davvero una grande emozione». Per giunta la partita vale moltissimo e l'avversario è di quelli temibili ma pure stimolanti, quella Serbia che è stata appena sconfitta in casa dall'Estonia ma rimane pur sempre una squadra attrezzata, con fior di giocatori fra i quali Milos Krasic.

Ed è proprio con il biondo esterno della Juventus che Criscito dovrà duellare domani sera, sulla stessa fascia l'uno contro l'altro: non sarà una passeggiata e il genoano lo sa ma appare carico e pronto: «Tutti ormai conosciamo le qualità di Krasic. È un grande giocatore, molto rapido, in forma. Un autentico pericolo. Come fermarlo? Dovremo sicuramente raddoppiare su di lui. Fra l'altro ha saputo ambientarsi da subito nel nostro campionato e non è una cosa facile, non è da tutti. E questo conferma ulteriormente il suo valore».

Il serbo Milos Krasic

SERIE A

IL CAMPIONATO OSSERVA UN TURNO DI RIPOSO PER GLI IMPEGNI DELLA NAZIONALE

	Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Champions League	Lazio	13	6	4	1	1	3	2	1	0	3	2	0	1	8	5	1
	Inter	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	1	8	3	-1
	Milan	11	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	1	8	4	-1
Preliminari C. League	Napoli	11	6	3	2	1	3	1	1	1	3	2	1	0	12	8	-1
Europa League	Chievoverona	10	6	3	1	2	4	1	1	2	2	2	0	0	8	5	-4
	Brescia	9	6	3	0	3	2	2	0	0	4	1	0	3	7	8	-1
Preliminari E. League	Juventus	8	6	2	2	2	3	1	1	1	3	1	1	1	12	9	-4
	Catania	8	6	2	2	2	3	2	1	0	3	0	1	2	7	6	-4
	Palermo	8	6	2	2	2	3	0	2	1	3	2	0	1	10	9	-4
	Genoa	8	6	2	2	2	3	1	1	1	3	1	1	1	6	7	-4
	Bari	8	6	2	2	2	3	2	1	0	3	0	1	2	6	9	-4
	Lecce	8	6	2	2	2	3	2	1	0	3	0	1	2	5	8	-4
	Cagliari	7	6	1	4	1	2	1	1	0	4	0	3	1	7	5	-3
	Sampdoria	7	6	1	4	1	3	1	1	1	3	0	3	0	7	6	-5
	Bologna	7	6	1	4	1	3	1	2	0	3	0	2	1	7	8	-5
	Cesena	7	6	2	1	3	3	2	0	1	3	0	1	2	4	7	-5
	Fiorentina	5	6	1	2	3	4	1	1	2	2	0	1	1	6	7	-9
Retrocessione in Serie B	Parma	5	6	1	2	3	3	1	1	1	3	0	1	2	5	7	-7
	Roma	5	6	1	2	3	3	1	2	0	3	0	0	3	5	11	-7
	Udinese	4	6	1	1	4	3	1	0	2	3	0	1	2	3	9	-9

PROSSIMO TURNO:
Bari-Lazio; Brescia-Udinese; Cagliari-Inter; Catania-Napoli; Cesena-Parma; Juventus-Lecce; Milan-Chievo; Palermo-Bologna; Roma-Genoa; Sampdoria-Fiorentina;

CLASSIFICA MARCATORI:
5 Reti: Cavani (Napoli); Eto'o Fils (Inter) (2 rig.); 4 Reti: Di Vaio (Bologna); Matri (Cagliari); Pellissier (Chievo) (1 rig.); 3 Reti: Barreto De Souza (Bari) (2 rig.); Cassano (Sampdoria) (2 rig.); Hamsik (Napoli) (1 rig.); Ilicic (Palermo); Krasic (Juventus); Pastore (Palermo); Toni (Genoa); 2 Reti: Bogdani (Cesena); Borriello (Roma); Cannavaro (Napoli); Caracciolo (Brescia) (2 rig.); Corvia (Lecce); Gilardino (Fiorentina); Iaquinta (Juventus).

SERIE B

Atalanta	2	7' Padoin, 90' Tiribocchi
Torino	1	23' Sgrigna
Crotone	1	47' Ginestra
Varese	0	
Empoli	1	84' Coralli
Piacenza	1	71' Cacia
Frosinone	1	19' rig. Lodi
Reggina	2	3' rig. Viola, 15' Bonazzoli
Livorno	3	45' Perticone, 55' Tavano, 71' Iori
Cittadella	0	
Modena	2	67', 90' Stanco
AlbinoLeffe	2	41' rig., 46' Momente'
Padova	3	21' Vantaggiato, 44', 48' Di Gennaro
Grosseto	0	
Pescara	1	68' Gessa
Sassuolo	0	
Portogruaro	1	
Novara	5	7', 23', 42', 81' Gonzalez, 88' Rigoni M.
Triestina	0	
Siena	0	
Vicenza	1	70' Bastrini
Ascoli	0	

	Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Promoz. in Serie A	Siena	18	8	5	3	0	4	4	0	0	4	1	3	0	11	4	
	Novara	16	8	5	1	2	3	3	0	0	5	2	1	2	17	8	
Playoff	Atalanta	15	8	4	3	1	4	2	2	0	4	2	1	1	9	3	
	Empoli	14	8	3	5	0	4	1	3	0	4	2	2	0	9	6	
	Reggina	14	8	4	2	2	4	3	1	0	4	1	1	2	13	10	
	Padova	13	8	3	4	1	4	3	1	0	4	0	3	1	13	5	
	Crotone	13	8	3	4	1	4	3	1	0	4	0	3	1	9	7	
	Vicenza	13	8	4	1	3	4	3	1	0	4	1	0	3	11	9	
	Livorno	12	8	3	3	2	4	1	2	1	4	2	1	1	13	10	
	Pescara	12	8	3	3	2	4	2	1	1	4	1	2	1	7	6	
	Triestina	11	8	2	5	1	5	2	3	0	3	0	2	1	8	6	
	Torino	10	8	3	1	4	4	2	1	1	4	1	0	3	9	11	
	Portogruaro	10	8	3	1	4	4	3	0	1	4	0	1	3	8	13	
	Varese	9	8	2	3	3	4	1	3	0	4	1	0	3	7	8	
	Ascoli	9	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	9	11	
	Frosinone	9	8	2	3	3	4	2	0	2	4	0	3	1	7	9	
	Modena	9	8	2	3	3	4	2	2	0	4	0	1	3	8	14	
Playout	Grosseto	8	8	2	2	4	4	2	1	1	4	0	1	3	6	9	
	Sassuolo	7	8	2	1	5	4	1	1	2	4	1	0	3	8	10	
Retrocessione in Serie	AlbinoLeffe	6	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	8	14	
	Cittadella	4	8	1	1	6	4	1	1	2	4	0	0	4	6	16	
	Piacenza	3	8	0	3	5	4	0	2	2	4	0	1	3	6	13	

PROSSIMO TURNO:
AlbinoLeffe-Frosinone; Ascoli-Crotone; Cittadella-Sassuolo; Grosseto-Portogruaro; Modena-Empoli; Novara-Atalanta; Piacenza-Triestina; Reggina-Pescara; Siena-Padova; Torino-Vicenza; Varese-Livorno;

CLASSIFICA MARCATORI:
7 Reti: Gonzalez (Novara); 6 Reti: Bertani (Novara); Bonazzoli (Reggina); Succi (Padova) (2 rig.); 5 Reti: Dionisi (Livorno); 4 Reti: Cacia (Piacenza) (1 rig.); Coralli (Empoli); Ginestra (Crotone) (2 rig.); Pasquato (Modena); 3 Reti: Abbruscato (Vicenza); Altinier (Portogruaro); Baclet (Vicenza) (1 rig.); Catellani (Sassuolo); Cristiano (Ascoli); Cutolo (Crotone); Di Gennaro (Padova); Iunco (Torino); Larrondo (Siena); Lodi (Frosinone) (1 rig.); Mastronunzio (Siena).

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Alessandria	Sorrento	3-3
Bassano V.	Lumezzane	0-1
Como	Gubbio	0-1
Cremonese	Alto Adige	0-0
Monza	Pavia	2-0
Ravenna	Verona	0-1
Reggiana	Paganese	2-1
Spal	Salernitana	1-2
Spezia	Pergocrema	1-1

PROSSIMO TURNO:
Alto Adige-Bassano V.
Cremonese-Spezia
Gubbio-Reggiana
Lumezzane-Como
Paganese-Pergocrema
Pavia-Ravenna
Salernitana-Monza
Sorrento-Spal
Verona-Alessandria

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Salernitana	16	8	5	1	2	11	7
Alessandria	15	8	4	3	1	12	6
Spal	14	8	4	2	2	13	8
Sorrento	13	8	3	4	1	17	13
Reggiana	13	8	3	4	1	14	11
Gubbio	13	8	4	1	3	12	10
Cremonese	12	8	3	3	2	9	7
Lumezzane	12	8	3	3	2	6	7
Paganese	10	8	3	1	4	7	10
Pergocrema	9	8	1	6	1	7	6
Verona	9	8	2	3	3	10	9
Alto Adige	9	8	2	3	3	6	9
Monza	9	8	2	3	3	10	15
Bassano V.	8	8	2	2	4	8	11
Pavia	8	8	2	2	4	6	10
Ravenna	7	8	1	4	3	5	7
Spezia	7	8	1	4	3	7	9
Como	6	8	1	3	4	5	10

GIRONE B

Andria	Virtus Lanciano	0-0
Atletico Roma	Nocerina	2-3
Cosenza	Benevento	Oggi
Gela	Foggia	2-1
Juve Stabia	Viareggio	1-0
Pisa	Cavese	1-0
Siracusa	Barletta	1-0
Taranto	Lucchese	2-1
Ternana	Foligno	0-2

PROSSIMO TURNO:
Barletta-Cavese
Benevento-Taranto
Foggia-Andria
Foligno-Siracusa
Juve Stabia-Gela
Lucchese-Pisa
Nocerina-Cosenza
Virtus Lanciano-Ternana
Viareggio-Atl. Roma

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Roma	18	7	6	0	1	12	3
Taranto	16	8	5	1	2	10	7
Gela	15	8	5	0	3	15	9
Nocerina	15	8	4	3	1	10	8
Virtus Lanciano	14	7	4	2	1	10	7
Benevento	13	7	4	1	2	9	8
Foggia	11	8	3	2	3	19	17
Foligno	11	8	3	2	3	13	12
Juve Stabia	10	8	3	1	4	10	8
Cosenza	10	7	2	4	1	5	5
Lucchese	10	8	3	1	4	11	11
Pisa	10	8	2	4	2	6	7
Andria	9	8	2	3	3	7	8
Viareggio	8	8	2	2	4	8	10
Ternana	8	8	2	2	4	4	10
Cavese	6	8	1	3	4	6	10
Siracusa	6	8	2	0	6	4	12
Barletta	4	8	1	1	6	5	12

SECONDA DIVISIONE

GIRONE A

Casale	Canavese	0-1
Montichiari	Mezzocorona	1-1
Pro Patria	Sacilese	4-2
Renate	Feralpi Salo'	1-2
Rodengo S.	Lecco	0-1
Sambonifacese	Savona	1-1
Tritium	Pro Vercelli	1-0
Virtus Entella	Sanremese	0-0

Riposa: Valenzana

PROSSIMO TURNO:
Canavese-Tritium
Feralpi Salo'-Rodengo S.
Lecco-Sambonifacese
Mezzocorona-Renate
Pro Vercelli-Pro Patria
Sacilese-Virtus Entella
Sanremese-Casale
Savona-Valenzana
Riposa: Montichiari

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Feralpi Salo'	16	6	5	1	0	6	1
Pro Patria	15	6	5	0	1	15	8
Savona	14	6	4	2	0	10	5
Pro Vercelli	11	6	3	2	1	5	2
Tritium	11	7	3	2	2	6	4
Rodengo Saiano	11	7	3	2	2	5	4
Montichiari	10	7	2	4	1	6	4
Canavese	10	7	3	1	3	8	7
Sambonifacese	9	6	2	3	1	8	7
Valenzana	8	6	2	2	2	5	5
Lecco	8	7	2	2	3	8	12
Mezzocorona	7	6	2	1	3	8	7
Virtus Entella	5	7	1	2	4	4	7
Sacilese	5	7	1	2	4	7	13
Casale	5	7	1	2	4	2	9
Renate	3	7	0	3	4	6	10
Sanremese	3	7	0	3	4	4	8

GIRONE B

Bellaria	Crociati Noceto	1-3
Carrarese	Carpi	1-0
Chieti	Giulianova	2-0
Fano	Villacidrese	1-1
Gavorrano	Celano	2-0
L'Aquila	Giacomense	1-0
Poggibonsi	Prato	2-1
Sangiovannese	San Marino	0-1

PROSSIMO TURNO:
Carpi-Poggibonsi
Celano-Carrarese
Crociati N.-Sangiovannese
Giacomense-Chieti
Giulianova-Bellaria
Prato-Fano
San Marino-L'Aquila
Villacidrese-Gavorrano

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	17	7	5	2	0	9	2
Carpi	16	7	5	1	1	12	3
Giacomense	12	7	3	3	1	9	3
San Marino	12	7	3	3	1	13	7
Chieti	11	7	3	2	2	8	6
Poggibonsi	11	7	3	2	2	5	6
Gavorrano	9	7	2	3	2	6	6
L'Aquila	9	7	3	0	4	7	10
Sangiovannese	9	7	3	0	4	7	11
Prato	7	7	1	4	2	7	6
Bellaria	7	7	1	4	2	6	9
Crociati Noceto	7	7	1	4	2	6	9
Celano	7	7	2	1	4	6	14
Fano	5	7	0	5	2	7	9
Villacidrese	5	7	1	2	4	5	7
Giulianova	5	7	1	2	4	8	13

GIRONE C

Avellino	Pomezia	1-0
Aversa N.	Fondi	0-1
Brindisi	Neapolis	0-1
Campobasso	Trapani	0-1
Latina	Melfi	1-0
Milazzo	Isola Liri	1-0
Vibonese	Matera	0-1
V.Lamezia	Catanzaro	1-0

PROSSIMO TURNO:
Catanzaro-Aversa N.
Fondi-Latina
Isola Liri-Neapolis
Matera-Milazzo
Melfi-Avellino
Pomezia-Brindisi
Trapani-Vigor Lamezia
Vibonese-Campobasso

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Neapolis	15	7	5	0	2	7	3
Latina	14	6	4	2	0	7	2
Trapani	13	7	3	4	0	9	2
Brindisi	13	7	4	1	2	8	7
Matera	12	7	3	3	1	8	3
Avellino	11	7	3	2	2	8	4
Vigor Lamezia	11	7	3	2	2	8	6
Melfi	11	7	3	2	2	7	6
Pomezia	10	6	3	1	2	5	5
Aversa Normanna	9	7	2	3	2	5	5
Fondi	9	7	2	3	2	7	9
Vibonese	6	7	1	3	3	8	10
Isola Liri	5	7	1	2	4	3	8
Milazzo	5	7	1	2	4	4	11
Campobasso	2	7	0	2	5	2	8
Catanzaro	2	7	0	2	5	3	10

JUN. GIRONE C

Fincantieri	Aquileia	0-0
Ponziana	Monfalcone	4-0
Pro Gorizia	Muggia	0-0
Ronchi Calcio	Vesna	1-0
S.Giovanni	Juventina S.A.	1-0
Sistiana Duino	Zaule Rab.	2-5
Trieste Calcio	San Luigi	0-0

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	13	5	4	1	0	13	2
Trieste Calcio	11	5	3	2	0	11	5
Ponziana	9	5	3	0	2	13	8
Vesna	9	5	3	0	2	6	4
Pro Gorizia	8	5	2	2	1	12	9
S.Giovanni	7	5	2	1	2	8	6
Aquileia	7	4	2	1	1	9	8
Muggia	7	5	2	1	2	7	7
Monfalcone	7	5	2	1	2	7	11
Ronchi Calcio	6	5	2	0	3	5	8
Fincantieri	5	4	1	2	1	5	9
Zaule Rab.	5	5	1	2	2	9	13
Juventina S.A.	1	5	0	1	4	6	11
Sistiana Duino	0	5	0	0	5	6	16

SERIE D GIRONE C

S.Paolo PD	Sandonà	0-0
Torviscosa	U. Venezia	1-3
Opitergina	Kras Repen	3-2
C.Concordia	Rovigo	1-1
Chioggia Sott.	Belluno	1-0
Montecchio M.	Sanvitese	1-1
Tamai	Pordenone	2-2
Treviso	Este	2-1
UnionQuinto	Montebelluna	1-0

PROSSIMO TURNO:
Kras Repen-S.Paolo Padova
Belluno-C.Concordia
Este-Opitergina
Montebelluna-Tamai
Pordenone-Treviso
Rovigo-UnionQuinto
Sandonà-Torviscosa
Sanvitese-Chioggia Sott.
Unione Venezia-Montecchio M.

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	16	6	5	1	0	16	4
U. Venezia	15	6	5	0	1	16	10
UnionQuinto	14	6	4	2	0	12	5
Sandonà	14	6	4	2	0	11	6
Chioggia S.	12	6	4	0	2	8	7
Sanvitese	10	6	3	2	1	11	7
Pordenone	10	6	3	1	2	13	10
S.Paolo PD	9	6	2	3	1	6	5
Tamai	8	6	2	2	2	8	9
Rovigo	7	6	1	4	1	7	7
Kras Repen	7	6	2	1	3	10	11
Belluno	5	6	1	2	3	6	10
Montecchio M.	5	6	1	2	3	5	10
Este	4	6	1	1	4	7	8
Opitergina	4	6	1	1	4	11	17
Torviscosa	4	6	1	1	4	5	11
Montebelluna	3	6	1	0	5	5	14
C.Concordia	1	6	0	1	5	5	11

ECCELLENZA GIRONE C

Gemonese	Tolmezzo C.	2-2
Manzanese	Chions	1-0
Monfalcone	Fincantieri	1-2
Muggia	ISM Gradisca	1-1
Pro Cervignano	Pro Fagagna	3-1
San Luigi	Azzanese	1-0
Tricesimo	Buttrio	0-1
Virtus Corno	S. Cordovado	1-0

PROSSIMO TURNO:
Azzanese-Virtus Corno
Buttrio-Monfalcone
Chions-Muggia
Fincantieri-Gemonese
ISM Gradisca-Fontanafredda
Pro Fagagna-Tricesimo
Spal Cordovado-Pro Cervignano
Tolmezzo Carn.-Manzanese

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Pro Cervignano	13	6	4	1	1	11	5
Virtus Corno	13	6	4	1	1	7	3
Manzanese	11	5	3	2	0	5	2
Chions	10	6	3	1	2	5	3
Buttrio	10	6	3	1	2	10	12
Azzanese	9	5	3	0	2	10	6
Fontanafredda	9	5	3	0	2	8	8
ISM Gradisca	8	6	2	2	2	8	6
San Luigi	8	6	2	2	2	9	7
Fincantieri	8	6	2	2	2	6	7
Gemonese	7	6	2	1	3	9	8
Tolmezzo C.	7	6	2	1	3	7	8
Tricesimo	7	6	2	1	3	5	6
S. Cordovado	5	5	1	2	2	7	6
Muggia	5	5	1	2	2	5	6
Monfalcone	3	6	1	0	5	4	12
Pro Fagagna	1	5	0	1	4	3	14

PROMOZIONE

GIRONE A

Cjarlins Muzane	Pro Aviano	2-0
Cordenons	Casarsa	3-4
Flumignano	Vigonovo R.	2-3
Montereale V.	Lignano	1-2
Pertegada	Maranese M.	0-1
Rivignano	Sangiorgina	2-0
Sevegliano	Calcio Prata	2-2
Virtus Roveredo	Pozzuolo d.F.	1-1

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Maranese M.	11	5	3	2	0	7	0
Cjarlins Muzane	9	5	2	3	0	5	0
Cordenons	9	5	3	0	2	9	7
Pertegada	9	5	3	0	2	5	4
Sevegliano	8	5	2	2	1	9	3
Virtus Roveredo	8	5	2	2	1	6	6
Lignano	7	5	2	1	2	5	6
Montereale Valc.	7	5	2	1	2	7	8
Flumignano	7	5	2	1	2	5	9
Pozzuolo d.F.	6	5	1	3	1	6	4
Rivignano	6	5	1	3	1	6	5
Casarsa	6	5	1	3	1	5	5
Calcio Prata	5	5	1	2	2	6	6
Sangiorgina	5	5	1	2	2	2	4
Vigonovo R.	4	5	1	1	3	5	9
Pro Aviano	0	5	0	0	5	0	12

GIRONE B

Aquileia	Lumignacco	2-2
Caporiacco	Villesse Calcio	0-0
Juventina S.A.	Pro Romans	3-0
Reanese	Pro Gorizia	1-2
Union 91	Valnatisone	1-1
U. Martignacco	San Daniele	1-0
Vesna	Ponziana	0-2
Zaule Rabuiese	Trieste Calcio	4-7

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
San Daniele	12	5	4	0	1	11	3
U. Martignacco	10	5	3	1	1	7	5
Caporiacco	9	5	2	3	0	5	3
Juventina S.A.	8	5	2	2	1	7	3
Aquileia	8	5	2	2	1	7	5
Lumignacco	8	5	2	2	1	8	6
Reanese	8	5	2	2	1	7	5
Union 91	7	5	1	4	0	9	4
Ponziana	6	5	1	3	1	7	6
Valnatisone	6	5	1	3	1	3	2
Zaule Rabuiese	6	5	2	0	3	6	11
Trieste Calcio	5	5	1	2	2	9	9
Pro Gorizia	5	5	1	2	2	5	6
Pro Romans	4	5	1	1	3	5	11
Vesna	2	5	0	2	3	3	10
Villesse Calcio	1	5	0	1	4	3	13

PRIMA CATEGORIA

GIRONE B

Ancona	Pasianese	1-0
Buiese	Torreanese	2-2
Com.Gonars	Cassacco	2-0
Flaibano	Lavarian M.	0-0
Pagnacco	Aur.Buonacquisto	2-1
Risanese	Riviera	1-1
Tarcentina	Arteniese	1-3
Treppo Grande	Fulgor	0-4

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Flaibano	11	5	3	2	0	9	2
Torreanese	10	5	3	1	1	11	6
Aur.Buonacquisto	10	5	3	1	1	7	4
Fulgor	9	5	2	3	0	7	1
Lavarian M.	9	5	2	3	0	5	1
Ancona	8	5	2	2	1	3	2
Risanese	8	5	2	2	1	4	4
Buiese	7	5	1	4	0	10	6
Pagnacco	7	5	2	1	2	6	11
Riviera	6	5	1	3	1	5	5
Arteniese	6	5	2	0	3	8	11
Com.Gonars	6	5	2	0	3	7	10
Pasianese	5	5	1	2	2	6	4
Treppo Grande	3	5	1	0	4	7	13
Tarcentina	1	5	0	1	4	4	11
Cassacco	1	5	0	1	4	1	9

GIRONE C

Azzurra Gorizia	S.Giovanni	3-2
C.Staranzano	Isontina	3-1
Costalunga	Isonzo	2-0
Domio	Centro Sedia	2-0
Esperia Anthares	Sovodnje	2-5
Pieris	Medea	2-2
Primorec	Muglia F.	1-1
Fo.Re.Turriaco	Ronchi Calcio	0-0

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Isonzo	10	5	3	1	1	6	3
Isontina	10	5	3	1	1	6	4
Costalunga	9	5	3	0	2	5	3
Muglia F.	9	5	2	3	0	5	3
Azzurra Gorizia	9	5	3	0	2	5	6
Primorec	8	5	2	2	1	7	3
C.Staranzano	7	5	2	1	2	6	5
S.Giovanni	7	5	2	1	2	9	8
Sovodnje	7	5	2	1	2	8	9
Pieris	6	5	1	3	1	7	6
Ronchi Calcio	6	5	1	3	1	5	4
Medea	6	5	1	3	1	5	5
Fo.Re.Turriaco	5	5	1	2	2	3	5
Centro Sedia	4	5	1	1	3	6	9
Domio	3	5	1	0	4	3	6
Esperia Anthares	2	5	0	2	3	6	13

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

Azz.Premariacco	Com.Basiliano	1-1
Camino	Rivolto	0-0
Castions	Terzo	0-1
Moimacco	U.C.3 Stelle	1-1
Ruda	Sedegliano	2-5
Santamaria	Pol.Flambro	2-1
Serenissima Prad.	Porpetto	0-1
Talmassons	Trivignano	3-2

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Santamaria	13	5	4	1	0	14	4
Camino	11	5	3	2	0	7	1
Porpetto	10	5	3	1	1	6	4
Rivolto	10	5	3	1	1	7	6
Terzo	8	5	2	2	1	7	4
Talmassons	8	5	2	2	1	8	7
Serenissima P.	7	5	2	1	2	6	4
Castions	7	5	2	1	2	6	5
U.C.3 Stelle	7	5	2	1	2	9	9
Moimacco	6	5	1	3	1	5	5
Sedegliano	5	5	1	2	2	9	9
Trivignano	5	5	1	2	2	5	6
Azz.Premariacco	5	5	1	2	2	6	10
Com.Basiliano	4	5	1	1	3	9	10
Pol.Flambro	3	5	1	0	4	5	11
Ruda	0	5	0	0	5	3	17

GIRONE D

Breg	S.Canzian d'Is.	2-0
Fiumicello	Mossa	1-3
Montebello D.B.	Gradese	2-2
Opicina	Moraro	1-1
Piedimonte	Cormonese	1-2
Primorje	Sistiana Duino A.	3-2
S.Andrea S.Vito	Mariano	1-3
Zarja Gaja	Roianese	3-0

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Gradese	13	5	4	1	0	18	8
Cormonese	13	5	4	1	0	10	3
Zarja Gaja	11	5	3	2	0	7	2
Montebello D.B.	11	5	3	2	0	8	5
Mossa	10	5	3	1	1	8	5
Mariano	9	5	2	3	0	9	6
S.Canzian d'Is.	7	5	2	1	2	6	6
Moraro	7	5	2	1	2	9	10
Primorje	7	5	2	1	2	10	14
Sistiana Duino A.	5	5	1	2	2	9	8
Opicina	5	5	1	2	2	3	5
Piedimonte	4	5	1	1	3	6	10
Breg	3	5	1	0	4	4	7
Fiumicello	3	5	1	0	4	7	12
Roianese	1	5	0	1	4	5	11
S.Andrea S.Vito	1	5	0	1	4	7	14

TERZA CATEGORIA

GIRONE C

Malisana	Castionese	1-1
Medeuzza	Cormor	0-2
Palazzolo	Cussignacco	3-2
Rangers	Ronchis	3-3
Strassoldo	Nuova Pocenia	2-3
Villanova J.	Assosangiorgina	2-1
Zompicchia	Donatello C.	1-3

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Cormor	12	4	4	0	0	13	2
Castionese	11	5	3	2	0	11	6
Nuova Pocenia	10	5	3	1	1	9	6
Com.Lestizza	8	4	2	2	0	9	6
Donatello C.	8	5	2	2	1	6	3
Palazzolo	8	5	2	2	1	11	8
Villanova J.	8	5	2	2	1	8	7
Malisana	7	5	1	4	0	11	6
Ronchis	6	4	1	3	0	11	8
Cussignacco	5	5	1	2	2	9	11
Rangers	4	4	1	1	2	7	12
Zompicchia	3	5	1	0	4	8	13
Strassoldo	3	5	1	0	4	8	15
Medeuzza	1	5	0	1	4	5	11
Assosangiorgina	0	4	0	0	4	3	15

GIRONE D

A. Sanrocchese	Sagrado	6-2
Begliano	C.G.S.	3-1
Campanelle	Lucinico	1-2
Chiarbola	Romana Monfalc.	0-1
Mladost S.Z.	Aurisina	5-0
Poggio	Pro Farra	1-3
Torre Tc	Union TS	4-0
Villa	Aiello	1-3

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Begliano	13	5	4	1	0	11	2
Aurisina	10	5	3	1	1	14	9
Aiello	10	5	3	1	1	10	7
Torre Tc	9	5	3	0	2	12	7
Chiarbola	8	5	2	2	1	8	4
Lucinico	8	5	2	2	1	7	5
C.G.S.	8	5	2	2	1	10	9
A. Sanrocchese	8	5	2	2	1	12	12
Mladost S.Z.	7	5	2	1	2	10	8
Pro Farra	7	5	2	1	2	10	10
Romana Monf.	6	5	2	0	3	4	9
Villa	5	5	1	2	2	7	8
Sagrado	4	5	1	1	3	7	14
Campanelle	3	5	0	3	2	5	8
Union TS	2	5	0	2	3	1	8
Poggio	1	5	0	1	4	3	11

GIOVANISSIMI REG.

GIRONE A

Aurora PN	Cormor	0-5
Bearzi	Sangiorgina	2-3
Lib.Atl.Rizzi	Union 91	2-5
Rivignano	I Falchi	2-2
Sanvitese	Tolmezzo Carn.	5-2
Trieste Calcio	Donatello C.	1-4
Udinese	S.Giovanni	6-0

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Sanvitese	15	5	5	0	0	21	4
Donatello C.	12	4	4	0	0	20	2
Cormor	12	5	4	0	1	14	7
Sangiorgina	10	4	3	1	0	10	4
Bearzi	9	4	3	0	1	10	6
Union 91	9	4	3	0	1	14	12
S.Giovanni	6	4	2	0	2	11	13
Trieste Calcio	4	4	1	1	2	7	8
Rivignano	4	5	1	1	3	10	17
Lib.Atl.Rizzi	3	5	1	0	4	7	17
Tolmezzo Carn.	3	4	1	0	3	8	18
I Falchi	1	4	0	1	3	4	7
Manzanese	0	3	0	0	3	1	8
Aurora PN	0	5	0	0	5	6	20

GIRONE B

Ancona	C.Fiume V.Bannia	8-2
Azzanese	OL3	0-0
Codroipo	Ronchi Calcio	0-1
Muggia	Pro Gorizia	0-4
Sacilese	Futuro Giovani	3-1
San Luigi	Moimacco	0-2
Triestina	Pordenone	1-3
Virtus Corno	S.Canzian d'Is.	6-0

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Ancona	15	5	5	0	0	35	2
Virtus Corno	11	5	3	2	0	13	4
Codroipo	10	5	3	1	1	14	4
C.Fiume V.Bannia	8	5	2	2	1	15	15
Ronchi Calcio	7	3	2	1	0	6	1
Moimacco	6	5	2	0	3	8	12
San Luigi	5	5	1	2	2	8	9
Futuro Giovani	4	4	1	1	2	4	7
Pordenone	4	3	1	1	1	3	8
Azzanese	3	3	1	0	2	3	6
OL3	3	2	1	0	1	6	10
Pro Gorizia	3	3	1	0	2	5	13
Muggia	2	5	0	2	3	6	16
S.Canzian d'Is.	0	5	0	0	5	1	20

ALLIEVI REG.

GIRONE A

Cormor	N.Sandanielese	3-1
Donatello C.	Fontanafredda	2-0
Ponziana	Bearzi	1-0
Pordenone	Torre	4-0
S.Giovanni	Majanese	1-0
Sangiorgina	Manzanese	0-4
Tolmezzo Carn.	Serenissima Prad.	2-4

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Pordenone	15	5	5	0	0	18	2
Donatello C.	15	5	5	0	0	15	3
Manzanese	12	4	4	0	0	19	1
S.Giovanni	10	5	3	1	1	8	5
Ponziana	9	5	3	0	2	15	5
Sacilese	9	4	3	0	1	10	6
Sangiorgina	7	5	2	1	2	9	10
Cormor	6	4	2	0	2	4	4
Serenissima Prad.		6	5	2	0	3	79
Fontanafredda	6	5	2	0	3	7	10
Majanese	4	5	1	1	3	4	9
Bearzi	3	4	1	0	3	3	10
Tolmezzo Carn.	1	4	0	1	3	4	11
N.Sandanielese	0	5	0	0	5	4	22
Torre	0	5	0	0	5	2	22

GIRONE B

Futuro Giovani	Ancona	0-4
Moimacco	Sanvitese	3-2
Pro Gorizia	Muggia	3-0
Ronchi Calcio	Rangers	3-4
S.Canzian d'Is.	San Luigi	0-2
Union 91	Brugnera	0-2
Virtus Corno	Codroipo	2-0

SQUADRE	P	G	V	N	F	F	S
Ancona	15	5	5	0	0	14	2
San Luigi	15	5	5	0	0	10	4
Codroipo	12	5	4	0	1	13	5
Virtus Corno	10	5	3	1	1	13	2
Brugnera	10	5	3	1	1	12	5
Sanvitese	9	5	3	0	2	14	12
Rangers	9	5	3	0	2	10	10
Moimacco	6	5	1	3	1	9	9
Futuro Giovani	4	5	1	1	3	8	17
Pro Gorizia	3	5	1	0	4	6	9
Ronchi Calcio	3	5	1	0	4	12	18
Muggia	3	5	1	0	4	5	14
S.Canzian d'Is.	1	5	0	1	4	7	16
Union 91	1	5	0	1	4	0	10

La condizione di Denis Godeas è in costante crescita

Gli allievi battono il Mezzocorona Giovanissimi rimontati dal Sudtirol

TRIESTE Allievi nazionali a segno e giovanissimi nazionali a secco. La Triestina chiude il cerchio dei campionati giovanili nazionali con un sorriso e una lacrimuccia dopo la vittoria della Primavera ai danni del Portogruaro Summaga. Gli allievi superano per 2-0 il Mezzocorona dell'ex Caliari. Buona prestazione della squadra di Calò che passa al 10' con un tiro di Zamparo da fuori area. Per il raddoppio bisogna aspettare il 23' quando Costa con un pallonetto supera Roat. Nella ripresa il Mezzocorona tenta la reazione, ma la Triestina controlla bene e in contropiede si rende più volte insidiosa, senzo però trovare altri gol.

TRIESTINA: Franceschim , Pratolino, Clede (23' st Frangini), Ricciardi, Lapaine G., Facchin (30' st Bavcar), Costa (40' st De Bianchi), Zetto, Zamparo (20' st Lapaine D.), Sain (15' st Tawgui), Forte (37' st Olimpio).

Sconfitta esterna, invece, per i giovanissimi, che sciupano un doppio vantaggio sul campo del Sudtirol. Gli alabardati di Stefano Lotti conducono le danze nel primo tempo e si portano sul 2-0 con Nikolovski (10') e Di Benedetto (20'). Nella ripresa, però, la musica cambia e gli altoatesini rimontano con la doppietta di Lattanzio e compiono il sorpasso con Cremonini. *(m.la.)*

LA PRIMAVERA VINCE 4-0

Doppietta di Lionetti, il Porto va al tappeto

TRIESTINA	4
PORTOGRUARO	0

MARCATORI: st 2' Sain, 25' e 28' Lionetti, 46' Abeam Danso.
TRIESTINA: Onesti, Mc Cormack, Longhi, Miraglia, Ferrato, Cecchini, Bariti, Villanovich, Lionetti (st 41' Abeam Danso), Ojiakor (st 33' Basolo), Sain (st 30' Pavanetto). A disposizione Franceschin, Busetto, Cisotti, Tullio. All. Pavanel.
PORTOGRUARO: Vianello, Lonzoni, Santandrea (st 2' Brichese), Giuggè (st 1' Simonin), Sartori, Giacobbe, Sambo, Bolchi, Turri (st 9' Catto), Alba, Pinzin. A disposizione Chesi, Bianchi, Daneluzzi. All. Soncin.

VISOGLIANO La Triestina Primavera si aggiudica il recupero con il Portogruaro, superandolo per 4-0 a Visogliano. La partita, valida per la seconda giornata del girone B, era stata sospesa lo scorso 18 settembre al 15' del primo tempo per il campo reso impraticabile dalla pioggia, che aveva imperversato tutto il giorno in modo battente. Si è ripartiti – come succede tra i professionisti – dal momento della sospensione (con il risultato fissato sullo 0-0). I veneti riescono a tenere botta per tutto il primo tempo grazie anche alle parate dell'estremo difensore Vianello, alla fine il migliore dei suoi.

Nella ripresa i padroni di casa sono però riusciti a "dilagare", facendo fruttare la prestazione messa sul piatto della bilancia. La giovane Unione è molto concentrata, quadrata e ben messa in campo. Questa volta ha a disposizione il terzino sinistro Longhi e l'esterno destro Bariti. Vanno a segno Sain, Lionetti per due volte (a conferma del suo fiuto da bomber) e Abeam Danso.

Massimo Laudani

GLI ALABARDATI DEVONO AFFRONTARE UN CICLO IMPEGNATIVO

Triestina pronta a giocarsi un poker

Contro il Siena il gruppo ha mostrato la sua solidità. Ora arrivano quattro gare e tre trasferte

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Il campionato della Triestina comincia adesso. Anzi ricomincia con undici punti in cassaforte, sei partite senza sconfitte, un solo gol (quello di Torri dell'Albinoleffe) subito in casa in cinque match. Numeri sui quali nessuno il 4 agosto, il giorno dell'ufficializzazione del famoso ripescaggio in serie B, avrebbe scommesso.

A questi dati statistici freddi ma positivi c'è da aggiungere che nelle ultime cinque partite è venuto meno a Iaconi l'uomo-mercato Francesco Lunardini. E allora appare evidente che i risultati maturati in queste prime otto giornate di campionato sono frutto di un lavoro di gruppo. Anche perché, ed è questo il fattore più importante, la Triestina ha saputo esprimere sul campo una compattezza che va al di là delle qualità dei singoli. Una compattezza che a Trieste non si vedeva da un bel po' di tempo. Tanti giovani, niente pasticci societari, i più maturi capaci di mettersi a disposizione del gruppo, una condizione atletica curata con attenzione giorno per giorno. Queste caratteristiche hanno messo a tacere anche le velleità di un'antagonista di primo livello come il Siena. Sabato al Rocco i toscani non hanno mai accelerato anche perché l'Unione non ha dato la sensazione (solo negli ultimi 10') di attendere una sorte che sulla carta sembrava essere già predeterminata. Un atteggiamento che sarà fondamentale per affrontare il ciclo delle prossime quattro partite. Tre delle quali si giocheranno lontano dal Rocco.

Filippo Antonelli è stato tra i più positivi nella partita con il Siena

Un'acrobazia dell'attaccante Ettore Marchi

LA DIFESA L'avvicendamento di Sabato con Malagò a sinistra ha dato sicurezza al reparto arretrato. Questo fatto è testimoniato dai numeri. Ma al di là dell'apporto dei singoli è migliorata l'intesa tra Brosco (che ha ancora dei black-out ma è molto giovane) e Scurto al centro e D'Ambrosio commette meno errori in copertura sulla destra. Ma il dinamismo del terzino è fondamentale anche per limitare le incursioni degli avversari.

IL CENTROCAMPO Il segreto della buona tenuta del reparto arretrato (che si avvale anche delle parate di Colombo), almeno per il momento, sta nel comportamento dei centrocampisti. Sia Matute che Filkor non mollano mai la presa sui portatori di palla avversari e non bisogna sottovalutare l'apporto di Toledo disponibile ad arretrare di una ventina di metri il suo raggio d'azione naturale. La vocazione al sacrificio di Marchi e Godeas fanno il resto.

LE NOVITÀ L'ultima intuizione di Iaconi è l'innesto di Testini nella zona nevralgica del campo. Una scommessa che finora non ha fatto rimpiangere l'infortunato Lunardini. L'ex del Parma garantisce la stessa qualità del capitano con una maggiore attitudine al ruolo e una più accentuata propensione a spezzare le trame degli avversari. Ma Testini smista con ordine il pallone e in più, come è successo con il Siena, può avanzare la sua posizione e fare la seconda punta o l'esterno. Iaconi ha trovato la quadratura del cerchio evitando di sacrificare un esterno da quando Antonelli è tornato a essere (quasi) quello di una stagione fa. Filippo è un'altra risorsa (finalmente uno che sa crossare) che può far male a qualunque avversario.

IL TECNICO DEI TOSCANI

Conte: «Hanno fatto una grande partita»

TRIESTE Il segnale che il Siena considera positivo il pareggio ottenuto al Rocco, arriva dal suo tecnico Antonio Conte, che non a caso elogia a più riprese l'Unione, anche per valorizzare il punto portato a casa: «Già alla vigilia, quando mi chiedevano della Triestina – dice il mister dei toscani - avevo detto che è sicuramente una buona squadra. E contro di noi l'ha confermato: del resto quando si parla di Antonelli, Testini e Toledo. significa parlare di giocatori di qualità. E poi ci sono dei giovani molto buoni, soprattutto Filkor che ha fatto un'ottima partita». Della Triestina, a Conte ha impressionato soprattutto un aspetto: «Quella alabardata è una squadra compatta, che agonisticamente ha fatto una partita davvero sopra le righe, come spesso capita quando si incontra la capolista: si sa che c'è tanta attenzione in più e maggior partecipazione a fare bene entrambe le fasi. Questo la Triestina l'ha fatto davvero bene, complimenti a loro». E' ovvio che tirando le somme, Conte può essere soddisfatto del pareggio: «Prendiamo questo punto in maniera molto serena, soprattutto tenendo conto che tutti avranno grandi difficoltà quando giocheranno a Trieste. E poi noi sappiamo che la nostra crescita passa anche da questo tipo di partite.

La serie B è lunga, c'è da combattere, sudare e soffrire. Non si può ammazzare il campionato, non lo aveva fatto nemmeno la Juve a suo tempo». In ogni caso, nel finale ci aveva creduto davvero di poter fare bottino pieno: «Mi è piaciuto che la mia squadra non ha mai smesso di pensare di poter vincere. Il finale lo dimostra: abbiamo avuto un paio di occasioni clamorose ».

Antonello Rodio

Antonelli: «La squadra ha sempre più fiducia»

TRIESTE Nello scacchiere di Iaconi è ormai un punto fermo e lo ha dimostrato anche il Siena. Non è un caso che l'attacco alabardato ha cominciato ad ingranare una marcia diversa non appena Filippo Antonelli, idolo assoluto della tifoseria del Rocco, è diventato titolare. L'esterno ha dotato la squadra, con i colleghi Toledo e Testini, di una marcia imprevedibile in grado di fornire quei cross dal fondo utilissimi per le punte. Se saprà andare anche a bersaglio, come due stagioni fa, con un pizzico di regolarità la Triestina avrà veramente trovato il suo asso nella manica. Antonelli, il match con il Siena era una gara da giocare sopratutto sullo fasce e lei nel primo tempo ha veramente messo a dura prova la difesa avversaria: com'è andata? «E' stata una grande partita, equilibrata, con un ottimo primo tempo e una ripresa all'altezza, soffrendo in pratica solo negli ultimi venti minuti. Penso che alla fine sia stata una partita spettacolare nonostante lo zero a zero». In molti all'inizio avrebbero sottoscritto il pari. «Purtroppo abbiamo avuto contro un episodio clamoroso. Se l'arbitro avesse dato il rigore avremmo fatto una partita in discesa, perchè la squadra era in palla e meritava il vantaggio». Un pizzico di timore reverenziale all'inizio però c'è stato. «Sì, ma relativamente. Il Siena è un'ottima squadra, ricca di individualità e il nostro gioco non ci porta ad avere timore dell'avversario, bisogna giocare in spazi ampi per allagare le maglie difensive. Abbiamo capito quasi subito che potevamo giocarcela alla pari». Al di là del punto un risultato che dimostra gli ulteriori progressi della squadra. «Assolutamente, serve ai più giovani per prendere fiducia, come squadra aumenterà la nostra consapevolezza di poter disputare un buon torneo, fermo restando che dobbiamo mantenere i piedi per terra. Con il gioco e le qualità però che questa squadra vanta possiamo davvero pensare di giocare un buon campionato».

Giuliano Riccio

SI FERMA IL FILOTTO DEL PORTOGRUARO SUL CAMPO DEL FRIULI

Novara travolgente e l'Atalanta piega il Torino

Il Piacenza prossimo avversario dell'Unione pareggia a Empoli e rimane in ultima posizione

ROMA Nessuno dirà più che il Novara vince soprattutto in casa grazie al campo sintetico. La neopromossa sprint passeggia sul campo dell'altra matricola, il Portogruaro, e con 4 gol di Gonzalez (su 5) resta al secondo posto dietro il Siena. L'Atalanta batte il Torino (2-1) nel posticipo notturno grazie a una rete di Tiribocchi nei minuti di recupero e conquista la terza piazza. Al quarto posto, da sola, la Reggina, che passa a Frosinone all'ora di pranzo e inguaia i ciociari. L'Empoli si fa fermare in casa dal Piacenza ultimo in classifica. Vincono Crotone, Livorno, Vicenza e Padova; Modena e Albinoleffe pareggiano. Sul campo di Udine il Porto viene travolto dalla carica del Novara, che se continua così rischia di emulare il Cesena, capace di passare in due anni dalla Lega Pro alla serie A. Dominatore assoluto della partita l'argentino Gonzalez, a segno quattro volte. L'altro punto dei piemontesi è di Rigoni su rigore. A Frosinone la Reggina approfitta di alcune decisioni discutibili dell'arbitro e va a segno con Viola su rigore e con il bomber Bonazzoli. Accorcia le distanza Lodi sempre dal dischetto: tutto in meno di 20', ma i padroni di casa si fermano lì. I calabresi conquistano così la terza piazza. Non va altrettanto bene all'Empoli, che in casa solo nei minuti finali rimonta e riesce a pareggiare con l'ultima della classe, il Piacenza. È Coralli a riequilibrare il vantaggio del bomber Cacia.

A Livorno prima vittoria interna per i toscani, in gol con Perticone, Tavano e Iori, ma la strada è spianata dall'espulsione di Dalla Bona al 36' che lascia il Cittadella nelle peste. A metà classifica ne approfittano Padova, Crotone e Vicenza, vittoriose rispettivamente contro Grosseto, Varese ed Ascoli. Il Modena invece riprende in extremis sul 2-2 l'Albinoleffe.

MODENA	2
ALBINOLEFFE	2

MARCATORI: pt 40' rig. e 46' Momentè, st 22' e 46' Stanco.
MODENA (4-2-3-1): Alfonso 6; Gozzi 5, Diagouraga 6 (pt 33' Tamburini 6,5), Carini 5.5, Milani 6.5; Colucci 6, Luisi 6; Gilioli 6.5, Mazzarani 6 (st 14' Stanco 8), Pasquato 7; Cani 5 (st 1' Bellucci 6). All. Bergodi.
ALBINOLEFFE (4-4-1-1): Tomasig 5; Garlini 6, Sala 6, Bergamelli 5.5, Piccinni 5.5; Zenoni 6.5 (st 33' Luoni sv), Hetemaj 6.5, Previtali 6, Foglio 4; Momentè 7.5 (st 25' Cia sv); Cocco 6 (st 46' Lebran sv). All. Mondonico.
ARBITRO: Corletto di Castelfranco Veneto.

FROSINONE	1
REGGINA	2

MARCATORI: pt 3' rig. Viola, 15' Bonazzoli, 19' rig. Lodi.
FROSINONE (4-4-2): Sicignano 6, Bocchetti 4.5, Catacchini 5.5, Guidi 5.5, Terranova 5.5, Bottone 6, Cariello 5 (st 23' Di Tacchio 6), Grippo 5.5 (st 8' Tavares 5.5), Lodi 6.5, Sansone 6 (st 24' Basso 6.5), Di Carmine 5. All. Carboni.
REGGINA (3-4-1-2): Puggioni 6, Acerbi 6, Adejo 6.5, Colombo 6 (pt 22' Laverone 6), Giosa 6 (st 12' Costa 6.5), Rizzato 6.5, Rizzo 6, Viola 7.5, Bonazzoli 7, Campagnacci 6 (st 39' Zizzari sv), Missiroli 6.5. All. Atzori.
ARBITRO: Massa di Imperia.

CROTONE	1
VARESE	0

MARCATORE: st 2' Ginestra.
CROTONE (4-2-3-1): Belec 8, Crescenzi 6.5, Migliore 6, Viviani 6.5, Abruzzese 6.5, Eramo 7, Galardo 7, Cutolo 7 (st 41' Curiale sv), Napoli 6, Russotto 6.5 (st 21' Ledesma 6), Ginestra 7. All. Menichini.
VARESE (4-4-2): Moreau 6.5, Pisano 5.5, Pesoli 5 (st 7' Figliomeni 6), Camisa 4.5, Pugliese 5, Corti 5, Buzzegoli 5 (pt 41' Frara 7), Osuji 5.5, Carrozza 4, Cellini 5 (st 20' Tripoli 6), Ebagua 5.5. All. Sannino.
ARBITRO: Velotto di Grosseto.

VICENZA	1
ASCOLI	0

MARCATORE: st 25' Bastrini.
VICENZA (4-3-1-2): Russo, Bastrini, Giani, Martinelli, Minieri, Botta, Paro (st 41' Braiati), Soligo (st 12' Minesso), Abbruscato, Alemao (st 12' Oliveira), Baclet. All. Maran.
ASCOLI (4-2-3-1): Guarna, Ciofani, Faisca Vasco, Gazzola (st 36' Bonvissuto), Marino, Cristiano, Di Donato, Pederzoli (st 27' Moretti), Sommese, Djuric, Lupoli (st 19' Mendicino). All. Gustinetti.
ARBITRO: Giancola di Vasto.

EMPOLI	1
PIACENZA	1

MARCATORI: st 25' Cacia, 39' Coralli.
EMPOLI (4-3-1-2): Pelagotti 6, Vinci 6.5, Mori 5.5, Stovini 6, Gotti 6.5, Moro 5.5 (st 17' Nardini 6), Musacci 6.5, Valdifiori 6, Fanucchi 5 (st 12' Cesaretti 7), Foti 6 (st 29' Mchedlidze 5), Coralli 6.5. All. Aglietti.
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano 7.5, Mei 6, Rickler 6.5 (pt 40' Avogadri 6), Conteh 6, Anaclerio 6 (st 36' Calderoni 6), Marchi 6, Catinali 7, Bianchi sv (pt 16' Mandorlini 6), Guzman 6.5, Graffiedi 7, Cacia 6.5. All. Madonna.
ARBITRO: Baratta di Salerno.

LIVORNO	3
CITTADELLA	0

MARCATORI: pt 45' Perticone, st 10' Tavano, 26' Iori.
LIVORNO (4-4-2): De Lucia 6.5, Perticone 7 (st 28' Salviato 6), Lambrughi 6.5, Miglionico 6.5, Pieri 6.5, Surraco 5.5 (st 36' Pagano sv), Luci 6, Iori 6.5 (st 27' Barusso 6), Schiattarella 6.5, Tavano 7, Dionisi 5.5. All. Pillon.
CITTADELLA (4-3-1-2): Villanova 5, Manucci 5, Gasparetto 5.5, Scardina 5.5, Teoldi 6, Magallanes 5.5 (st 31' Volpe sv), Dalla Bona 4.5, Carteri 5.5, Bellazzini 5, Piovaccari 6 (st 25' Gabbiadini 6), Nassi 5 (st 11' De Gasperi 5.5). All. Foscarini.
ARBITRO: Ostinelli di Como.

PORTOGRUARO	1
NOVARA	5

MARCATORI: 7', 23' e 42' Gonzalez, st 9' Altinier, 36' Gonzalez, 43' Rigoni.
PORTOGRUARO (4-3-1-2): Rossi 6, Cardin 4.5, D'Elia 4.5 (st 1' Cristante 5.5), Madaschi 5, Pisani 5, Amodio 5.5, Espinal 6, Schiavon 5 (71' Mattielig 6), Altinier 6, Bocalon 4.5 (46' Tarana 5.5), Cunico 6. All. Viviani.
NOVARA (4-3-1-2): Fontana 7, Lisuzzo 6.5, Ludi 6.5, Morganella 6.5, Gemiti 6, Marianini 6, Porcari 6.5, Rigoni 6.5, Bertani 6.5 (st 37' Ventola 6), Gonzalez 8.5 (st 40' Rubino sv), Motta 6.5 (st 17' Gheller 6). All. Tesser.
ARBITRO: Doveri di Roma.

PADOVA	3
GROSSETTO	0

MARCATORI: pt 21' Vantaggiato, 44' Di Gennaro, st 3' Di Gennaro.
PADOVA (4-3-1-2): Agliardi 7, Cesar 6, Crespo 6.5, Renzetti 5.5, Trevisan 6.5, Bovo 6.5 (st 37' Jidayi sv), Cuffa 6, Italiano 6.5 (st 26' Filippini 6), Di Gennaro 7.5 (st 16' Rabito 6.5), Succi 7, Vantaggiato 7. All. Calori.
GROSSETO (4-4-2): Narciso 6, Federici 5, Iorio 5, Sereni 5 (pt 29' Freddi 5), Allegretti 5.5 (st 1' Papini 5), Consonni 6, Turati 5.5, Vitiello 5.5, Alessandro 6.5, Giovio 5 (st 20' Bondi 6.5), Soncin 5. All. Moriero.
ARBITRO: Cervellera di Taranto.

Immagini d'archivio: il Kras Repen nell'area avversaria

OPITERGINA	3
KRAS REPEN	2

MARCATORI: pt 23' Bozic, 42' Fardin, st 33' Furlan, 35' Carli, 46' Favero
OPITERGINA: Zarotti, Grava, Pasian, Mastellotto, Niero, Artusi, De Pandis (13´ st Favero), Bettiol (31´ st Bardellotto), Fardin (28´ st Biondo), Paolucci, Furlan. All. Tossani.
KRAS: Contento, Bucovaz, Tomizza, Carli, Sessi, Tiziani, Dragosavljevic (34´ st D´Aliseo), Bozic, Knezsevic (27´ st Venturini), Grujic, Fronzo (15´ st D´Agnolo). All. Musolino.
ARBITRO: Bucchino di Torino.
NOTE: Ammoniti Sessi, Furlan, Grava, Dragosavljevic, Paolucci, Bozic, Bardellotto, Artusi, D´Agnolo.

CALCIO – SERIE D

AMARA LA TRASFERTA A ODERZO

Il Kras Repen battuto nel recupero

Il gol che decide la partita lo realizza Favero. Di Bozic e Carli le reti per i carsolini

ODERZO L´Opitergina scende in campo con Vito De Pandis, neo capitano, in campo dal primo minuto. Lo schieramento è un 4-3-1-2 con avanti i due velocisti Furlan e Fardin. Rientra quindi Mastellotto con Niero sin dall´inizio mentre il nuovo arrivo Favero parte dalla panchina.

Inizio favorevole al Kras che colleziona tre calci d´angolo in pochi minuti che però non creano grosse difficoltà anche se la retroguardia opitergina sembra sempre un po´ titubante. L´Opitergina prova ad innescare i suoi avanti con lanci lunghi

Al 13´ brivido in area Opitergina. Su un incursione ospite, Zarotti ci mette una pezza e respinge a terra ma il pallone rimane pericolosamente in area con la difesa che con difficoltà spazza.

Al 23´ doccia fredda in casa Opitergina. Sugli sviluppi di una rimessa cross al centro dalla sinistra, trova libero di testa Bozic infila Zarotti.

Doccia fredda per i padroni di casa che sino a quel momento non avevano giocato male pur patendo in difesa.

L´Opitergina prova a sfondare l´attenta difesa avversaria mentre il Kras aziona sempre il contropiede.

Al 41´ prova il numero De Pandis che da trenta metri prova il pallonetto per sorprendere Contento ma il portiere riesce a parare. Sugli sviluppi di un angolo, Grava che pesca Fardin che davanti all´estremo difensore ospite, scaglia di violenza il tiro che va a gonfiare finalmente la rete avversaria per il meritato pareggio.

Si va negli spogliatoi sull´1-1 con l´Opitergina che sembra poter prendere in mano le redini dell´incontro.

L´Opitergina riparte decisa e con Furlan e Fardin si rende pericolosa in avanti nei primi minuti di gioco. L´Opitergina cresce e colleziona palle gol senza però riuscire a segnare.

Ancora su calcio d´angolo è Furlan al 33´ a trovare la zuccata vincente che fa infiammare il pubblico di casa. È però un´esultanza effimera perché al 35´ st arriva il pareggio di Carli su colpo di testa che trova impreparata la difesa locale. I padroni di casa, tornano in avanti con veemenza alla ricerca del gol con il Kras che bada a mantenere un pareggio che sarebbe oro per come si sta mettendo l´incontro.

Dopo aver rischiato grosso al 40´, al 42´ violenta punizione di Favero (bene al debutto) con la palla che finisce a lato. Al 43´ sul forcing Opitergina, Bardellotto ha la palla per vincere l´incontro. Il centrocampista salta il difensore e batte deciso ravvicinato ma Contento si supera parando un tiro impossibile e salvando il risultato fra la disperazione dei locali.

Opitergina colleziona una serie infinita di calcio d´angolo e quando ormai la gara sembra segnata ecco che Furlan s´invola sulla fascia destra vincendo l´uno contro uno, serve al centro Favero che a tu per tu con Contento non perdona facendo esplodere la gioia sinora sommersa del pubblico opitergino.

Finalmente giungono i primi 3 punti per la squadra di casa: «La stagione dell´Opitergina inizia da quest´oggi» - dichiara un soddisfatto presidente Renato Bernardi.

Un Venezia spietato si prende i 3 punti con un grande Zubin

TORVISCOSA	1
VENEZIA	3

MARCATORI: pt 5' Collauto,40'Lelj, 44'Vianello (aut), st 40' Di Napoli
TORVISCOSA: Buso, Mazzaro, Diminutto, Favero (17' pt Romanelli), Zanon, Bivi, (23' st Fabbro), Maccagnan (18'st Casimirri, Crozzoli, Carpin, Turchetti, Filippo. All.Moras
VENEZIA: Menegatti, Falcier, Cardin, Vianello, Nicoletto, Nichele, Collauto, Lelj (43' st Borotto), Zubin, Mazzeo (15'st Di Napoli), Salzano (1'st Malagò). All.Cunico
ARBITRO: Marinelli di Tivoli
NOTE: Ammoniti Falcier,Lelj,Mazzeo.

TORVISCOSA La dura legge del gol s'impone anche a Torviscosa, dove i biancazzurri di Moras debbono fare il Mea culpa per gli errori sottoporta anche se va dato merito ad un grande Menegatti, l'estremo ospite superato solo dalla palombella amica di Vianello.

Parte forte la truppa di Cunico con il trio d'attacco particolarmente ispirato, già al 5' sfondano;sulla corsia di sinistra maramaldeggia Mazzeo che s'invola e crossa lungo per l'accorrente Collauto che si coordina calciando al volo un diagonale che non lascia scampo a Buso.

Ancora su quest'asse collaudata perviene la palla a Collauto che questa volta non pesca il bersaglio. Il Torviscosa choccato dalla partenza veemente ospite non si raccapezza, sta di fatto che Mazzeo spazia su tutto il fronte d'attacco, mette in mezzo e Zubin di testa trova la provvidenziale schienata di Zanon per i suoi che salva Buso.

I padroni di casa comunque non ci stanno e con l'innesto del giovane Marinelli in cabina di regia guadagna metri dalle parti di Menegatti.

Al 25' quella che avrebbe potuto essere la svolta del match con il vecchio leone Carpin che torna a ruggire, cross di Mazzaro e trattenuta ingenua di Falcier rilevata dall'arbitro che decreta la massima punizione;s'incarica della trasfomazione lo stesso capitano che si fa ipnotizzare dal giovane estremo neroverde che neutralizza.

Da registrare una serie di parate del portiere Menegatti che salva il risultato.

Incredibile la spietatezza di questo gioco quando sulla ripartenza fulminea degli ospiti Zubin mette al centro dove la difesa locale in affannoso recupero non chiude sul comodo tap-in di Lelj che trafigge da pochi passi Buso al 40'. Per i ragazzi di Moras potrebbe rivelarsi una mazzata decisiva, ma ci pensa una sortita di Mazzaro a riaprire le sorti dell'incontro sul finire del tempo, sulla caparbia inizativa del terzino ci mette una scarpa cap. Vianello la cui parabola infida risulta beffarda ed imprendibile pure per Menegatti tra il tripudio dei supporters locali.

.Poi nella ripresa, dopo tanti tentativi, Di Napoli realizza il gol della sicurezza. *(m. b.)*

JUNIORES NAZIONALI

I ragazzi di Rupingrande vincono sul Torviscosa

D'Aliesio e Jankovic realizzano i gol dopo che i friulani si erano portati sul pareggio

Il tecnico del Kras Musolino

RUPINGRANDE Il Kras Repen sfrutta il fattore campo, batte il Torviscosa 4-2 in occasione della 4.a giornata di campionato (girone C) e si porta al secondo posto assieme al Sandona Jesolo, a un punto dal Città di Concordia. Incontro poco spettacolare e nervoso: i padroni di casa non riescono a esprimersi al massimo contro un avversario che punta maggiormente sull'agonismo. I carsolini si portano sul 2-0 con Menichini (13') e Jar Martini su rigore (60') e i conti sembrano chiusi. I friulani, però, non mollano e pressano tanto da agguantare il 2-2. Beneficiano delle giocate del bravo Boahen, che tra l'altro realizza uno dei due gol. Solamente nel finale di match il Kras Repen è meno caotico e – grazie alla maggior lucidità – riesce a trovare i guizzi per spuntarla con D'Aliesio (75') e Jankovic (84'). E ora è atteso dalla visita al Tamai.

KRAS REPEN: Paulich (Zetto), Zeriali, Doliana, Pecar, Bertocchi (Milos), Nardini (Visca), D'Aliesio, Damato, Martini, Jankovic, Menichini.

TORVISCOSA: Tonon, Pagano, Coden, Boahen, Tsiblikakis, Esposito, Carlos, Gacig, Pavan, Cepalovic, Bandalo.

Altri risultati: Belluno-Tamai 1-1, Montebelluna-Sandonà/Jesolo 0-1, Chioggia-Sottomarina-Treviso 0-2, Pordenone-Città di Concordia 1-3, Sanvitese-Union Quinto 2-3, Unione Venezia-Opitergina 0-0.

Classifica: Città di Concordia 10; Kras Repen e Sandonà/Jesolo 9; Unione Venezia e Union Quinto 7; Montebelluna 6; Pordenone 6; Belluno, Tamai e Opitergina 5; Sanvitese e Treviso 4; Chioggia Sottomarina 1; Torviscosa 0.

Prossimo turno: Chioggia Sottomarina-Sanvitese, Città di Concordia-Belluno, Opitergina-Torviscosa, Sandonà/Jesolo-Pordenone, Tamai-Kras Repen, Treviso-Unione Venezia, Union Quinto-Montebelluna. *(m.la.)*

JUNIORES REGIONALI

Il Trieste Calcio a due punti dalla vetta

Battuta d'arresto per la capolista San Luigi. Ponziana e Vesna al terzo posto

TRIESTE Il Trieste Calcio blocca sullo 0-0 il San Luigi, capolista del girone C dei juniores regionali e reduce da quattro successi di fila. Gara intensa e combattuta: non ci sono molte occasioni da gol (una limpida a testa), ma nella seconda parte della ripresa i sanluigini mettono in difficoltà i lupetti. Per entrambe le duellanti, in ogni caso, l'incontro si rivela un buon test per capire il proprio livello. E alla fine i sanluigini restano primi con due punti di margine proprio sulla compagine di Borgo San Sergio.

In attesa del posticipo Fincantieri-Aquileia, la terza piazza è condivisa da Ponziana e Vesna. Il Ponziana supera il Monfalcone per 4-0 sul sintetico del Ferrini. Primi 20' minuti ad armi pari, poi il bel gol di Gileno cambia il match. Gli ospiti incominciano a concedere più spazi per cercare di reagire e i veltri confermano di essere bravi nello sfruttare il campo a disposizione. Tanto che lasciano ancora il segno con Tari (al termine di una bella azione), Ruzzier e Svigelj. Il Vesna, invece, si arrende al Ronchi per 1-0 in virtù di un guizzo sporadico alla mezz'ora. Il campo pesante di Vermegliano non dà modo di giocare.

La Pro Gorizia e il Muggia impattano per 0-0 al termine di un confronto equilibrato e il risultato appare equo. I rivieraschi, che vedono Ronci infortunarsi dopo soli 2' a una caviglia a seguito di un intervento energico, creano qualcosa in più nel corso del primo tempo grazie a Ellero e Stefano Perossa, mentre nella seconda parte tocca ai goriziani mostrare qualche spunto in più. Annullato un gol al rivierasco Altin, che aveva raccolto una punizione di Leiter.

Lo Zaule Rabuiese conquista la prima vittoria nel torneo regionale, sbancando Visogliano con il punteggio di 5-2. I viola forniscono una buona prova e acquisiscono fiducia sia per il risultato sia per la prestazione. Il Sistiana Duino Aurisina, invece, ha nuovamente una partenza difficile e si ritrova sotto per 3-0 in 20'. Solo nel lungo andare riesce a compiere qualche passetto avanti, in coincidenza tra l'altro di un lieve calo dei vincitori. Questi registrano le reti di Mosetti, Miguel Castrillon (2), Ray Castrillon e Carli, mentre i locali annotano le zampate vincenti di Valente e Tosone. Il San Giovanni, infine, supera la Juventina per 1-0. *(m.la.)*

JUNIORES PROVINCIALI

Opicina e San Vito sempre prime

Le due formazioni inanellano un'altra vittoria. Montebello maramaldo

TRIESTE Terza giornata favorevole alla Polisportiva Opicina e al Sant'Andrea San Vito. Le due capolista del campionato provinciale Juniores hanno colto l'intera posta in palio rispettivamente contro Roianese e San Canzian. I gialloblù di Valentino Piran dopo aver costruito molto nel primo tempo senza riuscire però a graffiare ha ipotecato il match nella ripresa grazie ai gol di Guercio (2) e Tonini.

Da segnalare un rigore sbagliato da Fonda ben parato da Matarrese.

«La palla non voleva davvero entrare poi una volta fatto il primo gol tutto è stato più semplice» - ha commentato Piran. Poco soddisfatto invece l'allenatore dei bianconeri, Alessandro Perselli: «Abbiamo ancora da lavorare e questa settimana dovrò fare un bel discorso ai miei ragazzi».

Vittoria più sofferta per il Sant'Andrea San Vito che con Zippo, Loik e Zaro ha regolato il San Canzian. «Sono contento perché abbiamo dimostrato molto carattere meritando questi tre punti» - ha commentato il tecnico Roberto Levi.

Da segnalare le espulsioni comminate a capitan Matelich e a Nassimbeni che hanno costretto i triestini a rimanere in soli 9 giocatori.

Rotondissima vittoria poi per il Montebello Don Bosco che ha regolato 6-1 lo Staranzano. Grazie a Mellone, Osahon, Kalik, Degrassi, Marinkovich e Fonda i salesiani hanno conquistato tre punti importanti per il morale e la classifica. «Il risultato penalizza forse un po' troppo i nostri avversari ma devo fare davvero un plauso ai miei che hanno giocato davvero bene» - ha commentato il tecnico dei neroblù Alessio.

Vittoria in rimonta invece per l'Esperia Anthares che ha regolato la Cormonese con le reti messe a segno da Viezzi e Sfiligoi. «Non abbiamo giocato bene però la grinta ci ha permesso di vincere questa partita davvero difficile» - ha spiegato mister Manuele Bergamasco. I tre punti sono giunti con una punizione dalla lunga distanza targata Viezzi e con la perla di Sfiligoi in chiusura di match.

In questo turno il Domio riposava mentre il Chiarbola giocherà quest' oggi alle 18 contro l'Isonzo.

Il prossimo turno: Staranzano-Roianese, Isonzo-Domio, Opicina-San Canzian, Piedimonte-Montebello Don Bosco, Sant'Andrea San Vito-Chiarbola, a riposo Esperia Anthares. *(r.t.)*

ALLIEVI REGIONALI

Il San Luigi vola a punteggio pieno

TRIESTE Cinque gare e altrettanti successi per il San Luigi nel girone B del campionato regionale Allievi. L'ultima perla dei triestini risale all'impresa in trasferta a spese del San Canzian, affermazione giunta con il punteggio di 0-2, con un'autorete e del sigillo di Sorao. Anche l'Ancona non scherza e resta a punteggio pieno appaiata ai triestini, grazie alla secca vittoria in casa del Futuro Giovani per 0-4. A rotoli invece il Muggia, relegato nelle zone basse della classifica, fatto ieri a fette per 3 - 0 dalla Pro Gorizia, con rete di Fabris e doppietta di Cargnelutti.

Gli altri risultati del secondo raggruppamento del campionato regionale Allievi hanno registrato altre vittorie di stampo corsaro, come il 3-4 inflitto dai Ranger in casa del Ronchi e lo 0-2 piazzato dal Brugnera a spese dell'Union '91. Sfruttano il fatidico fattore campo il Moimacco - 3-2 sulla Sanvitese - e la Virtus Corno, che a domicilio si sbarazza del Codroipo 2-0, mandando a segno Baldo e Coternaz.

Interessanti gli echi delle due squadre triestine impegnate nel girone A, San Giovanni e Ponziana, entrambi vittoriose. Il San Giovanni si prende altre tre punti battendo 1-0 in casa la Majanese, grazie al gol giunto nella ripresa da Borelli, ben imbeccato da un assist di Ronic.

Terza affermazione stagionale su cinque tappe del cammino di andata per il Ponziana, formazione quest'anno indirizzata al tutto o niente, come testimonia l'abiura dei pareggi. Ieri ai veltri è bastato un bel gol di Dalpelo, ottenuto con un raro pallonetto, per incassare i tre punti contro il Bearzi e fare un discreto salto in classifica.

In vetta alla graduatoria del girone A del campionato regionale Allievi permane il Donatello, quasi da copione, ancora imbattuto e ieri a bersaglio sul Fontanafredda per 2 - 0, con stoccate firmate da Karessi e Campanello. Anche il Pordenone non scherza: hanno banchettato allegramente in casa con il Torre, piazzando un secco 4-0 figlio della doppietta di Vandemarin e dei sigilli di Ulian e Perin.

Francesco Cardella

ALLIEVI PROVINCIALI

Larga vittoria dei "lupetti" di Caricati

TRIESTE Nella seconda giornata del campionato provinciale Allievi spicca la netta vittoria conseguita dal Trieste Calcio contro il Montebello Don Bosco. I lupetti allenati da Nino Caricati si sono imposti 5-0 conquistando i primi tre punti della stagione. Il team di Borgo San Sergio è andato a segno con Persi, Norante, Locche, Zucca e Spinelli.

In vantaggio 3-0 già dopo la prima frazione i padroni di casa hanno poi ulteriormente ampliato lo score finale nella ripresa. «Sono contento della prestazione dei miei ragazzi non solo per il risultato finale ma per il tipo di gioco fatto vedere» - ha commentato Caricati. Dispiaciuto invece l'allenatore dei salesiani Francesco Muccio: «Dobbiamo ancora fare tanti piccoli accorgimenti, i reparti soprattutto nella ripresa si sono allungati troppo».

Un poker è stato calato invece dal San Luigi B ai danni del Sistiana Duino Aurisina. La squadra allenata da Giotta si è imposta con Pisani (doppietta), Senni ed Olio. Un risultato che punisce forse troppo severamente la squadra allenata da Enrico Fuccio.

Vince e convince anche il Kras Repen che con un tennistico 6-2 ha regolato la Roianese. Il team del presidente Goran Kocman è andato a segno con Paoleti (doppietta), Krasniqi, Razman, Rebula e Kerpan. Per i bianconeri di Lisjak doppietta di Giorgevich. Da segnalare che la squadra di Repentabor era completamente rimaneggiata a centrocampo e che nonostante ciò si è comportata in maniera egregia.

Clamorosa vittoria poi del Centro giovanile studenti che ha battuto 6-4 lo Zaule Rabuiese. I viola sono andati a segno con Veglia (doppietta), Mopan e Coslovich. «Peccato davvero perché con un pizzico di fortuna in più avremmo potuto tranquillamente pareggiare» - ha commentato a fine gara il tecnico dello Zaule Rabuiese Emiliano Stefani. Vittoria infine per il Domio di Fabrizio Melissano che grazie ad una zampata del neoentrato di Korenica si è imposto 1-0 contro la Polisportiva Opicina. *(r.t.)*

MUGGIA	1
ISM GRADISCA	1

MARCATORI: pt 15' Bussi; st 18' Grop.
MUGGIA: Donno, Marco Pacherini, Roiaz, Velner, Mattia Pacherini, Aubelj, Fantina, Bussi, Botta (st 25' Rosero), Depangher, Benvenuto. All. Corosu.
ISM GRADISCA: Zanier, Buzzinelli, Chicco, Ghirardo, Corso, Bozic, F. Godeas (pt 1' Ferletic), Varone (pt 1' Rizza), Grop, Lius Della Pietà, Bergomas. All. Zoratti.
ARBITRO: Angelo di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Aubelj, Buzzinelli, Chicco, Grop; espulso per doppia ammonizione Benvenuto.

Due momenti della partita di ieri tra il Muggia e l''Ism Gradisca (Fotoservizio Lasorte)

ECCELLENZA. GLI ALLENATORI SI SONO SGOLATI PER TUTTO L'INCONTRO

Emozioni col contagocce in Muggia-Ism

I due gol sono nati più da episodi isolati che da vere e proprie azioni di gioco

di GUERRINO BERNARDIS

MUGGIA Una sfida dignitosa anche se non emozionante quella tra Muggia e Ism Gradisca, due formazioni alla ricerca di un buon equilibrio nell'assetto e che hanno entrambe ai box due terminali offensivi come Zugna e Mormile: non manca certo la volontà nei due schieramenti ma, piuttosto, la scintilla che fa la differenza, specie quando le partite sembrano bloccate dal sostanziale equilibrio. Anche le reti che determinano il risultato sono episodi, piuttosto che norma e si assomigliano per nascita ed esecuzione, a sancire anche loro l'onesto risultato finale, corroborato e sostenuto a viva voce dai due comandanti in panchina, Corosu e Zoratti, encomiabili nello spronare e spingere i loro ragazzi, ma anche al momento di rimproverarli. Un piccolo spettacolo e onore alle loro corde vocali.

Decisamente compassato il Gradisca d'inizio gara e Muggia guadagna terreno e iniziativa: dopo nove minuti, il carrozziere Bozic deve impegnarsi per anticipare Bussi e la freschezza dei suoi diciassette anni. Poi Fantina prova due volte a concludere dalla distanza ma viene murato e al quarto d'ora la squadra di Corosu spezza l'equilibrio: un bel lancio in verticale ispira lo scatto di Bussi che rimonta il difensore, si allarga e colpisce in diagonale sull'uscita di Zanier che arriva appena a toccare con un piede, ma non può impedire il vantaggio muggesano. Bussi è un pericolo per i gradiscani e lo conferma qualche minuto più tardi quando cerca la deviazione in tuffo su una punizione di Fantina, ma manca di poco l'impatto con la palla.

Pian piano Gradisca cresce: bell'invito di Godeas per lo scatto di Grop ma Donno anticipa le intenzioni avversarie e chiude in corner mentre, sull'altro fronte, Fantina prova a bombardare da lontano ma Zanier è sicuro nella presa. Dopo una punizione maldestramente calciata, la ripartenza di Fantina e un intervento al limite su Bussi, Zoratti aumenta il volume della sua insoddisfazione che, dopo un colpo di testa fiacco di Lius, si placa per una bella combinazione tra Godeas e Buzzinelli con cross al centro che Bergomas di testa offre a Ghirardo: ghiotta occasione, debole la conclusione di testa.

Azione sotto rete: la partita non è stata particolarmente emozionante

Il finale è isontino ancora con Godeas che fila sul fondo e mette teso al centro: Grop si allunga e, in contrasto, riesce a toccare la palla che si appoggia però al palo ma l'ultimo guizzo è di Fantina che lascia sul posto Buzzinelli ma conclude sull'esterno rete.

Gradisca inizia bene la ripresa con due spunti di Lius Della Pietà, Fantina continua a saltare Buzzinelli e mette al centro per la zuccata di Botta fuori di poco sul palo lontano e sugli sviluppi di un corner Velner cerca la battuta al volo dai trenta metri ma la traiettoria si perde verso l'alto. Bergomas, al 16', comincia a chiedersi come Donno abbia fatto a respingere una sua deviazione da due metri e il dubbio lo assillerebbe a lungo se, due minuti più tardi, Ghirardo non ispirasse in verticale per lo scatto di Grop: difesa avversaria completamente scoperta, e l'attaccante, a tu per tu con Donno, non sbaglia la conclusione.

Dopo un tentativo fiacco di Lius e una conclusione di Botta ispirato da Benvenuto che Zanier mette in angolo, l'ultimo episodio con Benvenuto che, su lancio lungo, ingaggia un corpo a corpo con Corso: l'arbitro fischia una sua spintarella, e l'ammonisce ma la lingua spesso non riesce a fermarsi e la serata del muggesano, tra l'altro un ex, è rovinata dal rosso.

BIANCAZZURRI EUFORICI DOPO IL DERBY

Fincantieri discontinua, ma il Monfalcone sta peggio

MONFALCONE Ancora una volta sono stati i colori biancazzurri della Fincantieri a primeggiare nel "derby della Rocca": il quinto successo su sette partite finora disputate in Eccellenza dice chiaro e tondo chi domina nella stracittadina. A far sventolare i vessilli cantierini il giocatore-simbolo (nonchè ex) della Finca, quell' Ivano Milan che alla sua prima da titolare ha piazzato la doppietta decisiva, prima personale in un derby, incrementando a 102 il quoziente di reti siglate con l'attuale casacca.

«Una doppietta così - sottolinera Milan - ti rende strafelice, se la trasformazione dal dischetto è stata qualcosa di normale, la rete del sorpasso è stata da manuale con buona circolazione di palla a centrocampo, la progressione inarrestabile di Rocco a destra conclusa con un traversone perfetto sul quale sono arrivato con il destro. Nella prima frazione abbiamo fatto vedere le migliori cose, come spesso accade siamo calati nella ripresa, continuo a temere che sia un qualcosa di fisico anzichè di mentale che ci porta a perdere la lucidità nelle varie fasi di gioco. Abbiamo arretrato il baricentro dopo l'intervallo, anche le condizioni di forma non ottimali del sottoscritto, di Baciga e Giraldi che sono stati sostituiti con forze fresche, hanno contribuito alla sfilacciatura tra i reparti: non a caso negli ultimi venti minuti eravamo impostati con un 4-3-3 sicuramente offensivo ma non siamo mai stati capaci di ripartire per piazzare il punto della sicurezza». Punti pesantissimi che danno un sospiro di sollievo, magari la spinta ad un campionato ambizioso? "Inutile girarci attorno, il morale schizza alle stelle ma - ammonisce Milan - alla fine dei conti sono tre punti come in qualsiasi altra partita. Ora abbiamo all'orizzonte la gara infrasettimanale di Coppa Italia a Muggia, io guardo più avanti e penso alla Gemonese che ci farà visita nel prossimo turno».

Che l'attuale Monfalcone fosse una vittima predestinata non ci credeva nessuno. Coceani afferma di temere solo la sua Fincantieri: «A parte le solite lacune che emergono nella seconda parte, questa volta voglio complimentarmi con la squadra per come ha saputo reagire alla marcatura incassata e ribaltare la situazione e per come abbia recitato il ruolo di favorita dell'incontro, non era mai successo prima. Una ritrovata autostima parte anche da questo, il gruppo c'è e sono sicuro che saprà emergere al più presto anche se il campionato è parecchio complicato e ogni rivale ha le carte in regola per metterci in difficoltà. L'inserimento di Caiffa a centrocampo nell'ultima mezz'ora per un esausto Baciga non è stato una mossa dovuta al caso, in quei frangenti serviva qualcuno forte di testa poichè si stava giocando a ping-pong con palloni sparacchiati da una parte e dall'altra». E poi il Caiffa difensore è stato "scoperto" proprio da un'intuizione di Coceani, prima il giovanotto agiva proprio da mediano e quindi non poteva essere un pesce fuor d'acqua.

Matteo Marega

BATTUTA LA PRO FAGAGNA

Tris della Pro Cervignano che si mantiene in vetta

PRO CERVIGNANO	3
PRO FAGAGNA	1

MARCATORI: st 7' Chiappetti, 39' Biancotto, 46' Marino, 47' Jerkic.
PRO CERVIGNANO: Dose, Lama, Visintin, Ferro, Mascarin, S. De Crescenzo S.(Biancotto), Pizzutti (Marino), Coccolo, Fierro, Bisan, Chiappetti (G. De Crescenzo). Allenatore Franti.
PRO FAGAGNA: Montagnese, Zilli (Busolino), Masotti, Ermacora, Candotti, Jerkic, Stheinhaus, Ferrara, Mazzolo (Ermacora), Capalbo, Chersicola (Di Giusto).
ARBITRO: Feleppa di Gorizia.
NOTE: Ammoniti Ferrara, De Crescenzo, Lama, Masotti.

CERVIGNANO. Vince con merito la Pro Cervignano, una partita che poteva finire con un ancor maggior numero di reti. Inizio favorevole agli ospiti con un disperato salvataggio di Lama in angolo e susseguente intervento sempre in angolo di Dose che salvava su Jerkic.

Il tutto quando la lancetta dei secondi non aveva completato i due giri. Poi esce la Pro Cervignano che al 6', al 14' e al 23' crea con Pizzutti tre situazioni di pericolo con salvataggio in extremis del portiere, di Jorkic e di un ... montante. In precedenza, al 20', la traversa aveva detto no a un piazzato di Bisan. Al 25' Chiappetti, liberato da un errore di Jerkic non sfruttava la ghiotta occasione, al 29' il portiere rossonero deviava un tiro di Pizzutti. Al 42', in area gialloblu, a seguito di uno scontro in uscita di Dose con De Crescenzo, Capalbo rovesciava la palla in rete e solo un autentico miracolo di Visentin toglieva la sfera dalla sua porta e metteva le premesse alla svolta della ripresa.

Dopo un inizio di secondo tempo ancora con ospiti in avanti, erano i gialloblu a passare in vantaggio con Chiappetti che dopo un salvataggio sulla linea di porta, insaccava la respinta. Ridisegnano le squadre i due allenatori ma la gara cala di intensità e non offre tutte le occasioni del primo tempo. Solo al 39' la partita si chiude con un gol da cineteca, a seguito di un'azione condotta tutta di prima. È Bisan ad avviare l'azione a metà campo: doppio scambio Marino-Lama e servizio assist per Biancotto che non sbaglia. Con squadre lunghe c'è il tempo per la terza rete dei gialloblu con Marino che raccoglie un lungo cross di Fierro dalla sinistra che sorvola il portiere, per il facile tocco a rete.

Dalla parte opposta Jerkic è lesto a precedere i centrali cervignanesi e la palla colpita di testa descrive una parabola che s'insacca quasi imparabile. La Pro Cervignano, pur con assenze pesanti, intasca i tre punti e si mantiene in testa alla classifica.

Alberto Landi

PARTITA VIBRANTE FINO ALLA FINE. INCIDENTE DI GIOCO AL PORTIERE CIGANOTTO

Il San Luigi piega di misura l'Azzanese

SAN LUIGI	1
AZZANESE	0

MARCATORI: 31' st Simeunovic.
SAN LUIGI: Ferluga, Zamarini, Zolia, Furlan, Tessaris, Reder (37' st Yatchouminou), Giorgi (47' st Casseler), Simeunovic, C. Zigon, Gerbini, Miceli (28' st Cigliani). All. Potasso.
AZZANESE: Ciganotto (16' st Taiarol), Candussio, Cividino, Zanardo, Bortolussi (39' st Romanin), Rorato (35' st Stafa), Cester, Gava, Schifano, Zusso, Quell'Erba. All. Papais.
ARBITRO: Kapidani di Udine.

TRIESTE Il San Luigi piega l'Azzanese con un gol di Simeunovic e allunga la striscia positiva con la seconda vittoria casalinga consecutiva. Ma durante la partita accade di tutto: parentesi festosa e leggermente malinconica prima del fischio di inizio per la targa consegnata all' ormai ex difensore Giulio Paoli (25 anni con la maglia del San Luigi e un futuro da dirigente sempre in biancoverde) che abbandona l'attività agonistica; un rigore grande come una casa non concesso al San Luigi dopo 4' di gioco; una serie lunghissima di contestate decisioni arbitrali; 8' di panico dopo che il portiere ospite Ciganotto (che poi si riprenderà) è rimasto a terra svenuto per qualche lungo istante dopo essere stato colpito in pieno volto dal pallone scagliato da distanza ravvicinata sempre da Simeunovic; 11' di recupero e un finale sconsigliato ai deboli di cuore.

Primo tempo poco emozionante dal punto di vista delle occasioni da rete. Il San Luigi è più ficcante e pericoloso ma meno lucido nell'impostazione del gioco. L'Azzanese giunge al tiro solo dalla distanza e non impegna mai severamente Fergluga, ma è più manovriero e convincente nelle geometrie. La partita vive così di poche fiammate. La prima al 4': Zigon viene steso in area da Bortolussi ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore. L'Azzanese si scuote con Zusso che ci prova con una potente punizione dai venticinque metri ma la sfera esce a lato di poco. Il San Luigi costruisce invece un paio di buone occasioni con Zigon e Simeunovic ma il pallone non centra mai lo specchio di porta.

Nella ripresa il San Luigi riparte con un piglio nettamente più aggressivo. Al 3' cross di Giorgi per la testa di Simeunovic che manda a lato. Al 6' altra opportunità sempre per Simeunovic, servito dall'indemoniato Zigon, che prende palla, entra in area tutto solo e scaglia un tiro a colpo sicuro sul volto del portiere in uscita disperata. Ciganotto resta per alcuni minuti privo di sensi a terra. Poi, con l'intervento dei sanitari viene portato fuori dal campo in barella, dopo 8' lunghi minuti di paura anche in tribuna, cosciente ma sotto shock è portato in ospedale con l'ambulanza dove sarà tenuto sotto controllo per qualche ora. Anche l'Azzanese resta sotto shock e per qualche minuto il San Luigi assedia l'area ospite. Il neoentrato Taiarol salva in tuffo miracolosamente su Gerbini al 15' e blocca una conclusione radente di Zolia poco dopo. L'Azzanese risponde solo su punizione con Cester ma Ferluga blocca sicuro. Al 31' il solito Zigon si procura una punizione poco fuori il limite dell'area, che Simeunovic si incarica di battere. La traiettoria del centrocampista sanluigino scavalca la barriera, tocca il palo e si infila in rete. Sarà il gol partita. L'unico brivido, comprendendo anche gli 11' di recupero (giustamente) concessi dal contestato arbitro, per la difesa del San Luigi si registra al 50' quando un colpo di testa di Zanardo su corner viene sventato sotto la traversa da Ferluga.

Pippo Morea

GIOVANISSIMI REGIONALI

Tutte sconfitte le squadre triestine

TRIESTE Quinta giornata da incubo per le squadre triestine impegnate nel campionato regionale Giovanissimi. Tutte sconfitte le cinque formazioni locali che hanno incassato 19 reti e segnate solo 2. Nel girone A da salvare il primo tempo del Trieste Calcio che contro il Donatello ha dovuto alzare bandiera bianca perdendo per 4 a 1. I lupetti allenati da Milos Tul nella prima frazione di gioco hanno però dato del filo da torcere ai friulani, messi in difficoltà dalla compattezza e dalla grinta dei triestini. In vantaggio dopo pochi minuti il Donatello si è visto recuperare grazie allo splendido gol di Maio su azione corale manovrata sulla fascia destra. Nella ripresa però gli ospiti hanno imposto il loro ritmo trovando subito il gol del vantaggio e impedendo ai lupetti di esprimersi. Sconfitta più pesante invece per il San Giovanni. I rossoneri sono stati battuti dall'Udinese Calcio B con un rotondo 6-0. «Nel primo tempo abbiamo tenuto bene concludendo sotto di due reti poi loro sono venuti fuori e ci hanno messo sotto», ha commentato il tecnico Massimo Livan.

Nel girone B invece la sconfitta meno eclatante è giunta per il San Luigi battuto 2 a 0 dal Moimacco. Al di là del risultato i biancoverdi di Zoch non hanno disputato una bella partita, facendo anzi un passo indietro rispetto alle prestazioni precedenti. «Abbiamo preso due gol su due episodi, a ogni modo è stata una brutta partita per noi», ha ammesso Bruno Zoch. Con un secco poker invece la Pro Gorizia ha espugnato Muggia. «Abbiamo disputato un bel primo tempo prendendo gol al 17', poi però nella ripresa siamo scesi di tono», ha spiegato il dirigente rivierasco Daniele Fontanot. Male infine anche la Triestina B battuta 3 a 1 dal Pordenone. Sotto di 2 reti dopo la prima frazione di gioco nella ripresa gli alabardati hanno reagito accorciando le distanze con Maio. Poco dopo però è arrivato il gol del definitivo 3 a 1. Prossimo turno: San Giovanni-Libero Rizzi, Union 91-Trieste Calcio (girone A); Pordenone-Muggia, Futuro Giovani-Triestina B, San Luigi-Codroipo (girone B).

Riccardo Tosques

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Il Kras Repen manda ko il Ponziana

TRIESTE Seconda uscita ufficiale per il girone triestino dei giovanissimi provinciali. Il big match Ponziana-Kras Repen arride ai carsolini, che espugnano il Ferrini con il risultato di 1-0 in virtù di un rigore alla mezz'ora di Caselli. L'Opicina A, dal canto suo, batte il Cgs per 7-0. Gli studenti reggono per un tempo, durante il quale accusano un'autorete e un gol allo scadere, e poi vengono fuori con decisione i gialloblù. Questi ultimi mettono a referto (oltre a un autogol) i centri di Bubnich (2), Caneva, Galante, Hauser e Santangelo. Partita ricca di gol tra il Domio e il Montebello Don Bosco, che la spunta per 3-6. Entrambe le difese vanno registrate, mentre il centrocampo e l'attacco di entrambe le duellanti creano gioco e occasioni. Più concreti i salesiani grazie a Blasina (2), Di Fiore (2), Tondl e Cannataro; biancoverdi a bersaglio con Luce, Nale e Danuzzo.

Incontro equilibrato tra il Sistiana Duino Aurisina e lo Zaule Rabuiese: la spunta la prima compagine per 1-0 in virtù di una stoccata di Gleria Sossi. Ambedue le compagini sprecano un paio di buone opportunità. Pari combattuto (3-3) tra Opicina B ed Esperia Anthares, determinato da Bandel (2) e Colotti su un versante e dalla tripletta di Secu Haidara sull'altro. «Mi scuso per la mia espulsione per proteste nei confronti dell'allenatore dell'Esperia – afferma il tecnico dell'Opicina Giorgio Covacevich – Ho dato un brutto esempio e me ne dispiace».

Classifica: Kras Repen e Sistiana Duino Aurisina 6; Opicina A, Ponziana e Montebello Don Bosco 3; Domio e Zaule Rabuiese 1; Esperia Anthares, Cgs e Sant'Andrea San Vito 0; Opicina B fuori classifica.

Prossimo turno: Esperia Anthares-Cgs (domenica alle 12 a Domio), Montebello Don Bosco-Zaule Rabuiese (domenica alle 9 in via Locchi), Opicina A-Ponziana (domenica alle 10.30 in via degli Alpini 128), Sant'Andrea San Vito-Domio (domenica alle 12 in via Locchi), Sistiana Duino Aurisina-Opicina B (domenica alle 10.30), a riposo il Kras Repen. *(m.la.)*

ZAULE RABUIESE	4
TRIESTE CALCIO	7

MARCATORI: pt 4' Novakovic (autorete), 11' Cramestetter, 13' Cannone; st 15' Solaja su rig., 24' Cramestetter, 26' Cannone, 33' Mboria su rig., 35' Castiglione, 39' M. Del Moro, 43' Vescovo, 48' M. Del Moro.
ZAULE REABUIESE: Cipollone, Lugnani, Novakovic (1' s.t. Moncata), Visentini, Pecora (30' p.t. Busletta), Carrese(20' s.t. Danieli), Marzari, Omari, Castiglione, Mboria, Cramestetter. All. Cernuta.
TRIESTE CALCIO: Manosperti, Cavallini, Del Vecchio (20' s.t. L. Del Moro), Braini, D'Alesio, Vescovo, Romano (31' s.t. M. Del Moro), Solaja, Cannone, Gherbaz, De Bosichi. All. Sambaldi.

A sinistra, i complimenti dei compagni a Cannone dopo il gol. A destra, azione di Carrese

CALCIO PROMOZIONE

LA PRIMA MARCATURA GIÀ DOPO QUATTRO MINUTI

Festival dei gol, ne segna di più il Trieste

Lupetti scatenati, lo Zaule non ha potuto fare di più. Tre espulsi, tutti nella ripresa

di MASSIMO LAUDANI

TRIESTE Il Trieste Calcio vince il festival del gol, superando (ad Aquilinia) con un 7-4 pirotecnico lo Zaule di Lorenzo Cernuta, da poco scosso dalla morte del padre. Una partita che ha divertito gli spettatori presenti, non è di tutti i giorni vedere tanti gol in un'unica gara. Con il risultato che cambiava da un momento all'altro nessuno dei presenti allo stadio ha avuto il tempo di annoiarsi.

Inizia la vendemmia la squadra ospite che, già al 4', si porta in vantaggio grazie a un'autorete di Novakovic su punizione dal limite dell'area di Braini, che si stava indirizzando tranquillamente a lato. Al 10' pareggio dello Zaule: piazzato dal vertice sinistro dell'area di Castiglione che appoggia per Cramestetter, il quale svetta sulla difesa avversaria e insacca di testa.

Passano solo due minuti e il Trieste Calcio si riporta in vantaggio: azione insistita di Del Vecchio sulla fascia sinistra il quale riesce a saltare un avversario e a collocare in area un innocuo pallone sul quale la disastrosa difesa di casa non interviene lasciando così a Cannone l'opportunità di toccarla in gol da pochi passi.

Secondo tempo: al 4' D'Alesio, unico ammonito fino a quel momento, viene espulso per una brutta entrata su Solaja. Parità numerica ristabilita al 15' quando Lugnani stende Cannone in area, rigore netto che Solaja trasforma senza problemi. Al 24' punizione dalla lunetta per lo Zaule: tira Castiglione che fa partire una precisa palombella a scavalcare la barriera sulla quale Manosperti nulla può. È 2-3.

Trascorrono due minuti e il Trieste Calcio fa il poker: cross dalla destra di Romano, Cannone anticipa di quel tanto che basta l'uscita di Cipollone, spizzando di testa la palla in rete. Al 32' episodio dubbio al limite sinistro dell'area di rigore del Trieste Calcio. Braini sgambetta Marzari, secondo l'arbitro Marini il fallo avviene dentro l'area e concede così la massima punizione che Mboria realizza con un pregevole cucchiaio.

La squadra di casa si fa coraggio e aumenta il pressing. Così tre minuti più tardi un cross di Mboria dalla destra viene raccolto da Castiglione che di testa, tutto solo, segna l'insperato 4-4. A questo punto lo Zaule cala e il Trieste Calcio non rimane a guardare. Al 39' Del Moro raccoglie una palla persa da Cipollone nell'area piccola e insacca di rapina per il 4-5. Al 43' Solaja intercetta un pallone vagante a centrocampo e fa partire un lungo cross per Vescovo il quale insacca dal limite con un diagonale imparabile per il portiere avversario.

La vendemmia finisce con un rapido contropiede di Marco Del Moro che approfitta di una difesa in difficoltà e insacca il gol del match point. Da sottolineare le tre espulsioni, tutte nel secondo tempo: Dalesio al 5', Lugnani al 15', Solaja al 43'. Per i lupetti sono tre punti molto importanti ai fini dello scalare la classifica, che li vede ora a meno uno dai viola. Il prossimo turno proporrà Zaule Rabuiese-Vesna in anticipo e Trieste Calcio-Union Martignacco.

CONTRO LA REANESE

La Pro Gorizia festeggia la prima vittoria

REANESE	1
PRO GORIZIA	2

MARCATORI: st. 10' Barone, 29' Stera (su rigore), 42' Jacuzzi.
REANESE: Colautti, Patat, Fiorino Croato, Bragagnolo, Taffarel, Genio, Scalzo, Comello, Damiani, Stera. All. Lozer.
PRO GORIZIA: Paganelli, Cencig, Esposito (Casonato), Re, Racca, Mian, Gabrielli (Colla), Barone, Jacuzzi Luxich, Bauzer (Visintin). All. Peressoni.
ARBITRO: Margutti di Udine.

REANA DEL ROJALE La Pro Gorizia ha rotto il ghiaccio conquistando la prima vittoria in campionato. L'ha fatto espugnando il difficile campo della Reanese al termine di una partita giocata con molta intensità. La giovane squadra di Peressoni non si è fatta intimidire dai padroni di casa che pensavano di poter fare un solo boccone dei goriziani. Attenti in difesa, Esposito e compagni hanno aspettato nella loro metà campo gli avversari chiudendo tutti i varchi di fronte alla porta di Paganelli. Ma la Pro non si è limitata a infrangere le azioni avversarie, è sempre stata pronta a ripartire creando diverse pericolose azioni da gol. I goriziani avrebbero potuto passare già nei primi minuti della partita. Al 10' quando Gabrielli si è presentato tutto solo di fronte a Colautti, l'ha saltato ma poi ha sbagliato la conclusione. Più o meno la stessa cosa è capitata a Barone al 14': contropiede con tiro a colpo sicuro dell'attaccante goriziano ma mira sbagliata. Al 20 è la squadra di casa a farsi pericolosa con Comello che sfruttando un rimpallo favorevole tira da buona posizione ma non centra la porta. La Pro, con i due giovani Gabrielli e Barone scatenati, macina gioco e al 30' è Bauzer a sprecare una buona occasione.

La Pro Gorizia passa in vantaggio al 10' della ripresa: Barone va via velocissimo sulla destra, converge al centro e con un gran diagonale insacca. I padroni di casa reagiscono ma la difesa della Pro regge l'urto. Al 29' però i goriziani devono cedere quando l'arbitro assegna un dubbio rigore per un contrasto in area tra Mian e a Scalzo. Le proteste non mancano ma l'arbitro non recede della sua posizione e Stera trasforma la massima punizione beffando con una finta Paganelli. La Reanese vuole la vittoria, si getta in avanti senza però far correre seri pericoli alla porta goriziana. Anzi il suo sbilanciamento in avanti favorisce la Pro Gorizia che al 42' mette a segno la rete decisiva con Jacuzzi che sfrutta gli ampi spazi liberi lasciati dai padroni di casa per andarsene sulla destra e mettere il pallone nel sacco con un tiro imprendibile per il portiere di casa.

Antonio Gaier

LA FORMAZIONE DI ZANUTTIG NON PERDONA

Anticipi, premiate Juventina e Ponziana

Largo successo interno dei goriziani su una Pro Romans mai in palla

Andrea Zanuttig tecnico della Ponziana

JUVENTINA	3
PRO ROMANS	0

MARCATORI: pt 22' Palermo, 34' Favero, st 33' Palermo.
JUVENTINA: Mainardis, Petriccione, Iansig, Trangoni (st 15' Pantuso), Masotti, Morsut, Radovac, Favero, Palermo, Stabile (st 15' Colella), Giannotta (st 28' Rosolen). All. Tomizza.
PRO ROMANS: Celante, Negro, Candussi, Seculin, Costantini, Liut, Mosca (st 32' Furlan), Tonut (st 1' Giugliano), Pellaschier, Grion, Cecon (st 10' Grande). All. Terpin.
ARBITRO: Signore di Pordenone.
NOTE: ammoniti Trangoni e Giannotta (J), Liut (P). Espulso Liut (P).

VESNA	0
PONZIANA	2

MARCATORI: pt al 34' Scocchi; st 26' Muiesan.
VESNA: E. Carli, Bertocchi, Pin, Gulic, Degrassi, Kerpan, Salice (st 18' Cok), Cheber, Cano, Leone (st 29' De Bernardi), P. Carli (st 29' Marianovic). All. Cazzato.
PONZIANA: Daris, Veneruso, Cheber, Nettis (st 43' Lodi), Radovini, Licciulli, Scocchi, Centazzo, Muiesan (st 31' Tomasi), Spinelli, Bernabei (st 8' Pignatiello). All. Zanuttig.
ARBITRO: Lamannis di Udine, ass. Spiga e Prest di Udine.
NOTE: ammoniti Bertocchi, Gulic, Kerpan, Nettis, Radovini.

GOL E OCCASIONI IN SEVEGLIANO-PRATA

Cipolat e Paolucci firmano il pari

Due doppiette in una partita ben giocata da entrambe le squadre

SEVEGLIANO	2
PRATA	2

MARCATORI: pt 5' Cipolat, 46 Paolucci (rig.); st 1' Cipolat; 36' Paolucci.
SEVEGLIANO: Conchione, Sinigaglia (Chiaramida), Zamparutti, Cignacco, Bertossi, Ferrante, Piani, Martellossi, Martignoni, Paolucci, D'Agostina (Calligaris) All. Peressutti
PRATA: Venier, Fier, Dei Negri, Santovito, Marcuz, Paro, Bortolussi, Grizzo, Mazzarella, Quirici (Bertolo), Cipolat (Moro) All. Gregolin.
ARBITRO: sig. Donda di Cormons.
NOTE: ammoniti Paro, Paolucci, Santovito, Dei Negri; angoli 2-3.

SEVEGLIANO Cipolat chiama, Paolucci risponde. Si potrebbe sintetizzare così la gara tra Sevegliano e Prata, in cui è pressoché identico anche il momento della realizzazione delle marcature. Un pareggio tutto sommato giusto: gol e numero di occasioni sono pari.

Ci pensa il pordenonese Cipolat al 5' a sbloccare il risultato con una grandissima conclusione dai venticinque metri: la traiettoria velenosa spolvera il "sette" alla sinistra di Conchione.

Colpito a freddo il Sevegliano rischia di subire il raddoppio all'8' sempre con Cipolat su corner ma il colpo di testa è alto sulla traversa. La prima conclusione dei padroni di casa al 20' ad opera di D'Agostina (sostituito poco dopo per infortunio): il giocatore friulano scarica il tiro sul fondo. Passano i minuti e Paolucci conquista terreno al 38' con una punizione dai venticinque metri senza esito; ma al 46' un'ingenuità di Santovito (tocco di mano propiziato da Paolucci) regala il penalty e il pari ai padroni di casa.

La parità dura giusto il tempo di un the caldo perché il Prata è di nuovo avanti dopo un minuto della ripresa: Mazzarella va via sulla fascia destra, serve Quirici dentro l'area il quale appoggia per l'accorrente Cipolat che batte Conchione. Applausi.

Il copione del primo tempo si ripete fino al 36', quando Paolucci con un bolide dai venti metri trafigge Venier, su punizione. Martignoni nel finale fallisce due palle gol, la prima al 39' solo davanti al portiere e al 41' la girata di tacco viene spazzata da Dei Negri sulla linea.

Alessandro Landi

BUONA LA PRESTAZIONE DEL LUMIGNACCO

L'Aquileia in dieci strappa un punto

L'espulsione di Uliani dopo mezz'ora di gioco ha messo in crisi i patriarchini

AQUILEIA	2
LUMIGNACCO	2

MARCATORI: pt 16' De Sabbata, 20' Mele, 42' Scarbolo; st 26' Sgubin (rig)
AQUILEIA: Dreossi, Moos, Marega, Ulliani, Tortolo, Sgubin, Giunta, Gordini, Mele, Michelin, Visintin. Allenatore Delpiccolo.
LUMIGNACCO: Meroi, Romanin, Letta, Ottocento, Gonano, Chiacig, Amabile, De Sabbata, Scarbolo, Dessi, Malesevic. Allenatore Battistutta.
ARBITRO: Valeri di Maniago
NOTE Espulso pt 30' Ulliani. Ammoniti Moos, Marega, Sgubin, Desabbata.

AQUILEIA In un pomeriggio soleggiato si sono affrontate su un campo in perfette condizioni le squadre dell'Aquileia e del Lumignacco appaiate in quarta posizione. La partita è entrata subito nel vivo con il Lumignacco che si presenta al 5' dalle parti di Dreossi che para il colpo di testa di De Sabbata. L'Aquileia risponde con Michelin che dal limite inquadra la porta e impegna a terra il portiere avversario. Ancora ospiti in evidenza al 12' e al 15' e è ancora il portiere capitolino Dreossi a salvarsi, sull'accorrente Amabile.

Lumignacco in vantaggio un minuto dopo con De Sabbata pronto a insaccare raccogliendo un rinvio sporco della difesa e calciando dall'altezza del disco del rigore. Reazione dell'Aquileia con Michelin che dal limite calcia il pallone destinato nel "sette" ma Meroi è bravo a deviare in angolo. Al 20' il pareggio grazie a Mele che di precisione, al limite dell' area di rigore, stoppa e calcia il pallone nell'angolino basso alla destra del portiere.

Al 30' l'episodio che condiziona la gara: Uliani, tra i migliori in campo sino a quel momento, si fa espellere per un ingenuo fallo di reazione. Lumignacco sfrutta il momento favorevole e si riporta in vantaggio al 42' con Scarbolo che controlla un lancio da destra e non dà scampo a Dreossi.

Nel secondo tempo l'Aquileia nonostante l'inferiorità numerica pressa alto mettendo in difficoltà gli avversari. Al 3' Mele calcia dal limite, Meroi devia in angolo e sullo sviluppo si crea una mischia in area ed è Marega che si vede deviare il tiro sulla linea della porta. Insiste l'Aquileia e sullo sviluppo di un'azione di Visintin, Mele è atterrato e il rigore è trasformato da Sgubin per il giusto pareggio. *(a. l.)*

TRA GLI ISONTINI DEBUTTO IN PORTA DI ZEARO

Il Villesse esce imbattuto da Caporiacco

CAPORIACCO	0
VILLESSE	0

CAPORIACCO: De Agostini, Vic (Comuzzo), Varutti, Cencig (Serafini), Jogna, Kogoj, Pecile (Predan), Zucchiatti, Uanello, Susca, Picco. All. Pecile.
VILLESSE: Zearo, Zorzenon (Furioso), Cossa, Pelos, Fici, Marega, Bolzan, Toppano, Radolli (Rigonat), Montina, Battistin. All. Marin.
Arbitro: Giordano di Pordenone
Note: espulsi Varutti (C) per doppia ammonizione e Pecile (allenatore Caporiacco) per proteste.

CAPORIACCO Il Villesse si sblocca e coglie il primo punto del suo campionato sul difficile campo del Caporiacco, giocando una partita molto attenta e ordinata, riuscendo a contenere senza troppi affanni gli attacchi di una squadra che ha dimostrato comunque di essere una realtà del torneo di Promozione. Piccoli ma significativi passi avanti, dunque, per la squadra di Marin, che schiera per la prima volta tra i pali l'ultimo arrivato Zearo, che regala subito grande sicurezza ai suoi compagni.

A partire meglio, però, è il Caporiacco, che per un quarto d'ora spinge sull'acceleratore. E al 2'arriva forse l'azione più pericolosa del match, con un diagonale forte e preciso di Uanello che fa la barba al palo, ma esce. Col passare dei minuti il Villesse prende le misure agli avversari, e si affaccia nella metà campo friulana. Al 12' ci prova Pelos dalla distanza, senza fortuna, mentre al 19' Montina trova un colpo di testa su uscita errata di De Agostini, ma alza troppo la parabola e dà il tempo al portiere di tornare tra i pali ed evitare il gol. Lo stesso numero uno di casa si deve poi superare al 27', parando di piede un tentativo di Radolli. Varutti, poco prima della metà del secondo tempo finisce in anticipo sotto la doccia collezionando il secondo giallo.

Così il Villesse può anche provare a vincere, e al 28' va vicinissimo al gol: Montina serve Toppano che va al cross dal fondo, servendo l'accorrente Bolzan, il cui tiro rasoterra viene salvato sulla linea da un difensore. Una scena che si ripete, nell'area opposta, al 41', quando un pallone uscito da una mischia trova il villessino Furioso attento a respingere a pochi centimetri dal gol, salvando così il primo punto del campionato giallorosso.

Marco Bisiach

GIOVANISSIMI SPERIMENTALI. CAMPIONATO REGIONALE

San Giovanni s'inchina alla Fincantieri

TRIESTE Terza tornata di sfide per il campionato regionale dei giovanissimi sperimentali (fascia B). Nel **girone E** il Sant'Andrea San Vito regola il Ponziana per 3-1 al termine di una gara combattuta e piacevole. I vincitori fanno vedere un buon calcio a tratti e i veltri compiono qualche passetto avanti. Padroni di casa avanti con De Toni al 5' e Pischianz al 18', poi i biancocelesti accorciano le distanze a inizio ripresa con Calligaris e al 12' s.t. arriva il 3-1 a opera nuovamente di Pischianz. L'altro derby triestino vede la Triestina e il Trieste Calcio B impattare per 0-0 all'Ervatti. Incontro combattuto tra il San Giovanni e la Fincantieri, che alla fine la spunta per 1-2. I cantierini sono più prestanti sul piano fisico; fanno inoltre vedere un buon impianto di gioco. Vengono infilzati per due volte da De Gregorio (7' p.t. e 27' p.t.) e vanno a bersaglio con Bonetti (9' p.t.). Prossimo turno: Fincantieri-Ponziana, Trieste Calcio B-San Giovanni, Triestina-Sant'Andrea San Vito.

Nel **girone F** vanno in scena altri due incontri tirati e incerti fino al triplice fischio di chiusura. Il Muggia sfrutta il fattore campo e batte la Pro Gorizia per 2-0. Reti di Carli (7' s.t.) e Bossi (16' s.t.). Sul sintetico di via Felluga, invece, il San Luigi si arrende al Domio per 2-3: locali avanti con Galgaro (12' p.t.) e ospiti pronti a lasciare il segno con Grando (in gol al 22' e al 34' p.t.). I sanluigini pareggiano con Cesini al 2' s.t., ma non mantengono il risultato e vengono trafitti da Giglione (12' s.t.). Prossimo turno: Muggia-Trieste Calcio A, Pro Gorizia-San Luigi, a riposo il Domio. Infine, il Ronchi espugna la tana del Futuro Giovani con il punteggio di 2-1, mentre i Rangers superano, tra le mura amiche, la Cormonese per 9-0. Prossimo turno: Cormonese-Fiume Veneto/Bannia, Ronchi-Rangers, a riposo Futuro Giovani. *(m. la.)*

AI PADRONI DI CASA NON BASTANO DUE RETI

Il Sovodnje affonda l'Esperia

ESPERIA ANTHARES	2
SOVODNJE	5

MARCATORI: pt 7' Ferluga, 24' e 25' Rešcic; st 11' Mbaye, 15' Sugan, 22' Mustacchi, 35' Trampus.
ESPERIA ANTHARES: Pribaz, Puzzo, Tramarin, Ruzic (Mustacchi), Cisternino, Cantagallo, Dandri (Fornasari), Venturini, Sugan, Marchione, Buffa (Lenassi). All. Bonnes.
SOVODNJE: Burino, E. Kogoj, S. Kogoj (Pohlen), Milenkovic, Tomšic, Komic, Trampus, Ferluga (Brockmann), Mbaye, Rešcic, Skarabot (Peteani). All. Vitulic.
ARBITRO: De Reggi di Udine.

TRIESTE L'impatto con la nuova categoria continua ad essere difficile per l'Esperia Anthares, che rimedia una sconfitta molto pesante contro gli ospiti del Sovodnje. Sotto di tre reti nel primo tempo, la formazione di Tullio Bonnes non ha nemmeno il tempo di risistemarsi in campo nella ripresa, che va ancora sotto: la reazione dettata dall'orgoglio c'è, e arrivano due reti a dimezzare lo svantaggio, ma tutto finisce a quel punto, con gli ospiti che approfittano della giornata balorda dei giallonerі e vanno ancora a segno.

«L'inesperienza si paga - commenta amaramente l'allenatore triestino - e i nostri errori in difesa li abbiamo purtroppo fatti. Spiace rimarcare gli sbagli della nostra difesa, ma dovevamo stare più attenti. Tra una cosa e l'altra eravamo privi di otto titolari e, a un certo punto, ho chiesto a Mustacchi e Fornasari che erano in panchina ma non al meglio, di giocare: qualcosa, grazie anche al loro contributo d'esperienza, abbiamo fatto, ma non era proprio una buona giornata. Non ci resta che rimboccarci le maniche per cominciare a risalire la classifica».

Subito in svantaggio per la rete di Ferluga, l'Esperia "collassa" a metà del tempo quando Rešcic mette a segno la sua doppietta, sorprendendo nettamente la retroguardia di casa, incapace di intervenire.

La storia si ripete anche all'inizio della ripresa: altra incertezza e Mbaye, che sul campo di viale Sanzio tutti ricordano come Nasser, è pronto a smazzare il poker ospite.

La reazione d'orgoglio giallonera porta al gol di Sugan, propiziato da un cross di Cantagalli e al raddoppio di Mustacchi, dopo uno scambio al limite con Fornasari, ma il gol di Trampus, poco dopo la mezz'ora, mette la parola fine anche alle buone intenzioni. *(g.b.)*

RISCATTO A SPESE DEL CENTRO SEDIA

Domio incassa i primi tre punti

DOMIO	2
CENTRO SEDIA	0

MARCATORI: pt 15' Loiacono, 42' Bussi.
DOMIO: Pestel, Bussi, Bobbini, Palmisano, Chirsich, Louis Fantina, Loiacono, Desco, Pippan (st 15' Chierini), Andrea Fichera (st 18' Alessandro Umek), Petrini (st 38' Centrone). All. Campo.
CENTRO SEDIA: Savio, Catanzaro (st 10' Rivelli), Ciriaco, Loszach, Fanna, Federico Mauro, Merja, Censon (st 23' Rigatto), Pittioni (st 1' Fabio Mauro), Batistuta, Livon. All. Bolzicco.
ARBITRO: Fazio di Udine.
NOTE: espulso Fanna (st 42').

TRIESTE Il Domio riscatta il passo falso accusato nel derby con il Muglia Fortitudo, e batte il Centro Sedia per 2-0 sul terreno di casa, intitolato a Marino Barut, in occasione della quinta giornata.

I triestini forniscono una prestazione positiva al cospetto di un avversario apparso un po' sottotono. I biancoverdi beneficiano del rientro di alcuni elementi da infortuni e squalifiche, mostrando così una maggiore compattezza, e ora restano in attesa del ritorno a tempo pieno anche di Lorenzo Umek (condizionato negli allenamenti dagli orari di lavoro).

I padroni di casa sono votati all'attacco: creano più gioco e più occasioni rispetto agli ospiti, che riescono a concludere degnamente una sola volta.

Sbloccano la situazione al 15', quando si crea una mischia in area a seguito di una rimessa laterale lunga. La palla arriva a Loiacono, che è bravo a insaccarla.

I friulani si vanno vivi al 22': sugli sviluppi di un corner, Batistuta calcia debolmente e centralmente. Loiacono va vicino alla doppietta personale al 35', al termine di un'azione similare a quella che lo aveva portato a siglare l'1-0. Stavolta, però, il suo bel tiro si stampa sulla traversa.

Il raddoppio arriva, in ogni caso, al 42' grazie a un colpo di testa di Bussi su calcio d'angolo.

Nella seconda frazione si vedono più che altro azioni di rimessa, ma le occasioni latitano. Il Domio ha una maggiore velocità d'esecuzione, mentre il Centro Sedia tenta di combinare qualcosa ma non ci riesce (non andando oltre qualche piccola mischia). Al 40' espulso Fanna per doppia ammonizione.

Con quetso successo il Domio conquista i primi tre punti stagionali, scavalcandol' Esperia e arrivando a meno uno dal Centro Sedia. *(m.la.)*

Simone Mervich, autore di uno dei due gol del Costalunga

CALCIO 1ª CATEGORIA

IL TEAM DI POCECCO SOSTANZIALMENTE SUPERIORE AGLI OSPITI DELL'ISONZO

Il Costalunga sgambetta la capolista

Tutto in poco più di mezz'ora: di Fratnik e Mervich i gol della vittoria

di RICCARDO TOSQUES

COSTALUNGA	2
ISONZO	0

MARCATORI: st 14' Fratnik, 32' Mervich.
COSTALUNGA: Scrignar, Zippo, Covacevich, Diviccaro, Ventrice, Iurissevich, Logar, Mborja (st 37' Costarelli), Steiner (st 48' Franco), Fratnik, Mervich. All. Pocecco.
ISONZO: Paduani, Gismano, Baci, Cosolo, Zonta, Rampino (st 14' Iadarola), Cian, Segato, Trentin, Biondo, Andrian (st 5' Ferro). All. Barbana.
ARBITRO: Pittoni di Udine.

TRIESTE Vittoria meritata e di prestigio, quella messa in cassaforte dal Costalunga. Il team di Pocecco si è imposto sulla capoclassifica Isonzo con un bel 2 a 0, frutto di un match giocato su buoni livelli, nel quale i triestini si sono dimostrati sostanzialmente superiori agli ospiti.

Gli eroi del match recano i nomi di Fratnik e Mervich, due pedine fondamentali nello scacchiere giallonero, che se in grado di dare costantemente il proprio contributo potrebbero recitare un ruolo davvero importante nel prosieguo del torneo dei triestini.

Per l'Isonzo una giornata decisamente no, nella quale a risultare il migliore in campo è stato probabilmente il numero uno Paduani, bravo in più di una circostanza a limitare i danni per la sua squadra.

L'allenatore del Costalunga, Pocecco

Nella prima frazione di gioco, dopo un bel tiro di Biondo scoccato all'8' di poco a lato, le redini vengono subito impugnate dai padroni di casa che si fanno vedere costantemente dalle parti di Paduani.

Le azioni più pericolose nascono sempre dai piedi Fratnik: il suo assist per Mervich non viene raccolto a dovere con un colpo di testa che si spegne a lato, al 36' invece la conclusione del numero 10 viene sventata da un ottimo riflesso dell'estremo difensore ospite.

Nella ripresa l'Isonzo sfiora subito il vantaggio con Segato ma l'attento Scrignar si supera sventando il pericolo.

Dopo questo fuoco di paglia il Costalunga torna a essere padrone del campo, e al 14' il risultato si sblocca: Mervich lancia Logar, che dal fondo mette in mezzo per l'accorrente Fratnik, che a pochi passi da Paduani non sbaglia gonfiando la rete.

Galvanizzato dal gol Fratnik sfiora poco dopo il raddoppio in due circostanze, la seconda con un'incredibile parabola che si spegne esattamente sull'incrocio dei pali.

Il gol del 2 a 0 però è nell'aria e al 32' dalle parole si passa ai fatti: cross del solito Fratnik, stop di Mervich che con freddezza insacca.

Per il numero undici, dunque, esordio migliore non vi poteva essere. Nel finale di gara le emozioni scemano d'intensità, i padroni di casa pensano più che altro a gestire il risultato positivo mentre gli ospiti non riescono a graffiare.

Grande soddisfazione dunque per il risultato e per il gioco del Costalunga, come osserva il capitano (sugli spalti per squalifica) Luca Scrigner: «I ragazzi sono stati davvero bravi, una vittoria che ci sta tutta che ci dà forza per i prossimi appuntamenti,i a partire dalla trasferta sul campo dell'Isontina».

LA VETTA ORA È A UN PUNTO

Primorec-Muglia il derby non va oltre il pareggio

PRIMOREC	1
MUGLIA FORTITUDO	1

MARCATORI: pt 5' Udovicich, 22' Sau.
PRIMOREC: Barbato, Di Gregorio, Ojo, Leghissa, Santoro, Udina (st 20' Micor), Antonaci, Dell'Osso, Giorgi, Sau, Moscolin (st 34' Lanza). All. Sciarrone-Esposito.
MUGLIA FORTITUDO: Carmeli, Jacopo Nonis, Labella, Palmisciano, Paluzzi, Scotto di Minico, Perini, Udovicich, Diop, Steffè, Isaia (st 37' Codarin). All. Moreno Nonis.
ARBITRO: Settomini di Gorizia.

TRIESTE Il derby Primorec-Muglia Fortitudo termina sull'1-1, e così entrambe le compagini si avvicinano alla vetta, ma nessuna delle due l'agguanta nella giornata (la quinta) in cui la coppia di battistrada rimane a mani vuote. L'Isonzo cade infatti per mano del Costalunga e l'Isontina esce a mani vuote da Staranzano. Le due formazioni goriziane restano così a quota dieci, mentre i muggesani salgono a 9 punti assieme a Costalunga e Azzurra Gorizia, e i carsolini a 8.

Muglia con molte assenze (Giannella, Gelsi, Donato, Ardizzon, Buono, Castelli), ma subito in vantaggio al 5' con Udovicich che sfrutta l'assist di Diop e davanti a Barbato non sbaglia.

Marco Sau (Primorec)

Il Primorec reagisce e al 22' pareggia con Sau, che sfrutta un cross da destra e infila Carmeli. E' sempre il Primorec a fare la partita, creando alcune buone occasioni con Moscolin, Sau e il neoentrato Micor, ma la difesa del Muglia di Moreno Nonis tiene bene.

Nel prossimo turno il Muglia Fortitudo ospiterà l'Azzurra Gorizia (e sarà un altro scontro d'alta quota) e il Primorec renderà visita al Centro Sedia.

Per quanto visto ieri a Domio, i friulani sono un avversario alla portata del team di Trebiciano, condotto dal duo Sciarrone-Esposito. A seguire il Primorec avrà il Medea in casa, il Pieris fuori, il Domio e il Fo. Re. Turriaco tra le mura amiche. Punta a fare un bel filotto prima del difficile scontro esterno dell'undicesimo turno con l'Azzurra Gorizia.

J. Nonis (Muglia)

Il Muglia Fortitudo, dal canto suo, avrà un cammino un po' più ostico nel breve periodo, essendo atteso – dopo l'Azzurra – da Esperia Anthares, Staranzano, Costalunga, Ronchi, Isonzo, Isontina, Sovodnje, San Giovanni e Centro Sedia. *(m.la.)*

GLI UOMINI DI VILLANI PIÙ CONCRETI E MENO SFORTUNATI

Azzurra la spunta sul San Giovanni

De Feo centra il palo due volte. Decisive le reti goriziane nella ripresa

AZZURRA	3
SAN GIOVANNI	2

MARCATORI: pt 14' Ferletic, 41' Savic, st 5' Becirevic, 37' Becirevic, 48' Savic.
AZZURRA: Peteani, Cunial, Pantuso, Zenoni, Kovacic, Tommasone, Ferletic (st 44' Burlon), Terpin, Becirevic (st 40' Savarese), Sotgia (st 35' Bigatton), Catic. All. Villani.
SAN GIOVANNI: Antonaci, Faiman, Brandolisio, Petrucco (st 12' Tampieri), Spazzali, Flego (st 32' Fonda), Barbagallo, Kert, Savic, Gossi, De Feo (st 27' Cerrito). All. Pozzecco.
ARBITRO: Chiarandini di Udine.
NOTE: ammoniti Pantuso e Flego.

GORIZIA Bella partita, spettacolo e tanti gol, tra Azzurra e San Giovanni. Alla fine festeggiano i goriziani, più concreti – e anche meno sfortunati – sotto porta, anche se ancora un po' in difficoltà quando si tratta di gestire la partita una volta in vantaggio.

Sì, perché ogni volta che è riuscita ad allungare, l'Azzurra ha poi un po' tremato di fronte al tentativo di rimonta avversario. Poco importa, perché i padroni di casa vincono ugualmente, grazie anche ad un Becirevic scatenato.

E' sua anche la prima azione, al 3', con un tiro sull'esterno della rete da posizione defilata. L'Azzurra parte molto bene, e si fa subito vedere due volte anche il velocissimo Catic: al 6' impegna Antonaci con un rasoterra dal limite, al 12' calcia troppo debolmente da buona posizione.

Al 14' l'Azzurra passa: discesa si Catic e cross dalla sinistra, con Ferletic che gira con il mancino alle spalle di Antonaci. Il San Giovanni prova a scrollarsi di dosso la paura, e al primo tentativo sfiora il pareggio con De Feo, che raccoglie un grandissimo lancio di Kert e centra il palo con un bel diagonale.

Davvero sfortunato, il numero undici triestino, soprattutto perché al 40' la scena si ripete in fotocopia: lancio in profondità e diagonale potente e preciso, ma palo pieno a negare la gioia del gol.

Una gioia che arriva subito dopo, al 41', con la punizione di Savic deviata quel tanto che basta dalla barriera per beffare Peteani.

Il pari non abbatte l'Azzurra, che nel secondo tempo riparte a testa bassa e trova l'immediato vantaggio. E' il 5' quando Becirevic anticipa tutti su corner di Sotgia e di testa buca Antonaci per il 2-1.

Il San Giovanni è costretto a sbilanciarsi alla ricerca del pareggio, e l'Azzurra potrebbe segnare in contropiede, ma Catic e ancora Becirevic non trovano il colpo giusto di fronte al portiere.

Fino al 37', quando Becirevic corona un assist di capitan Pantuso infilando in gol un diagonale che sbatte prima contro il palo interno, lo stesso che per due volte aveva negato la rete al San Giovanni. Era destino. Così è inutile anche il secondo gol di Savic, di testa in pieno recupero.

Marco Bisiach

Savic, autore dei due gol del San Giovanni, in un'immagine di archivio

A RETE DUE VOLTE IN MEZZ'ORA I BISIACHI SONO RAGGIUNTI DAI GOL DI CHIAPPO E SGUBIN (RIGORE)

Medea nega la vittoria ai padroni di casa del Pieris

PIERIS	2
MEDEA	2

MARCATORI: pt 22' Macor, 29' Schiozzi, 41' Chiappo, st 26' Sgubin (rig).
PIERIS: Pischedda, Lombardo (st 15' Contin), Pravisano, Del Piccolo, Viezzi, Riondato, Macor, Scocchi, Marino (st 33' Ortolano), Schiozzi, Rudan (st 8' Deak). All. Cragnolin.
MEDEA: Cechet, Altran, Ulian (st 5' Gamberini), Sgubin, Tassin, Pittino, Pascoletti (pt 24' Celante), Pecorari, Andresini, Chiappo, Coceani (st 23' Guastella). All. Collavizza.
ARBITRO: Petejan di Gorizia.
NOTE: ammonito Pittino.

PIERIS Finisce in parità la gara tra Pieris e Medea, con i padroni di casa che però mancano più volte il colpo del ko nel primo tempo e si vedono raggiunti da un Medea volitivo e motivato.

In avvio un tiro Chiappo termina di poco a lato, mentre sull'altra sponda non ha miglior sorte un destro in corsa di Schiozzi che si perde sul fondo.

Al 22' il Pieris passa in vantaggio. Corner di Del Piccolo in area, Schiozzi ci prova in rovesciata ma la sua conclusione viene ribattuta.

Ancora il fantasista apre per Del Piccolo che rimette in mezzo con Cechet, il quale esce ma perde il pallone che viene ribadito in rete da Macor, appostato al limite dell'area piccola, che insacca senza problemi.

Al 29' Schiozzi parte a centrocampo, supera tre avversari, si allarga sulla destra e dal vertice dell'area lascia partire un pallonetto che supera Cechet per il due a zero.

Il Pieris ha la gara in mano e sfiora la terza rete quattro minuti più tardi. Ancora Schiozzi apre per Marino, che rientra e calcia a botta sicura, Cechet si supera e respinge con la palla che arriva ancora a Schiozzi, il quale vede però il suo tiro ancora deviato dal portiere.

Al 38' ancora i due attaccanti del Pieris protagonisti. Del Piccolo con un preciso servizio mette ancora Marino davanti a Cechet, che è bravo ad uscire a chiudere lo specchio. Sulla respinta Schiozzi cerca il gran gol in pallonetto, ma mette malamente fuori.

Come spesso accade in chiusura di tempo, il Medea riapre la gara grazie a Chiappo, il quale dal limite trova l'angolo lontano alla destra di Pischedda che però non può arrivarci.

La ripresa è più equilibrata e il Medea comincia a credere alla rimonta. Andresini mette di poco fuori un bel sinistro.

Al 26' l'arbitro vede un fallo in area su Sgubin; rigore che lo stesso trasforma spiazzando il portiere. I padroni di casa provano a riportarsi in avanti, ma si creano poco. Una conclusione debole di Scocchi e un colpo di testa nel finale di Deak, ben controllato da Cechet. Nel mezzo una punizione di Pecorari che Pischedda riesce a mettere in angolo.

Gian Marco Daniele

Il Pieris in una foto d'archivio

SECONDA CATEGORIA IL SECONDO GOL DEI MAMULI NEI MINUTI DI RECUPERO

Gradese, pari in casa del Montebello

Lo Zarja Gaja fa terno con la Roianese. Il Primorje rimonta e batte il Sistiana

TRIESTE La Gradese pareggia sul campo del Montebello al 97', tra le proteste dei padroni di casa perché l'arbitro aveva indicato solo 5' di recupero. I mamuli mantengono così la vetta, seppur in coabitazione, con la Cormonese, che nell'anticipo di sabato ha espugnato Piedimonte. Nella parte alta della graduatoria vittorie per Zarja, Mossa e Mariano. In coda primi tre punti per il Breg mentre Roianese e Sant'Andrea chiudono la classifica con un solo punto.

Il dettaglio. Lo scontro al vertice regala grandi emozioni. Gran partita del Montebello che segna con un tiro dai 30 metri di Cuscito. Tomic sfiora il raddoppio poco dopo. Nel secondo tempo indecisione tra Franceschini e Sacchetti, ne approfitta Conzutti che mette dentro. Subito dopo conclusione al volo di Mucci da fuori area e Montebello ancora in vantaggio. Al 52', come detto, arriva il 2-2; sugli sviluppi di una punizione c'è la zampata vincente di Mariano.

Tris dello Zarja Gaja alla Roianese. Nella prima mezz'ora sono gli ospiti a comandare con piùpossesso-palla e due occasioni. Poi vanno in vantaggio i locali con Marchesi, dal limite su assist di Karis. A inizio ripresa Zanette sfiora il pari ma poco dopo Becaj su calcio piazzato firma il raddoppio. Il tris è di Bernobi, con un diagonale dopo un servizio di Milic. E proprio Milic nel finale spreca tre volte la palla del poker. Gli ospiti chiudono in dieci per l'espulsione per proteste di Ciardullo.

Fabio Maranzana (Sistiana)

Gran rimonta del Primorje che batte il Sistiana. Doppio vantaggio della compagine di Maranzana, con Novacchi in contropiede e con Zacchigna su passaggio dello stesso Novacchi. Poi, in meno di mezz'ora i ragazzi di Prosecco capovolgono il risultato: a segno Marco Percich (da dentro l'area), Colasuonno (di testa) e Puzzer (destro a giro). Sul 2-1 clamoroso palo di Sbrocchi a porta vuota.

Pari tra Opicina e Moraro. Partita bella e ricca di occasioni da rete. Due traverse per i padroni di casa con Uzila e con Rados, una anche per il Moraro. I gol: Martinelli su punizione e Falanga su rigore.

Un Mariano più forte in tutti i reparti del Sant'Andrea vince in via Locchi. Gara forse condizionata dal vantaggio della squadra di Billia in apertura, grazie a Dindo che mette dentro a seguito di una punizione battuta in velocità. Il raddoppio è di Picco con un mezzo contropiede. Il tris è nuovamente di Dindo in mischia. Gli ospiti sfiorano più volte la quarta marcatura. Ma alla mezz'ora segna Ronconi, con una bella girata dalla trequarti, il portiere fuori dai pali è battuto. Nei 5' minuti seguenti il Sant'Andrea va tre volte vicino al secondo gol, con Zippo, Longo e Treglia ma il risultato non cambia.

Primi tre punti per il Breg. Ad uscire sconfitto da San Dorligo è il San Canzian, risultato maturato nelle ultime battute della contesa. Nel primo tempo da segnalare un'incornata di Simone fuori di poco e un tiro di Degrassi parato. Nella ripresa, dove i locali giocano meglio, occasione per Enrico Esposito e poi l'uno-due negli ultimi minuti: in gol Mendella dal limite su assist di Cermelj e poi il medesimo Cermelj su invito di Fazio in azione di rimessa.

Il Mossa vince a Fiumicello. In gol nel primo tempo Cecotti su invito di Redzic e pari locale di Bon; nella ripresa Serbeni riporta in vantaggio gli ospiti con una deviazione ravvicinata e chiude ancora Cecotti, questa volta in contropiede.

Massimo Umek

DUE RETI DI ZORZENON NELLA RIPRESA

La Cormonese domina sul campo del Piedimonte

TRIESTE **GORIZIA** Doppio Zorzenon e la Cormonese va. I grigiorossi confermano l'intenzione di giocare un campionato di altissimo profilo andando a sbancare Piedimonte grazie alla doppietta del giovane prodotto del vivaio.

I padroni di casa comunque non hanno fatto una brutta figura, mostrandosi alla pari con i più quotati avversari nonostante abbiano giocato tutto il secondo tempo in dieci per l'espulsione di Gomiscek, reo di un brutto fallo a fine primo tempo.

La prima occasione del match, a metà primo tempo, arriva da Zanolla, che calcia una punizione con grandissima parata del portiere Feresin. Ma il clou della gara è nella ripresa: con un uomo in più la Cormonese gestisce il gioco. Al 15' parte da centrocampo Matteo Losetti che serve in profondità Rigonat, spalle alla porta, che mette lo stesso Losetti in condizione di crossare in area, dove Zorzenon anticipa di testa il suo marcatore battendo così Feresin.

La Cormonese sfiora il raddoppio al 23' con Zanolla che si trova a tu per tu col portiere ma gli calcia addosso. È il preludio al 2-0, che arriva al 30': azione tutta di prima della Cormonese, con tocco smarcante di Rigonat all'indietro per Zorzenon che batte nuovamente il portiere. Al 35' Losetti si trova a tu per tu con il portiere ma gli tira addosso fallendo l'occasione per il 3-0. In pieno recupero, cross in area e in mischia zampata vincente di Paziente, per il gol della bandiera del Piedimonte.

Matteo Femia

PIEDIMONTE 1
CORMONESE 2

MARCATORI: st 15' e 30' Zorzenon, 49' Paziente.
PIEDIMONTE: Feresin, Carruba, Princic (st 30' Paziente), Aguzzoni, Bregant, Gomiscek, Interbartolo A., Simone, Gambino, Nemec (st 20' Maurencig), Fazzari. All. Interbartolo P.
CORMONESE: Gregoratto, Budulig, Cecchin, Ferlat, Mauro, Biagi, Losetti M., Fabbro, Rigonat, Zanolla (st 25' Losetti G.), Grusovin (st 14' Zorzenon). All. Bertossi.
NOTE: espulso (pt 43') Gomiscek per gioco falloso.

SECONDA: I TABELLINI

MONTEBELLO 2
GRADESE 2

MARCATORI: pt 30' Cuscito; st 9' Conzutti, 12' Mucci, 52' Mariano.
MONTEBELLO: Franceschini, Nuzzo, Smrke, Cociani (st 20' Turco), Sacchetti, Ravidà, Mucci, Tomic, Rebez (st 45' Paoli), Frontali, Cuscito (st 40' Marconi). All. Spadaro.
GRADESE: Corbatto, Scaramuzza, Raugna, Ghirardo, Montoneri, Troian (st 10' Nunez), Mariano, Scaramuzza (st 24' Diego), Conzutti, Stabile (st 48' Oriti), Iussa. All. Geissa.

ZARJA GAJA 3
ROIANESE 0

MARCATORI: pt 35' Marchesi; st 15' Becaj, 29' Bernobi.
ZARJA GAJA: Grgic, Vitomir Krizmancic, Della Zotta, Goran Krizmancic, Missi, Mihelcic, Marchesi (st 27' Milic), Karis, Bernobi, Becaj (st 25' Markovic), Franco (st 7' Asselti). All. Lacalamita.
ROIANESE: Merigo, Messina, Degrassi (st 28' Gellini), Tropea. Gamboz, Casucci, Zanette, Folla, Miss (st 35' Ciardullo), Kocic, Boscarolli (st 22' Pesce). All. Bovino.

PRIMORJE 3
SISTIANA 2

MARCATORI: pt 23' Novacchi; st 9' Zacchigna, 15' Marco Percich, 23' Colasuonno, 38' Puzzer.
PRIMORJE: Zuppin, Ferro, Emili, Kovacic, Mihic, Zidarich, Colasuonno (st 39' Bullo), Aiello (st 42' Pulitanò), Marco Percich, Puzzer, Tomasi (st 18' Kapun). All. Makivic.
SISTIANA DUINO AURISINA: Lorenzo Percich, Burattini, Clon (st 14' Conti), Sors, Issich, Montanelli, Ursic, Milos (st 32' Volpi), Novacchi, Sbrocchi, Zacchigna. All. Maranzana.

BREG 2
SAN CANZIAN 0

MARCATORI: st 37' Mendella, 46' Cermelj.
BREG: Cresi, Sovic, Petranich, Stefani, Bampi, Mendella, Laghezza, Daris, E. Esposito (st 26' Fazio), Degrassi (st 34' Gargiuolo), Cermelj. All. Macor.
SAN CANZIAN: Lomartire, Cirino, Piemonte, Pacor, U. Esposito, Renda, Mellini, Pejacovic, Tomat, Simone (st 22' Movio), Favretto (st 11' Lapiana). All. Portelli.

SANT'ANDREA 1
MARIANO 3

MARCATORI: pt 3' Dindo, 29' Picco; st 16' Dindo, 30' Ronconi.
SANT'ANDREA SAN VITO: Sokolic, Ferencich (pt 35' Palaskov), Pesamosca, Zacchigna, Laurenti, Slocovich, Zvech (st 18' Longo), Treglia, Ronconi, Castagna, De Leporini (st 7' Zippo). All. Di Summa.
MARIANO: Esposito, Tel, Baraz (st 24' Michelag), Tomadin, Bortolus, Degano, Dindo, Giglio, Picco (st 30' Patat), Pellizzer (st 44' Mocchiut), Seculin. All. Billia.

OPICINA 1
MORARO 1

MARCATORI: pt 7' Martinelli, 25' Falanga (rig).
OPICINA: Sportiello, Merzljak, Manfreda, Santoro, Benci, Timperi, Rados, Pozzecco (st 23' Cheng), Di Luca, Martinelli, Uzila (st 32' Drioli). All. Quagliarello.
MORARO: Duca, Turco, Bernardis, Falanga, Bozzi, Pupia, Giurissa, Cernic, Mauruto, Fazzari, Liddi. All. Sorci.

FIUMICELLO 1
MOSSA 3

MARCATORI: pt 16' Cecotti, 23' Bon; st 5' Serbeni, 15' Cecotti.
FIUMICELLO: Mesaglio, Petrazzi, Ginocchi, Sandrin, Pozzar, David, Bon, Mercenaro, Chersin, Titoto, Petruzzi. All. Leban.
MOSSA: Pavio, Bernot, L. Panico, Sorge, Scorianz, Bregant, Celante (st 15' Siega), D. Panico, Redzic (st 44' Simonetti), Cecotti, Gaggioli (st 1' Serbeni). All. S. Panico.

TERZA CATEGORIA GIRONE D

Il Begliano trafigge il Cgs e rimane solo al comando

L'Aurisina, rullato dal Mladost, è secondo assieme al Lucinico che ha vinto in casa del Campanelle

TRIESTE Si è ulteriormente assotigliata la pattuglia alla guida del girone D della Terza categoria. In testa è rimasto solo il Begliano, che ha intascato l'intera posta rifilando un secco 3-1 al CGS. Gli ospiti erano in formazione parecchio rimaneggiata, ma hanno cercato di rendere la vita difficile ai padroni di casa, che però hanno fatto subito la voce grossa con Stibilj che al 10' riusciva a gonfiare. I triestini non si davano per vinti e, dopo essere riusciti a contenere i locali per il primo tempo, si portavano in vantaggio al 7' della ripresa quando Pase riusciva a servire Calmo che non sbagliava. La partita si riapriva, ma i "bisiachi" ci mettevano poco a riportarsi avanti e al 13' Morganti tesaurizzava un calcio d'angolo, mentre Stibilj andava al raddoppio personale alla mezz'ora dopo aver rubato palla a metà campo.

L'Aurisina deve, per il momento, accontentarsi della seconda piazza, in compagnia del Lucinico, dopo aver ricevuto una pesante cinquina dal Mladost; i padroni di casa vedevano Ruggero andare in gol già al 1' e gli ospiti cercavano di rimediare ma all'11' Roncador bloccava Ribezzi fuori area a si beccava il cartellino rosso. Al suo posto andava il secondo portiere Garbini (entrato al posto di Matteo Pauluzzi) e anche lui veniva espulso per aver placato al 28' Bressan in area. Krajevich andava tra i pali e per poco non parava il rigore trasformato da Ribezzi. I locali, che comunque avevano la strada aperta e Ruggero segnava ancora al 46'. Nella ripresa il colpo finale di Ferletic al 25', mentre Gobbo al 39' metteva la parola fine.

Il Campanelle ha perso di fronte all'ostico Lucinico, giocando con la formazione decimata causa il matrimonio di Damiano Greco. Al 25' del primo tempo Fedele, con un mirabile colpo di tacco insaccava nella sua porta. I locali si lanciavano alla ricerca del pareggio e lo trovavano grazie a Perlangeli, che al 35' si esibiva da fuori area. Il risultato avrebbe potuto inchiodarsi sul pareggio, se al 35' della ripresa Iannuzzi non avesse fermato Gambino in area piccola; espulsione e rigore che lo stesso Gambino trasformava negando ai ragazzi di mister Perlangeli il puntìcino che avrebbero meritato.

Il Torre ha calato il poker all'Union, ma i dirigenti hanno avuto parole di plauso per i triestini che, in formazione ridottissima, non hanno mai mollato. I ragazzi di mister Del Zio avevano chiesto al Torre di anticipare l'incontro, ma gli avversari non hanno potuto accontentarli per il ridotto preavviso e hanno affrontato, quindi, una squadra priva di numerosi titolari. Nonostante ciò i triestini sono riusciti a contenere i padroni di casa fino al 9' della ripresa, quando Tiziani metteva in campo Braida (l'ex Udinese che fa la differenza) che al 15' siglava la prima rete. Lo sbilanciamento in avanti degli ospiti dava modo ai locali di raddoppiare al 20' con Striolo e allungare grazie a Menon al 25'. Innfine al 43' Braida non sciupava il rigore.

Autentica partita a tennis tra l'Audax e il Sagrado, con gli ospiti che andavano avanti due volte nei primissimi minuti grazie a Tortul al 2' e Del Cero al 5'; per i ragazzi di mister Peressini la strada era oramai in discesa, ma entravano, invece, nel buio più assoluto. I e i padroni di casa vedevano Pelesson e Gaggiula esibirsi in una doppietta. Sul 4-2 nulla era ancora perso, ma il Sagrado non riusciva a trovare il bandolo della matassa e nella ripresa si ritrovava sul groppone altri due gol opera di Paci e Baresi.

Il Chiarbola ha perso di misura in casa contro la Romana. Solo sul finire della ripresa, al termine di una partita veramente combattuta, con i monfalconesi a centrare un palo al 25' della ripresa con Salapete e i triestini a sfiorare al 37' con Rasku solo davanti al portiere. Al 45' Fallo su Tengalla, e Di Matteo non sbagliava il rigore che toglieva ai locali il meritato pareggio.

Il Pro Farra ha fatto suo l'anticipo di sabato sul Poggio, mentre il Villa ha dovuto inchinarsi all'Aiello dopo essere riuscito a pareggiare nel primo tempo.

Domenico Musumarra

TERZA: I TABELLINI

AUDAX 6
SAGRADO 2

MARCATORI: pt 2' Tortul, 5' Del Cero, 20' e 30' Pelesson, 35' e 40' Caggiula; st 18' Paci, 40' Baresi
AUDAX: Barazzutti (st 5' Piras), Pellitteri (st 10' Grassi), Caponi, Luttman, Paci, Gagliardo, Carafa, Baresi, Pilo (st 25' Ramot), Pelesson, Caggiula. All. Giuseppe Carafa
SAGRADO: Martellani, bellini, Ni colò Tassini, Miniussi, Tortul (st 1' Ricupero) (st 10' Boscarol), Cupo (st 5' Zanolla), Ferlat (st 40' Sandrin), Condolf, Cristiano Tassin, Del cero, Tomcich (st 30' Spada). All. Peressini.

BEGLIANO 3
CGS 1

MARCATORI: pt 10' Stibilj; st 7' Calmo, 13' Morganti, 30' Stibilj
BEGLIANO: Pizzin, Muner, Godeassi (st 15' Volpato), Martinuzzi (st 20' Pleit), Sanzo, Visintin, Cociancich, Morganti, Messineo (st 10' Della Libera), Stibilj, De Juri (st 35' Zorzet). All. Pinatti.
CGS: Pizzulin, Torcello, Pontoni, Guliani (st 37' Simonut), Kobec (st 39' Kadragic), Urbani, Chirsich (st 32' Chizzo), Predonzani, Gabriele Pase, Calmo, Brezza (st 23' Purini). All. Gaeta.

CAMPANELLE 1
LUCINICO 2

MARCATORI: pt 25' Fedele, 35' Perlangeli; st 35' Gambino (rig)
CAMPANELLE: D'Orso, Serra, Mengaziol, Iannuzzi, Fedele, Roiaz, Roberti, Lakoseljac (st 25' Pedicchio), Marchiò (st 30' Vivona), Perlangeli, Ferluga. All. Perlangeli
LUCINICO: Zoff, Camauli, Aliperti, Bregant, Feresin, Luisa, Del Cielo, Millia, Gambino, Marini, Turcato. All. Marini.

CHIARBOLA 0
ROMANA 1

MARCATORE: st 45' Di Matteo CHIARBOLA: Blasevich, Bencich, Loterzo, Nicolas Testa, Scotto di Fasano, carbone, Tentor, Lucas Testa (st 25' Jeremic), Sabadin, Onorati (st 15' Rasku), Agbedjro. All. Bronzi
ROMANA: Pizzignacco, Zorzin (st 37' Regolin), Bragato, Portelli, Malusà, Fedel, Palumbo (st 1' Salapete), Kliba, Gagliano (st 14' Tuni), Di Matteo, Franco (st 19' Tengalla). All. Driussi.

MLADOST 5
AURISINA 0

MARCATORI: pt 1' e 46' Ruggero, 28' Ribezzi (rig); st 25' Ferletic, 39' Gobbo
MLADOST: Bernardi, Bressan, Bagon, Zotti, Bensa (st 35' Gobbo), Vitturelli, Ruggero, Ferletic, Ribezzi (st 31' Mutton), Cerne, Peric. All. Cristofaro
AURISINA: Roncador, Montuori (st 11' Cassano), Sirca (st 38' Caranuta), Poiani, Russo, Krajevic, Novati, Miorin (st 17' Bradas), Valentinuzzi (st 1' Hoxhay), Ricupero, Matteo Pauluzzi (pt 11' Garbini). All. Mendella.

POGGIO 1
PRO FARRA 3

MARCATORI: pt 38' Bertoli; st 6' Bertoli, 15' Ladu, 45' Zavaldi
POGGIO: Tusset, Bressan, De Vita, Lo Cicero (st 23' Gressani), Gerebizza (st 26' Croci), De Paoli (st 10' Zavaldi), Lubiana (st 10' Scalco), Calligaris, D'Onorio de Meo, Marizza, Cechet (st 10' Piazza). All. Sambo
PRO FARRA: Cecon, Spessot, Della Pietra, Nicolich, De Luisa, Mucchiut, Princi (st 23' Miniussi), Bertoli (st 12' Ladu), Cechet (st 30' Pavat), Jarc (st 38' Collodet), Licari (st 34' Nucera). All. Soranzio.

TORRE 4
UNION 0

MARCATORI: st 15' Braida, 20' Striolo, 25' Menon, 43' Braida (rig)
TORRE: Tolloi, Zampar, Malisan, Polini (st 33' Biondo), Lepre, Fratuz, Rodar, Cechin, Striolo, Banini (st 10' Menon), Indri (st 9' Braida). All. Tiziani
UNION: Carminati, Russi, Fava, Soriato, Lanteri, Adamo, Pastore, Cipressi, Tarabocchia , Torrico, Melechi. All. Del Zio.

VILLA 1
AIELLO 3

MARCATORI: pt 10' Durich (rig), 30' Santulli, 40' Justulin; st 30' Alessandro
VILLA: Venturini, Luppi, Zuliani, Turri, Nasich, Salmeri, Cernecca, Santulli, Zomero, Sonzelli, Inzerauto. All. Giorda
AIELLO: Di Giusto, Ciccirelli, Ciriach, Virgilio, Justulin, Francesco Paviot, Fontana, Franceschinis, Alessandro, Durich. All. Tiberio.

COPPA VENEZIA GIULIA AL COMANDO DELLA SERIE A

Edile Muiesan aggancia Triestetube

TRIESTE L' Edile Muiesan agguanta in vetta il Triestube/6J. Questo il risultato principale dell'ottava giornata di Coppa Venezia Giulia in relazione alla serie maggiore. Il Muiesan infatti si impone per 6-3 sul Tergeste mentre il Triestube è fermato sul 5-5 dal Proteus Electric. Campionato ad ogni modo finora equilibrato con Centro Revisioni e Pertot Andrea un punto dietro alle due battistrada.

La classifica: Triestube, Muiesan 17; Padriciano, Pertot 16; Protti 15; Proteus 14; Supergianfa 13; Tre Magnoni 7; Keg's 6; Istriano 4; Est 3; Tergeste 1.

In serie B era in programma la partissima tra l'Ina Assitalia e la Pizzeria La Torre. Il risultato parla eloquentemente a favore dei secondi che chiudono sul 7-0 e affiancano i rivali appena battuti al vertice.

La classifica: Torre, Ina Assistalia 16; Cavana, Cividin Costruzioni, Ale Alla Seconda 14; Franco, Da Roccia, Calzi 10; Bivio 8; Kosovel 7; Edile Rosso 5; Nca 4.

In Prima divisione sconfitte la capolista Bar Rio (dall'Ajser) e il Bar Condor (dalla Stella), ex secondo. La classifica: Bar Rio 19; Athletic Donatori 18; Bar Condor 17; Bar Rosandra 15; Rotunno, Ajser 13; Body 12; Cividin Viaggi 9; Stella 6; Val Piave 5; Sda 2; Siot 1.

In Seconda divisione lo Sbarello balza in cima, a scapito del Nistri. La classifica: Sbarello 19; Nistri 17; Hellas 16; Metfer, Moastaff, Bar Stadio 11; Stock, Ecoengineering 9; Mini Pub 8; Fortitudo, Over 6; Lastminute 5. *(m.u.)*

TERGESTINO SETTIMA GIORNATA

In vetta sempre la coppia Centro revisioni-Disco club

TRIESTE Settima giornata del torneo organizzato da Roberto Pogliani. In serie A vincono le squadre di testa, per cui la classifica non cambia con in vetta il duo Centro Revisioni-Disco Club.

In serie B continua la marcia inarrestabile dell'Argonauti/Bar Punto Uno che comanda con sette vittortie su sette.

SERIE A Bar Mio-Disco Club 56 (Gianneo 3) 2-6; Club Altura (Bossi 3)-Ina Assitalia 4-3; Agip Gretta (Lorenzo Maschietto 3)-Pulcini/Cartubi 5-4; Radio Taxi-Bar Mio 3-3; La Thermoclima (D'Aiuto 3)-Gli Amici di Sergio (Murro 3) 4-7; Centro Revisioni Padriciano-Acconciature Roberta 5-2.

Classifica: Centro Revisioni Padriciano, Disco Club 56 16; Club Altura 13; Pulcini 12; Acc. Roberta, Agip Gretta 10; Ina Assitalia 9; Bar Mio 8; La Thermoclima 7; Radio Taxi 6; Asd Vg/Campanelle 4; Gli Amici di sergio (ex Tabaccheria Lotto Lipossi) 3. Bossi (Altura) 16; Gianneo (Disco Club), Pozzecco (Radio Taxi) 10.

SERIE B Bar Mazzini 11-Red Devils (Sossi 3) 4-4; Progetto 3000-Joga Bonito/Zampauto 3-5; Deportivo-No name Team 5-9; Pub Isla De Tortuga-Footlights/Giaghernauth 3-4; Gladiators (lanza 3)-Extreme Streetwear (Viviani 4) 7-6; Argonauti/Bar Punto Uno (Cozzi 4)-Banana King 9-2; Footlights/Giaghernauth-Red Devils 4-1; Deportivo (Mollo 3)-Bar Mazzini 11 7-5.

Classifica: Argonauti 21; Footlights 16; Gladiators 13; Red Devils, Progetto 12; Extreme Streetwear 11; No Name Team 10; Joga Bonito, Deportivo 7; Pub Isla De Tortuga 6; Bar Mazzini 5; Banana King 0. Marcatori: Fernetich (Footlights) 12; Pecorari (Extreme), Paravia (Bar Mazzini) 11. *(m.u.)*

MEMORIAL SMARRITO TERZO POSTO ALLE "NAGANE MUJESANE"

In finale Tmt batte il favorito Atletico Pizzeria Mama

TRIESTE Cala il sipario sul Memorial Smarrito, giunto alla quindicesima edizione, ormai un classico di fine estate per gli amatori. Come sempre si gioca a Borgo San Sergio alto, con l'organizzazione di Carlo Milocco.

Ha vinto, forse a sorpresa, il Tmt che, in finale, ha battuto la favorita Atletico Pizzeria Mama per 5-0. I gol dei vincitori portano le firme di Mionatelli (2), Benedetti (2) e Jurincich (1).

Nella finale per il terzo posto l'hanno spuntata ai calci di rigore le Nagane Mujesane, che dopo il 3-3 alla fine dei tempi regolamentari hanno vinto appunto dal dischetto contro l'Antica Hosteria Colle di Scorcola.

Nella serata della finale, altra consuetudine, l'organizzazione ha offerto una grigliatai. E anche in questa occasione è intervenuta Angela, l'ex compagna di Armando Smarrito, in memoria del quale si disputa il torneo.

Tra i vari premi, da menzionare quelli per il miglior portiere, andato a Valenti dell'Hosteria Colle di Scorcola; quello per il miglior giocatore a Magazin dell'Atletico Pizzeria Mama; a Colarich, anche lui dell'Atletico Pizzeria Mama quello per il capocannoniere, mentre Puzzer è stato il miglior giocatore della finale. La Coppa Disciplina se la sono aggiudicata i vincitori del Tmt.

Venerdi alle 20, sul medesimo campo, ci sarà la finale per il terzo posto del Memorial Pennino, La sfida è Antica Trattoria Ferluga-Interni e Dintorni. A seguire la finalissima tra l'Sda Montaggi e il Me. Mi. Costruzioni. *(m.u.)*

A sinistra un'immagine dell'allenatore dell'Acegas Eugenio Dalmasson; sopra Leonardo Busca; a destra Tommaso Raspino (foto Bruni)

PERFETTA LA DISTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITÀ IN CAMPO

Acegas, soluzioni semplici e vincenti

Un collettivo equilibrato l'arma vincente contro Ozzano. Dalmasson: prova di maturità

TRIESTE Prova di forza dell'Acegas che torna da Ozzano con due punti e tante certezze in più. Serviva una conferma dopo il successo casalingo ottenuto a spese di Castelletto Ticino e la formazione di coach Dalmasson ha saputo ripetersi, vincendo e convincendo, ponendo un altro mattone nella costruzione di un progetto che dà l'impressione di essere decisamente solido. Trieste ha vinto di squadra, non affidandosi all'estro dei singoli ma trovando dentro il suo collettivo la forza per imporsi al cospetto di un'avversaria certamente indebolitasi rispetto allo scorso campionato ma che in casa, davanti al suo pubblico, qualche vittima illustre riuscirà comunque a mieterla.

Ciò che maggiormente ha colpito è l'equilibrio di una squadra capace di trovare sempre le soluzioni giuste al momento giusto. Poche forzature, buona circolazione della palla, pazienza nell'attaccare il canestro con un'attenta gestione degli scarichi hanno portato i biancorossi a tenere sempre le mani sulla partita. Nel corso dei 40 minuti non si è mai avuta l'impressione di un'Acegas in difficoltà: nei pochi momenti in cui Ozzano si è resa veramente pericolosa, c'è sempre stata la pronta risposta degli uomini di Dalmasson. Mossa e contromossa, come in una partita a scacchi: Trieste è stata brava a castrare sul nascere le velleità di una squadra giovane che proprio sulla scia dell'entusiasmo avrebbe potuto renderle dura la vita. «Torniamo da Ozzano con la consapevolezza di avere giocato una buona partita - commenta a fine gara un Dalmasson evidentemente soddisfatto-. Questa gara poteva essere un trampolino di lancio per il nostro campionato, essere riusciti a sfruttare l'occasione rappresenta una prova importante di maturità». Dieci uomini a referto, rotazioni continue e perfetta distribuzione delle responsabilità sul parquet. L'Acegas, sul campo, ha mostrato un invidiabile equilibrio gestito in maniera sapiente dalla regia di un Leo Busca confermatosi davvero un lusso per questa categoria. Un giocatore che ha portato dentro al gruppo la sua grande esperienza e con il quale, davvero, risulta più facile giocare.

Tutti gli uomini di Dalmasson, a turno, sono riusciti comunque a ergersi a protagonisti. Moruzzi ha trivellato con continuità la retina emiliana, Raspino nell'ultimo quarto ha piazzato due bombe di capitale importanza, Vidani ha avuto un'ottimo sprazzo all'inizio del secondo quarto, Lenardon e Contento hanno dato un valido contributo con Marco che ha trovato pure il tempo di battibeccare con il patron Sabatini durante l'esecuzione di un tiro libero.

Sotto canestro sono piaciuti Benfatto e Magro, solidi anche se agevolati dall'assenza di Malagoli, l'unico lungo di peso di Ozzano bene anche Colli che ha sfruttato spesso gli spazi che si aprivano sotto i tabelloni. Un po' in ombra ancora Maiocco, che non è riuscito a esprimere un potenziale che non è in discussione. Aspettiamo Federico tra i protagonisti della prossima trasferta a Senigallia.

Lorenzo Gatto

PENTAGRUPPO OZZANO 69

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
GRILLO Diego	13	2	-	1/1	100	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-	2
SABATINI Gualtiero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CANELO Jean Carlos	34	5	1	5/8	62	1/1	100	1/2	50	-	5	2	6	-	3	14
NEGRI Matteo	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
FONTECCHIO Luca	30	3	2	6/11	55	-	-	1/1	100	1	3	-	3	2	1	13
VITALI Michele	22	-	3	2/2	100	0/4	-	3/3	100	1	-	-	3	4	-	7
ANTROPS Gints	27	2	3	4/5	80	1/3	33	-	-	2	2	-	6	6	1	11
SANGUINETTI	24	1	1	1/1	100	1/5	20	-	-		1	-	-	1	2	5
GAZZOTTI Giulio	31	2	3	7/13	54	0/1	-	3/6	50	1	4	1	3	3	3	17
MONZECCHI Paolo	16	4	2	0/2	-	0/1	-	-	-	-	3	-	2	1	-	-
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	3	-	1	6	-	-
PentaGruppo Ozzano	**200**	**19**	**16**	**26/43**	**60**	**3/15**	**20**	**8/12**	**67**	**7**	**21**	**3**	**25**	**24**	**10**	**69**

ACEGAS APS TRIESTE 83

NOME	min.	FALLI Fatti	FALLI Sub.	DA 2 PUNTI +/Tot.	DA 2 PUNTI %	DA 3 PUNTI +/Tot.	DA 3 PUNTI %	LIBERI +/Tot.	LIBERI %	RIMBALZI Off.	RIMBALZI Dif.	STOPP.	PALL. Pe.	PALL. Re.	ASS.	PUNTI
VIDANI Federico	13	1	1	0/1	-	1/3	33	2/2	100	-	1	-	1	-	-	5
BUSCA Leonardo	29	2	-	4/5	80	-	-	-	-	-	1	-	4	1	6	8
RASPINO Tommaso	24.30	2	3	2/4	50	2/3	67	-	-	-	6	-	5	4	-	10
MAIOCCO Federico	18	1	2	1/4	25	-	-	2/4	50	1	1	-	1	1	-	4
COLLI Andrea	23	-	1	6/12	50	-	-	1/1	100	4	2	-	2	1	1	13
LENARDON Simone	14	1	-	0/1	-	1/1	100	-	-	-	-	-	1	-	2	3
MORUZZI Alfredo	30.30	1	1	2/8	25	4/5	80	2/2	100	-	2	-	3	2	1	18
BENFATTO Michele	26.30	3	4	4/9	44	-	-	3/4	75	3	5	-	3	3	-	11
MAGRO Daniele	12.30	4	4	3/3	100	-	-	3/3	100	3	1	-	2	1	1	9
CONTENTO Marco	9	1	3	0/1	-	0/1	-	2/4	50	-	1	-	1	2	1	2
Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	4	-	-	10	-	-
Acegas Aps Trieste	**200**	**16**	**19**	**22/48**	**46**	**8/13**	**62**	**15/20**	**75**	**13**	**24**	**-**	**23**	**25**	**12**	**83**

Convocata la Selezione regionale '96

TRIESTE È stata convocata per oggi nella palestra dell'istituto Isis di Latisana la Selezione maschile regionale del 1996 per un allenamento.

Questi gli atleti che sono stati convocati: Marco Brino (Nuovo Basket 2000), Alex Mulato (Sistema Basket Pordenone), Fabio Maghet (Ardita Gorizia), Matteo Candussi (Udine Basket Club), Enrico Fonzo (Udine Basket Club), Tommaso Floridan (Salesiani Don Bosco), Pier Paolo Passudetti (Pall. Vis Spilibergo), Martin Ridolfi (Circ. Ricr. Dil. Sokol), Daniel Liessi (Azzurra RdR), Fabio De Candido (Pall. Tagliamento), Matteo Cernivani (Azzurra), Luca Antonello (Ardita Gorizia), Davide Varotto (Pall. Tagliamento), Leonardo Santini (Udine Basket Club), Elia Rizzetto (Nuovo Basket 2000) e Antonio Verlino (Sistema Basket Pordenone). Allenatore capo della rappresentativa: Mattia Tonon, allenatore Roberto Jakomin.

Under 14. È stato ufficializzato l'elenco delle formazioni che prenderanno parte al Campionato regionale di under 14 maschile: Falconstar Monfalcone, Pall. Interclub Muggia, Ardita Gorizia, Pol. Libertas Acli S.Daniele, Udine Basket Club, Breg, Pol. Libertas Villesse, Pol. Libertas Gonars, Azzurra RdR, Baloncesto Isontina, Nuovo Basket 2000, Salesiani Don Bosco, BasketTrieste.

Il calendario. 1° Giornata (16-17 ottobre): Azzurra B-Azzurra A, Ardita-BaskeTrieste, Pol. Libertas Acli-Falconstar, Breg-Salesiani Dobn Bosco, Pizzeria La Catapecchia Cervignano-Nuovo Basket 2000, Pol. Libertas Gonars-Aibi Fogliano, Latte Carso Ubc-Pall. Interclub.

2° Giornata (23-24 ottobre): Aibi Fogliano-Azzurra B, Salesiani Don Bosco-Pol. Libertas Gonars, BaskeTrieste-Pol. Libertas Acli, Falconstar-Breg, Ardita-Latte Carso Ubc, Azzurra A-Nuovo Basket 2000, Pall. Interclub-Pizzeria La Catapecchia.

3° Giornata (30-31 ottobre): Aibi Fogliano-BaskeTrieste, Nuovo Basket 2000-Azzurra B, Salesiani Don Bosco-Azzurra A, Pol. Libertas Acli-Latte Carso Ubc. Breg-Us Ardita, Pizzeria La Catapecchia-Falconstar, Pol. Libertas Gonars-Pall. Interclub.

4° Giornata (6-7 novembre): Azzurra B-Salesiani Don Bosco, Nuovo Basket 2000-Aibi Fogliano, Falconstar-Pol. Libertas Gonars, Us Ardita-Pizzeria La Catapecchia, Latte Carso Ubc-BaskeTrieste, Breg-Pol. Libertas Acli, Pall. Interclub-Azzurra A.

FEMMINILE B D'ECCELLENZA. LA PETROL LAVORI HA MOSTRATO PIÙ QUALITÀ

Jogan: «Partenza a handicap»

TRIESTE Impiegandoci parecchi patemi d'animo e minuti di gioco in più rispetto al previsto, la Petrol Lavori Muggia è riuscita in conclusione a manifestare la sua superiorità, in termini di qualità ed esperienza, rispetto alla Sgt. Certo è che l'inizio del match ha visto le rivierasche molto contratte, quasi paralizzate dall'euforia avversaria, e dal peso di una vittoria data troppo per scontata.

Una situazione che il coach rivierasco Matija Jogan ha cercato di spiegare così: «Era come se dovessimo e volessimo dimostrare di essere molto più forti della Sgt, e perciò siamo partiti con l'idea non solo di vincere, ma con ampio scarto. Questo è divenuto un peso, che ci ha fatto entrare in campo tesi e correre a vuoto nei primi minuti. Essere dati per favoriti rappresenta un'arma a doppio taglio, ma devo comunque complimentarmi con le avversarie, autrici di una partenza che non ci aspettavamo proprio».

«D'altronde - conclude - si vedeva che non avevano niente da perdere e mano a mano che i minuti passavano, la loro convinzione aumentava». Queste le note stridenti sottolineate dal giovane allenatore, che poi analizza anche gli aspetti più positivi. «Dopo un avvio così in salita - precisa Jogan - siamo tuttavia stati bravi a non innervosirci, anche se non siamo riusciti mai nel corso della partita a giocare rilassati e a proporre il buon basket del precampionato». Il coach vuole sottolineare un dato secondo lui importante e riguarda il parziale dei punti segnati dalla Sgt: 38 nel primo tempo contro i 18 del secondo: «Questo vuole dire che dal terzo quarto abbiamo iniziato a difendere, peccato non averlo fatto da subito». «In generale, posso comunque dire che la mia squadra non è quella che a larghi tratti si è vista in questa occasione» ha concluso Jogan, consapevole che un derby rappresenta sempre una gara a se e l'importante era innanzitutto vincerlo.

Poi, conterà imparare dagli errori e ripartire, per un campionato che la Petrol Lavori può e vuole vivere da protagonista.

Marco Federici

MOSS TRASCINATORE

Siena, quinta Supercoppa

SIENA	**82**
BOLOGNA	**64**

(25-18, 48-36, 67-48)

SIENA: McCalebb 16, Zisis 2, Carraretto 7, Rakovic 9, Lavrinovic 4, Kaukenas 11, Ress, Michelori 5, Ingrosso, Stonerook 8, Aradori 10, Moss 10. All. Pianigiani.

BOLOGNA: Bottioni ne, Koponen 8, Poeta 17, Moraschini 5, Homan 6, Sanikidze 3, Martinoni 5, Gailius, Busi ne, Kemp 11, Amoroso 9, Person. All. Lardo.

ARBITRO: Paternicò, Sabetta, Pozzana.

NOTE: Tiri liberi: Siena 21/27, Bologna 10/13. Tiri da tre: Siena 5/13.

SIENA Siena vince la sua quinta Supercoppa, più di chiunque altro, battendo 82-64 la Canadian Solar Bologna. A trascinarla, insieme ai 16 punti del nuovo regista Bo McCalebb, è stato il più atteso dei giocatori in campo, David Moss. Ex di turno, la sua vicenda ha animato i giorni della vigilia, accusato di violenza sessuale da un'hostess per un incontro tra i due avvenuto lunedì scorso.

Una volta sceso in campo Moss è parso non curarsi affatto delle vicissitudini extrasportive. Il giocatore di Chicago, accolto con indifferenza dal suo pubblico, ha chiuso con 10 punti segnati ma soprattutto ha inciso sulla gara in difesa, togliendo dalla partita il giocatore bolognese più pericoloso, Marcelus Kemp.

Era lui la punta di diamante di una Canadian Solar che doveva fare a meno dell'infortunato Kennedy Winston e che alla fine ha trovato le cose migliori dal suo nuovo regista Peppe Poeta, autore di 17 punti.

La partita di fatto dura solo fino all'intervallo, cui la Montepaschi arriva imponendo alla Virtus un parziale di 12-4 per toccare il 46-40 poco prima del riposo.

LA SGT

La Sgt è uscita sconfitta nel derby

Giuliani: brave ragazze uscite a testa alta

TRIESTE Sconfitta sul campo, la Sgt acerba e decimata di questo avvio di campionato esce a testa alta dal derby che la vedeva nettamente sfavorita. «Alla fine ha vinto la squadra più forte, che ha giocatori di spessore, e che ha meritato - afferma coach Giuliani - ma devo ugualmente fare i complimenti alle mie ragazze, dalle quali ho avuto le risposte che volevo a livello di approccio alla gara, di intensità e motivazioni: hanno dato tutto».

A sorprendere è stata la partenza a razzo delle biancocelesti, una situazione inattesa ma accolta come una manna da Giuliani: «In effetti abbiamo avuto la fortuna di partire bene con quella serie di bombe, e forse la stessa Muggia ci ha preso un po' sottogamba. Resta il fatto che il +9 dei primi minuti di gara ci ha aiutato molto sul piano del morale. Poi era naturale che i veri valori alla fine uscissero alla distanza».

Su quell'avvio strepitoso, il marchio speciale di Barbara Bossi, autrice di 4 bombe nel primo quarto, e di una prova conclusa da miglior marcatrice (25) in campo. Davvero niente male per una giocatrice che stentava a trovare spazio l'anno passato, così come l'altra protagonista di sabato della Sgt: la pivot Caterina Bianco, chiusa la scorsa stagione da una concorrenza troppo fitta, ma capace di dominare sotto le plance nel derby, con 12 punti e 23 rimbalzi. Prestazioni che coach Giuliani ha elogiato sottolineando il grande lavoro che le due atlete hanno continuato a svolgere attendendo con tenacia il loro momento. *(m.fe).*

A Dilettanti A

Pent.Ozzano	Acegas TS	69-83
Bitumcalor TN	R.Osimo	87-75
Paffoni Omegna	Treviglio	69-81
Consum SI	Leonessa BS	70-74
Liomatic PG	Moncalieri	75-73
Bk Recanati	Piacentina	55-71
Lago Maggiore	G.Senigallia	68-79
Garda C.Riva	Pall.Pavia	81-85

SQUADRE	P	PARTITE G	V	P	PUNTI F	S
LEONESSA BS	6	3	3	0	219	181
LIOMATIC PG	6	3	3	0	227	213
PALL.PAVIA	6	3	3	0	222	208
BLU TREVIGLIO	4	3	2	1	173	147
PIACENTINA	4	3	2	1	219	193
MONCALIERI	4	3	2	1	206	180
BIT. TN	4	3	2	1	250	228
ACEGAS TS	4	3	2	1	229	215
G.SENIGALLIA	4	3	2	1	224	219
CONSUM SIENA	2	3	1	2	231	211
L. MAGGIORE	2	3	1	2	206	207
PENT.OZZANO	2	3	1	2	205	224
GARDA RIVA	0	3	0	3	191	217
PAF. OMEGNA	0	3	0	3	184	216
BK RECANATI	0	3	0	3	100	162
ROBUR OSIMO	0	3	0	3	186	251

PROSSIMO TURNO:
Cest.Piacentina-Bitumcalor TN
Consum Siena-Paffoni Omegna
Robur Osimo-Garda Cart.Riva
Leonessa BS-Liomatic PG
Pall.Moncalieri-Lago Maggiore
G.Senigallia-Acegas TS
Blu Treviglio-Pent.Ozzano
Pall.Pavia-Bk Recanati

B Dil. B

Texa Roncade	Monfalcone	79-76
Bk Bassano	Castelnovo	61-70
C.Rosazzo	Bk Ravenna	59-57
Sb Cavriago	E.Caorle	75-84
Caf Pordenone	Pall.Budrio	69-74
Bk Villafranca	Santarcang.	62-65
Pall.Rovereto	P.Marostica	70-78

SQUADRE	P	PARTITE G	V	P	PUNTI F	S
TEXA RONCADE	6	3	3	0	246	207
PALL.BUDRIO	6	3	3	0	239	215
MONFALCONE	4	3	2	1	242	166
P.MAROSTICA	4	3	2	1	217	192
E. CAORLE	4	3	2	1	205	185
VILLAFRANCA	4	3	2	1	181	168
SANTARCANG.	2	2	1	1	116	114
CASTELNOVO	2	2	1	1	139	142
BK RAVENNA	2	3	1	2	194	200
BK BASSANO	2	3	1	2	168	183
ALBIGNASEGO	2	2	1	1	124	141
SB CAVRIAGO	2	3	1	2	226	243
C.ROSAZZO	2	3	1	2	176	202
PORDENONE	0	3	0	3	177	233
PALL.ROVERETO	0	3	0	3	181	240

C Dil. C

Solar S.Daniele	PMP Oderzo	80-89
P.Latisana	Virtus PD	53-62
Bluen.Codroipo	S.Vendem.	74-69
G.Venezia	Spilimbergo	70-72
Felmac Limena	Marghera	60-72
Montebelluna	N. Bk UD	62-77

SQUADRE	P	PARTITE G	V	P	PUNTI F	S
QUBIK TRIESTE	4	2	2	0	136	114
VIRTUS PD	4	3	2	1	183	171
S.DANIELE	4	3	2	1	228	218
SPILIMBERGO	4	3	2	1	210	202
PMP ODERZO	4	3	2	1	244	241
NUOVO BK UD	4	3	2	1	204	203
MONTEBELLUNA	2	2	1	1	139	135
MARGHERA	2	2	1	1	126	122
F.LIMENA	2	2	1	1	125	122
S.VENDEMIANO	2	2	1	1	133	133
G. VENEZIA	2	3	1	2	211	212
B.CODROIPO	2	3	1	2	223	232
P.LATISANA	0	3	0	3	157	185
CONEGLIANO	0	2	0	2	123	152

LEGA 2

Roberto Chiacig

LA SQUADRA È SEMPRE IN VETTA ALLA CLASSIFICA

Snaidero, "gaffe" nel finale di Dordei che rimedia con un recupero-miracolo

UDINE Con una buona dose d'incoscienza, rabbia e buona sorte nel finale, con Dordei protagonista nel bene e nel male, la Snaidero incamera altri due punti per una classifica che la vede ancora capolista. La lezione siciliana è servita agli arancione, tonici, piacevoli in transizione, intensi in difesa ed efficaci sottomisura, anche se in taluni momenti precari dalla distanza ed endemicamente distratti e pasticcioni.

Scafati ha cercato costantemente Chiacig in zona calda e armato Adams, Davis e Levin sul perimetro, trovando però in Lee e Rinaldi una staffetta discretamente produttiva sul gigante delle Valli. Vantaggio iniziale friulano, che all'8' un positivo Williams, Mvp dell'incontro, fissava sul +8 (22-14), con trend che la Snaidero manteneva nel secondo quarto con l'ordinata regia di Prandin, anche se i campani, stringendo la difesa, cominciavano a risalire la china, arrivando al sorpasso (33-34) a spiccioli dal riposo e mantenendosi in carreggiata a seguire sul ritorno degli arancione. Gara dai toni vivaci in cui Scafati alternava la 2-3 all'individuale ma che i friulani governavano con buona autorità, selezionando le conclusioni in attacco con Mathis e Harrison e concludendo la terza frazione con una bomba del secondo che chiudeva la frazione su un confortante +7 (56-49). Ma il quarto conclusivo era un gomito a gomito spezzato da due bombe di Williams e Mathis che parevano portare definitivamente in quota la formazione di Garelli. Dordei però, con una sbadataggine, consegnava il pallone a Portannese a 24" dal termine. Scafati si portava a -1 (72-71) e i campani giocavano l'ultimo pallone, del possibile sorpasso. Lo stesso Dordei si rendeva però autore di un recupero-miracolo, rimediando in maniera decisiva a spiccioli dalla sirena alla dabbenaggine di pochi secondi prima.

Edi Fabris

SNAIDERO	72
SUNRISE SCAFATI	71

(22-16; 35-34; 56-49)

SNAIDERO: Bossi ne, ,Mathis 12, Harrison 16, Lee 4, Molinaro ne, Truccolo, Williams 23, Pascolo ne, Ferrari ne, Prandin 3, Dordei 6, Rinaldi 8. All. Garelli.
SCAFATI: Levin 19, Casini 3, Amoni 3, Portannese 7, Adams 4, Baldassarre 2, Fattori, Davis 13,Chiacig 20, Avanzini. All. Griccioli.
NOTE: tl Snaidero 5/10, Scafati 16/20.

A PARENZO L'8.A EDIZIONE

Judo, Zuliani bronzo agli Europei master L'Italia è seconda

Il triestino Fabio Zuliani sul podio

TRIESTE Il triestino Fabio Zuliani ha conquistato la medaglia di bronzo nella Sports Hall Zatika di Parenzo, dove si è svolta l'8.a edizione del Campionato d'Europa di judo master, per Veterani.

Ha visto la partecipazione di 509 atleti in rappresentanza di 33 nazioni.

Trentasette anni da compiere il prossimo 29 dicembre, Fabio Zuliani ha gareggiato nei 73 kg, classe M2 (35-39 anni) e ha ottenuto due vittorie con il croato Jan Trost per ippon e con lo sloveno Bogdan Savic (waza ari) prima di arrendersi al russo Valeriy Merenkov, per ippon in semifinale.

Merenkov poi, si è aggiudicato il titolo europeo superando in finale il connazionale Aleksandr Karakhanov, mentre il triestino del Judo Club Ken Otani si è imposto per ippon nella finale per il terzo posto con l'italiano Christian Olla. Ha gareggiato a Parenzo anche Christian Grosso, 39enne del Judo Club A&R che, negli 81 kg M2 è stato subito sconfitto da Shkumbin Dautaj, atleta tedesco che si è poi classificato al terzo posto.

Il Friuli Venezia Giulia, con il contributo di Fabio Zuliani assieme a Cristiana Pallavicino (Dlf Yama Arashi Udine), prima nei 78 kg F6 e Johnny Volpe (Kuroki Tarcento), secondo nei 100 kg M2 ha dato spessore al medagliere dell'Italia, seconda alle spalle dell'irraggiungibile Russia ma davanti alla Francia.

Enzo de Denaro

BASKET B DILETTANTI

TROPPE LE PALLE PERSE

Pm&C, monfalconesi al primo stop

A Roncade il centro Lorenzetto trascina la Texa contro la Falconstar

MONFALCONE La Pm&C sbatte contro il muro Lorenzetto e incassa la prima sconfitta in campionato. Sul campo di Roncade, contro una Texa che continua invece la sua marcia imbattuta, la squadra di coach Padovan viene superata in volata dai padroni di casa trascinati dal loro centro, protagonista di una prova maiuscola, infallibile al tiro (9/9 da due) e capace di gestirsi nonostante i tre falli iniziali. La Falconstar non è riuscita ad approfittare dei minuti in cui la Texa ha dovuto fare a meno del suo migliore giocatore soprattutto a causa del monte-palle perse, ben 25 alla fine e alcune preziose nel finale. Un dato che aggiunto al 47% dalla lunetta è probabilmente il segnale di una prova non al livello delle due precedenti (sonanti vittorie con Rovereto e Pordenone) sotto il profilo mentale. Anche l'inizio choc denota un approccio alla gara non ottimale: pronti, via e la Texa scappa subito 12-0 con 7 punti di Lorenzetto e 5 di Visentin, altro giocatore che ha fatto male alla difesa biancorossa. Un paio di canestri di Vecchiet, autore di una prova positiva, riavvicinano la Pm&C ma Roncade mantiene il vantaggio in doppia cifra (18-7 al 7').

Coach Padovan però ha molte risorse in panchina e le sfrutta: Laezza fatica, con uno 0/4 iniziale e allora è Batich a prendere in mano la regia e anche buona parte delle responsabilità offensive. Il giovane triestino entra bene in partita con una tripla che regala il -7 (25-18 Texa) alla prima sirena. Oltre a Batich, anche Braidot e Benigni portano verve dalla panchina: è in particolare il capitano a dare la carica e riportare in pareggio la gara (25-25 al 14') con 5 punti consecutivi. Senza Lorenzetto, in panchina con tre falli a carico, la Texa fatica in attacco ma la Pm&C non riesca ad approfittarne, così quando il lungo rientra mette subito a segno 4 punti che consentono ai padroni di casa di chiudere in vantaggio (+5 sul 41-26) la prima metà di gara. La Falconstar esce però dagli spogliatoi molto determinata e con una difesa molto vicina a quella spettacolare messa in atto nelle precedenti uscite: i biancorossi chiudono per qualche minuto il canestro ai veneti e con il risveglio di Laezza operano il sorpasso.

Benigni regala il massimo vantaggio sul +4 al 26' (49-45). Roncade si aggrappa naturalmente a Lorenzetto per tornare sotto e con lui sono Pascon e Casonato a trovare canestri importanti per impattare nuovamente la gara. L'ultima frazione si apre sul filo dell'equilibrio: Budin, fin lì abbastanza in ombra, comincia a macinare canestri e la Pm&C resiste alle spallate di Roncade, che si affida al tiro da tre punti con risultati alterni. Al 35' la gara è sempre in parità (67-67) e il finale in volata è inevitabile. Monfalcone mette la testa avanti al 38' grazie a una tripla di Graziani (72-70) ma Lorenzetto è davvero incontenibile sotto i tabelloni: è ancora lui a realizzare i canestri decisivi mentre gli ultimi attacchi della Falconstar si spengono su un paio di palle perse di Budin. I biancorossi devono così capitolare; dovranno attendere un paio di settimane per il riscatto: domenica turno di riposo.

Michele Neri

Laezza in azione in un'immagine recente (foto Altran)

TEXA RONCADE	79
PM&C FALCONSTAR	76

(25-18, 41-36; 59-58.)

TEXA: Visentin 17, Menegon 7, Vettori, Casonato 12, Lorenzetto 22, Delle Monache 6, Pascon 11, Barbato, Davanzo 4, Di Piero n.e. All. Volpato.
PM&C: Laezza 7, Batich 15, Cantarello 2, Budin 14, Benigni 9, Turel n.e., Graziani 12, Vecchiet 11, Braidot 6, Candussi. All. Padovan.
ARBITRI: Giummarra di Ragusa e Parisi di Enna.
NOTE: tl Texa 15/17, Pm&C 7/15. Tiri da 3 Texa 8/27, Pm&C 7/16.

BASKET: I TABELLINI

BREG	81
GEATTI	61

(31-17, 52-31, 72-45)

BREG: Schillani 4, Bozic 8, Giacomi 20, Grimaldi 12, Ferfoglia 11, Svara, Samec 10, Nadlisek, Semec 2, Visciano 14. All. Krassovec.
GEATTI: Tuzzi 1, Munno, Menon 6, Zanzaro 3, De Bella, Zacchelli, Springolo 2, Versolato 6, Moretti 10, Antoniolli 7, Micalich 22, Gelsomini 4. All. Burzio.

LATTE CARSO	65
MUGGIA	63

(18-20, 35-39, 47-50)

LATTE CARSO: Bordignon, Generale 2, Rosso 6, Vischi 8, Chierchia 5, Gambaro 22, Ganai 2, Grion, Rovere 15, Barazzutti 4, Guadagni 1. All.B redeon.
VENEZIA GIULIA MUGGIA: Carlin 14, Cumbat, Petronio 6, Marchesan, Schina 15, Delise 10, Pieri, Galaverna 3, Germani 2, Monticolo 13. All. Mengucci.

BOR RADENSKA	83
CBU UDINE	85

dopo 1ts

(15-10, 25-26, 47-45; 70-70)

BOR RADENSKA: Bole 21, Celon, Gallocchio, Bocciai, Madonia 23, Pipan 7, Crevatin 9, Burni 11, Fumarola 12, Stokelj ne, Filipaz ne. All. Vascotto.
CBU UDINE: Marchettin 2, Bosio 22, Feruglio 1, Puto 10, Nadic 16, Bossi 13, Gattesco, Gabrici 15, Croce 3, Petiziol 3. All. Morelli.

GIANESINI ARDITA	80
CREDIFRIULI	71

(24-16, 47-35, 67-57)

GIANESINI ARDITA: Lupino 20, Basile 1, Musulin 4, Zuliani 6, Gazzetta 2, Gaggioli 6, Franco 23, Delpin 13, Gandolfi 2, Leban 3.
D'AMELIO CREDIFRIULI: Mian 6, Rosman 13, Lorenzini ne, Bacino 13, Tomasi, Coco 19, Cargnelutti, Aschettino ne, Kralic 2, Costa 5, Di Just 13. All. Portelli.

SERVOLANA	79
RORAIGRANDE	59

(22-16, 43-31, 61-41)

SERVOLANA LUSSETTI: Furlani, Cerne 2, Carbone, Cuperlo, Oeser, Giannotta ne, Gnesutta 2, Dagnello 26, Catenacci 2, Medizza 9, Vujovic 20, Cacciatori 11. All. Bisca.
RORAIGRANDE: Bonato 13, Dus ne, Gelormini 10, Carrer 2, Varruzza 8, Cox 4, F. Pivetta 8, Virgili 8, Piovesana 4, Kenyata 2, R. Pivetta, Vincenzutto. All. Carrer.

FAGAGNA	77
RONCHI	74

dopo 1 ts

(20-9, 21-18, 17-15, 9-25; 10-7)

FAGAGNA: Zampa 11, Secli 16, Benetton 6, Mosnic 11, Degano 10, Mucignat 2, Pascoli 5, Faella, Bellese 5, Londero 15. All. Mascia.
RONCHI: Cherubin, Pesci, Piras 5, Quargnal 18, Nardella 12, Pelizzon 8, Fachini 17 Posar, Bossi 4, Tropea 4, Beltrame 5, Stanissa 4. All. Pensabene.

SERIE C2. SERVOLANA IN STATO DI GRAZIA

Breg a valanga, il Bor va a picco

TRIESTE Breg a valanga, Servolana Lussetti e Ardita Gorizia in stato di grazia, Bor e Venezia Giulia a picco. Il secondo capitolo del girone d'andata del Campionato C2 evidenzia soprattutto il largo successo del Breg a spese della Geatti Udine, con un emblematico 81-61. Tratteggia al meglio l'andamento della gara, sin dalle prime fasi. Breg ben arroccato in difesa ed efficace in attacco, formula semplice quella del clan di Krasovec messa in atto lo scorso sabato in casa, ricetta che ha consentito di accumulare anche un vantaggio di +30 nel terzo quarto, concedendo alla Geatti di graffiare saltuariamente con il solo Micalich (22). Nel Breg in luce la diga umana difensiva eretta da Semec e Samec, oltre ai canestri utili per dilagare firmati Grimaldi, Giacomi e Visciano.

Interessante anche la giornata imbastita dalla Servolana Lussetti contro la formazione pordenonese del Roraigrande (72-59), ospitata straordinariamente al Palasport di Chiarbola, attuale casa dei servolani in attesa della riqualificazione del campo di Altura. I triestini partono bene, si addormentano leggermente nel terzo quarto ma riprendono il galoppo nel finale, mettendo in cassaforte la gara senza ombre e patemi, capitalizzando la giornata di Dagnello (26 punti con 7 recuperi) e l'eccellente battesimo in campionato di Vujovic, a referto con 20 punti e 12 rimbalzi. Qualcosa invece non ha funzionato in casa del Venezia Giulia Muggia, fermato in casa del Latte Carso Udine per 65-63. Il finale ha regalato alcune perplessità al tecnico Menguzzi. «Sprechiamo energie e dimostriamo di non avere le idee chiare - ha analizzato nel post partita -. Abbiamo mostrato scarsa lucidità specie in attacco, denotando giocatori fuori fase. Peccato: era una partita quasi in mano e abbiamo sprecato tutto nel finale». Non spreca nulla l'Ardita Gianesini di Gorizia: affossata la Credifriuli di Cervignano (80-71), vittoria figlia anche degli acuti dell'ex di turno, Lupino, che alla vista del suo antico clan sfodera 20 punti e 10 rimbalzi, dote che è andata a unirsi ai 23 punti (13 i rimbalzi) di Franco, quest'ultimo autore della tripla che ha "scacciato" la Credifriuli definitivamente quando ha cercato di riaprire il conto, portandosi sino a un illusorio -5. Secondo tonfo consecutivo per il Bor Radenska, freddato in casa, dopo un tempo supplementare, dalla Cbu per 83-85. La vena di Madonia (23) e Bole (21) non è bastata; nell'overtime ci pensa Bossi, classe '94, nel giro della Nazionale cadetti, a firmare il definitivo sorpasso. In panne anche il Ronchi, battuto dopo un supplementare a Fagagna per 77-74 dopo avere dilapidato un vantaggio di 20 punti.

Francesco Cardella

Tomislav Krasovec

BASEBALL. È LA PRIMA VOLTA, IN FINALE BATTUTO IL REDIPUGLIA

Al Soleschiano il Torneo dei rioni

RONCHI Stagione del baseball all'epilogo anche nel Friuli Venezia Giulia. L'ultimo atto si è consumato ieri a Ronchi dei Legionari: finalissima del Torneo dei rioni, manifestazione organizzata da New Black Panthers e Comune. Per quattro giorni allo Stadio Gaspardis ha visto misurarsi giocatori di ieri e di oggi in un clima agonisticamente acceso ma anche di grande amicizia. Ad avere la meglio è stata la formazione di Soleschiano: in finale ha superato via Redipuglia per 8-4. Terzo posto per Consorzio che ha battuto Ronchi centro per 8-5.

È stato il capitano di Soleschiano, Mario Minetto, popolare ex giocatore ronchese, a ritirare il premio dal presidente regionale della Federazione Marcello Massa, con l'assessore allo Sport Gianluca Masotti. Spazio anche per i premi individuali. Quello per il miglior lanciatore è andato a Elia Pasquali, per il miglior battitore ad Alberto Furlani mentre i riconoscimenti per i migliori atleti non tesserato e tesserato sono stati assegnati a Sergio Furlan e Andrea Cossar. Una grande festa dello sport e di quel "batti e corri" che per Ronchi dei Legionari significa molto, da oltre 50 anni. E per la prima volta nella storia del torneo è stato Soleschiano a vincere. Con le due finali delle categorie allievi e cadetti della Coppa regione si è di fatto conclusa l'attività agonistica 2010. Nella categoria allievi a contendersi la conquista del primo posto sono state le formazioni dei Tiger di Cervignano e dei New Black Panthers di Ronchi dei Legionari le due squadre che, anche nel campionato, si erano date battaglia per la supremazia regionale. Anche in questo caso a spuntarla sono stati i ragazzi ronchesi di Berini e Zotti: si sono imposti con per 11-7. Nella finale di consolazione i White Sox Buttrio hanno invece avuto la meglio sui Dragbears di San Lorenzo Isontino: 12-7. All'ombra del Sacrario si è disputata invece la finale per il primo e secondo posto dei cadetti tra i padroni di casa dei Rangers Redipuglia e l'Europa di Bagnaria Arsa. Anche qui risultato in linea con il campionato: vittoria dei ragazzi di Pantoja e Mederos per 8-6. Il 16 ottobre finale per il terzo posto cadetti tra New Black Panthers e White Sox Buttrio. *(l.p.)*

AUTOMOBILISMO. VELOCITÀ IN SALITA, TRA LE STORICHE VINCE BONUCCI (OSELLA)

A Castelmonte primo il veneto Zardo

CASTELMONTE Doppia eccezionale impresa del trevisano Dennis Zardo alla 33.a Cividale-Castelmonte, competizione automobilistica di velocità in salita organizzata dalla Scuderia Red White con il sostegno della Banca di Cividale. Il giovane pilota veneto ha bissato la vittoria dell'anno scorso fra le vetture storiche. Mai è successo in tante edizioni che un pilota vincesse due anni consecutivi con diversa tipologia di monoposto.

Non solo: Zardo ha vinto entrambe le manche abbassando il record di velocità del tracciato cividalese, stabilito negli anni passati da vetture di 3.000 cc di cilindrata. Con un tempo complessivo di 6'23"01 (manche rispettivamente 3'11"89 e 3'11"12) Danny Zardo è salito fino sul Santuario di Castelmonte a una media oraria di 124,07 km/h, distanziando di 6"77 il secondo classificato Franco Cinelli, vincitore a Castelmonte sia nel 2008 che nel 2009. Il bravo pilota della Lola B99/50 ha ridotto le sue chance di vittoria (arrivando così a una bella tripletta) durante la prima manche, quando all'uscita della chicane ha "toccato" con il laterale posteriore sinistro, danneggiando la paratia di flusso d'aria davanti alla ruota. «Beh - ha raccontato uno sconsolato Cinelli all'arrivo - avrò perso 3" nell'impatto ma persa in quel modo la prima manche non ho trovato la necessaria convinzione per la seconda». Difatti il tempo impiegato è stato uguale, sui 3'14, 3" in più di Zardo. Il pilota trevisano aveva a disposizione una monoposto Gloria C810p di soli 1.400 cc (ha dovuto però aggregarsi alla classe 1.600) di soli 220 cavalli, contro gli oltre 300 dei concorrenti diretti alla vittoria assoluta. Insomma strameritato l'ambito trofeo. Terzo è finito Simone Faggioli al volante di un'Osella Pa 21 Evo a oltre 15" dal vincitore. Emozionante la sequenza d'arrivo con l'udinese Stefano "Ramon" Gazziero sul podio fino all'arrivo della monoposto di Cinelli. Il bravo pilota friulano, sul sedio di una Reynard Nippon, è stato così scalzato giù dal podio dall'ultima vettura che ha tagliato il traguardo. Alle loro spalle Tiziano Ferrais, Fulvio Giuliani, Giuseppe Presti e un altro friulano, Gianni Di Fant della Scuderia Forum Iulii con una Porsche 997 Gt3. Primo di Gruppo A il friulano Fausto Chiappo con una Ford Focus Wrc, e di Gruppo N lo sloveno Saso Horvat su Mitsubishi Lancer Evo.

Fra le auto storiche vittoria di Uberto Bonucci su Osella Pa9 del Team Italia, primo nel 3.o raggruppamento. Il primo è stato vinto da Harald Moessler su Steyr Puch Spyder e il secondo da Massimo Guerra su Porsche 911Rs: ha battuto il cividalese Rino Muradore di 6"49. Ottime le condizioni atmosferiche che hanno favorito un grande flusso di spettatori lungo i 7 km del tracciato.

Claudio Soranzo

LE FINALI DEL TORNEO IRIDATO

Il Brasile vince l'oro, l'Italia al quarto posto

Cuba d'argento. La Serbia domina gli azzurri e si mette al collo la medaglia di bronzo

ROMA Il Brasile si è confermato campione del mondo di pallavolo. Nella finale dei Mondiali giocata a Roma, la nazionale verdeoro ha battuto Cuba 3-0 (25-22, 25-14, 25-22).

Neanche i talenti cubani sono riusciti a scalfire la tranquillità di gioco, la precisione e la fantasia dei verdeoro guidati da Bernardinho Rezende. Cuba ha mostrato un gruppo di talenti, giovanissimi, che ci hanno provato con spudoratezza a battere forte, a schiacciare con coraggio. Addirittura il miglior attaccante del Mondiale è il cubano Leon, 17 anni compiuti e un'elevazione e una spontaneità di gioco da applausi. Ma i maestri verdeoro non hanno mai lasciato nelle mani dei caraibici il gioco.

Così il Brasile si conferma ancora una volta campione del mondo.

Non c'è nemmeno la soddisfazione della medaglia di bronzo per l'Italvolley nel Mondiale organizzato in casa. Gli azzurri di Andrea Anastasi, dopo aver fallito l'approccio mentale nella gara col Brasile, si arrendono anche alla Serbia, dimostrandosi carenti soprattutto a livello caratteriale. Il 3-1 finale permette alla formazione di Grbic e Miljkovic di salire sul gradino più basso del podio, e costringe Alessandro Fei a dire addio all'azzurro nel peggiore dei modi.

Ancora una volta l'Italia manca nelle fasi decisive del match, nonostante un avvio abbastanza convincente. Con Birarelli al centro al posto di Sala, infatti, appare concentrata e reattiva, tanto che la Serbia si ritrova sotto 7-2 in un amen.

La delusione per il ko col Brasile sembra smaltita, e invece gli azzurri subiscono il ritorno dei serbi (8-6). Sono però Fei e Savani (con una eccezionale pipe) a scuotere il gruppo di Anastasi riportandolo a distanza di sicurezza (14-10). Distanza che però viene azzerata dalle micidiali bordate dell'opposto Miljkovic, servito alla perfezione da Grbic. Sul 15-15 si avanza punto a punto ma, a piazzare il break decisivo, sono gli uomini di Kolakovic che sfruttano al massimo il muro, i colpi di Miljkovic e un errore di Fei. E così il set è della Serbia.

Al rientro in campo la musica non cambia, l'Italia è costantemente in difficoltà e si trova a dover inseguire per tutta la durata del set. Le percentuali dell'attacco azzurro sono impietose e permettono alla Serbia di volare fino al 14-10. L'orgoglio di Vermiglio e compagni produce una parziale riscossa che però si arresta sul 15-14, perchè Miljkovic e Podrascanin riprendono a martellare fino al decisivo muro dell'altro centrale serbo di Macerata, Stankovic.

Per gli azzurri il terzo set diventa quindi decisivo e mettono in campo tutto quello che hanno dentro, andando a pescare risorse ed energie fin qui del tutto assenti. La Serbia prova per due volte a prendere il largo e, dopo essere stata raggiunta, ci riesce alla terza (17-14): l'Italia è sull'orlo del baratro. Anastasi se ne accorge, si gira in panchina e spedisce in campo Sala per Birarelli e Zaytsev per uno spento Savani: è la mossa che cambia il volto del set. Zaytsev mette a terra subito palloni pesanti e, con la collaborazione di Sala e Parodi, azzera pian piano il gap.

La riscossa azzurra, però illude il pubblico, ma nel quarto set gli azzurri vivono un momento di follia che vanifica gli sforzi fatti per rientrare nel match. La Serbia guidata da Grbic eccezionale. e da Miljkovic, straripante, si mette il bronzo al collo.

NEL DOPO PARTITA

Anastasi: «L'obiettivo è stato raggiunto»

Espressione delusa per il ct degli azzurri, Andrea Anastasi

ROMA «Provo dei sentimenti molto contrastanti: sono felice per aver portato l'Italia a giocarsi la semifinale a Roma contro il Brasile, ma sono molto dispiaciuto perché abbiamo giocato male». Il ct dell' Italvolley Andrea Anastasi esprime tutta la sua delusione al termine della finale per il terzo posto persa per 3-1 contro la Serbia.

«La cosa positiva di questo Mondiale resta comunque il 4.o posto, che era l'obiettivo della vigilia. Ma questo non attenua minimamente la grande amarezza per aver mancato il podio. Peccato, perché questo pubblico straordinario meritava qualcosa in più».

Quello che è mancato alla nazionale di Anastasi, almeno nelle ultime due sfide con Brasile e Serbia, è stato soprattutto il furore agonistico: «Non siamo riusciti a tirarlo fuori - ha ammesso il palleggiatore Vermiglio - la rabbia dentro c'era, ma a volte non basta. Purtroppo il sogno mondiale si è infranto ieri con il Brasile e non è stato facile accettarlo e tornare nuovamente in campo. Ce l'abbiamo messa tutta per arrivare almeno ad una medaglia, ma siamo stati troppo altalenanti. Onore alla Serbia».

Miljkovic passa il muro a tre dell'Italia nella finale per il bronzo

IL RICORDO

Atleta di spicco per 36 volte azzurro

Allo Sloga Televita il memorial Veljak

Battuto il Prata piuttosto nettamente. Terzo il club sloveno Hoce

TRIESTE Si è svolto nell'impianto di Rupingrande il terzo memorial Sergio Veljak, organizzato nella palestra dell'altipiano per mano dello Sloga Tabor e del Zssdi. La figura del grande atleta Veljak, ricordata già nel corso della tappa dei Mondiali a Trieste, è stata ripresa, sottolineando gli esordi col Bor, con i vigili del fuoco Ravalico e poi la Ruini Firenze in serie A, le coppe europee e le 36 presenze in nazionale maggiore griffate da Veljak.

Il quadrangolare ha visto al via i padroni di casa del Televita, le due formazioni slovene dell'Ok Marchiol Prvacina e del Sd Hoce di Maribor, e il Viteria 2000 Pallavolo Prata, team del vicino pordenonese che milita in B-2, avendo preso il posto proprio del Televita grazie alla promozione centrata nella scorsa stagione.

E oltre allo scambio di categorie, le due formazioni hanno in comune il regista Stefano Rigonat, alzatore isontino ora in forza al Prata e l'anno scorso tessitore delle trame biancorosse.

Il successo finale è andato al Televita che si è imposto non senza difficoltà dopo due gare palpitanti. Sloga Tabor Televita - Hoce (SLO) ha fato segnare un 3-2 (25-21, 17-25, 25-14, 23-25, 20-18) al termine di una sfida drammatica e intensa valida come prima semifinale, mentre nella seconda tra Prata e Ok Marchiol Vodi Prvacina è finita 3-0 (25-19, 25-17, 25-15).

Nella finalina del pomeriggio per il terzo gradino del podio, Hoce–Ok Marchiol Vodi 3-1 (25-23, 18-25, 25-21, 25-20) e infine a chiudere la giornata il match-clou Sloga Tabor Televita–Prata ha visto imporsi i primi per 3-1 (21-25, 25-23, 25-23, 25-22).

I biancorossi del tecnico Battisti, capaci di ribaltare le sorti dell'incontro dopo un avvio contratto ed un primo set conquistato dagli ospiti, sono così scesi in campo: Cettolo, Fermo, Iozza, Nigido, A. e M. Peterlin, Privileggi, Riolino, Slavec e Veljak.

Riconoscimenti individuali sono andati a Stefano Rigonat (Prata) quale miglior regista, Nicholas Privileggi (Sloga Tabor) come miglior difensore e il titolo di Mvp è stato infine consegnato ad Ambrož Peterlin (Sloga Tabor Televita).

Prima delle premiazioni Ivan Peterlin ha tracciato brevemente le tappe della carriera di Sergio Veljak, che tanto ha offerto alla pallavolo italiana e a quella della comunità slovena in Italia. Ha fatto seguito un intervento anche del presidente Zssdi-Uassi Jure Kufersin, che ha conferito le coppe alle squadre e ai migliori giocatori, assieme alla vedova di Veljak, al presidente del Bor Pino Rojc, al presidente Sloga Tabor Alekseja Škerk e al presidente dello Sloga Primož Možina.

Andrea Triscoli

I saluti tra le due squadre sotto la rete

Il muro dello Sloga in azione

TIRO A VOLO AI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

Colpisce i bersagli sbagliati e perde l'argento

DELHI Curioso episodio ai Giochi del Commonwealth. Il membro più anziano della rappresentativa dell'Australia, il 58enne tiratore oriundo italiano Michelangelo Giustiniano, ha perso la medaglia d'argento della gara di pistola 25 metri sparando per sbaglio ai bersagli dell'avversario che gli stava accanto.

Evento unico nella storia del tiro a segno, almeno ad alto livello, l'impresa al contrario di Giustiniano c'è stata nella fasi decisive della finale. I colpi nel bersaglio sbagliato sono andati a segno e quindi in giudici li hanno conteggiati a vantaggio dell'avversario.

COPPA ADRIATICA

Televita sconfitto ma resta in testa

Udine Volleybas comanda il girone riservato alle donne

TRIESTE Ultime battute per la Coppa Adriatica che vede la fine della prima fase: sul versante maschile girone B saldamente nelle mani del Televita Sloga Tabor, nonostante una prima sconfitta rimediata sotto i colpi del Prvacina. La formazione slovena dell'Ok Marchiol Vodi si è imposta difatti 3-2 (25-22, 20-25, 25-21, 18-25, 15-10), su di un Televita privo del regista Vanja Veljak e con Fermo a dirigere l'orchestra.

Questo il tabellino dei biancorossi: Cettolo 17, Fermo 4, Iozza, Kante 8, Nigido 15, Slavec 14, A. Peterlin 20, Matevz, Riolino 7, Privileggi (L).

I ragazzi di Battisti sempre ad inseguire, col fiato corto nel primo e terzo set, poi il pari centrato col 18-25 del quarto tempo ed il ruzzolone in quinta frazione, nonostante una prestazione superlativa della coppia centrale Nigido-Slavec, capace di confezionare trenta punti in due.

E' terminato 3-0 (25-18, 25-23, 25-14) il match della Vascotto tra Triestina Volley e Olympia Gorizia.

Classifica girone B: Sloga Tabor Televita 10, Ok Marchiol Vodi 8, Logatec 6, Triestina Volley 5, Olympia Go 1.

Per il gruppo A lo Sloga della linea verde ha ceduto 0-3 al Vb Udine.

In campo femminile numerose le gare disputate dalle nostre portacolori: Fincantieri Monfalcone - Delfino Verde Altura 1-2 (16-25, 25-22, 24-26), Kontovel – Astra Mobili 0-3 (11, 13, 14), Fincantieri-Kontovel 3-0 (5, 5, 19) con il Kontovel sceso però in campo con una formazione giovane e largamente rimaneggiata. Sloga List - Gemona 1-2 (25-23, 21-25, 23-25), Sangiorgina - Sloga 2-1 (22-25, 25-13, 25-14), Virtus Trieste - Tojani Majano 2-1 (25-23, 28-26, 29-31) al termine di un match combattuto in ogni set. In testa al girone femminile la Banca di Udine Volleybas, Pordenone, Sangiorgina e Minerva Gradisca.

(a.tris.)

A Roma il derby di trotto lo vince Nadir Kronos

ROMA Si era parlato alla vigilia di un'edizione (la numero 83) del Derby italiano del trotto equilibrata come non mai in base agli esiti delle tre prove di qualificazione, ma si era anche sottolineato come quindici giorni or sono fossero stati Norton Ans, Nadir Kronos e Nephenta Lux i cavalli più convincenti. Ebbene questi tre cavalli sono stati capaci di occupare all'ippodromo di Tordivalle, il primo, il terzo e il quarto posto nel marcatore, intervallati sul traguardo solamente da Nesta Effe che ha saputo riscattare l'opaca prestazione fornita quindici giorni fa cogliendo una splendida quanto meritata piazza d'onore. Ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro del Derby è stato Nadir Kronos (primo figlio maschio di Varenne capace di riuscire in questa impresa), allievo e portacolori di Lutfi Kolgjini che ha avuto in Andrea Guzzinati un driver sicuro e impeccabile. alla media di 1.14.3.

Immagine d'archivio per una fase di gioco del Polet nel derby con l'Edera

HOCKEY IN LINE

Edera e Polet sconfitti a opera di due matricole

TRIESTE Esordio decisamente amaro per le due formazioni triestine impegnate nel massimo campionato di hockey inline. Entrambe le sconfitte patite dalle formazioni triestine sono arrivate per opera di squadre appena promosse.

Il Zkb Kwins Polet contro la matricola Cittadella ha dovuto chinare la testa incassando un pesante 7-4.

L'Edera al PalaChiarbola ha perso 8-5 contro i neopromossi del Ghosts Padova.

Nulla da fare dunque per i Kwins di Opicina. Dopo un primo tempo equilibrato conclusosi sul 2-2, nella ripresa i giuliani hanno commesso troppe disattenzioni spianando la strada ai padroni di casa che non hanno certo fatto sconti.

«Ancora una volta la squadra ha dimostrato di saper giocare bene nei primi 25 minuti, accusando però un calo più mentale che fisico nella ripresa» - ha commentato il direttore sportivo del Polet Sergio Battisti.

A referto per i triestini Gianluca Cavalieri, Doriano De Iaco, Davide Fabietti e Davide Battisti.

Questo il roster dei neroarancio: Gallessi, Viola, Fabietti Davide, De Iaco, Poloni, Hdidou, Montenesi, Fabietti Andrea, Cavalieri, Sironich, Battisti.

Sconfitta deludente anche quella maturata dall'Edera che in via Visinada è caduta sotto i colpi del Padova. Terminato il primo tempo in svantaggio 3-2 la squadra di Rusanov nella ripresa non è riuscita a trovare il bandolo della matassa subendo altre cinque reti dai patavini, squadra composta da diversi ex giocatori dei Vipers Asiago.

I risultati completi della prima giornata di campionato:

Cappuccini Civitavecchia-Ferrara hockey 9-5
Milano 24 Quanta-Diavoli Vicenza 6-3
Sportleale Monleale-Lions Arezzo 3-4
Cittadella-Zkb Kwins Polet 7-4
Edera-Ghosts Padova 5-8
A riposo i Vipers Asiago.

LA CLASSIFICA: Milano, Arezzo, Cittadella, Civitavecchia, Padova 3, Asiago, Polet, Edera, Monleale, Vicenza e Ferrara 0.

Il quadro del prossimo turno: Zkb Kwins Polet-Cappuccini Civitavecchia, Ghosts Padova-Asiago Vipers, Ferrara hockey-Cittadella, Diavoli Vicenza-Sportleale Monleale, Lions Arezzo-Milano 24 Quanta.

Riccardo Tosques

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 11 OTTOBRE 2010

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Il Gran Premio del Giappone

Il vincitore Sebastian Vettel accanto a un perplesso Fernando Alonso

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO		
1°	Sebastian Vettel (Ger/Red Bull)	1h30:27.323
2°	Mark Webber (Aus/Red Bull)	a 0.905
3°	Fernando Alonso (Spa/Ferrari)	2.721
4°	Jenson Button (Gbr/McLaren)	13.522
5°	Lewis Hamilton (Ing/McLaren)	39.595
6°	Michael Schumacher (Ger/Mercedes)	59.933
7°	Kamui Kobayashi (Gia/Sauber)	1:04.038
8°	Nick Heidfeld Ger/Sauber)	1:09.648
9°	Rubens Barrichello (Bra/Williams)	1:10.846
10°	Sebastien Buemi (Svi/Toro Rosso)	1:12.806
11°	Jaime Alguersuari (Spa/Toro Rosso)	1 giro
12°	Heikki Kovalainen (Fin/Lotus)	1 giro
13°	Jarno Trulli (Ita/Lotus)	2 giri
14°	Timo Glock (Ger/Virgin)	2 giri
15°	Bruno Senna (Bra/Hispania)	2 giri
16°	Sakon Yamamoto (Gia/Hispania)	3 giri
17°	Nico Rosberg (Ger/Mercedes)	6 giri

PROSSIMO GRAN PREMIO
24 Ottobre
COREA DEL SUD Yeongam
Ore 8.00

ANSA-CENTIMETRI

Doppietta della Red Bull, Alonso inevitabile terzo

Vettel parte in pole e si impone, precedendo il compagno di squadra e leader iridato Webber

SUZUKA La Red Bull piazza una preziosa doppietta al Gp del Giappone, Vettel-Webber, allungando in vetta alla classifica costruttori e aumentando le sue chance nel campionato piloti dove l'unico ancora pienamente in gara è il ferrarista Fernando Alonso, autore di un ottimo terzo posto. Sebastian Vettel, partito in pole, ha vinto con pieno merito la gara (terzo successo della stagione) davanti al compagno di squadra Mark Webber, e poi Alonso a completare il podio.

Subito dopo le McLaren, con Jenson Button e Lewis Hamilton rispettivamente quarto e quinto, che di fatto, anche se non condannati ancora dalla matematica, accantonano le speranze di vittoria mondiale, con tre gare ancora da disputare, raccogliendo pochi punti su una pista congeniale sulla carta alla loro monoposto.

La gara ha avuto un inizio turbolento, segnato da 2 incidenti e problemi meccanici nei primi giri di corsa e causando l' abbandono di cinque piloti. Vitaly Petrov (Renault) è stato all'origine del primo scontro: il russo ha tagliato la strada a Nico Hulkenberg (Williams) che lo precedeva in griglia, con un effetto domino sulle monoposto e l'ingresso della safety car. Poco dopo è stato il turno della Ferrari di Felipe Massa e della Lotus di Tonio Liuzzi colpito dal brasiliano che aveva perso il controllo della Rossa. Tutti e quattro i piloti rimasti coinvolti negli scontri alla partenza sono sotto indagine da parte dei commissari di gara. E il brasiliano della Ferrari dice addio alle pur flebili speranze di restare in corsa per il titolo.

Diversi giri di cautela e poi, al ritorno effettivo in gara, la Red Bull di Vettel, partita in pole, ha conservato il primo posto, davanti a Webber, mentre Alonso si è piazzato in terza posizione grazie all'uscita di scena al secondo giro di Kubica, che era secondo per la perdita di un pneumatico. Poche sorprese dai pit stop, con le posizioni di testa che non sono cambiate, con Button che si è fermato ai box alla fine del 38° giro, ben oltre le attese e con più di una decina di giri dopo le soste effettuate da Hamilton, Vettel, Alonso e Webber.

Hamilton ha progressivamente perso velocità, venendo superato dal compagno di squadra Button, a causa dei problemi avuti con il cambio la cui sostituzione gli era costata la retrocessione di 5 posizioni in griglia. Alonso ha recuperato sulla coppia di testa, in una gara comunque gestita al meglio dalle Red Bull, dove Kamui Kobayashi (Bmw Sauber), galvanizzato dal pubblico di casa, è stato autore di alcuni sorpassi spettacolari. Webber consolida il primato in classifica piloti a quota 220 punti: il ferrarista Alonso insegue con 206 punti, come Vettel, ma con un Gp in più vinto rispetto al tedesco di casa Red Bull. Mondiale ancora aperto, prossima tappa sulla pista inedita della Corea.

Sebastian Vettel come lo scorso anno conquista pole e vittoria sulla pista di Suzuka e la Red Bull si conferma protagonista. «Qualifiche e gara sono state fantastiche - spiega il tedesco in conferenza stampa al termine della gara - Tutto è dipeso dalla squadra, il team ha lavorato duramente e molti non dormono da giovedì. La pista sembrava essere disegnata per noi, un piacere guidare, molto divertente. La partenza è stata buona sul lato pulito della pista. Con la Safety siamo riusciti a staccare gli altri e controllato il passo. Qualche problema l'ho avuto con Button davanti e ho dovuto aspettare il pit stop per passarlo. Mark esercitava pressione? Nella sua posizione, deve provare a spingere, ma superare qui non è facile e io sono stato più veloce quando dovevo».

Felipe Massa lascia il circuito deluso

Le classifiche

PILOTI		Punti
1°	Mark Webber	220
2°	Fernando Alonso	206
3°	Sebastian Vettel	206
4°	Lewis Hamilton	192
5°	Jenson Button	189
6°	Felipe Massa	128
7°	Nico Rosberg	122
8°	Robert Kubica	114
9°	Michael Schumacher	54
10°	Adrian Sutil	47
11°	Rubens Barrichello	41
12°	Kamui Kobayashi	27
13°	Vitaly Petrov	19
14°	Nico Hulkenberg	17
15°	Vitantonio Liuzzi	13
16°	Sebastien Buemi	8
17°	Pedro de la Rosa	6
18°	Nick Heidfeld	4
19°	Jaime Alguersuari	3

COSTRUTTORI		Punti
1°	Red Bull	426
2°	McLaren	381
3°	Ferrari	334
4°	Mercedes GP	176
5°	Renault	133
6°	Force India	60
7°	Williams F1	58
8°	Sauber	37
9°	Toro Rosso	11

ANSA-CENTIMETRI

>>> HANNO DETTO

Fernando: «Era impossibile fare meglio di così»

SUZUKA Meglio di così era impossibile fare. Fernando Alonso non ha niente da recriminare dopo il terzo posto nel Gp del Giappone che lo tiene comunque in corsa per il titolo. «È stata una gara dura. La mia partenza non è stata particolarmente felice, non sono partito bene mentre Kubica sì e mi considero fortunato visto il suo ritiro, sarebbe stato un rivale difficile». Poi Alonso ha vissuto una gara abbastanza tranquilla. «Per tutta la prima parte di gara sono rimasto solo, non avevo nessuna pressione dietro ed era impossibile raggiungere le Red Bull davanti».

Felipe: «Una giornata stregata finita prima di cominciare»

SUZUKA La gara di Felipe Massa non è praticamente cominciata: «Una giornata davvero stregata. Al mattino in qualifica, complice il traffico, non sono riuscito ad entrare in Q3. Nel pomeriggio, in gara, non sono riuscito nemmeno a fare le prime due curve. Al via Rosberg davanti a me era partito male e prima ho cercato di spostarmi a sinistra ma stava arrivando Sutil. Poi sono andato a destra ma, nella manovra, mi sono ritrovato sull'erba e sul cordolo. Lì la macchina è partita per conto suo».

In Malesia Rossi trionfa Lorenzo iridato MotoGp

Così nel Gp di Malesia

MotoGP

Ordine d'arrivo		Tempi	Classifica		Pti
1	V. Rossi (Ita)	41:03.448	1	Jorge Lorenzo CdM	313
2	A. Dovizioso (Ita)	a 0.224	2	Dani Pedrosa	228
3	J. Lorenzo (Spa)	6.035	3	Valentino Rossi	181
4	B. Spies (Usa)	13.676	4	Casey Stoner	180
5	A. Bautista (Spa)	15.402	5	Andrea Dovizioso	179
6	N. Hayden (Usa)	18.826	6	Ben Spies	152
7	H. Aoyama (Gia)	20.218	7	Nicky Hayden	139
8	M. Simoncelli (Ita)	23.574	8	Randy de Puniet	94
9	M. Melandri (Ita)	23.964	9	Marco Simoncelli	92
10	R. de Puniet (Fra)	31.850	10	Marco Melandri	86

Prossimo appuntamento
17 ottobre
AUSTRALIA
Phillip Island

Moto2

Ordine d'arrivo		Tempi	Classifica		Pti
1	R. Rolfo (Ita)	41:09.412	1	Toni Elias CdM	262
2	A. de Angelis (Rsm)	a 0.040	2	Julian Simon	168
3	A. Iannone (Ita)	5.915	3	Andrea Iannone	163
4	T. Elias (Spa)	6.322	4	Thomas Luthi	138
5	A. Debon (Spa)	11.912	5	Simone Corsi	119

125cc

Ordine d'arrivo		Tempi	Classifica		Pti
1	M. Marquez (Spa)	40:29.035	1	Marc Marquez	247
2	P. Espargaro (Spa)	a 2.341	2	Nicolas Terol	244
3	N. Terol (Spa)	3.656	3	Pol Espargaro	235
4	E. Vazquez (Spa)	6.780	4	Bradley Smith	171
5	B. Smith (Ing)	7.133	5	Sandro Cortese	132

ANSA-CENTIMETRI

La gioia di Valentino Rossi sul podio

SEPANG Una gara esemplare, quella di Valentino Rossi nel giorno di Jorge Lorenzo. C'era da aspettarselo: il pesarese della Yamaha non avrebbe lasciato il campo totalmente libero alla passerella finale del compagno di squadra-rivale. E così il Dottore si prende con autorità e genio il gp della Malaysia, festeggiando la vittoria numero 46 in sella alla Yamaha, e rubando in qualche maniera la scena al trionfo dello spagnolo, a cui basta salire sul podio alle spalle di Rossi e dell'altro italiano Andrea Dovizioso (Honda), per assicurarsi con largo anticipo il suo primo titolo iridato delle Motogp.

Allo spagnolo bastava infatti un piazzamento e con il terzo posto si porta a quota 313 punti che gli garantiscono la matematica certezza di non essere più raggiunto dagli inseguitori.

Il via della gara non era stato propizio al Dottore: il caldo, la spalla, la scivolosità della pista, avevano costretto Rossi a scattare dalla seconda fila. In gara, allo spegnersi del semaforo, l'errore, quello più classico di Rossi. Le partenze non sono mai state la specialità di Valentino che si ritrova alla prima curva intorno alla decima posizione, mentre Lorenzo va in testa inseguito da Dovizioso e Simoncelli, sorprendente in questo inizio di gara.

La rimonta di Rossi inizia subito, rabbiosa e perentoria. Il nove volte campione iridato si infila tutti, passa un giro e mezzo con Simoncelli che sembra potergli resistere, poi lo supera, spalancando la sua gamba nella staccata della curva che precede il rettilineo. Davanti a fare l'andatura Dovizioso e Lorenzo che sembra poter andare a festeggiare in carrozza il suo primo titolo della Motogp.

Non sarà così. Rossi è alla ricerca di un risultato importante prima della fine della stagione. Dal suo ritorno dall'incidente del Mugello, nella gara del Sachsenring, insegue la vittoria. Dopo aver lasciato Simoncelli, Rossi aggancia Dovizioso e dopo un breve duello è la volta di Lorenzo, messo nel mirino per andare a prendere la vittoria numero 105 in carriera, la numero 46 in sella alla Yamaha M1.

Sul podio suona l'inno di Mameli, Rossi è commosso: la festa è anche per lui che deve però cedere la corona al rivale più giovane, e lo fa mettendo però la sua faccia sul gradino più alto del podio della gara malese. A Lorenzo basta il terzo posto e dopo i due titoli vinti in 250 corona il sogno con il mondiale della classe regina. Un passaggio di consegne tra i due grandi di casa Yamaha, e la fine delle ostilità suggellate dall'abbraccio tra i due, nel parco chiuso, a chiudere un mondiale all'insegna del migliore fair play.

«Voglio congratularmi con Jorge per il titolo. Un grande titolo, lo ha meritato». Valentino Rossi incorona Jorge Lorenzo: un abbraccio, una pacca al compagno di squadra più giovane sulla tuta umida di sudore e di champagne, e poi le parole di stima per lo spagnolo.

«Lorenzo è stato velocissimo in qualunque condizione, e non ha mai fatto errori» ha aggiunto Rossi. «Tornare al successo - ha detto poi parlando del suo successo nel Gp malese - con questa gara è importante e mi rende veramente felice. È la vittoria numero 46 con Yamaha. Dovevo provarci, sapevo di poterlo fare. Avevo un gran passo, ma ho cominciato male. Undicesimo, al primo giro. Tornata dopo tornata, sono tornato su; avevo un secondo e mezzo, il secondo e mezzo più lungo della mia carriera. Ho dovuto dare tutto».

Jorge Lorenzo festeggia con la bandiera spagnola

Decisamente contento e quasi spaesato Jorge Lorenzo che da oggi entra a pieno diritto nell'albo d'oro del motociclismo. «È bellissimo - ha affermato il neo iridato - ha un sapore immenso, il massimo possibile. Il mio sogno si è realizzato, ora vorrei solo stare qualche minuto da solo e rendermi conto che sono campione del mondo».

Il maiorchino si è dovuto accontentare del terzo posto, sicuramente avrebbe voluto finire la gara in altro modo. «Avrei preferito vincere, è ovvio - conferma Lorenzo - ma mi va benissimo il terzo posto: oggi il mio obiettivo era il titolo e questo ha eclissato la vittoria. Sono partito bene dalla pole ma è stato difficile stare concentrato. Negli ultimi giri Dovizioso era ancora troppo vicino, per cui ho messo il pilota automatico per finire la gara. Non vorrei peccare di presunzione ma in condizioni normali avrei potuto lottare per la vittoria».

OGGI IN ITALIA

NORD: molte nubi su Emilia Romagna con locali deboli piogge associate. Nubi sparse su tutte le altre regioni ma con nuvolosità in aumento dal pomeriggio. **CENTRO E SARDEGNA:** maltempo su tutte le regioni con precipitazioni diffuse e persistenti, localmente di forte intensità. **SUD E SICILIA:** estesa copertura nuvolosa su tutte le regioni con rovesci e temporali diffusi e localmente consistenti.

DOMANI IN ITALIA

NORD: schiarite estese su Triveneto, molte nubi sulle restanti regioni con locali deboli piogge su Emilia Romagna. **CENTRO E SARDEGNA:** maltempo sull'isola, nuvoloso sulle regioni adriatiche con fenomeni più probabili sull'Abruzzo; nubi e schiarite sulle altre regioni. **SUD E SICILIA:** nuvoloso su tutte le regioni con locali piogge sparse.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	11,6	18,5
Umidità		48%
Vento (velocità max)		39 km/h
Pressione in diminuzione		1011,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8	18,7
Umidità		35%
Vento (velocità max)		25 km/h

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,3	19,6
Umidità		25%
Vento (velocità max)		26 km/h

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,5	18
Umidità		50%
Vento (velocità max)		16 km/h

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	2,8	19,5
Umidità		34%
Vento (velocità max)		18 km/h

UDINE	min.	max.
Temperatura	4,2	19,5
Umidità		28%
Vento (velocità max)		23 km/h

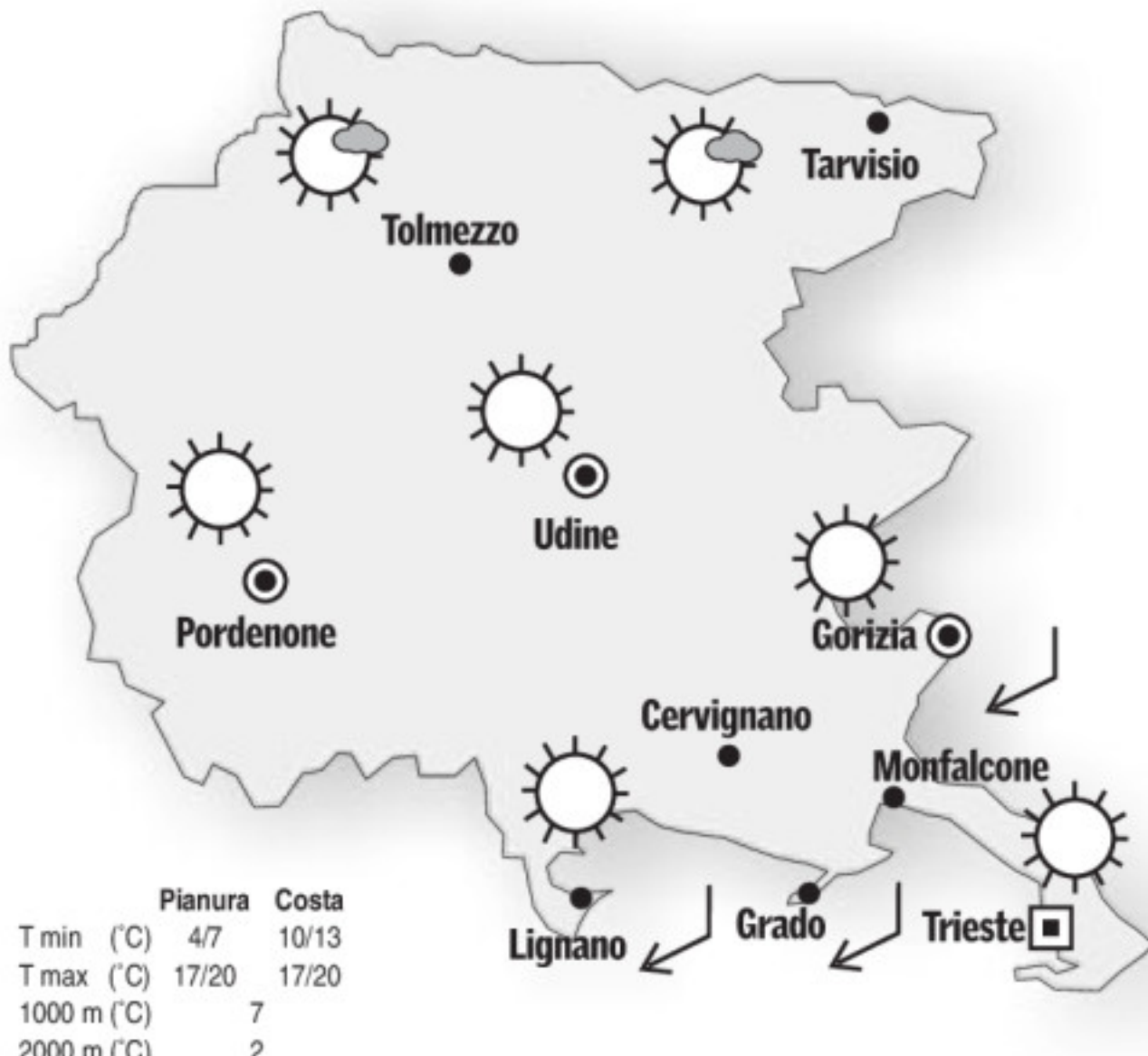
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	6,2	19
Umidità		28%
Vento (velocità max)		19 km/h

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	18	24
ANCONA	7	18
AOSTA	9	13
BARI	11	18
BERGAMO	8	17
BOLOGNA	7	17
BOLZANO	10	17
BRESCIA	7	16
CAGLIARI	20	22
CAMPOBASSO	8	15
CATANIA	18	21
FIRENZE	7	20
GENOVA	13	17
IMPERIA	16	np
L'AQUILA	8	13
MESSINA	18	20
MILANO	9	17
NAPOLI	10	21
PALERMO	18	23
PERUGIA	7	20
PESCARA	8	20
PISA	12	17
R. CALABRIA	19	21
ROMA	14	23
TARANTO	10	20
TORINO	12	15
TREVISO	8	17
VENEZIA	7	17
VERONA	7	18

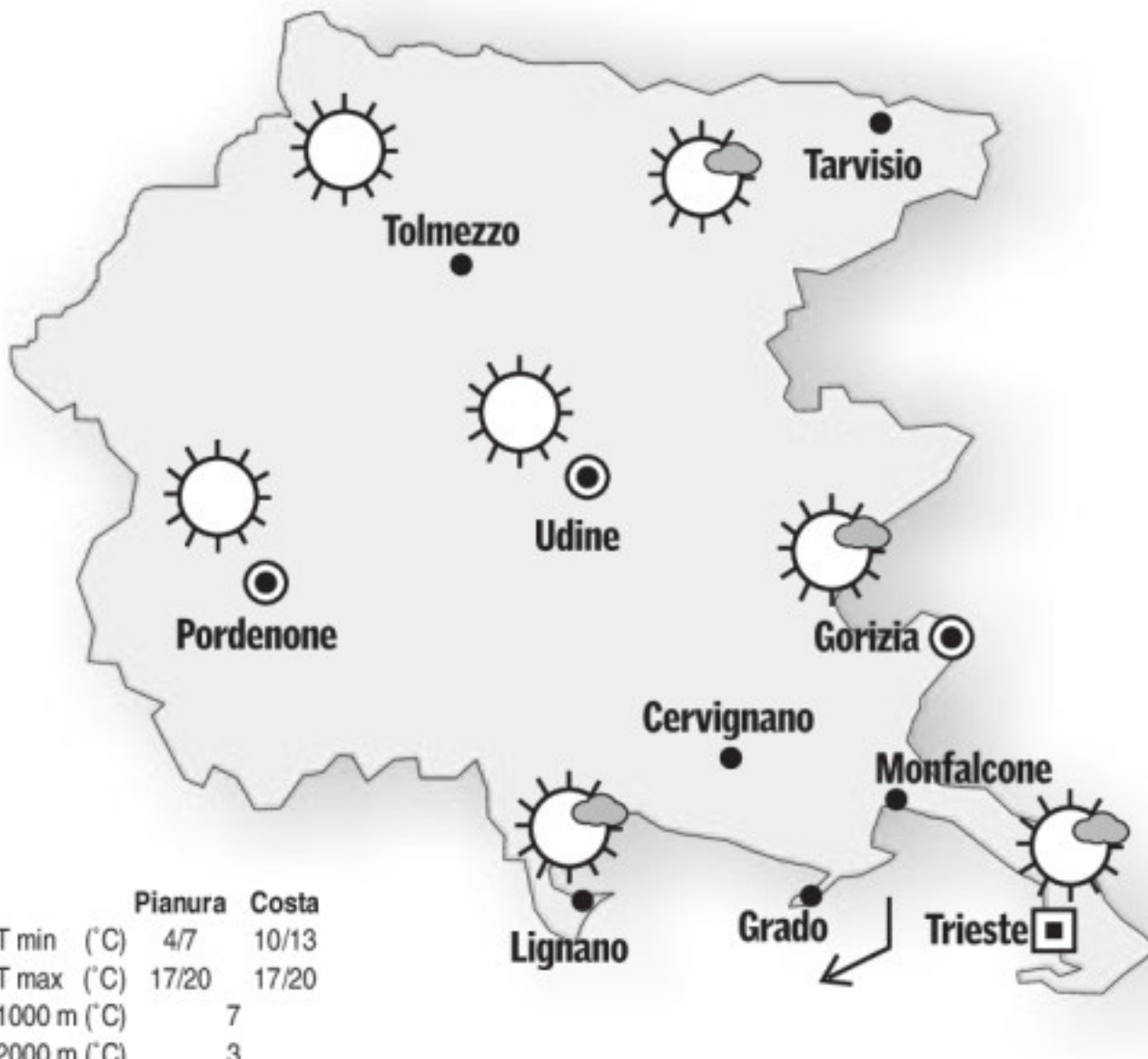
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 90 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	10/13
T max (°C)	17/20	17/20
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	2	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo in prevalenza sereno salvo possibili nubi basse di primo mattino in alcune valli. Sulla costa soffierà Bora da moderata a temporaneamente sostenuta. Dal pomeriggio velature ad alta quota a iniziare dalla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	4/7	10/13
T max (°C)	17/20	17/20
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	3	

DOMANI. Sulla costa avremo cielo in prevalenza poco nuvoloso, dalla pianura alle Alpi cielo sereno salvo la possibilità di nubi basse di primo mattino in alcune valli. Sulla costa soffierà Borino.
TENDENZA. Mercoledì avremo cielo in genere poco nuvoloso con maggior nuvolosità sulla costa.

OGGI IN EUROPA

La vasta circolazione ciclonica che ricopre l'Europa sud occidentale si sposta lentamente verso levante e verso sud; come conseguenza il richiamo di aria umida da sud est tende a investire piu' direttamente la penisola italiana. L'anticiclone sul Nord Atlantico avrà anche oggi un importante influsso stabilizzante sul tempo di estese aree dell'Europa centrale, settentrionale e centro orientale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	19,9	15 nodi E-N-E	11.29 +48	18.23 -43
MONFALCONE	poco mosso	19,2	15 nodi E-N-E	11.34 +48	18.28 -43
GRADO	mosso	20,3	18 nodi E-N-E	11.54 +43	18.58 -39
PIRANO	mosso	20,1	15 nodi E-N-E	11.24 +48	18.18 -43

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	17	29	LUBIANA	4	16
AMSTERDAM	7	18	MADRID	10	17
ATENE	15	20	MALTA	19	23
BARCELLONA	16	25	MONACO	4	17
BELGRADO	5	15	MOSCA	-2	13
BERLINO	3	16	NEW YORK	13	21
BONN	5	20	NIZZA	17	21
BRUXELLES	6	21	OSLO	4	6
BUCAREST	6	11	PARIGI	12	24
COPENHAGEN	5	14	PRAGA	1	15
FRANCOFORTE	4	19	SALISBURGO	2	16
GINEVRA	12	17	SOFIA	5	14
HELSINKI	8	10	STOCCOLMA	4	12
IL CAIRO	20	30	TUNISI	24	32
ISTANBUL	9	14	VARSAVIA	0	13
KLAGENFURT	1	14	VIENNA	1	14
LISBONA	14	20	ZAGABRIA	3	14
LONDRA	14	18	ZURIGO	10	14

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata trascorrerà in maniera abbastanza tranquilla al punto che in qualche momento vi sembrerà addirittura noiosa. Ma questo è un balsamo per i vostri nervi.

TORO 21/4 - 20/5

Non lasciatevi prendere da strani giri di pensieri. Ci sono sempre dei fattori positivi da valorizzare e tra non molto ce ne saranno altri più importanti. Fiducia in sé stessi.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Potrete dire di non aver sprecato le energie, perché presto raggiungerete gli scopi che vi interessano. Saprete superare le difficoltà con pazienza e coraggio. Un invito.

CANCRO 21/6 - 22/7

Fidatevi soltanto delle vostre forze. Non sperate nelle promesse che vi sono state fatte o in un provvidenziale intervento della fortuna. Limitatevi alle iniziative più facili.

LEONE 23/7 - 22/8

Riuscirete a dimostrare la validità delle vostre idee e a convincere un amico sulla concretezza di un vostro progetto. In serata sono possibili delle piccole incomprensioni in famiglia.

VERGINE 23/8 - 22/9

Una contrarietà inaspettata vi costringerà a modificare almeno in parte il piano di lavoro. Non esitate a dare fondo alle poche energie residue se lo credete opportuno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Non cedete all'impulsività nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Controllate i nervi e riflettete bene prima di parlare. Serata piacevole.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Mantenete la freddezza necessaria nel lavoro e potrete risolvere più rapidamente i problemi che vi attendono. Conservate le energie per altri scopi più utili. Un invito.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Una mescolanza di irritazione e di malinconia: ecco lo stato d'animo predominante nella giornata. Evitate di frequentare ambienti troppo affollati. Adattabilità in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Frenate il vostro carattere ipercritico, se volete mantenervi a galla in una situazione professionale difficile. Gli affetti stanno ritrovando un certo equilibrio. Un invito.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Capace di sobillare le folle - **10** Slancio di partenza - **11** Fede matrimoniale - **12** Priva di grazia e di buone maniere - **16** Viene prima di la - **17** Sono in Spagna e in Libano - **18** Bomboletta con nebulizzatore - **21** Era una branca della Sanità (sigla) - **23** Magma incandescente - **24** Gruppo jazz - **26** Sergej poeta - **28** La predicava Gandhi - **30** Sopportano molto carico - **31** Fine della speranze - **32** Alti ufficiali dell'esercito - **34** Gioco di luci e ombre - **35** I cani ne hanno quarantadue - **36** Il Fleming creatore dell'«agente 007» - **37** Il simbolo del nichel - **39** Sono in antitesi... con i baciapile - **40** La stessa e identica cosa.

VERTICALI: 1 Tributi da pagare - **2** È detto anche pentagramma - **3** Lago salato asiatico - **4** Antico titolo onorifico per notai - **5** Nome di donna - **6** La rete a tennis - **7** Fu ministro degli Esteri turco - **8** Aprono sempre tardi - **9** Red è senza cuore - **13** Presentano gli oggetti all'asta - **14** Lo scrittore Kafka - **15** Meg fra le dive del cinema - **19** Tempi... da licantropi - **20** Arma con le ali - **21** Nascosti, celati - **22** Sciocchi, stupidi - **24** Barbara del cinema - **25** Il poeta Héroet - **27** Fu il precettore di Nerone - **28** Finiscono domattina - **29** Altro nome del frassino - **33** Pari nel cloro - **34** Una riunione di soci (sigla) - **38** Con fame fanno fiamme.

INCASTRO (8/4 = 6,6)
La squadra del cuore

A dar prova di gran stabilità
venne lanciata e in molti l'han seguita.
Un ambiente ideale! E questo spiega,
come in casa sia sempre favorita.

Piquillo

ZEPPA BILETTERALE (5/7)
Finto pietismo in chiesa

Spento l'ardor, è un resto che val poco
nel mal celato suo raccoglimento;
non fa colpo perché, mancando il fuoco,
rivela tosto il suo beffardo intento!

Fanaletto

LE SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
Ripeter rose = ripe terrose

Anagramma:
Atrio a vetri = tre aviatori